Anno 103 Numero 196

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 18.000, semestre 9150, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 23 Agosto 1969

I carri armati hanno riportato la calma in Cecoslovacchia

Mosca è decisa ad imporre un nuovo giro di vite a Praga

La «Pravda» e le «Izvestija» scrivono che «elementi anti-socialisti» si annidano ancora nel pc cecoslovacco E aggiungono che «forze controrivoluzionarie istigate dall'Occidente» hanno provocato i tumulti dei giorni scorsi - La repressione sarebbe stata diretta dal gen. Epishev, responsabile politico dell'esercito sovietico

Che cosa dicono gli altri comunisti

L'anniversario dell'invasione sovietica della Cecoslovacchia era troppo scottante perché il movimento comunista potesse fingere di ignorarlo. Prima ancora che il sangue scorresse di nuovo a Praga, diversi partiti hanno preso posizione, o con la voce dei loro massimi dirigenti (Longo sull'*Unità* del 21 agosto), o con articoli meno rilevanti, ma sempre comparsi sugli organi ufficiali di partito, o infine con un silenzio sin troppo eloquente (la Romania).

Ne risulta una frantumazione del movimento comunista ben più complessa della semplice divisione provocata dal conflitto cino-sovietico: mentre questo ha polarizzato i partiti comunisti intorno a Mosca o a Pechino, con in mezzo alcuni neutrali, la crisi cecoslovacca invece ha causato spinte centrifughe verso le posizioni più diverse.

Da una parte, ovviamente, sta il Pcus, con il corteggio dei clienti, gli stessi che parteciparono all'invasione della Cecoslovacchia: Polonia, Germania orientale, Ungheria e Bulgaria. Nel coro generale di approvazione si possono tuttavia distinguere le singole voci, ognuna con un timbro particolare. Così i polacchi hanno messo soprattutto in rilievo la necessità internazionale dell'operazione, contro il supposto pericolo rappresentato da Bonn; comunque, scriveva nel settembre '68 il direttore del settimanale *Kultura*, poiché l'alleanza con l'Unione Sovietica è la garanzia dell'esistenza nazionale della Polonia, il realismo impone che Varsavia si affianchi a Mosca.

Anche per gli ungheresi il problema capitale era quello del rapporto di forze internazionali; ma l'ufficioso *Magyar Hirlap* si professava ugualmente sostenitore della «primavera» cecoslovacca ed avversario del dogmatismo. Adesso l'accento, da Varsavia a Budapest ed a Berlino-Est, batte soprattutto sul «pericolo controrivoluzionario» che sarebbe stato sventato a Praga.

Degli altri partiti comunisti al potere, due — il jugoslavo e il romeno — condannarono da «destra» l'intervento in Cecoslovacchia. Tito si disse «profondamente turbato» e la Lega dei comunisti espresse «profonda indignazione»; Ceausescu, parlando a un imponente raduno popolare, qualificò l'intervento come una «grande colpa» ed un «grave pericolo per la pace». Nel corso di un anno i romeni, per elementari ragioni di prudenza, hanno dovuto abbassare il tono, mentre i jugoslavi mantengono inalterate le loro critiche.

Di segno diametralmente opposto, da «sinistra», furono le reazioni dei cinesi e degli albanesi. Per lo *Zeri i Popullit* di Tirana, le truppe sovietiche si erano mosse per «rimpiazzare una cricca revisionista... con un'altra più obbediente». Il *Quotidiano del Popolo* di Pechino, a sua volta, denunciava con la stessa acrimonia i «rinnegati» sovietici e la «cricca dirigente» cecoslovacca. Oggi a Pechino si condannano i «nuovi zar» di Mosca e l'«asservimento coloniale» dei cèchi.

Più originale la posizione presa e tuttora mantenuta da Cuba. Con sprezzante realismo, che rasenta il cinismo, Castro ha dichiarato che, sì, la sovranità cecoslovacca è stata violata «in maniera flagrante»; tuttavia l'intervento sovietico si giustifica, perché «i cèchi stavano per tornare al capitalismo». Anche il Vietnam settentrionale, un altro paese che non può fare a meno degli aiuti sovietici, ha giustificato il gesto russo; ma i vietnamiti sono stati fra i pochissimi asiatici schierati con Mosca. Così pure i partiti comunisti dell'America Latina, sconfessati dai veri movimenti rivoluzionari di quel continente.

Nel mondo occidentale, invece, la riprovazione è stata quasi unanime. Dei partiti dell'Ovest europeo, tutti, salvo quello del Lussemburgo, si sono espressi negativamente; dai minori, come lo svizzero, il norvegese, l'inglese, ai maggiori, il francese e l'italiano. Però il Pcf, che un anno fa aveva «riprovato» l'invasione, ripiegò subito sulla «disapprovazione», per arrivare oggi ad accettare la cosiddetta «normalizzazione» di Praga.

Ferdinando Vegas

Prossimo l'urto decisivo

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 22 agosto.

«Forze controrivoluzionarie, istigate dall'Occidente, hanno compiuto un'altra sortita provocatoria a Praga. Sentendosi sfuggire il terreno sotto i piedi, esse sono ricorse a metodi che hanno rivelato la loro natura antisocialista... ma i loro tentativi di sovversione hanno sofferto del fiasco... Esse non sono riuscite ad abbindolare molta gente. La stragrande maggioranza del popolo si raccoglie intorno al partito comunista... che non risparmia sforzi per consolidare il socialismo e la "fraterna amicizia con l'Unione Sovietica"».

Così la *Pravda*, in una corrispondenza da Praga, descrive oggi l'anniversario dell'invasione della Cecoslovacchia. Le *Izvestija* le fanno eco. Riferendo un comunicato della *Ceteka* esse dicono:

«Nell'insieme, ieri il paese era calmo. Nonostante la propaganda intensiva degli elementi imperialisti, e la campagna delle radio e dei giornali occidentali, le fabbriche e gli uffici hanno funzionato normalmente. Il paese è stato ben fornito di cibo e altri prodotti, i trasporti hanno lavorato, e nessun tentativo di sciopero è stato appoggiato dagli operai. Nel centro di Praga, a Brno e a Liberec alcune persone hanno cercato di provocare disordini, ma gli organi di pubblica sicurezza, le unità militari e la milizia popolare hanno prontamente riportato la calma».

Così, per il pubblico sovietico, questi giorni tragici sono passati senza scosse eccessive. Ieri le *Izvestija* e stamattina la *Pravda* hanno dato notizia dei due morti e dei 320 arresti del 20, ma attribuendone la responsabilità a «*degenerati e declassati*», cioè provocatori e *uligani*. La versione ufficiale del Cremlino è che la Cecoslovacchia si sta volontariamente reinserendo nella comunità socialista dopo l'infelice esperimento dell'anno scorso. Secondo la *Pravda*, Praga «*dichiara solennemente il suo amore per l'Unione Sovietica*». E' lo spirito dell'internazionalismo proletario che «*garantendo la sovranità di ciascun Paese, gli impone anche di difendere il potere di tutto il popolo lavoratore, e tutte le conquiste rivoluzionarie dell'intera comunità... e lo rende responsabile di fronte a ciascun alleato*».

Il Cremlino ha senza dubbio giocato al ribasso sia per impedire un'esplosione in Cecoslovacchia mentre la Cina lo tiene impegnato sulle frontiere orientali, sia per evitare agitazioni all'interno della Russia. Esso ha avuto a Praga fino a ieri il responsabile politico delle sue Forze Armate, generale Epishev: con ogni probabilità, Epishev ha coordinato e diretto l'operazione di repressione e di controllo delle dimostrazioni popolari nei frangenti più delicati.

Ma ora, di ritorno a Mosca, Epishev avrà un peso determinante nel decidere quale tattica seguire in Cecoslovacchia nei prossimi mesi. Perché sembra certo che il Cremlino voglia un nuovo giro di vite. Si dice che la battaglia politica decisiva verrà combattuta in Cecoslovacchia al massimo livello del partito nella prima metà di settembre.

Il linguaggio della stampa sovietica, con la sostanziale differenza che è ora diretto a «*una minoranza esautorata*», è tornato infatti quello di un anno fa. «*Controrivoluzionari*», «*antisocialisti*», «*imperialisti*», «*reazionari*» vengono di nuovo attaccati: essi sono pochissimi, secondo il Cremlino, ma si annidano ancora nel partito. «*Apprezziamo profondamente il fatto che l'attuale leadership si oppone con fermezza a freschi tentativi di causare disorientamento, caos e disordine*» ha scritto la *Pravda* «*e lavora con risolutezza per l'unità dell'intero partito*».

Che cosa dovrebbe succedere, all'atto pratico? Verrebbe presentata a Husak una richiesta di «*accelerare la normalizzazione*», e di epurare i funzionari sospetti (si fa il nome di Dubcek). Qualora Husak non si piegasse al Cremlino, verrebbe sostituito. I nomi di Strougal, Bilak e Indra, la *troika* filosovietica, riaffiorano tra i più probabili successori. Gli ultimi due hanno visitato Mosca la settimana passata. Essi hanno l'appoggio delle truppe d'occupazione, il cui ritiro, dopo questo primo anniversario, appare più lontano che mai.

Ennio Caretto

Praga. Alla luce dei fari, i reparti corazzati perlustrano la città (Telefoto A. P.)

Si schiacciano le nuove barricate

Praga. Carri armati, in una via del centro, tra i resti delle barricate erette dai dimostranti (Tel. Associated Press)

STRADE QUASI DESERTE, ARRESTI IN MASSA

Pesante silenzio sulla capitale

Rigidi controlli alle frontiere con i Paesi occidentali: respinti decine di turisti sospetti di voler fomentare altri disordini - Il partito minaccia dure repressioni

Praga, 22 agosto.

Oggi su Praga è sceso un pesante silenzio. Dopo l'imponente manifestazione di ieri in piazza San Venceslao, dove sessantamila persone hanno protestato contro i sovietici e Husak, e gli scontri fra giovani e polizia, la capitale è apparsa fin dalle prime ore del mattino quasi deserta. Il rombo dei sessanta carri armati che a tarda notte sono entrati in città sembra aver indotto la popolazione alla prudenza.

I carri armati e migliaia di soldati hanno occupato ieri notte il centro di Praga per cinque ore. I carri avevano attraversato al tramonto i ponti sulla Vltava ed avevano percorso sferragliando i viali del centro e dei vicini quartieri residenziali, provocando nella popolazione sbalordimento ed ira, simili a quelli provocati dall'arrivo dei sovietici un anno fa.

Dopo aver pattugliato le strade illuminando con riflettori le finestre degli appartamenti e dopo essersi concentrati attorno alla sede del partito comunista, i carri armati hanno riattraversato il fiume e all'alba sembrava che avessero abbandonato la città. Nel centro sono rimaste forze di fanteria motorizzata e di polizia che hanno bloccato piazza Venceslao e altre strade.

All'arrivo delle nuove truppe quasi tutte le dimostrazioni del giorno erano finite, ma la vista dei mezzi corazzati aveva spinto alcuni giovani a tentare di alzare barricate in alcune strade.

La minacciosa sfilata ha mandato su tutte le furie molti cittadini, che si sono trattenuti, nelle strade fino a notte alta a discutere la situazione. «*Forse Husak pensa che tutto questo sia necessario? E' come usare un cannone contro una pulce*», hanno esclamato alcuni cittadini.

Secondo gli osservatori, la manovra dei carri armati è servita probabilmente a dimostrare ai russi che il regime attuale ha il pieno controllo della situazione. Forse era stata programmata per qualsiasi caso, anche se non ci fosse stata alcuna dimostrazione popolare.

La stampa cecoslovacca, dopo aver minimizzato gli scontri e le manifestazioni di protesta, ha dato oggi notizia dei cinque morti nei disordini: due a Praga alla vigilia dell'anniversario dell'invasione e tre a Brno ieri sera. Non è precisato il numero dei feriti. Il giornale del pomeriggio «Vecerni Praha» informa che nelle manifestazioni di ieri sono state arrestate 1377 persone, tra le quali 88 stranieri. Di queste — riferisce il quotidiano — molte portavano bombe lacrimogene e «bottiglie Molotov».

Tra le persone arrestate a Praga, vi è lo studente americano Thomas Engel. Egli ha raccontato di essere stato colpito con gli sfollagente dai poliziotti, costretto a stare sull'attenti per due ore e mezzo, quindi liberato dopo 14 ore di fermo. Non gli è stato consentito di telefonare all'ambasciata americana.

Engel accompagnava il deputato Allard Lowenstein in visita in Cecoslovacchia. Lowenstein ha detto che per quattro volte gli sono scoppiate vicino bombe lacrimogene. Secondo lui il gas lacrimogeno è stato usato dalla polizia in grande quantità più per intimidire che per disperdere la folla.

Il *Praesidium* del partito comunista, che siede in permanenza dall'inizio delle manifestazioni, ha emesso un comunicato che definisce i promotori degli incidenti «*forze anti-socialiste e anti-partito*» e aggiunge che «*i centri controrivoluzionari preparavano già da tempo queste azioni*» con l'aiuto dei servizi di informazione stranieri.

Il *Praesidium* ha avvertito la popolazione di aver adottato le misure necessarie aggiungendo che «*se le forze contro-rivoluzionarie si manifesteranno nuovamente, esse riceveranno una risposta ancora più energica. I partecipanti a queste manifestazioni saranno colpiti con pene severissime*».

Rude Pravo, organo ufficiale del pc, sostiene che «*un numero relativamente grande di stranieri contribuì ad organizzare i disordini*» e «*molti di essi, specialmente tedesco-occidentali, sono stati visti, da testimoni oculari, direttamente all'opera*». A sostegno della tesi ufficiale di un tentativo controrivoluzionario «*come avvenne in Ungheria nel 1956*», il *Rude Pravo* afferma che i socialdemocratici, assorbiti in Cecoslovacchia dal partito comunista nel 1948, si erano preparati ad assumere il potere alla vigilia dell'invasione sovietica di un anno fa, approfittando del «nuovo corso» di Alexander Dubcek. I socialdemocratici, secondo il giornale, avevano stilato un programma per trasformare la Cecoslovacchia in uno Stato neutrale, chiedendo il ritiro dal Patto di Varsavia e ricorrendo all'aiuto politico ed economico dei paesi dove la socialdemocrazia è una forza, come Gran Bretagna, Germania Federale e Svezia.

Le autorità cecoslovacche hanno irrigidito la sorveglianza alle frontiere. Ieri una settantina di giornalisti e studenti occidentali erano stati respinti dalla polizia doganale, oggi è accaduta la stessa cosa ad altre dieci persone. Inoltre numerosi turisti occidentali, accusati di aver partecipato a manifestazioni di piazza, sono stati espulsi. Fino ad oggi sei corrispondenti di giornali stranieri sono stati invitati a lasciare subito la Cecoslovacchia per aver «*distorto i fatti e dato una falsa descrizione della situazione*».

Nella giornata di ieri 90 cittadini cecoslovacchi, per lo più turisti, hanno chiesto asilo politico in Austria. In precedenza, le richieste di asilo politico da parte di cecoslovacchi oscillavano in media tra le 40 e le 60 al giorno.

(Ansa-Upi-AP)

IL SOMMARIO

Si spara nella notte a Brno: due morti

Cinquemila persone affluiscono nel centro della città gridando «Gestapo» alla polizia - Sparatorie e caroselli degli agenti - Coprifuoco fino alle 5 del mattino

(Dal nostro inviato speciale)
Brno, 22 agosto.

Nuovi tumulti sono scoppiati questa sera a Brno, nuovo sangue è corso nelle strade. Cinquemila persone sono affluite nel centro della città gridando «Gestapo, Gestapo» all'indirizzo dei poliziotti che controllavano la manifestazione. Gli agenti hanno sparato e fatto largo uso di bombe lacrimogene. Secondo notizie non confermate, due persone sono state uccise e diciassette ferite. Una delle vittime sarebbe una ragazza, colpita a morte da un candelotto che l'ha raggiunta alla testa.

La radio ha annunciato che è stato imposto il coprifuoco fino alle 5 di domattina. Mentre telefono sembra che la calma sia ritornata in tutta la città.

Ma è una calma inquieta. La scorsa notte nessuno ha dormito. Si udivano passare carri armati e autoblindo; ogni tanto si sentiva un grido poi passi affrettati, poi più nulla. Alcune auto della polizia erano state date alle fiamme, non restavano che carcasse fumanti. Molte vie erano disselciate, a terra c'erano bottiglie rotte e macchie di sangue.

Ad intervalli quasi regolari, si udiva una voce che ripeteva all'altoparlante: «Nessuno può uscire di casa fino alle 5 di domattina. La polizia non assume responsabilità per quanto potrà accadere a chi trasgredirà l'ordine». Nel mio albergo, di tanto in tanto, giungeva di corsa qualche ragazzo: gli abiti sporchi e stracciati, una gran paura negli occhi.

Molte donne, per lo più giovani, sono state colte da crisi nervose. Una ragazza di 19 anni, che era rientrata da poco a Brno, trovando soldati, fumo e gente che piangeva, si è messa ad urlare: l'hanno portata via a braccia. Una donna, picchiata da un poliziotto, gli ha gridato: «Voi non meritate di essere chiamati cecoslovacchi».

Gli incidenti erano cominciati già al mattino. Nel centro di Brno si era formato un corteo: si trattava per lo più di giovani studenti, brandivano grossi cartelli con scritte antisovietiche. La polizia, rinforzata da centinaia di soldati giunti dalle località vicine, è piombata sul gruppo da due direzioni, con sfollagenti e bombe lacrimogene. Poche ore dopo la battaglia è ripresa davanti alla stazione, a terra sono rimasti parecchi feriti. Ieri pomeriggio non si poteva più raggiungere il centro di Brno, c'erano centinaia di soldati, impedivano l'accesso a chiunque. Attorno a loro, una gran folla.

Sembrava che tutto fosse finito, ma in serata la battaglia è ripresa ancora più violenta. A guidare la rivolta sono stati gli studenti, che avevano stabilito centri di collegamento quasi in ogni parte della città. Difficile stabilire esattamente i fatti. Sono passato in mezzo ad una cortina di fumo. I dimostranti muniti di occhiali particolari, prendevano da terra i candelotti lacrimogeni e li rilanciavano verso la polizia. I soldati inseguivano gli studenti brandendo dei manganelli. Alcuni ragazzi hanno appiccato il fuoco alle vetture della polizia, poi hanno cercato di fuggire.

La battaglia è continuata in vari punti della città fino a tarda sera. Ho visto avanzare carri armati, seguiti da decine di soldati in fila: come in tempo di guerra.

Quante sono le vittime di ieri? Tre, per i comunicati ufficiali, ma c'è chi dice di più. Sull'asfalto, oltre a macchie di sangue, ho visto un mazzo di fiori, in memoria forse d'una morte voluta. Un ragazzo cecoslovacco, tremando, ha cercato di farmi capire a gesti che un suo compagno si è dato fuoco. Ho dovuto fuggire, degli studenti mi sono passati vicino di corsa, erano inseguiti.

Maurizio Caravella

Il magistrato sa chi è ma raccoglie altre prove

Il «terzo uomo» forse si occupava degli spostamenti di Maria Teresa

Secondo il dott. Bozzola, la ragazza sarebbe stata portata più di una volta fuori - L'uomo dovrebbe abitare nella cintura di Torino - Scoperto chi ispirò alla tredicenne la frase: «Enzo è il mio amore» - E' un ragazzino di Cantarana che un giorno rivolse ingenui complimenti alla piccola - Lo zio Pasquale Borgnino intende costituirsi parte civile contro Luciano Rosso

(Dal nostro inviato speciale) Asti, 22 agosto.

Giornata riflessiva nelle indagini sulla morte di Maria Teresa Novara. Il giudice dott. Bozzola ha voluto, questa mattina, fare il punto sulla situazione assieme ai suoi diretti collaboratori, i marescialli Magliocchetti dei carabinieri e Pagella della Mobile. Si sono chiusi nell'ufficio del magistrato prima delle dieci e sono usciti alle 12,30. Hanno esaminato tutto il materiale fin qui raccolto (*«Un materiale abbondante e soddisfacente»* dice il magistrato), lo hanno valutato, commentato, hanno predisposto un programma per i prossimi giorni.

Finora hanno lavorato tutti, su tutte le direttrici. Naturalmente le indagini non sono condotte soltanto dai due sottufficiali che affiancano il giudice; agiscono anche altre persone dei loro uffici; certi accertamenti, ad esempio, li fa personalmente il colonnello Giammaria che comanda il Gruppo carabinieri di Asti. C'era fretta di conoscere tante cose dei vari personaggi per cui si è indagato su ciascuno di essi, in maniera affrettata, forse disordinata, ma tuttavia sempre utile. Ora il dott. Bozzola e i suoi collaboratori hanno deciso di continuare il lavoro a settori ben delimitati. Prima di tutto sarà sviscerato il personaggio di Bartolomeo Calleri: si cercherà di sapere tutto ciò che di lui ancora non si conosce, sia come personaggio a sé stante, sia per quanto concerne i suoi rapporti con la tredicenne. Esaurita l'inchiesta sul Calleri, si passerà a Luciano Rosso, il suo complice, infine ad Antonio Boriengo, il contadino che abita vicino alla tragica cascina «Barbisa» e che è in arresto per favoreggiamento in quanto sapeva che Maria Teresa era nel cascinale e non ha mai denunciato il fatto.

«*Avremo lavoro ancora per un mese* — dice il giudice — *poi potremmo porre a questa vicenda la parola fine. E spero che a quel momento avremo chiarito anche quei punti che ora sono ancora oscuri*».

Terzo uomo. E' ancora nell'ombra. «*Io* — afferma il dott. Bozzola — *so chi è, ma non ritengo che sia opportuno, per il momento, andare a parlare direttamente con lui: potrebbe prendere delle precauzioni che ci precluderebbero determinate strade. Ritengo che sia un elemento della malavita, ma anche questo dev'essere provato. Stiamo facendo degli accertamenti, siamo anche in attesa di risposte telefoniche da chi ci aiuta in queste indagini*».

Per quello che è trapelato, quest'uomo dovrebbe abitare in una località della cintura di Torino. Chiediamo al giudice: «Le risulta che anche questo individuo abbia vissuto alla "Barbisa"?».

«*No, potrebbe non esserci mai salito. La sua responsabilità forse si limita all'avere provveduto a certi spostamenti di Maria Teresa*».

«La portava a prostituirsi?».

«*Forse sì: può essere accaduto un paio di volte*».

«Dove?».

«*Può darsi nella zona di Torino*».

«Non è possibile che l'abbia portata anche a Milano? Da Milano partì, imbucata alla Stazione Centrale la seconda lettera di Maria Teresa».

«*A Milano* — risponde il dott. Bozzola — *stiamo facendo dei controlli*».

A questo punto sbuca fuori la parola *racket*. «Forse — dice un giornalista — può essere vera l'ipotesi già fatta nei giorni scorsi, di Maria Teresa inserita in un grosso giro della prostituzione».

«*No, assolutamente* — risponde il magistrato. — *Ogni racket è da escludere, questo doveva essere un "giro" artigianale*». Le indagini sul terzo uomo, alle quali partecipa personalmente anche il colonnello Giammaria, vertono anche su un'automobile, forse una macchina che fu vista alla Barbisa dal Boriengo a proposito della quale il contadino cadde in contraddizioni. E' opinione del giudice che il contadino si sia contraddetto e confuso perché ha paura, paura fisica, magari di essere addirittura ucciso se fornisce delle indicazioni precise su quella macchina e sul suo proprietario.

Nel pomeriggio di oggi il dott. Bozzola ha lasciato l'ufficio per un'indagine nella quale a mezzogiorno riponeva qualche speranza. Una persona aveva fatto sapere che voleva riferire qualcosa sul «caso Maria Teresa», ma esigeva di parlare esclusivamente con il magistrato senza muoversi di casa. E lui, per non lasciare nulla d'intentato, si è recato all'abitazione dell'informatore, fuori provincia. Tornando, stasera, era deluso: *«Un viaggio a vuoto: l'informazione era di valore insignificante»*.

Si è scoperto chi è che ispirò a Maria Teresa la frase «Enzo è il mio amore» trovata scritta su uno dei tanti giornalini che erano in cucina e nella cantina della morte. Spiega il dott. Bozzola: *«Enzo è un ragazzino di Cantarana che nel periodo degli studi sta in collegio. Nell'estate '68, un pomeriggio, mentre si trovava su un albero a raccogliere frutta, vide passare Maria Teresa e le fece dei complimenti, scese e l'accompagnò per un po' di strada. Le disse parole delicate e alla fine di quel breve, dolce incontro, le chiese di poterle dare un bacio. Lei rifiutò, ma evidentemente l'episodio l'aveva toccata, lasciando nel suo animo di bambina una traccia che poi si era fatta sentire in maniera nostalgica durante la lunga inattiva permanenza alla Barbisa»*.

Il quaderno cosiddetto «diario» (più che essere scritte, le pagine sono disegnate) è stato consegnato al perito calligrafo prof. Ghio. Il giudice chiede che siano decifrati tre nomi che Maria Teresa aveva scritto e poi coperto con dei tratti di penna. E' importante conoscerli, perché può darsi che si riferiscano a persone che frequentavano il Calleri, oppure che avevano avuto dei rapporti con lei; e che la ragazza, dopo avere annotato questi nomi, sia stata colta dal timore di essere rimproverata.

Le indagini continuano a far confluire preziosi dati nel fascicolo dell'istruttoria. Si hanno, ad esempio, altre prove dell'amicizia e dell'identità di interessi che legavano il Calleri e il Rosso. Quando Bartolomeo Calleri contrattò con Luigi Giacosa l'acquisto della parte di Barbisa di sua proprietà, era aiutato dal Rosso, che fece opera di persuasione sul venditore: infatti il Giacosa era molto restio a concludere l'affare, perché il Calleri non gli ispirava fiducia (per quella parte di cascina fu poi pattuito un prezzo di 450 mila lire e l'atto notarile fu redatto il 5 ottobre '67).

Si è saputo che Pasquale Borgnino, lo zio di Maria Teresa, ha intenzione di costituirsi parte civile, nel futuro processo contro il corresponsabile del rapimento della nipote, per la violazione di domicilio subita e per chiedere il risarcimento dei danni marali e materiali subiti a causa della tragica vicenda. Egli affiderà il mandato all'avv. Giovanni Viale, il quale ha già dichiarato che si batterà perché il Rosso sia condannato per omicidio volontario.

Per domani il giudice ha in programma una pausa nel suo lavoro, che in questi ultimi giorni lo ha tenuto impegnato fino a tarda ora della notte: si concede un week-end in campagna, nell'Alessandrino, per riprendere poi le indagini lunedì mattina.

Remo Lugli



Asti. Il giudice istruttore dott. Bozzola consulta il «diario» di Maria Teresa (Foto Moisio)

«Mi manca il coraggio di andare al cimitero»

Così dice la madre di Maria Teresa
La donna è ancora sofferente di cuore

(Dal nostro inviato speciale) **Villafranca d'Asti, 22 agosto.**

Quassù a Bricco Barrano c'è ancora tanto dolore. Maria Teresa è stata sepolta da una settimana, ma il suo ricordo è più vivo che mai. Ogni giorno qualcuno nel cimitero di Cantarana posa un fiore sulla sua tomba, si ferma a pregare. Nella cascina dei Novara la vita sembra essersi fermata. Tutto è silenzio. Anche il cane ha smesso di abbaiare.

Trovo i genitori di Maria Teresa in cucina, in piedi, appoggiati al muro. Sulla parete di fronte, sotto il vetro di una stampa, c'è la fotografia della bambina ritagliata da un giornale. Il volto è sorridente ed è l'unica cosa che sorrida in questa casa. Anche i fiori sul tavolo sembra abbiano perso il loro splendore. Cosa posso chiedere a questi poveri genitori, cosa hanno ancora da dire! Un breve saluto, una stretta di mano, poi cominciamo a parlare.

«Non sono ancora andata al cimitero, non ho ancora visto la tomba di mia figlia», *mi dice Angela Novara. Poi, come per giustificarsi, aggiunge:* «Mi manca il coraggio di farlo. Sono ancora troppo debole per via del cuore. Devo prima mettermi in forma. Forse andrò fra quindici giorni, anche il medico me lo ha consigliato».

«C'è tempo — *le dice il marito* —. Maria Teresa questa cosa la sa e ti giustifica, non avere paura che possa rimproverarti. Povera bambina!».

Poi Mario Novara si volta verso di me e mi chiede se effettivamente il giudice Bozzola ha detto che Maria Teresa è stata rapita contro la sua volontà.

«E' vero», rispondo.

«Sia lodato il cielo. Mia moglie ed io non avevamo mai avuto dubbi in proposito. Se lei avesse conosciuto nostra figlia, la penserebbe esattamente come noi. Chissà quanto avrà sofferto là sotto, senz'aria».

«Se questo serve a consolarvi, vostra figlia non ha sofferto. Si è addormentata e basta».

«No. E' vissuta molti giorni in quel buco. Avrà pianto, urlato, e avrà avuto tanta paura. E' la paura che un bambino prova quando la madre non gli è vicina, e lei non aveva la madre. Chissà quante volte l'avrà chiamata».

Domani mattina le amiche di Maria Teresa faranno dire una Messa alla sua memoria.

Aldo Popaiz

Cento funzionari di P.S. trasferiti in altre sedi

(Nostro servizio particolare) **Roma, 22 agosto.**

(r. s.) Su proposta del capo della polizia, il ministero dell'Interno ha disposto nei giorni scorsi il trasferimento di oltre cento funzionari di pubblica sicurezza. Si tratta del più vasto movimento deciso negli ultimi anni ed interessa tutte le grandi città italiane. I funzionari dovranno raggiungere le nuove sedi entro tre giorni, il 25 agosto.

L'ufficio stampa del ministero dell'Interno giustifica la decisione come un «normale avvicendamento» nelle questure italiane. Precisa, inoltre, che i trasferimenti sono stati disposti in questo periodo per consentire ai funzionari e alle loro famiglie di raggiungere le nuove destinazioni prima dell'inizio dell'anno scolastico.

Sono trasferiti a Torino: comm. capo Giuseppe Bianco (da Brindisi); comm. capo Giovanni Della Valle (Roma); comm. capo Carmine Sgro (Bologna). Sono trasferiti da Torino: comm. Luigi Di Mario (a Chieti); v. commissario Francesco Mazzatosta (Firenze).

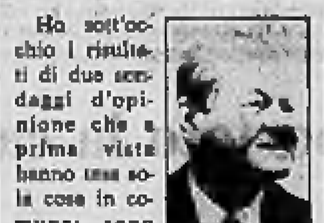
Un «jet» inglese atterra per avaria a Fiumicino

Roma, 22 agosto.

Un jet trimotore del tipo «Trident Two» della compagnia britannica Bea, partito dall'aeroporto di Malta con a bordo 80 passeggeri e diretto a Londra senza scali intermedi, ha chiesto, alle 12,30 di stamane, l'autorizzazione per un atterraggio di emergenza, a causa di un'avaria all'impianto idraulico, alla torre di controllo dell'aeroporto di Fiumicino. *(Ansa)*

Lo straniero in Italia

Identikit dell'"italiano medio,,



Ho sott'occhio i risultati di due sondaggi d'opinione che a prima vista hanno una sola cosa in comune: sono stati condotti recentemente qui in Italia. Uno è dovuto a un'organizzazione specializzata in simili indagini, si basa su campioni rappresentativi a scala nazionale e ha come argomento il divorzio. L'altro è dovuto all'iniziativa di un'associazione di lavoratori dell'industria, è limitato ai suoi iscritti in una sola provincia, riguarda un numero assai elevato di essi e si impernia su varie domande circa i compiti del sindacato. Eppure ne scaturiscono indicazioni sorprendentemente concordi per ciò che potremmo chiamare l'«identikit» dell'italiano medio; e ne emerge una fisionomia che, contrariamente a certe caratterizzazioni assai diffuse in patria e all'estero, mette in rilievo forti tratti di concretezza, serietà ed equilibrio.

Quanto al divorzio, risulta ancora una netta maggioranza di «no» quando la domanda è posta in termini generici. Ma appena vengono prospettati esempi pratici, la maggioranza degli intervistati si pronuncia invece a favore del divorzio anche nell'ipotesi di separazione per colpa di un coniuge o di abbandono della famiglia per parecchi anni (cioè in casi che sono oggetto di contestazione particolarmente aspra da parte dei militanti dell'anti-divorzismo).

Senso della realtà

I dati più significativi dell'altro sondaggio sono, a mio avviso, le fortissime maggioranze favorevoli a un deciso impegno delle organizzazioni dei lavoratori su temi e problemi che vanno ben oltre la tradizionale sfera sindacale e toccano non già questioni generiche ma interessi concreti dei lavoratori assai in quanto tali e in quanto cittadini (case, riforme della previdenza sociale e della scuola, inquinamento dell'aria e delle acque).

Siamo dunque lontani dall'immagine convenzionale dell'italiano che drammatizza questioni di forma e di parole per trattare poi in chiave di opera buffa problemi assai più importanti, e tende comunque a oscillare incontrollatamente dall'approccio retorico e teorico a quello anche troppo pratico, scettico e «particulare».

Nel realizzare una serie di programmi per la Tv, ho potuto del resto constatare dal vivo come l'uomo della strada italiano dimostri in genere un notevole senso della misura e della realtà quando è chiamato a dire la sua su questioni di sostanza e di interesse generale — quali appunto il ruolo del sindacato dentro e fuori della fabbrica, il traffico nei grandi centri urbani, le tasse o la crisi della giustizia. E su questo giornale, lo «Specchio dei tempi» offre, mi sembra, testimonianze quotidiane di segno analogo, si tratti di pensioni e di servizi pubblici, di scioperi o di politica.

Niente ideologie

In proposito ricordo in particolare, perché ne parlai in un servizio per i giornali americani, le spiegazioni fornite da oltre 500 lettori de «La Stampa» sui motivi che li avevano spinti a votare comunista nelle elezioni del 1963. In quelle lettere non si parlava di ideologie ma di caro-affitti e di pensioni inadeguate, di «caos negli uffici governativi», della mancata repressione di troppi casi di corruzione, del sistema fiscale *«che colpisce solo i pesci piccoli mentre i grossi fanno il comodo loro»*. E si rilevava come ne venisse alimentato un voto di protesta che, mentre si lasciava convogliare verso il pci quale protagonista dell'opposizione, non rispecchiava affatto un'adesione alle dottrine o agli scopi del comunismo bensì un desiderio di «far paura» alle forze democratiche al potere e indurle ad affrontare con rigore e maggior efficienza quei mali antichi e nuovi.

Anche qui, dunque, atteggiamenti e considerazioni che possono apparire discutibili ma rispondono a una certa logica. E del resto dalle maggiori consultazioni politiche svoltesi nell'Italia restituita a libertà emerge un elettorato nel suo complesso assai migliore, come intelligenza, maturità e ponderazione, di quanto non mostrino di ritenere tanti uomini politici e tanti giornalisti, italiani e stranieri. Al di là delle preferenze personali, sembra difficile non riconoscere alle fluttuazioni, verificatesi di volta in volta su uno sfondo generale di notevole stabilità, origini e motivi che hanno ben poco in comune con quella tendenza a sbandare da un estremismo all'altro da cui, a detta di osservatori che pur vanno per la maggiore, gli italiani sarebbero inguaribilmente affetti.

Si guardi al 1948 e al concentramento di voti, normalmente appannaggio di altri partiti, sulla democrazia cristiana quale unica alternativa massiccia al fronte popolare. Si guardi al 1953 e alle perdite subite, su ambedue i fianchi, da uno schieramento centrista che in fatto di riforme sociali ed economiche aveva fatto troppo poco per neutralizzare la presa delle sinistre e abbastanza per irritare forti interessi costituiti e spingerli a riorganizzare un'opposizione di destra. Si guardi al 1963 che vide, accanto al già illustrato aumento dei voti comunisti, uno spostamento verso il pli di elettori democristiani tradizionalmente ostili all'apertura ai socialisti e sensibili alla campagna allarmistica di certa stampa sulle conseguenze di tale apertura. E si guardi al 1968, con il ritorno all'ovile democristiano di gran parte di quegli elettori, rassicurati dalla «moderazione» dei governi di centro-sinistra, e con le perdite socialiste a favore di pci e psiup, largamente determinate da quella stessa «moderazione» (si potrebbe rilevare ancora come pochi mesi fa, in Sardegna, in Alto Adige e altrove, l'elettorato abbia mostrato maggior favore per la politica di centro-sinistra — probabilmente in seguito a certe realizzazioni, per esempio in materia di pensioni — proprio mentre più acuti apparivano i dissensi nella democrazia cristiana e i socialisti si avviavano a una scissione).

Lavarsi le mani

Dunque l'elettorato si comporta sempre bene e sono sempre i politici a tradirlo con la loro insipienza e i loro piccoli giochi di potere? Mi sembra una conclusione per lo meno eccessiva, nonostante quanto ho scritto più sopra sulla serietà e concretezza dell'italiano medio e quanto ho accennato in altre occasioni a proposito delle beghe personali e di fazione e di altre caratteristiche negative della classe politica. Per grandi che siano le responsabilità di quest'ultima, infatti, il cittadino, che pur non vuole farne parte, non può lavarsi le mani delle «sue» responsabilità solo perché vota (e magari vota «bene» cioè in base a considerazioni serie e ponderate) una volta ogni cinque anni — o ogni due o tre, tenendo conto delle elezioni locali. Si torna quindi alla necessità e possibilità che l'uomo della strada «faccia politica» in maniera meno sporadica e più articolata: un argomento già discusso su queste colonne, ma di cui varrà la pena di riparlare.

Leo J. Wollemberg
Corrispondente da Roma della «Washington Post»

UNA DIFFICILE BATTAGLIA PER CONSERVARE L'OASI VERDE

Il monte di Portofino parco nazionale?

Questo è il progetto di «Italia Nostra» che vuole salvare lo splendido promontorio dalla speculazione edilizia - Il valore attribuito all'area tocca i 15 miliardi di lire - Indetto a Genova un «seminario di studi»

(Nostro servizio particolare) Genova, 22 agosto.

Unica oasi verde della Riviera ligure, il Monte di Portofino, ha resistito fino ad oggi agli assalti della speculazione edilizia. Si profila però, a breve scadenza, una grossa battaglia: da una parte, coloro che vorrebbero spalancare le porte dello splendido promontorio alle lottizzazioni e quindi al turismo di massa, dall'altra coloro che invece preferirebbero aprirne soltanto uno spiraglio e affidarne le chiavi ad un'«élite». Ora è scesa in campo anche «Italia nostra» che ha pubblicamente annunciato la sua decisa opposizione a qualsiasi soluzione di edificabilità e il suo fermo proposito di fare del promontorio un grande parco nazionale.

Il Monte di Portofino è un massiccio alto più di 400 metri, con vetta a 610, compreso tra Camogli e Santa Margherita, cinto verso il mare aperto dalle meravigliose scogliere di Punta Chiappa, di Cala dell'Oro e di San Fruttuoso, attraversato soltanto da mulattiere e sentieri. Mancando le strade, non arrivano comitive né automobili, ma isolati e tranquilli turisti. La flora è stupenda: orchidee, felci, euforbie, gigantesche graminacee, rarissime specie si mescolano a macchie di timo, a genziane, eriche, mirti, a venerandi ginepri piramidali.

Questo patrimonio, che si estende su 1061 ettari, è conservato dall'«Ente autonomo del Monte di Portofino», istituito nel 1935 con legge speciale, consorziando i comuni di Genova, Recco, Camogli, Santa Margherita, Rapallo, Portofino, l'Amministrazione provinciale, la Camera di Commercio e l'Ente del Turismo. Compito dell'ente, che è presieduto con autorevolezza e competenza dall'ing. Luigi Croce, è appunto di «conservare le bellezze naturali, la flora e la fauna; di sistemare la viabilità, di disciplinare le costruzioni».

Fino ad oggi, resistendo a pressioni di ogni genere, ha assolto con inflessibilità questo compito, ma a lungo andare è parso difficile tutelare il futuro del monte con una politica di conservazione, regolata da poteri discrezionali. Di qui la recente pubblicazione del piano regolatore generale del promontorio, redatto, per conto dell'ente, dagli architetti Alessandro Christen e Mario Pateri e dall'ing. Bartolomeo Rosselli. A grandi linee il piano prevede: assoluta inedificabilità su 924 ettari (tutto il versante che guarda Genova e il mare aperto, tutta la parte a boschi e pinete); divieto di costruzioni a Portofino Mare, San Fruttuoso, Paraggi e in altre località di valore eccezionale con nuclei già consolidati; moderata edificabilità sui restanti 137 ettari con alberghi e nuclei residenziali a Portofino Vetta, alberghi dietro Paraggi, espansione alle spalle di Portofino Mare, due strade di penetrazione alle frazioni collinari.

«Il piano che noi proponiamo — ha detto a suo tempo il professor Luigi Croce — *stabilisce per tutti diritti e doveri. Continuare a dire no, ad opporci, ad entrare in conflitto con amministratori pubblici e privati è una tela d'angoscia e per giunta sovente inutile. Più passa il tempo, più aumentano i cavilli legali, riducendo il potere dell'Ente»*.

I comuni interessati — Camogli, Portofino, Santa Margherita — hanno già espresso voto contrario al piano: le ragioni sono molteplici e dovranno essere chiarite in un dibattito finora mancato. «Italia Nostra», pur riconoscendo al piano un'azione di salvaguardia, ha preso posizione contro le brecce che il piano stesso apre nello sbarramento difensivo del promontorio. *«Il Monte di Portofino* — dice l'avv. Giorgio Zanotti, presidente della sezione genovese di "Italia nostra" — *cammina sul filo e corre il rischio di precipitare nel caos del turismo di massa»*. I due vicepresidenti, il prof. Cesare Fera e l'architetto Francesco Ghilardi, aggiungono: *«"Italia Nostra" si batterà in particolare contro la proposta di un pesante insediamento alberghiero a Portofino Vetta: trentaseimila metri cubi, cui si sommano ottomila destinati all'edilizia privata e quattromila ad attrezzature scientifiche di cui, tra l'altro, non si sente alcun bisogno. Quest'insediamento porterebbe stabilmente nel cuore del monte un migliaio di persone a tutto detrimento del rispetto ambientale; inoltre le costruzioni snaturerebbero l'aspetto del monte in uno dei suoi punti più in evidenza»*.

Altra opposizione di «Italia Nostra» riguarda la viabilità. *«Il piano* — dicono i due vice presidenti — *prevede uno sviluppo di strade automobilistiche superiore alle vere necessità del promontorio. Questo significa una penetrazione eccessiva di veicoli e quindi una dissacrazione ambientale molto più grave»*.

Per tutelare il paesaggio e le bellezze ambientali del promontorio con senso realistico, «Italia Nostra» ha indetto per il 6 ottobre, a Genova, un seminario di studi. *«La completa inedificabilità del monte* — sostiene il presidente — *potrà essere attuata soltanto se il monte diventerà parco nazionale. Si potrà così limitare numericamente l'accesso dei visitatori, (vietando quindi ogni forma di pic-nic) e costruire dei parcheggi ai margini del parco. Niente strade carrozzabili, quindi, ma soltanto ripristino dei sentieri pedonali»*. Qualche passo per l'acquisto del promontorio da parte dello Stato sembra sia già stato fatto: il valore attribuito all'area tutelata dall'ente tocca i quindici miliardi di lire.

f. d.

Anche ieri l'Aurelia chiusa al traffico

(Dal nostro corrispondente) Savona, 22 agosto.

(m. f.) Stamane l'Aurelia è stata ancora chiusa al traffico nel tratto che si snoda sotto la Caprazoppa. Si è dovuto sgomberare materiale franoso. La stessa operazione verrà ripetuta domani, alla stessa ora e per la stessa durata di tempo.

Il transito degli autoveicoli è stato dirottato attraverso la galleria del Bracciale. I lavori di «pulitura» del promontorio roccioso verranno sospesi fino al 25 agosto e, conseguentemente, fino a tale data non ci saranno interruzioni stradali.

Le operazioni di sgombero del materiale franoso riprenderanno il 26 e si protrarranno fino a sabato 30 agosto.

Oggi al "Plinio Seniore" di Roma i "non maturi" ripetono gli esami

Il ministero risponde all'esposto dell'Associazione professori di ruolo
Indica le norme in base alle quali le prove sono state annullate

(Nostro servizio particolare) Roma, 22 agosto.

Domattina al liceo scientifico romano «Plinio Seniore» i candidati dichiarati «non maturi» dalla commissione ripeteranno il colloquio. In merito alla lettera inviata dall'Associazione dei professori di ruolo al ministro e con la quale si chiedeva di *«indicare le norme che legittimano la competenza del ministro»* ad annullare gli esami, negli ambienti ministeriali si precisa che il provvedimento è stato preso con scrupolosa osservanza della legge.

Per ogni esame annullato è stato fatto un regolare decreto del ministro, in cui vengono citati gli articoli di legge che consentono l'emanazione del provvedimento. Gli esami sono stati annullati in base all'art. 96 del R. D. 4 maggio 1925, n. 653, che dice: *«Il ministero, di sua iniziativa, o su proposta delle autorità scolastiche locali, alle quali incombe l'obbligo di denunciare ogni irregolarità, di cui siano venute a conoscenza, può procedere all'annullamento collettivo di esami o prove d'esame presso un dato istituto e può disporne la rinnovazione»*.

Nelle premesse dei decreti di annullamento è detto che negli atti degli esami *«sono ravvisati gravi vizi di illegittimità»*; e si aggiunge che, *«nei confronti dei candidati dichiarati non maturi, sussistono, in concorrenza con i motivi di illegittimità, validi motivi di pubblico interesse»*.

Anche se l'art. 96 parla di annullamento collettivo, il ministro l'ha limitato ai soli candidati respinti, perché nei riguardi dei promossi non esiste un «interesse» e quindi non può essere adottato d'ufficio un provvedimento che li avrebbe danneggiati.

Si fa ancora osservare che, nei fascicoli contenenti le istruzioni sullo svolgimento degli esami, presidenti e commissari erano stati avvertiti di attenersi scrupolosamente all'osservanza della legge. Nella parte che riguarda la verbalizzazione, è detto che *«i giudizi tecnici sulle prove scritte e sul colloquio sono, sì, insindacabili nel merito, ma in sede contenziosa, possono essere travolti ed annullati per uno o più vizi di legittimità, se non sono sorretti da una verbalizzazione giuridicamente valida che delle operazioni della commissione descriva l'andamento e le conclusioni»*. Il ministero ha trovato, proprio nella mancata osservanza di queste istruzioni, i motivi che hanno portato all'annullamento degli esami delle quattro commissioni giudicatrici.

Il presidente della nuova commissione che domani ripeterà gli esami ha detto che i precedenti commissari, tra l'altro, hanno dichiarato «non maturi» i candidati senza *«tener conto dei giudizi analitici espressi dai consigli di classe, i quali dovevano incidere in maniera precisa nel giudizio finale. Questo è un vizio di forma incontestabile»*.

V'è molto interesse per la ripetizione di questi esami, e non solo negli ambienti scolastici.

Felice Froio

Una contrapposizione assurda

Scienza e tecnica

L'atteggiamento di sospetto nei confronti della scienza è molto vecchio: nella storia del pensiero si sono levate innumerevoli volte le rampogne contro l'attenzione prevalente per i fatti ed i vincoli del pensiero rigoroso e controllato. Sempre, in tali casi, pareva che così sfuggisse all'uomo la sua natura più autentica; che esso venisse mortificato nelle sue espressioni estrinseche o astratte, senza la presa concreta sull'essenza più profonda di sé e del mondo.

E' evidente che tale sospetto può nascere solo in chi abbia un contatto molto superficiale con la scienza e non la consideri nel suo lavoro effettivo. Anziché frutto di un giudizio meditato, il sospetto è più che altro espressione di uno stato d'animo originario, di una svalutazione intrinseca del mondo e dell'opera di analisi che è necessaria per comprenderlo. Rivela, cioè, il desiderio di cogliere in rapida sintesi una realtà ultramondana che ci salvi dalle angosce della vita d'ogni giorno.

Tale atteggiamento non ci sorprende poi troppo, nonostante la sua unilateralità, poiché è tipicamente umano. Ciò che, invece, appare paradossale è la veste che l'antico sospetto ha preso oggi, in un momento di pieno rigoglio della ricerca scientifica, che sta dando anche frutti pratici nemmeno immaginati nel passato. L'attacco non è più ora rivolto direttamente alla scienza, ma a quella che è ritenuta la sua derivazione degenere, la tecnica. Si propone di sollevare l'uomo dalla fatica e dal disagio; ma agli occhi dei suoi accusatori appare travolta dalla frenesia di produrre sempre nuovi strumenti, che alienano l'uomo dalla ragione disinteressata e lo rendono schiavo delle stesse macchine che ha inventato.

Quando la Nasa, ad esempio, dà l'elenco di tutto ciò che l'astronautica ha offerto, dal punto di vista tecnologico, ad applicazioni pratiche che interessano l'uomo comune (e si tratta di oltre duemila esempi), ecco levarsi le voci di intellettuali «impegnati», che lamentano questa idolatria tecnologica, espressione di un sistema culturale, economico e produttivo che, sotto l'apparenza dell'agevolazione pratica, sempre più condiziona l'uomo e lo imprigiona.

La polemica contro l'economicismo e l'asservimento dell'uomo ai suoi strumenti ha un fondo di valore autentico, ma appare strano che quegli intellettuali non siano mistici; si proclamano, anzi, razionalisti e citano spesso e volentieri Marx e il marxismo, che pur hanno giustamente accentuato l'importanza, per l'uomo, del dominio tecnico sulla natura. Sorge allora il dubbio che la loro polemica contro la tecnologia e la tecnocrazia nasca da una interpretazione del marxismo come palingenesi utopistica, rivestita esteriormente di mondanità, ma essenzialmente ultramondana.

Ciò che qui ci interessa non è, tuttavia, l'ideologia ingenua e pregiudiziale della polemica, bensì l'errore teorico che ne è a base: la contrapposizione di scienza e tecnica; si vede l'una come libera e incondizionata «teoria», l'altra come volgare sfruttamento della teoria per scopi meramente pratici. In questa prospettiva sfugge quello che è il rapporto effettivo tra scienza e tecnica, che è di reciproca implicazione e non di contrapposizione.

La scienza pura ha certo in sé il momento disinteressato della contemplazione della verità (la «teoria»); ma non va dimenticato che l'uomo non ha la capacità divina della contemplazione globale e immediata della verità: deve giungere ad essa rendendosi esperto nell'arte (e questo è il significato originario di «tecnica») di organizzare e potenziare i propri strumenti conoscitivi. La scienza umana — che, anche nella sua estrema purezza, non è sapienza divina — è tutta intessuta di tecniche, siano esse razionali o di osservazione e sperimentazione.

Si consideri la caratteristica principale che ha contrassegnato il sorgere della scienza moderna: il coordinamento dell'ipotesi e dell'esperimento. Proprio in esso si ha la più chiara conferma dell'indissolubilità di teoria e tecnica.

Quando Galileo, nei *Discorsi sopra due nuove scienze*, elabora la legge della caduta dei gravi, muove da un'ipotesi teorico-matematica sul moto uniformemente accelerato, che gli è suggerita da una concezione generale circa l'armonia e la semplicità dell'universo. Ma egli non può arrestarsi alla determinazione matematica di un moto in cui rimanga costante l'aumento della velocità; per fissare la sua legge come legge di un moto di corpi naturali, deve verificarla mediante il celebre esperimento del rotolare delle sfere su un piano inclinato. Il momento della verifica sperimentale è il momento tecnico, indispensabile per la costituzione stessa della teoria scientifica.

E se, come oggi si preferisce, si parla piuttosto di «falsificazione», anziché di «verificazione» di un'ipotesi, poiché innumerevoli conferme non sono sufficienti a convalidarla in modo definitivo, mentre basta una sola smentita per invalidarla, le cose non mutano sostanzialmente.

Né si può dire che tali considerazioni valgano soltanto sul piano della scienza «pura», in cui anche il momento dell'esperimento è investito da una luce teorica, e che ad esse rimangano estranee quelle applicazioni tecniche di carattere ingegneresco ed industriale, a cui per lo più si pensa quando si parla di «tecnica».

In realtà, tutta la tecnica applicativa non è che un colossale proseguimento del momento sperimentale. Oggi che tutti, e gli scienziati in primo luogo, sono convinti che la scienza non è qualcosa di assoluto e definitivo, una strada maestra tracciata dall'eternità, bensì un'avventura umana fatta di tentativi e di rischi, di fallimenti e di riuscite, diventa sempre più manifesto che questo incontro tra l'uomo e la natura va minuziosamente controllato nei suoi limiti di validità. Alla maggior parte dei profani le applicazioni tecniche della scienza appaiono come miracolosi sfruttamenti di misteriose teorie valide per sé; ma agli scienziati ed ai tecnologi non sfugge la loro importanza più genuina: esse sono anche mezzi di controllo, di correzione e di modifica delle teorie scientifiche che le hanno generate.

V'è, inoltre, ancora un altro aspetto dell'implicazione tra scienza e tecnica, sia pur intesa in senso applicativo. Oltre che come strumento di controllo dell'ipotesi teorica, la tecnica, specie la più recente, si rivela anche come stimolo suggestivo per il rinnovamento, talvolta radicale, delle prospettive teoriche. Già Galileo aveva sentito la forza stimolatrice che potevano avere su un uomo di scienza spregiudicato le imprese ingegneresche attuate nell'arsenale di Venezia.

L'avvento e la diffusione dei calcolatori elettronici, il rapidissimo sviluppo tecnologico che ha reso possibile la miniaturizzazione dei circuiti e il calcolo in tempo reale, non hanno avuto ripercussioni profonde soltanto sulle loro applicazioni pratiche. Dal campo della medicina a quelli della matematica, della fisica e dell'economia, l'èra dei calcolatori ha innovato anche il campo teorico, rendendo possibili esperimenti ed ipotesi di lavoro nemmeno pensabili in un tempo non molto lontano.

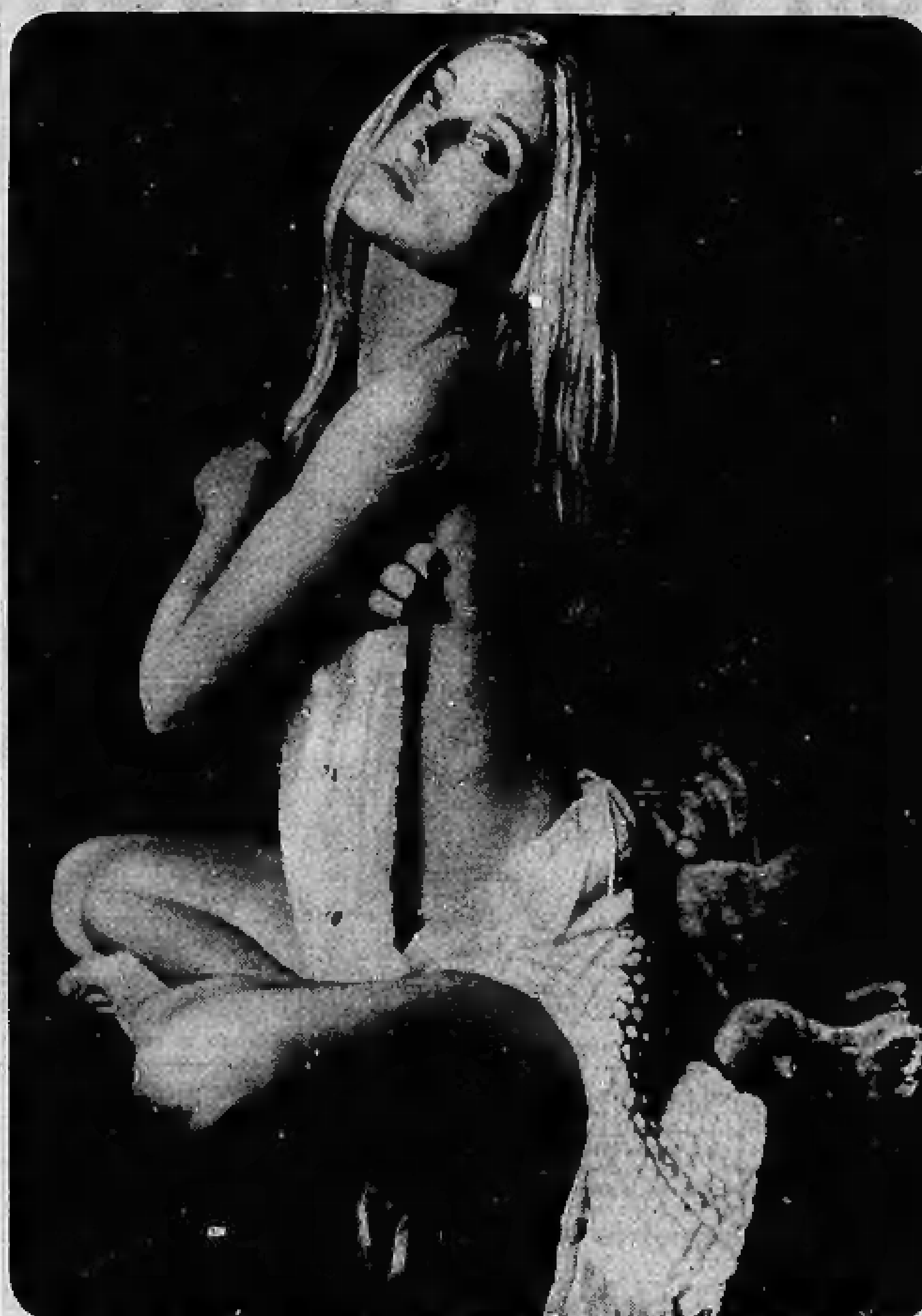
In questa situazione com'è possibile contrapporre scienza e tecnica, ragione disinteressata ed interesse pratico? Lo si può soltanto o alterando il significato dei termini o indulgendo al mito di una Ragione astratta, che non ha niente che vedere con la razionalità che gli uomini reali esercitano, quando ci riescono, nel campo scientifico come in quello tecnologico.

Francesco Barone

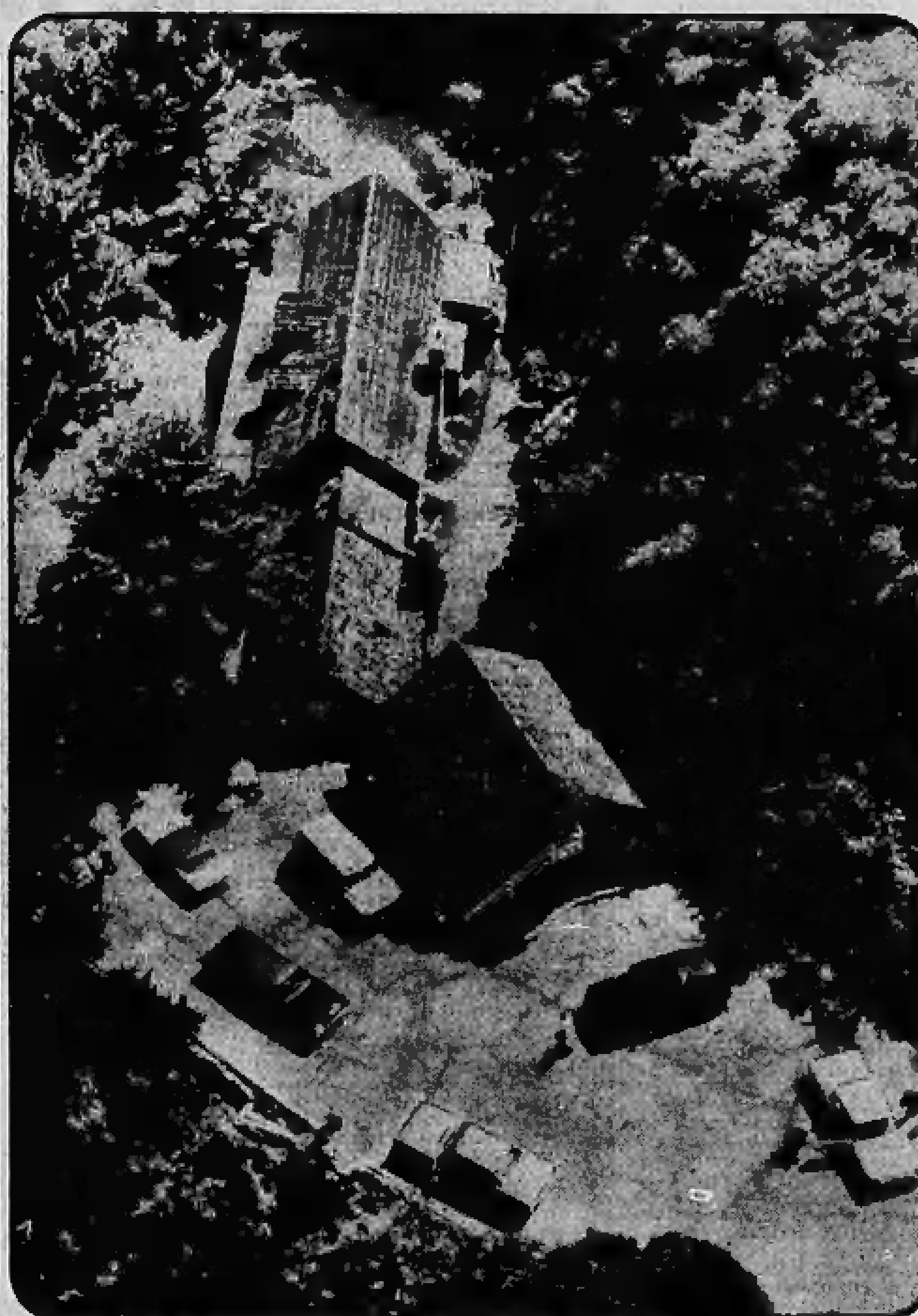
LA TERRA DEL DELITTO IN CUI MORÌ SHARON TATE

I paradossi della California

Sconcertante, non è solo «il paese di tutte le follie» - E' il più popoloso, ricco e giovane Stato degli Usa; sta all'avanguardia nell'industria aerospaziale, nelle ricerche mediche, nella rivolta universitaria - Ma in nessun altro posto hanno eguale fortuna i guaritori, i «profeti», le sètte tra erotiche e mistiche - Sono californiani i «Minutemen», la moda del «topless», le prime comunità di «hippies», le piscine per terapie di gruppo



Sharon Tate al tempo dei primi successi: tra Hollywood e le pratiche yoga (Tel.)



Los Angeles. La sofisticata villa di Bel Air, dove l'attrice ha trovato la morte (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

New York, agosto.

C'è chi dice che è colpa del clima, troppo mite e sensuale; c'è chi dice che è colpa dei soldi, troppo facili e abbondanti; c'è chi dice che è colpa della società, troppo mobile ed irrequieta. Hanno ragione un po' tutti. L'eccentricità californiana non zampilla da una unica fonte. Un'inchiesta giornalistica sulla California degli Anni Venti concludeva: «E' la terra di tutte le follie»; dieci anni più tardi, un'altra inchiesta affermava: «Santoni e mascalzoni, visionari e pragmatisti fioriscono qui in armoniosa convivenza». L'allucinante «massacro di Benedict Canyon», in cui sono periti Sharon Tate e altre quattro persone, ha riacceso la curiosità verso la way of life lungo la splendida costa del Pacifico. Una way of life che agli abitanti di questa costa, l'atlantica, appare spesso assurda, sconcertante, se non inquietante.

Conifere e cactus

Una giovane signora di Boston mi dice: «Sono troppo strambi, da quelle parti: non fanno per noi». Un tipografo di New York mi spiega: «Sa come chiamiamo noi la California? Il paese dove crescono i nuts»; e in questo caso nuts non significa noci, bensì matti. C'è del vero, ma andiamo piano. Quando si parla di California non si parla di Capri, della Costa Azzurra e neppure della Florida; si parla del più popoloso Stato americano (superò New York quattro anni fa, ed ora ha quasi venti milioni di abitanti), del territorio con il più alto reddito individuale del mondo. Si parla di una regione lunga circa 1400 chilometri, il cui confine settentrionale è segnato dalle foreste di conifere e quello meridionale dai cactus nel deserto. L'espansione continua, impetuosa: quasi duemila persone si trasferiscono ogni giorno in California. Un americano su dieci è adesso californiano.

Il Golden State è veramente d'oro, in molti sensi. L'industria aerospaziale ha lanciato la California sulle più audaci piste tecnologiche e, nella sua scia, computers in testa, avanza ora la produzione più «sofisticata». La sua agricoltura è una delle success stories americane. Vi è la più potente banca privata del mondo, la Bank of America, creazione dell'italiano Giannini che ne modificò, con amarezza, il vecchio nome Bank of Italia affinché Mussolini comprendesse il suo sdegno per l'invasione dell'Abissinia. Le università, le scuole, i centri di ricerca, i «Think Tanks» sono il motore culturale del boom californiano. Il Jet Propulsion Laboratory di Pasadena dirige l'esplorazione di Venere; il Salk Institute e lo Scripps Institute perlustrano le nuove, e future, frontiere della scienza medica.

Ma la California è anche il paese della nevrosi, dei beatniks, degli hippies, dell'occultismo, delle stravaganze, delle fantasiose voluttà, delle sette religiose e politiche. Vi si adunarono i primi Minutemen, i folli ma pericolosi «guerriglieri» di estrema destra; vi apparvero — e ci sono ancora — le prime cameriere in topless e le prime ballerine in bottomless, singolari indumenti che coprono tutto meno le grazie posteriori. La California è la culla del Wife swapping, il baratto delle mogli, come attestano gli avvisi sulle numerose pubblicazioni specializzate.

E' il luogo dove una delle tante «predicatrici» annuncia, con una scritta al neon su un boulevard di Los Angeles: «Anche la Chiesa deve staccarsi da questo pianeta. Aderite alla nuova Chiesa lunare. Accorrete, fedeli, e vi parlerò dalla Luna». Già nel 1933 un'inchiesta federale rivelò che, di tutti gli americani, i californiani erano quelli che più spendevano per rivolgersi a «guaritori».

Fino al ridicolo

Pazzi, ingenui, corrotti? Non esageriamo. Il consumo di droghe è altissimo in tutta l'America, e la California non fa eccezione. Dei grandi delitti degli ultimi 20 anni nessuno, prima della strage in casa Polanski, ebbe per scena la California (l'assassinio di Bob Kennedy è un fatto a sé). Nel 1949, Howard Unruh uccise tredici persone in mezz'ora, ma nel New Jersey; nel '58 Charles Starkweather uccise dieci persone, nel Nebraska e nel Wyoming; nel '66 Richard Speck massacrò otto infermiere, a Chicago; sempre nel '66 Charles Whitman ammazzò a fucilate tredici sconosciuti ad Austin, nel Texas; e il più temuto maniaco di questo decennio fu lo «strangolatore di Boston». In California, la tendenza non è tanto all'estremismo quanto allo sperimentalismo: «E' un laboratorio», disse Huxley. Sotto l'effetto congiunto della vertiginosa mobilità sociale e fisica, di una visione futuristica sotto un cielo mediterraneo, i californiani cercano e provano, oscillando talvolta tra l'edonismo e il misticismo.

Certo, dal sublime si frana sovente nel ridicolo o nell'amorale. Pasadena, 1930: undici uomini, taluni assai noti «nei circoli finanziari ed artistici», ammettono in Tribunale di aver fondato una setta per «riti sessuali». Passano gli anni, si trovano altre sette: una fa precedere i «riti» da conferenze sull'erotismo nella letteratura. Il nudismo trionfa: lo scorso anno la Corte d'Appello di Los Angeles riconobbe il diritto di passeggiare nudi, uomini e donne insieme, nel proprio giardino. In tutti gli Stati Uniti s'è diffusa da qualche tempo una nuova «terapia di gruppo» per chi si sente represso e alienato: si chiamano Sensitivity training sessions, riunioni per esercitare la sensibilità. A New York e altrove, le persone siedono in una stanza o in un giardino; in California, sono tutti immersi, psichiatri e pazienti, maschi e femmine, in grandi piscine.

Tra le due guerre, la California cadde ai piedi di Aimée Semple McPherson. Fu un fenomeno sbalorditivo: Aimée conquistò lo spirito di migliaia di californiani. Il suo «revivalismo» non fu breve fiammata: nel 1921, a soli tre anni dalle prime prediche, Aimée poteva fondare una propria Chiesa; non molto dopo, raccoglieva mezzo milione di dollari per costruire a Los Angeles un proprio tempio. Nulla scosse mai la fede del suo «ardente gregge»: né i suoi tre divorzi, né le sue attività finanziarie, e neppure la sua sensazionale scomparsa nel '26, quando affermò d'essere stata rapita e le autorità l'accusarono di mendacio.

Non di rado le avventure mistico-erotico-sociali californiane finiscono in tragedia. Nel '29 una serie di misteriose morti disperse una setta femminile, le cui proselite cercavano la verità danzando nude di notte su una collina. E nel 1958, il barbuto profeta Krishna Venta (vero nome: Francis Pencovich), fondatore di ascetiche comunità, fu disintegrato con una bomba da uno dei suoi adepti.

Sono svaniti tristemente anche i sogni della «Comunità psichedelica» di Haight Ashbury, a San Francisco. Quello che sarebbe dovuto divenire il modello della civiltà hippie, con la sua floreale dolcezza, degenerò presto in un sordido slum: già lo scorso anno, era rifugio (dice Newsweek) di «lattanti, tossicomani e teppisti». Gli hippies più «puri» stanno cercando di formare comunità rurali in varie parti dell'America, ma poche sopravvivono, o per colpa propria o per l'ostilità dell'ambiente.

Il giorno in cui due americani sbarcarono sulla Luna, altri venticinque — membri di un microcosmo hippie nel cuore del New Mexico — raccolsero il grano con le mani «come i Babilonesi tremila anni fa». Ma, in quegli stessi giorni, in un ranch hippie californiano, diretto da Timothy Leary, ex professore di Harvard, detto «il guru della droga», una ragazza annegò perché resa irresponsabile — sembra — da una dose di Lsd.

Maestri famosi

Le irrequietezze e le follie californiane hanno spesso illustri antecedenti letterari. Se gli hippies possono dire d'essere gli eredi della beat generation di Kerouac, dei simpatici ubriaconi di Steinbeck e dello stesso Thoreau nel suo operoso romitaggio rurale, i fautori degli stupefacenti e delle meditazioni filosofico-religiose possono additare esperimenti e scritti di Aldous Huxley. Per gli erotomani c'è la figura di Miller, altro «eroe» californiano. Ed il nome stesso «California» è letterario; deriva da Calafiò, il nome che l'autore di un racconto spagnolo del Cinquecento diede a un'amazzone, regina di un'isola «accanto al paradiso terrestre».

La California raccoglie vecchio e nuovo, trasforma, rigenera o deturpa. Nella sua ricerca di un più intenso misticismo, attinge da cinquant'anni a questa parte a cristianesimo, buddismo, induismo, non poche settimane prima del delitto, Sharon Tate e Mia Farrow meditavano tra i fumi dell'incenso e i lamenti delle chitarre indiane.

Da un simile crogiuolo non possono uscire soltanto patetiche o morbose stravaganze. La California ha dato anche la prima rivolta universitaria, quella di Berkeley nel 1964; ha lanciato la «nuova sinistra» politica; ha aperto la strada all'età post-industriale. Può essere amata od odiata; ma se questo è il paese dei matti, bisogna forse scrivere un nuovo «Elogio della follia».

Mario Ciriello

INTERVISTA CON ALLA MASEVIC, ESPERTA DELLE STELLE

Una bella astronoma dirige a Mosca studi e controlli sul volo dei «satelliti»

Si occupa di astrofisica dal 12 anni, preferisce Simenon alla fantascienza, si diverte con la cucina

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, agosto.

Alla Masevic è vicepresidente del Consiglio d'astronomia dell'Accademia delle Scienze. E' una bella donna che dimostra meno dei suoi 43 anni. I tratti caucasici del volto sono pieni e forti, gli occhi chiari, i capelli ossigenati; veste con eleganza, portando la gonna sopra il ginocchio. Nell'Urss la considerano uno dei massimi «cervelli» del paese. A 25 anni era docente universitario, a 28 era il migliore astrofisico sovietico, oggi è anche direttrice del Comitato internazionale per la struttura interna delle stelle. Ma l'attività che l'ha resa celebre riguarda la conquista dello spazio: Alla Masevic studia, infatti, il volo di tutti i satelliti artificiali terrestri, russi e americani.

Riceve nel suo gabinetto di via Vavilov, dietro la Prospettiva Lenin, in un palazzo neoclassico di color ocra. E' un angolo discreto e silenzioso, tutto armadi e scrivanie e libri. *«Ho seguito i satelliti — dice — dal primo lancio degli "sputniki". Nell'Unione Sovietica, abbiamo una rete di 60 stazioni di controllo nelle università, negli osservatori astronomici e nei centri spaziali. Io ne coordino il lavoro, che ha un valore scientifico e pratico notevole. Ne vuole un esempio? Attraverso l'esame dei mutamenti nel periodo di rotazione dei satelliti intorno alla Terra, riusciamo a determinare le variazioni della densità dell'aria».*

«In questo ramo della scienza — continua — la collaborazione internazionale è accentuata. Lavoriamo infatti in "équipe" con gli americani, gli inglesi, i francesi, con voi italiani, insomma un po' con tutti. Abbiamo fondato una organizzazione chiamata Interobs (International Observations), e fissiamo periodicamente programmi comuni. Poi confrontiamo i risultati».

Come ha giudicato la conquista della Luna? *«Affascinante. Tra non molti anni, l'uomo raggiungerà anche gli altri pianeti».*

Non invidia Valentina

Ha invidiato Valentina Tereshkova, la prima donna nello spazio? *«No, non è il mio compito volare. A essere sincera, preferirei concentrarmi sul problema che più mi interessa, l'evoluzione della struttura interna delle stelle. Lo anteporrei sia allo studio dei satelliti artificiali terrestri, sia all'altra mia attività di vicepresidente del Consiglio d'astronomia nell'Urss, che comporta l'amministrazione di tutti i nostri osservatori e istituti, se non fossero entrambi compiti necessari».*

Alla Masevic trascorre due o tre mesi all'anno lontano da casa; ha visto tutto il mondo, tranne l'Africa. *«Sono una turista inveterata. Ma incomincio a trovare dure le separazioni da mia figlia e mio marito. I viaggi che apprezzo di più sono quelli che compiamo tutti insieme, durante le vacanze».*

Come si svolge la sua giornata-tipo, quando è a Mosca? *«Mi alzo alle sette, preparo la prima colazione, mando mio marito in ufficio, è un fisico, e mia figlia a scuola. Per un'ora scrivo, trattati, libri e saggi. Nel mio gabinetto non ne avrei il tempo; vi sono sempre questioni immediate da risolvere. Verso le 10 della mattina esco di casa e vi torno verso le 18».* Alla Masevic ha una cameriera, suo marito guida l'automobile, gode di una modesta agiatezza, come tutti i tecnocrati russi.

Come ha organizzato la sua vita privata? *«Gli anni più difficili sono stati i primi, quando mia figlia era ancora piccola. Per fortuna, ci ha aiutati mia madre. Adesso conduciamo un'esistenza molto serena. Siamo abbonati al Conservatorio, andiamo spesso a teatro, trascorriamo in campagna i fine settimana. Mi piace nuotare e sciare, mio marito e mia figlia sono entrambi arrabbiati suonatori di chitarra».*

Che cosa legge? *«Mai libri di fantascienza: sono sempre pieni d'errori e m'indispongono soltanto. Preferisco la letteratura moderna francese e anche inglese e tedesca: leggo i libri in lingua originale, mi serve anche come esercizio per parlarla. Ho un debole per i gialli: Simenon è il mio autore favorito, è quasi eccitante come una nuova stella nel firmamento, e al tempo stesso è distensivo».*

Sulla scelta di una carriera non ha mai avuto esitazioni. *«Sono una georgiana, mio padre è un avvocato, abita ancora nel Caucaso. In contrasto con le mie caratteristiche nazionali, ho sempre dimostrato pazienza e costanza, le doti indispensabili di un astronomo. Avevo 12-13 anni quando mi appassionai ai libri di Perelman, uno scienziato di Leningrado che scriveva per l'adolescenza. Iniziai con lui una fitta corrispondenza. Era un uomo molto occupato, ma aiutava sempre gli studenti. Mi indirizzò all'astrofisica. Quando entrai all'Università di Mosca, durante la guerra, scoprii che sapevo già tutto quanto veniva insegnato il primo anno. Mi laureai in fretta, mi sposai e mi diedero quasi subito una cattedra. Come Perelman, quando mi arrivano lettere di giovani o bambini rispondo sempre: ricordo la mia storia».*

Il problema «donna»

Non l'ha ostacolata il fatto d'essere donna? *«Direi di no, forse ha complicato un po' la situazione, ecco tutto. La sensibilità femminile è più esposta di quella maschile, in casa come fuori, la responsabilità forse pesa maggiormente. Io ho sviluppato un mio sistema d'autodifesa: la cucina. Il mio hobby è preparare piatti succulenti e formidabili caffè. Ho due magnifiche collezioni di trattati d'arte culinaria e di caffettiere: le migliori e più belle sono italiane. Quando cucino, dimentico ogni problema, divento un'altra».*

Consiglierebbe la sua professione alle giovani d'oggi? *«Perché no? Nell'Urss ci sono circa 400 astronomi, e una buona percentuale sono donne. Alcune dirigono stazioni di controllo dei satelliti artificiali. E poi la conquista dello spazio non apre nuove prospettive all'intera umanità? Il domani appartiene ad entrambi i sessi».*

Ennio Caretto

Nei primi sei mesi di quest'anno

Imposta consumo oltre 10 miliardi

Quasi un miliardo in più rispetto al gettito del primo semestre '68 - Il sensibile aumento, dice l'assessore Benzi, è dovuto all'incremento del reddito

Il servizio imposte consumo, diretto dal dott. Martina, ha presentato all'assessore ai tributi il resoconto sull'attività dell'ufficio durante il primo semestre dell'anno in corso: il gettito ammonta a 10 miliardi 72 milioni, contro i 9 miliardi 391 milioni riscossi nello stesso periodo del '68. L'aumento è di 681 milioni, pari al 7,25 per cento.

I generi colpiti dall'imposta, la misura della tassazione e le supercontribuzioni al 50 per cento che gravano su tutti i generi (tranne — per disposizione di legge — sul pollame) sono immutati rispetto al '68. Perché un così sensibile aumento del gettito di fronte a un incremento modesto della popolazione? Osserva l'assessore, dott. Benzi: «*Dai risultati di questi primi sei mesi di gestione del dazio appare evidente che a Torino il reddito medio pro capite è cresciuto. Lo dimostra il fatto che vi è stato un buon incremento dell'imposta consumo sui generi non indispensabili*».

Le imposte consumo sono il pilastro delle finanze comunali. L'onere medio *pro capite* sostenuto dai torinesi è salito da 8223 lire nel primo semestre '68 a 8846 nel primo semestre di quest'anno. Se l'andamento si manterrà inalterato anche per la seconda parte del '69 «l'imposta che non si vede» assicurerà al Comune una somma superiore ai 19 miliardi.

ALIMENTARI. — Dal 31 dicembre a fine giugno il numero dei torinesi è salito di 23 mila unità. I consumi *pro capite* dei vari generi alimentari non presentano variazioni di rilievo, salvo una lieve tendenza all'aumento per quanto riguarda liquori, carni ovine, caprine, equine, pesce conservato, formaggi, dolciumi e una altrettanto lieve flessione per le acque minerali, le carni bovine, suine, equine, il pollame, il pesce fresco e gli insaccati. Gli esperti parlano di «*spostamento di gusti o di scelte diverse*». Qualche esempio: la quantità media per ogni consumatore è stata di 14,460 chilogrammi di carne bovina tra gennaio e giugno del '69 (nell'analogo periodo dell'anno precedente, kg. 14,510); carne suina: 3,374 contro 2,494; formaggi e latticini: 5,380 contro 5,565; dolciumi: 3,826 contro 3,413 ecc.

In totale i torinesi hanno consumato 329 mila quintali di carni fresche, congelate e insaccate; 38 mila quintali di pesce; 65 mila di formaggi e derivati; 14 mila di burro; 65 mila di cioccolato, biscotti, pasticceria, gelati; 540 mila ettolitri di acqua minerale e bevande gassate; 34 mila ettolitri di liquori.

GENERI NON ALIMENTARI — Il consumo dell'energia elettrica per illuminazione nel decennio '59-'68 è salito dell'84 per cento e quello *pro capite* del 49 per cento. Il primo semestre di quest'anno, segna un'ulteriore tendenza all'aumento: 15 milioni di chilovattora in più rispetto al primo semestre '68 e, per quanto riguarda il gettito assicurato alle casse comunali, 2 miliardi 785 milioni. E' la voce più ragguardevole tra tutte le imposte di consumo. Subito dopo viene il gettito carni-pesce, che supera, in soli sei mesi, i 2 miliardi.

A conferma della ripresa edilizia, sta la voce «*materiali per costruzioni*»: tra gennaio e giugno un miliardo 428 milioni, duecento milioni in più del primo semestre '68. Notiamo che gli esperti avevano previsto una stasi nel gettito dell'imposta a causa delle esenzioni accordate alle cooperative con contributo statale e alle costruzioni effettuate da chi versa i contributi Gescal. La stasi, almeno per il periodo gennaio-giugno, non c'è stata, grazie al nuovo boom dell'edilizia privata.

Rileviamo ancora l'aumento del gettito per il capitolo mobili (723 milioni contro 665 milioni) i generi di profumeria e i saponi fini (183 milioni contro 165) e le pellicce (37 milioni contro 36). Nella voce «*generi diversi*» s'includono articoli sportivi, calzature, carrozzelle, cucine a gas, frigoriferi, pelletterie, stoffe per arredamenti, tessuti per abbigliamento, gioielleria. In totale hanno dato un gettito di 832 milioni contro 804 milioni nel periodo gennaio-giugno del '68.

La sicurezza stradale

Attività dei carabinieri per l'operazione Ferragosto

Più di mille carabinieri hanno partecipato ogni giorno dall'8 al 18 agosto all'operazione per la sicurezza stradale predisposta dal comando della Legione di Torino, nella quale sono stati anche impiegati 450 automezzi e 2 elicotteri del nucleo che ha la sua base all'Aeritalia. Intensa l'attività in provincia di Torino. I militi hanno rilevato 4252 infrazioni e sono intervenuti in 205 incidenti, dei quali 9 mortali e 109 con feriti.

In provincia di Novara le infrazioni sono state invece 1341 e gli incidenti 102, dei quali uno mortale e 47 con feriti. Risultati meno severi sono stati registrati in provincia di Vercelli e nella Valle d'Aosta, con 632 e 462 infrazioni, 59 e 78 incidenti, di cui uno solo mortale (a Vercelli) e 9 con feriti.

Questo il consuntivo dei servizi svolti dai carabinieri nelle province di Torino, Novara, Vercelli e in Valle d'Aosta: rilevati 441 incidenti, di cui 11 mortali e 197 con feriti, multati 7087 automobilisti ed eseguiti 462 interventi in aiuto di utenti della strada.

temperatura di ieri	
massima	+23,7
minima	+16,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 20,5; press. 737,4; umidità 60%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvolosità irregolare con possibilità di isolati temporali, venti deboli. Temperatura a Caselle: mass. 24,3; minima 14,2; media 19,9. Sole: sorge 6,40, tram. 20,23

Delitto ieri sera mentre viaggiavano in auto da Orbassano a Torino

Con dieci coltellate uccide l'amante che non vuole abbandonare il marito

Un amico li aveva portati in gita con la sua «124» - Al ritorno lui, 34 anni, invita la donna, 42 anni, a lasciare la famiglia - Lei risponde: «Non posso, per mio figlio» - L'improvvisa aggressione - Dal sedile posteriore l'assassino la colpisce alla gola (la vittima era a fianco del guidatore) - L'omicida dice al compagno: «Andiamo dai carabinieri, poi la porterai all'ospedale» - E' giunta morta al Mauriziano

Un uomo ha ucciso l'amante che lo aveva abbandonato per tornare alla famiglia. Lui è Francesco Carnevale, 34 anni, da Paola in provincia di Cosenza, condannato per sfruttamento e istigazione alla prostituzione, tornato in libertà da due anni. Lei è Carla Salvetti, 42 anni, abitante in un elegante alloggio di Largo Saluzzo 36 con il marito Carlo Restaldi, della stessa età, e impiegato alla Fiat, il figlio Marco, 14 anni. Una signora della buona società, travolta da un'inspiegabile, torbida passione.

Nel 1963, Francesco Carnevale viene condannato a quattro anni di reclusione e un anno di casa di lavoro come sfruttatore. In carcere, riceve la lettera di una «madrina», del Comitato per la redenzione dei carcerati. Un'iniziativa che tenta il recupero dei carcerati, cercando di rendere meno dura la loro segregazione e procurando loro un appoggio per il reinserimento nella società. La madrina è Carla Restaldi.

Con il condono di due anni della pena, il Carnevale viene scarcerato nel 1966. Gli resta da scontare l'anno nella casa di lavoro: prima di raggiungerla, ottiene una licenza di dieci giorni per conoscere la patronessa del Comitato che lo ha assistito durante la reclusione. Carla Restaldi lo accoglie come ospite, in casa, ed è probabilmente in questo periodo che nasce la relazione. Poi l'ex detenuto si presenta puntuale alla casa di lavoro di Castelfranco Emilia. Ci resta meno di un anno: sei mesi, il resto viene condonato per interessamento della donna.

Nel 1967, l'uomo è a Torino, trova un lavoro. Prima vendendo di porta in porta oggetti di cancelleria per conto dell'Istituto di beneficienza «Villaggio del Fanciullo», poi come custode di un garage. Affitta un alloggio in via S. Massimo 36, e qui la Restaldi lo raggiunge quasi ogni giorno, accecata dalla passione. Finché i genitori di lei intervengono, la richiamano alla ragione: «*Sei impazzita a buttar via la tua vita in questo modo? Non pensi a tuo marito, a tuo figlio?*».

Carla Salvetti in Restaldi. L'assassino Francesco Carnevale è portato in carcere. Il marito ed il figlio della vittima apprendono in ospedale la tragica notizia. Salvatore Levino

La Restaldi riesce a troncare con l'amante. Ma è lui a non volerne sapere. Continua a perseguitarla, passa dalle suppliche alle minacce, cerca di insinuarsi in casa, la attende quando esce per la spesa. Negli ultimi quindici giorni si stabilisce in permanenza nel bar sotto la casa della donna, che non osa più uscire e chiede aiuto al commissariato, con un esposto: «*Ho paura, vengo minacciata di morte*». L'ex carcerato viene diffidato, ed allora si rivolge a un amico d'infanzia perché faccia opera di mediazione.

L'amico, che è anche coetaneo e compaesano, è l'ufficiale postale Salvatore Levino, abitante in corso Peschiera 191. Questi consiglia: «*Bisogna risolvere questa questione. Accompagnamo la tua amica da mia madre. E' una donna di esperienza, potrà metterci una buona parola*». Ieri, verso le 18, partono tutti e tre sulla «124» del Levino per andare a trovare i genitori di questi, a Orbassano.

Il padre, Adriano di 50 anni, racconta: «*Sono entrati che stavano discutendo e se ne sono andati poco dopo che stavano litigando. Non so che cosa si siano detti, ho preferito non interessarmene perché sentivo aria di guai. Avevo capito che era qualcosa di più grave di una ripicca tra innamorati*».

Verso le 20, l'auto di Salvatore Levino è sulla via del ritorno. Carla Restaldi è seduta accanto al guidatore, dietro c'è il Carnevale. Continuano a rimbeccarsi rabbiosamente a vicenda. «*Devi tornare con me, come un tempo*», insiste l'uomo. Ai dinieghi della donna incalza: «*Bada, se non sarai mia non sarai di nessun altro*». Carla Restaldi risponde, dura: «*Devo pensare a mio figlio. Quel che c'è stato era solo una pazzia*».

Ora l'auto ha appena oltrepassato il ponte sul Sangone, sfreccia tra le prime case di Beinasco. Il Carnevale urla: «*Ma dillo, dillo che mi ami*». Poi è travolto da una rabbia cieca: passa il braccio sinistro attorno alla gola della donna che gli sta seduta davanti, con la destra estrae di tasca il coltello, fa scattare la lama e colpisce all'impazzata sul lato destro del collo, sotto l'orecchio. Cinque, dieci volte: l'ultima immerge il coltello fino al manico e recide la vena giugulare.

Il Levino non ha fatto nemmeno in tempo a frenare che tutto è finito. Il sangue sprizza dalle ferite, copre il parabrezza, inonda i sedili. Ora il guidatore accenna a fermare, sbigottito, e il Carnevale gli punta il coltello alla schiena: «*Vai avanti. Prima porti me dai carabinieri, poi lei all'ospedale*». Due minuti dopo l'auto si arresta in piazza Alfieri a Beinasco, il Levino scende stravolto chiedendo: «*I carabinieri, dove sono i carabinieri?*».

Gli indicano la caserma, bussa freneticamente e poco dopo il brigadiere Campus agguanta il Carnevale, che è disceso dalla macchina e tenta di allontanarsi. Frattanto qualche passante si è avvicinato. Racconta il barista Mario Pira, proprietario del caffè sulla piazza: «*Nella luce incerta, mi è parso che ci fosse un fagotto sui sedili. Poi ho visto che era una donna, priva di sensi. Ogni volta che respirava, un fiotto di sangue sgorgava dallo squarcio nella gola*».

Anche il Levino è rimasto impietrito, accanto all'auto. Il Pira gli grida: «*Ma che aspetta, corra all'ospedale*». L'uomo sembra riscuotersi da un incubo, sale al volante. Un carabiniere in motocicletta gli apre la strada nel traffico: pochi minuti dopo sono al Mauriziano. Ma Carla Restaldi è già morta, completamente dissanguata.

Disperato appello di una vedova a "Specchio dei tempi"

"Mio marito è morto: sono sola con tre bimbe e non ho un soldo"

Una delle figlie è mongoloide; la famiglia non ha mai potuto pagare una retta per ricoverarla in istituto - Dieci giorni fa il padre è stato ucciso da infarto - Come potranno vivere? - Un primo aiuto

Susanna Parrino vedova Letizia: «Il destino è stato crudele con la nostra famiglia»

In questi giorni, mentre gran parte dei torinesi mandano dai luoghi di villeggiatura festose cartoline ai parenti e agli amici, una donna ha scritto a *Specchio dei tempi* questa lettera: «*Mi rivolgo a te per gridarti: aiuto! Sono sconvolta in questa città vuota, mio marito è morto dieci giorni fa per un infarto, a 46 anni. Sono qui con tre bambine: due gemelle di otto anni, Irene e Maria Teresa, e una di 10 anni, minorata psichica. Devo anche accudire a mia madre, di 78 anni e invalida. Prima della sventura riuscivamo a tirare avanti a fatica, assistendo in casa la nostra Caterina perché non potevamo pagare le 45 mila lire al mese richieste dall'istituto per subnormali. Siamo rimasti in città durante le ferie, guardando senza invidia i vicini che partivano verso il mare o la montagna. Ma il destino è stato crudele, in poche ore mi ha privata dell'unica persona che ci procurava da mangiare tutti i giorni*».

Siamo andati a trovare le vittime del dramma. Abitano in via Nicola Fabrizi 18. Un alloggio decoroso, che rievoca anni di benessere anche se offuscato dal cruccio della figlioletta subnormale, a cui i genitori hanno sempre provveduto con tanto affetto. La donna — Susanna Parrino ved. Letizia, 44 anni — racconta piangendo: «*Io e mio marito siamo di Alcamo, provincia di Palermo. Sei anni fa Antonino era stato assunto come impiegato al "Vallesusa", nella sede di corso Re Umberto. Quando l'azienda è fallita, abbiamo trascorso un periodo tremendo. Niente stipendio, niente liquidazione. Per fortuna l'"Eti" gli aveva ridato il posto. Il suo stipendio ci consentiva di vivere senza grosse difficoltà. Il 6 agosto è uscito di casa per tornare in ufficio. Stava bene, mai aveva accusato disturbi. Poco dopo si è accasciato sulla scrivania, lo hanno portato al Mauriziano. Nulla da fare per salvarlo: un infarto lo aveva stroncato*».

La vedova riceverà — chissà quando — circa 23 mila lire al mese di pensione. L'«Eti» le ha promesso di trovarle un posto allo spaccio, forse tra qualche mese. Nel frattempo, in casa c'è la miseria. La sventurata confida di poter sistemare Caterina, che è mongoloide, in qualche istituto senza dover pagare una retta: non ne avrebbe la possibilità. *Specchio dei tempi* ha consegnato alla famiglia in lutto un primo aiuto di 200 mila lire.

Accoltellato in una rissa scatenata da due ragazze

Il commissariato di Vanchiglia ha aperto un'inchiesta su un drammatico episodio originato da un banale litigio tra due ragazze. L'altra sera la sedicenne Luisa Fontana e la ventunenne Luisa Peraro entrambe domiciliate in via Oropa 9, stavano per accapigliarsi per futili motivi. In difesa della Fontana è intervenuta la madre, Angela Salce, di 42 anni, a fianco dell'altra è accorso il padre, Tranquillo, di 40 anni, manovale.

I Fontana affermano che impugnava un coltello da cucina, con il quale ha minacciato la donna. Nella baruffa si è allora intromesso il marito della Salce, Attilio Fontana, di 47 anni, magazziniere, che ha riportato una ferita al torace guaribile in pochi giorni. Dopo la medicazione al Maria Adelaide, il Fontana è andato alla polizia per denunciare il Peraro.

Specchio dei tempi

«Mia figlia, 18 anni, si è uccisa per un bollo da meno di 2 cents. Non voleva morire» - Neanche le bestie dovrebbero viaggiare così - La macchia sulla guancia - Come distruggere i topi - Noi la chiamiamo sfruttatore ed è nostro dovere denunciarla - Un redattore avrebbe tanta fantasia?

Un lettore ci scrive da Parigi:

«Con riferimento alla lettera appello di una giovane disperata, *La Stampa (Specchio dei tempi)* del 19 agosto. Cara signorina, la lettera sua, mi ha procurato vero ed autentico dolore! Leggendo che lei, 18 anni, per la paura della solitudine, voleva mettere quella brutta pastiglie nel suo stomaco!

«Non creda che io voglia scherzare, anzi, ho un grande timore che lei abbia troppa fiducia che quel "lungo viaggio" sia una "bazzecola", vero? Non ci creda: quel lungo viaggio è molto più faticoso che la fatica di vivere, mi creda!

«Se vorrà scrivermi, mi farà un grato favore. Ho avuto la "*mia disgrazia*"; neppure un mese fa una mia figliola della sua età, per un "bollo" da meno di 2 cents si è suicidata. La mia bimba di 18 anni mi aveva scritto: "Mon ami, mon père!... prendo, per ischerzo questo tubetto di barbiturici (tanto, subito dopo, mi faranno la lavatura gastrica!). I medici, caro papà, sono bravi e... dopo, il mio ragazzo mi amerà sul serio!...".

«Purtroppo, i "bravi medici" la trovarono 10 ore dopo e non fu più possibile lavarla quel veleno! Mi comprenda, cara ragazza? Mi scriva, la prego, però senza nessun abito di medico nella cosa che riuscirannno a salvarla! La saluto con comprensione e simpatia».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo dei viaggiatori, in massima parte operai, provenienti dalla Francia, dalla Svizzera, Germania, su un vagone del treno in partenza da Torino alle 22,15 del 2 agosto verso il Sud. Abbiamo pagato regolarmente il biglietto ma ci ritroviamo anche quest'anno, come tutti gli anni, ammassati come bestie nei corridoi. Teniamo presente che si tratta di intere famiglie con donne e bambini.

«E' un modo incivile e disumano di far viaggiare la gente. Com'è possibile che sul tragitto ferroviario estero si viaggia comodamente, e appena si varcano le frontiere italiane ci si ritrova in queste condizioni? Anche sul treno l'emigrante deve essere sfruttato? E' questo il modo di riaccoglierlo in patria? E' mai possibile che si deve salire sul treno dai finestrini?

«Ecco le firme delle poche persone che siamo riusciti ad avvicinare nel mezzo del vagone, essendo impossibile spostarci per raccoglierne altre. Inoltre alle nostre firme andrebbero aggiunte quelle di tutte le persone che non sono neanche riuscite a salire sul treno».

Fiore Luzzetto (Isernia)
altre 34 firme

Una lettrice ci scrive da Alessandria:

«Sono la mamma di un giovane di 21 anni che ha dalla nascita una vastissima macchia rossa sulla guancia sinistra. Mio figlio, angustiato e umiliato da tale imperfezione, trascorre lunghi periodi in un ospedale per malattie mentali e quando torna in famiglia resta depresso, certi giorni esce e va a fare lunghe passeggiate per il paese ma certi giorni invece si chiude nella sua stanza. Io non ho le possibilità economiche per affrontare un'operazione che ridia al mio ragazzo un aspetto normale e lo reinserisca nel mondo del lavoro.

«Ho saputo che la vostra organizzazione viene in aiuto a chi ha tanto bisogno. Ormai non mi resta che confidare nella vostra bontà e generosità. Potete aiutarmi? Ve lo chiede una povera mamma angosciata che vorrebbe vedere il suo ragazzo uguale a tutti gli altri».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Saluzzo:

«I ratti sono sterminabili subito in pochi giorni, anche se numerosissimi a milioni, senza affatto misure costose e speciali:

«— i rifiuti alimentari devono essere bruciati subito sul fornello in un qualsiasi recipiente di ferro;

«— gli alimenti vanno custoditi coperti da retine metalliche o scolabrodo o altro;

«— la propaganda per radio, stampa e televisione rivolta a tutte le famiglie, caserme, mattatoi, alberghi, negozi: pulizia anzitutto e ovunque;

«— i bravi gatti sapienti e sornioni, ma quelli rudi da cortile, non da salotto.

«E' tutto. Attenzione però, d'estate il topo se affamato può entrare di notte nelle case e mordere l'uomo nel sonno».

Umberto D'Alessandro

Un lettore ci scrive:

«A *Specchio dei tempi*. Sono uno di quelli che voi continuamente chiamate "protettori" e considerate infamante la nostra categoria. Che cosa secondo voi facciamo? Imparate a scrivere. Noi siamo "proteggitori" perché proteggiamo le nostre compagne. Credete che sia un mestiere comodo? Abbiamo il nostro da fare, occhi aperti e mano pronta. Ciò nonostante troviamo spesso chi ci fa fessi perché derubano le nostre donne in barba a noi. Figuriamoci se non avessero noi a proteggerle, che cosa succederebbe?».

Segue la firma

«*Nota:* La presente l'ho impostata dal Pronto soccorso dove sono finito mentre proteggevo: gli incerti del mestiere».

Una lettrice ci scrive da Cuorgnè:

«E' vero che le lettere pubblicate da *Specchio dei tempi* sono in gran parte compilate dallo stesso redattore di questa rubrica? Grata di una risposta».

Matilde Giacolato

La confessione dell'assassino

Ai carabinieri ha detto: «E' stato un momento di follia. Ero geloso, temevo di perderla e questo mi ha sconvolto. Ma non intendevo ucciderla» - Anche l'amico interrogato nella notte

Nel vibrare colpi all'impazzata, Francesco Carnevale si è tagliato una mano. I carabinieri lo portano all'ospedale e, al dottor Alberto Ganna che lo medica, l'assassino dice: «*Dottore, che cosa ho fatto? Non capisco quel che mi è successo*». Trema: «*Spero di non averle fatto molto male*», aggiunge. Non sa ancora che la donna è morta.

Ma, probabilmente, ha premeditato il delitto. In tasca gli trovano una lettera, indirizzata al Procuratore della Repubblica. Poche parole: «*Qualunque cosa succeda, la colpa è mia e solo mia*». Gli chiedono: «*Perché lo hai fatto?*». Risponde: «*L'amavo ed ero geloso. Mi ha detto che tutto era finito e ho visto rosso*». L'interrogatorio è condotto dal colonnello Dellucca, comandante il gruppo, dal capitano Porcari, del nucleo investigativo, e dal maresciallo Balbo. Dirige il sostituto procuratore della Repubblica dott. Tribisonna.

Il Carnevale racconta: «*Volevo rifarmi una vita con lei. Mia moglie mi ha abbandonato quando sono stato condannato nel 1963. E' andata in Francia, con mio figlio che ora deve avere 13 anni, ha ottenuto il divorzio e si è risposata*». Sfogliano il fascicolo con i suoi precedenti, puntano il dito sulla condanna per sfruttamento: «*Non è che volessi spingere la signora Restaldi sul marciapiede*». China il capo e risponde: «*No, era troppo per bene. E' poi non era più abbastanza giovane. Ma io l'amavo, non avevo mai avuto una donna così*». In questo momento, il corpo di Carla Restaldi giace nella cella mortuaria dell'ospedale, esangue. Attorno, impietriti, vegliano la madre, il marito e il figlio quattordicenne. Nella notte vengono poi interrogati anche il Levino e i suoi genitori.

Nel centro di Beinasco folla di curiosi attorno all'auto dei carabinieri che porta l'assassino

La moglie svedese si risposa i 2 figli restano con il padre

Il Tribunale li aveva affidati alla donna - Il pretore ha accolto il ricorso d'urgenza del marito - Per ora i bambini non lasceranno l'Italia

Il pretore, dott. Caterina Finazzi, ha accolto il ricorso d'urgenza di un impiegato, separato dalla moglie svedese, e gli ha concesso di trattenere, oltre i termini fissati dal tribunale, i due figli venuti in Italia a trascorrere le vacanze. Quando si hanno fondati motivi di ritenere che, durante il tempo occorrente per far valere i propri diritti seguendo la via ordinaria, possano insorgere pregiudizi «imminenti e irreparabili», il giudice può prendere provvedimenti tali da garantire la decisione definitiva.

E' appunto il caso del ricorrente, Filippo Massara, che, alcuni anni or sono, sposò Maria Milvia Osojnak, cittadina svedese, dalla quale ebbe due figli, Olaf e Astrid. Fu un matrimonio infelice e l'anno scorso il Tribunale di Torino dichiarava la separazione dei coniugi per colpa della moglie, responsabile di «ingiurie gravi, percosse, violenze, abbandono del tetto coniugale». I figli, anche per la tenera età, furono affidati alla madre, lasciando al padre il diritto di vederli e di tenerli con sé durante le vacanze.

Appena terminate le scuole i due bambini (il primo ha cominciato le elementari) sono venuti in Italia, dal padre, che nel frattempo, per ragioni di lavoro, si è trasferito a Milano. Ma proprio in questi mesi, che dovevano essere tranquilli e sereni, il Massara è venuto a conoscenza di alcuni fatti che minacciano l'avvenire e l'educazione dei suoi figli.

La moglie, che nel frattempo ha riacquistato la cittadinanza svedese, ha iniziato davanti al Tribunale di Göteborg la causa di divorzio. La prima udienza era fissata per il 19 agosto scorso. La Osojnak, che intende risposarsi, abita già con il futuro marito a Sorgardsagen, in una casa appositamente affittata. Anche i bambini sono stati costretti a convivere con quello che sarà il loro patrigno, mentre prima non ne conoscevano neppure il nome.

Il Massara, assistito dall'avv. Moracca, intende rivolgersi al Tribunale affinché, modificando la precedente decisione, tolga i figli alla madre. Solo così pensa di poter garantire ai suoi bambini l'educazione e l'istruzione «conformi ai princìpi morali», come la legge prescrive.

Ma i «termini di affidamento» per le vacanze estive fissati dal Tribunale stanno per scadere e il Massara pensa che sarebbe un grave pregiudizio rimandare i bambini in Svezia, dalla madre, legata ad un uomo che non è ancora suo marito. Il pretore ha tenuto conto di queste circostanze ed ha consentito che Olaf e Astrid rimangano, provvisoriamente, con il loro papà.

Bottino per 4 milioni in un negozio di mode

Durante la chiusura di Ferragosto è stato saccheggiato il negozio di abbigliamento di Maria Russo, in corso Vittorio Emanuele 35. Bottino: biancheria, maglieria e abiti per 4 milioni. Il furto è stato scoperto dalla portinaia giovedì mattina, quando ha trovato la porta del retro forzata e gli scaffali vuoti. Ma il valore della refurtiva è stato accertato soltanto ieri all'arrivo della negoziante dalle vacanze.

Si è iniziata la raccolta sui colli

Le nocciole hanno fermato lo spopolamento della Langa

Hanno sostituito colture non più redditizie - Attualmente la zona coltivata si estende per 3 mila ettari, ma nel giro di pochi anni salirà a 10 mila - Quest'anno la produzione è un po' scarsa: 40 mila quintali

(Nostro servizio particolare) Cortemilia, 22 agosto.

E' cominciata in questi giorni nella Langa la raccolta delle nocciole; dopodomani a Cortemilia si aprono i festeggiamenti della XV sagra interamente dedicata al frutto modesto che ha avuto il merito di fermare in molte zone lo spopolamento delle campagne sostituendosi a colture non più redditizie. Purtroppo quest'anno la produzione si presenta scarsa. Le gelate invernali, la pioggia della primavera, i temporali estivi hanno inciso negativamente sul raccolto. L'anno scorso nei 3 mila ettari coltivati si sono raggiunti oltre 52 mila quintali di nocciole, quest'anno a malapena si riuscirà a toccare i 40 mila quintali.

In media — secondo il parere dei funzionari dell'ispettorato dell'Agricoltura di Cuneo — la diminuzione può essere calcolata fra il 15 ed il 20 per cento, ma in alcuni comuni la perdita del raccolto arriverà anche al 50 per cento, mentre in altri meno esposti ai capricci del tempo la produzione appare press'a poco uguale a quella delle annate mediocri.

Nel 1968 il valore complessivo della produzione delle nocciole venne stimato in oltre 2 miliardi di lire, quest'anno in moneta contante la perdita dovrebbe quindi aggirarsi sui 2-300 milioni. Proprio a causa della scarsità dell'offerta cui fa contrasto l'aumento della richiesta, i prezzi sono già aumentati e gli agricoltori più previdenti per ora non vendono perché vogliono prima controllare l'andamento del mercato.

La coltura estensiva del noccioleto risale solo al dopoguerra ed era limitata alla Valle Bormida le cui viti, distrutte dalle malattie, ponevano al contadino la drammatica alternativa di morire di fame lavorando una terra avara o emigrare in città in cerca di un pezzo di pane più sicuro. Scovata e migliorata una varietà locale che da queste colline ha poi preso il nome, la «tonda gentile della Langa», i noccioleti si sono estesi rapidamente negli ultimi tempi, hanno coperto valloni e bricchi sostituendo con successo le tradizionali e antieconomiche colture. Secondo il catasto del 1929, risultavano in quell'anno coltivati a noccioleto appena 95 ettari sparsi in vari comuni con una produzione che non raggiungeva i 2 mila quintali. Nel 1938, grazie all'opera instancabile dell'allora direttore della cattedra ambulante di Alba prof. Emanuele Ferraris, la superficie coltivata era già salita a 301 ettari. Oggi, come si è detto, gli ettari coltivati a noccioleto sono più di tremila e la coltura è in continua espansione.

Favorita da una richiesta crescente di mercato e quindi da prezzi che remunerano più che discretamente il lavoro, la coltivazione del nocciolo si è così estesa dalla media collina, ove originariamente era sorta, alla parte più alta delle Langhe, alla zona submontana del monregalese e infine anche ai terreni della pianura, specie nella zona di Carrù. La produzione media si aggira sul 15-20 quintali per ettaro, a seconda delle annate, corrispondenti a 5-7 chilogrammi per cespuglio. Secondo il parere degli esperti, in pochi anni i noccioleti si estenderanno su una superficie di almeno 10 mila ettari e la produzione salirà quindi a 150-180 mila quintali.

La sagra di Cortemilia — che contende ad Alba il titolo di «capitale delle nocciole» — prevede manifestazioni folcloristiche, sportive, musicali per sette giorni.

g. d. m.

Sono crollati i prezzi dei peperoni piemontesi

Dalle 200 alle 40 lire al chilo

(Nostro servizio particolare) Carmagnola, 22 agosto.

(e.g.) In questi giorni si verifica un calo notevole nel prezzo dei peperoni. Significativi i dati registrati in alcuni dei maggiori centri di produzione piemontese. A Carmagnola dove ieri sono affluiti circa duemilacinquecento quintali di ortaggio (un terzo della produzione locale) i prezzi hanno oscillato dalle 38 alle 58 lire il chilogrammo per il peperone a quattro punte, e dalle 40 alle 60 lire per il tipo lungo. Solo il tipo «Napoli» è stato venduto a cento lire il chilogrammo. A Carignano il prezzo che sino a quindici giorni fa si era mantenuto su livelli soddisfacenti (duecento lire il chilo) questa settimana ha avuto oscillazioni dalle 45 alle 80 lire.

Anche il mercato di Bra è stato interessato al fenomeno. Il 1° agosto sono stati venduti cinquanta quintali di peperoni gialli (caratteristica produzione della zona) a 200-240 lire il chilo; la settimana dopo i prezzi erano scesi a 130-110 lire; due giorni fa a 40-60 lire con un'offerta (500 quintali) decuplicata rispetto a quella del 1° agosto. I peperoni verdi, ora esauriti, sono stati venduti a 50-60 lire il chilo. Gli anni scorsi in questo periodo i costi erano notevolmente superiori, a Carmagnola addirittura il doppio.

La flessione è stata determinata in parte da cause contingenti; soprattutto la chiusura delle industrie alimentari, che fanno largo uso del prodotto, dovuta al periodo di ferie. Ciò ha determinato una forte diminuzione della domanda con ribasso del prezzo. Il fenomeno si verifica ogni anno, ma in questi giorni i suoi effetti si sono fatti sentire in modo rilevante perché è stato accompagnato dalla maturazione del prodotto pressoché contemporanea nelle varie zone. Essa è dipesa da particolari fattori climatici. C'è però un'altra causa che eserciterà anche in futuro la sua influenza negativa: la pesante offensiva dei mercati del Sud. Prima il peperone era prodotto soprattutto in Piemonte, ora la sua coltivazione si è intensificata in Campania e Sicilia.

La via della tragica ascensione



La Punta Herbetet (metri 3778). La linea tratteggiata indica la parete lungo la quale sono caduti i due giovani. L'asterisco indica il ghiacciaio dove si è schiantato l'elicottero

UNA NUOVA SCIAGURA SUI MONTI DELLA VALLE D'AOSTA

Due alpinisti morti sul Gran Paradiso Cade l'elicottero che li sta ricercando

Quasi illesi i due occupanti - Le vittime della montagna sono giovani romani - Uno è il figlio dell'on. Leone Cattani che fu ministro nel primo governo De Gasperi - Era in villeggiatura a Cogne con la moglie e un amico - I due avevano scalato l'Herbetet - La disgrazia è accaduta durante la discesa - Sono precipitati in cordata a causa del ghiaccio

(Dal nostro inviato speciale) Cogne, 22 agosto.

Due alpinisti romani sono morti precipitando sul Gran Paradiso. Un elicottero dei carabinieri di Torino che stava cercando di recuperare le due salme, è caduto nelle prime ore del pomeriggio di oggi sul ghiacciaio dell'Herbetet. Sorvolava la zona, situata a 3500 metri di altitudine.

I due occupanti, il pilota brigadiere dei carabinieri Cosimo De Niccolò, di 27 anni, e la Guida Gianfranco Celegato, di 21 anni, di Cogne, che fungeva da osservatore, se la sono cavata con contusioni ed escoriazioni. L'elicottero un «Agusta Bell 47 G3B1» appartenente al nucleo elicotteri dei carabinieri di Torino, è andato completamente distrutto. Le salme dei due sventurati alpinisti romani — Umberto Cattani, di 28 anni dottore in fisica e Marco Fossati di [illegible] — saranno portate a valle domani, probabilmente con l'ausilio di un altro elicottero dell'Aeronautica militare del soccorso aereo di Linate. Umberto Cattani era figlio dell'on. Leone Cattani che fu ministro dei Lavori Pubblici nel primo ministero De Gasperi del 1945.

A ritrovarne le salme era stata stamane una spedizione di soccorso capeggiata dalla guida di Cogne Vincenzo Perruchon (l'ex campione di fondo) e composta da Alfredo Abram e Cesare Glarey, partita alle prime luci dell'alba dopo che era stato dato l'allarme dalla moglie del Cattani, la ventinovenne Fausta Ferro-Luzzi, che non aveva più visto rientrare il marito e l'amico a Cogne da una ascensione all'Herbetet. I due alpinisti romani erano partiti martedì pomeriggio per il bivacco «Leonessa» con la signora Cattani, ma quest'ultima aveva rinunciato alla ascensione per non aver trovato più posto al bivacco.

«Avremmo dovuto pernottare all'addiaccio, io poi non me la sentivo ed allora sono ridiscesa. *La giovane signora Cattani non ci dice altro e scoppia in un pianto accorato. Con il marito ed il Fossati aveva appuntamento per la sera del 20 a Cogne alla pensione-ristorante «Alpino», dove soggiornavano tutti e tre dal giorno 13. A tarda notte però i due non avevano ancora fatto ritorno. Il giorno seguente, giovedì 21, la signora Ferro-Luzzi, preoccupata, avvertiva il soccorso alpino e si portava nuovamente al bivacco «Leonessa» per vedere se il coniuge e l'amico erano per caso ancora nella zona. Ma nel bivacco, situato a 2910 metri di altitudine, non trovava nessuna traccia dei due. Altri alpinisti però dichiaravano di aver veduto verso il mezzogiorno del giorno 20 due giovani sulla vetta dell'Herbetet.*

Le ricerche riprendevano stamane all'alba alla base di questa parete e in un canalone, a 400 metri circa sotto la vetta della montagna, che raggiunge i 3778 m di altitudine, le guide ritrovavano le due salme ancora legate alla medesima corda. Dovevano essere precipitati mentre affrontavano un passaggio difficile a causa del ghiaccio.

La notizia giungeva via radio nella tarda mattinata a Cogne. La moglie del Cattani, dopo aver telefonato a Roma al padre, partiva per Collaretto Giacosa, in provincia di Torino, dove ha dei parenti e dove la salma del marito verrà traslata non appena sarà discesa a valle. Intanto si attendeva l'arrivo dell'elicottero dei carabinieri proveniente da Torino che, a causa del forte vento, aveva dovuto atterrare ad Ivrea.

Ci dice il tenente Barbato, *capo pilota dell'elicottero:* «Poco prima delle 11 finalmente abbiamo potuto involarci verso la Valle d'Aosta. Alle 12,15 eravamo in Valnontey di Cogne, dove ho ceduto i comandi al brigadiere De Niccolò più pratico della zona per avere prestato servizio in Valle d'Aosta. Sceso dall'elicottero, è salito al mio posto la guida Gianfranco Celegato e l'"Agusta Bell" si è diretto verso l'Herbetet».

«Quando sono stato sul ghiacciaio — *ha dichiarato il brigadiere De Niccolò* — l'apparecchio era ad una quota di 3800 metri. Allora mi sono abbassato per scrutare la zona molto travagliata ed ho visto le guide che mi facevano ampi gesti con le mani. In quel preciso istante ho sentito che qualcosa non funzionava. Il motore si è messo a scoppiettare e quindi si è fermato di colpo. Ero ad un centinaio di metri dal ghiacciaio. Ho cercato di dominare la macchina, di scendere in autorotazione, ma non c'è stato nulla da fare e siamo così precipitati rotolando».

Da Aosta, non appena è giunta la notizia dell'incidente, che poteva concludersi tragicamente per il brigadiere De Niccolò e per la guida Celegato, partiva immediatamente il tenente colonnello Rossetti, comandante il Gruppo di Aosta, che s'incontrava a Cogne con lo stesso De Niccolò, giunto nel tardo pomeriggio, accompagnato a valle dalla guida Abram dopo una fortunosa marcia con scarpette da città nella neve alta.

Domani le due salme verranno traslate a Cogne da un altro elicottero.

Italo Vaglienti

In Consiglio a Lanzo l'edificio «illegale»

La riunione stasera - Alcuni consiglieri chiedono che il Ministero revochi l'ordine di sospendere i lavori

Questa sera si riunisce in seduta straordinaria il consiglio comunale per esaminare la situazione creatasi in seguito all'ordine del ministero dei Lavori Pubblici di sospendere la costruzione di un edificio di cinque piani in via Umberto. Il palazzo — secondo il parere degli esperti accolto dal ministero — deturperebbe il profilo del centro storico della cittadina e sarebbe in contrasto con l'art. 17 della legge-ponte del 1967 che vieta, in assenza di un piano regolatore, le costruzioni superiori ai tre piani.

La commissione edilizia comunale era stata di diverso avviso ed il sindaco rag. Mario Cabodi il 17 aprile 1968 aveva rilasciato la licenza all'impresario geom. Luigi Costa. In seguito alle proteste di alcuni privati, proprietari di costruzioni vicine, ed all'autorevole intervento di architetti ed urbanisti, tra cui il professor Giuseppe Vigliano, presidente della sezione piemontese di «Italia Nostra», il 27 luglio scorso il ministro Mancini dichiarava illegittima la licenza edilizia ed ordinava l'immediata sospensione dei lavori.

L'altro giorno i lavori sono stati interrotti. Gli operai in segno di protesta hanno occupato il municipio. Ieri a mezzogiorno si sono allontanati in attesa delle decisioni che il consiglio comunale adotterà questa sera. I capigruppo delle varie correnti, comprese quelle di minoranza, hanno annunciato che ribadiranno il loro punto di vista: la costruzione di via Umberto sorge lontano dal centro storico ed artistico e non ne compromette l'integrità. Alcuni consiglieri hanno minacciato le dimissioni se il ministero non revocherà l'ordine.

Il costruttore geom. Costa è deciso ad andare fino in fondo. *«Se sarà necessario — ha detto — ricorrerò al Consiglio di Stato per far valere le mie ragioni»* c. g.

Agitazione all'Enaoli

Assiste gli orfani dei lavoratori - L'ente paralizzato

Il personale dell'Enaoli (Ente nazionale assistenza orfani lavoratori) è entrato in agitazione, applicando integralmente le norme del regolamento organico. La agitazione è nazionale, durerà fino al 30 settembre e provoca la paralisi dell'Ente. Un comunicato della Cisl afferma che il personale intende «denunciare alla opinione pubblica le carenze strutturali-organizzative dell'ente e la sua incapacità di porsi in modo nuovo di fronte alle crescenti esigenze degli assistiti», oltre 3 mila a Torino e 8 mila in Piemonte.

Giovane rincasa ubriaco e dà fuoco all'alloggio

Con un giornale acceso per farsi un po' di luce

L'altra notte i passanti hanno visto nubi di fumo e lingue di fuoco sprigionarsi da una finestra al secondo piano di via Palazzo di Città 11. Sono accorsi i pompieri, insieme con due pattuglie del commissariato Moncenisio. L'incendio era divampato nell'alloggio dell'operaio Francesco Secci.

Il Secci era assente, ma nei locali c'era il suo amico Antonio Cinus, 22 anni, manovale. Lo hanno trovato accasciato sotto il tavolo della cucina, stordito dal fumo e inzuppato dai getti di acqua. Poiché i locali non hanno la luce elettrica, per raggiungere la camera da letto aveva acceso un giornale e appiccato fuoco alle coperte del letto.

Muore nell'auto che sbanda contro un camion di bestiame

A Carmagnola - Altra disgrazia a Orbassano: un giovane morente, è sconosciuto

Un morto e un ferito in una sciagura stradale avvenuta alle 10,45 di ieri mattina, sulla statale Savona-Torino. La vittima è il sessantanovenne Manfredi Deangeli, residente a Loano. Accanto al Deangeli è rimasta ferita la professoressa Silvia Gallotti di 51 anni. A bordo di una «Daf» viaggiavano verso Torino. Giunti al quadrivio di fronte al cimitero di Carmagnola, la vettura sbandava andando ad urtare contro il fianco di un autocarro OM, carico di bestiame, guidato da Michele Bossolasco, che viaggiava in senso contrario.

I due automobilisti soccorsi da automobilisti di passaggio venivano trasportati all'ospedale San Lorenzo di Carmagnola dove il Deangeli, che appariva in gravi condizioni, veniva sottoposto a numerose trasfusioni di sangue. Malgrado i disperati tentativi dei medici moriva verso le 13,30. La professoressa Gallotti è guaribile in 20 giorni.

— Un giovane di 17 anni, sconosciuto, è in fin di vita all'ospedale. E' stato travolto ieri notte, alle 23,40, da un'auto su cui si trovava una coppia di Cumiana: Lucia Zunnino, 37 anni e Guido L'Annunziato, 26 anni.

L'incidente è avvenuto alle porte di Orbassano. Il giovane era in bicicletta, nell'incrociare l'auto è stato urtato e trascinato sull'asfalto per sessanta metri.

All'ospedale di Orbassano ha ricevuto le prime cure dal dottor Fiorè poi, data la gravità delle sue condizioni, trasferito al Mauriziano. Ci sono poche speranze di salvarlo. In tasca non aveva documenti ma solo un ciondolo della Lega Navale e due chiavi. Indossava calzoni verdi di fustagno e una camicetta a quadri.

— I carabinieri del Nucleo investigativo hanno arrestato il manovale Angelo Santandrea, 30 anni, corso Regina 51, condannato dal Tribunale di S. Angelo de' Lombardi a 6 mesi di carcere per incendio doloso e altri reati. Gli stessi carabinieri hanno mandato in prigione anche il tintore Gaetano Bongiovanni, 29 anni, via S. Secondo 64. Deve scontare una condanna a 2 mesi e 10 giorni del pretore di Lentini per mancata assistenza familiare.

Manfredi Deangeli, 69 anni

Assemblea al manicomio di Collegno su ergoterapia e équipe terapeutica

Stamane, presente il dott. Rocco - Un documento delle «comunità» già funzionanti - la Provincia: l'avv. Oberto sostiene la necessità di sgombrare via Giulio

Assemblea di malati, medici, infermieri, studenti stamane alle 9 nel teatrino del manicomio a Collegno. Vi parteciperà anche il presidente degli ospedali psichiatrici dott. Rocco per rispondere ai malati sull'ergoterapia, che essi contestano. La chiamano «sfruttoterapia», sostengono che serve soltanto *«a far risparmiare denaro all'amministrazione e a peggiorare le condizioni di salute dei ricoverati».*

Secondo argomento all'ordine del giorno le *équipes terapeutiche*. Quelle in funzione nei reparti 3 e 5 di via Giulio e nella sezione 12 di Collegno hanno diffuso ieri un documento in proposito. Vi si dice che la commissione incaricata dalla provincia di programmare la futura assistenza psichiatrica *«nel ripudio della legge del 1904, che si basava sulla presunta pericolosità e inguaribilità dei malati mentali, ha sostenuto necessario preparare le équipes terapeutiche».* La stessa commissione ha riconosciuto *«i brillanti risultati conseguiti dalle tre équipes»* già organizzate.

Quanto agli infermieri, la loro commissione interna *«dopo aver calcolato con tutti i mezzi»* il nuovo corso, ha dichiarato la propria disponibilità per la formazione delle *équipes* ma sostiene nel contempo alcune prassi contraddittorie, come la rotazione periodica del personale, la suddivisione dei malati nei reparti secondo criteri di cent'anni fa.

La commissione interna è contraria ai principi indispensabili per la formazione delle *équipes*: libera adesione all'indirizzo comune dei membri che la compongono e rifiuto del modo di custodire; continuità dei rapporti tra operatori, assistiti e loro ambiente sociale; apertura alla collaborazione e al controllo di tutti i cittadini. *«Rifiutando questi principi la commissione interna non dimostra effettiva volontà di rovesciare il sistema manicomiale».*

* *

A Palazzo Cisterna il presidente della Provincia, avv. Oberto, si è incontrato ieri con il presidente degli Ospedali psichiatrici dr. Rocco. Hanno esaminato i problemi relativi alla gestione dei manicomi, soffermandosi sull'impiego degli infermi nei lavori interni dell'ospedale, e relativo compenso. La questione è nata in seguito alle recenti richieste e alle vivaci polemiche dei ricoverati sull'ergoterapia. *«Un indirizzo medico-scientifico che fa tuttora accettare il sistema ergoterapico interno — in attesa della creazione di appositi centri in unità settoriali — quale valido metodo sussidiario di cura e di reinserimento sociale».*

L'applicazione dell'ergoterapia verrà discussa a metà settembre in una riunione dell'apposita Commissione provinciale con il Consiglio d'amministrazione dell'ospedale psichiatrico. Le istanze dei malati per un cambiamento del sistema sono state trasmesse il 14 agosto al ministro, attraverso la prefettura.

Sono in corso accordi per accelerare le procedure della provincializzazione dei manicomi *«decise ormai da tempo dai due enti* — dice l'avv. Oberto — *e dalla quale dipende un più immediato e diretto intervento della Provincia».*

Nell'ambito di questi problemi, si considera infine la ormai urgente necessità di sgombrare l'ospedale provinciale di via Giulio, da tempo considerato non più idoneo *«all'esplicazione di ogni forma di attività assistenziale».* L'avvocato Oberto dichiara: *«Il provvedimento non può più essere rinviato, bisogna dare inizio allo sblocco di quell'ospedale. Se non s'incomincerà continueremo a fare soltanto delle parole».*

Giovani innamorati fuggono per sposarsi

Lei 15 anni, lui 21 - Trovati dopo tre giorni a Collegno

Due giovani sono scappati da casa per sposarsi. La fuga è durata tre giorni, ieri sera i carabinieri di Collegno li hanno trovati. La ragazza ha 15 anni, Elena Dessi, di Orbassano, l'innamorato è il carpentiere Antonio Pugliese, 21 anni di Grugliasco.

Si sono conosciuti un anno fa, ad Orbassano, dove il giovane si reca ogni giorno per lavoro. Si sono fidanzati, qualche mese fa hanno chiesto ai genitori il permesso per il matrimonio. Il padre e la madre della Dessi si sono opposti e hanno proibito alla figlia di frequentare il Pugliese; il giovane è stato invitato a non farsi più vedere. Per incontrarsi di nascosto i due hanno escogitato un sistema semplice e antico: il ragazzo passava sotto le finestre della ragazza che lasciava cadere un messaggio.

Mercoledì hanno deciso la fuga. Elena ha detto ai suoi che sarebbe uscita per acquistare una rivista, il fidanzato l'aspettava in auto. Per due giorni hanno girato senza meta nella zona, non si sono mai allontanati da Orbassano più di una decina di chilometri. Ieri sera la madre della quindicenne ha saputo che la ragazza era a Collegno e ha informato i carabinieri. Alle 22 sono stati notati nelle vicinanze della casa del Pugliese. Hanno detto: «Eravamo stanchi di girare in auto, cercavamo un posto per dormire».

Due fucili in una siepe

Scoperti in via Gottardo Forse sono stati rubati

Alcuni ragazzi che giocavano ieri pomeriggio in un prato di via Gottardo, hanno trovato due fucili seminascosti in una siepe. Hanno riferito la loro scoperta a un passante, l'impiegato Giuseppe Lo Fasto, 24 anni, che ha informato la polizia di Barriera di Milano. Si trattava di due fucili di grosso calibro, adatti al tiro a segno e alla caccia al camoscio. Sulle armi, probabilmente rubate, è impresso il simbolo dell'associazione sportiva di Avigliana.

— I ladri hanno svaligiato l'altra notte l'alloggio dell'agente di commercio Attilio Guelpa, 71 anni, corso Matteotti 12. Sono spariti preziosi e argenteria per oltre due milioni.

Tutta la banda, tranne uno, è in prigione

Arrestati altri tre giovani che rapinarono il sacrista

Lo hanno percosso e derubato - Dicono: «Volevamo andare al mare, ma il denaro era così poco che ci bastò solo per un week-end»

La polizia ha arrestato altri tre dei cinque rapinatori che sabato scorso hanno aggredito un sacrestano di 29 anni derubandolo del portafogli con 80 mila lire. Uno era stato catturato lunedì 18, il quinto è ancora sconosciuto.

La vittima è Sandro Carli, via Revello 4. Ha lavorato alla Ceat come fonditore, ma alcuni anni fa, per motivi di salute, si è licenziato. Era in un bar di corso Regina quando è entrato un gruppetto di giovani. Dice il Carli: «Mi hanno proposto un affare: 30 mila lire per un orologio che secondo loro valeva almeno il doppio. Ho accettato. Mentre pagavo hanno visto che avevo altri soldi, mi hanno offerto un passaggio in auto: "L'accompagniamo a casa perché ci è simpatico!"».

L'auto, una 1300, si è diretta invece verso la periferia. Racconta il sacrestano: «Quando ho protestato mi hanno detto: "Zitto se non vuoi morire". Poi si sono fermati in una strada deserta». Il Carli ha cercato di scappare, è stato immobilizzato, preso a pugni. Gli hanno strappato l'orologio, il portafogli e sono fuggiti.

Il giorno dopo la polizia ha scoperto l'uomo che aveva prestato l'orologio ai giovani rapinatori: Umberto Bruno, 59 anni, specializzato in quel genere di truffe. Ha rivelato i nomi dei complici, uno è stato arrestato mentre tornava a casa. E' Pasquale Liso, 24 anni, via Ormea n. 105. C'è stato un confronto con il Carli che l'ha riconosciuto.

Ieri il dott. Cuccorese, il maresciallo Veneziano e il brigadiere Olivieri ne hanno arrestati altri 3: Giuseppe Sgarra, 24 anni, via Duprè 25; Carlo Campanile, 17 anni, corso Regina Margherita 145; Gaspare Rubino, 17 anni. Lo Sgarra lavora presso un'azienda di Borgaro, ieri mattina, alla ripresa del lavoro, è stato fermato dalla polizia. Il Campanile era al volante della 1300 usata per compiere la rapina. Ha detto: «Volevamo trascorrere qualche giorno al mare. Con i soldi del sacrestano abbiamo passato soltanto il *week-end*».



I due arrestati: Giuseppe Sgarra e Carlo Campanile

Si dichiara innocente l'accusato delle Vallette

Afferma: «Sono del tutto estraneo all'episodio»

Domani i carabinieri trasmetteranno alla magistratura il rapporto sull'incendio avvenuto la sera del 17 nell'alloggio di Giuseppe Laganà alle Vallette. Il tappezziere Francesco Ascrizzi, corso Ferrara 43, è accusato di danneggiamento. Sull'episodio l'Ascrizzi afferma che l'articolo pubblicato [illegible] le sue dichiarazioni. Egli scrive: «Mi sono limitato a proclamare la mia assoluta estraneità all'episodio ed a manifestare la mia indignazione per il fatto di esservi stato ingiustamente coinvolto, soggiungendo — in risposta a specifica domanda — che la mia vita coniugale è pienamente serena. Nessun altro argomento è stato toccato e non sono state da me pronunziate le frasi attribuitemi».

Un'inchiesta a Condove sulle vittime del crollo

Oggi pomeriggio si svolgeranno i funerali a Borgone

I carabinieri di Condove, hanno aperto un'inchiesta sul tragico crollo avvenuto giovedì sera nel cimitero, in cui un ragazzo di undici anni, Domenico Messineo, ed un operaio di venti, Felice Valente, sono morti schiacciati da venti quintali di calcestruzzo.

Insieme con Gaetano Messineo, impresario edile, padre di Domenico, ed un altro operaio, le due vittime stavano togliendo i puntelli ad un tettuccio di una tomba di famiglia nel camposanto di Condove, quando la copertura è crollata, seppellendoli.

Ieri il maresciallo Trivisonno ha compiuto un sopralluogo nel cimitero ed ha interrogato alcuni testimoni presenti alla sciagura. Nei prossimi giorni comunicherà al giudice i risultati della sua inchiesta. Il pretore, dott. Aprussese, ha dato incarico all'ing. Siniscalco di procedere ad una perizia tecnica.

Oggi pomeriggio a Borgone avranno luogo le esequie di Domenico Messineo, poi la salma verrà trasferita a Saline Jonica (Reggio C.). Il feretro di Felice Valente verrà portato a Gerani.

— Provino Vair, operaio di 43 anni, da Chianocco, è morto ieri mattina alla clinica neurochirurgica delle Molinette per una grave ferita. Mercoledì, mentre riparava un tubo alle acciaierie Crevetti di Bruzolo, era caduto da una scala fratturandosi la spina dorsale. Dopo le prime cure all'ospedale di Susa, era stato trasferito alla clinica dove ogni intervento dei medici si è rivelato inutile: ha cessato di vivere alle 9 di ieri.

Azienda Acquedotto Municipale di Torino

L'Azienda avvisa gli utenti che, con il massiccio rientro dalle ferie, la intensa ripresa degli attingimenti che interessano anche gli impianti interni, a lungo inattivi, può dar luogo, nel giorno di Lunedì 25 agosto, a casi di sporadica e temporanea erogazione di acqua con corpuscoli in sospensione o leggermente colorata, senza alcun pericolo. L'Azienda ha approfittato del periodo di ferie per eseguire importanti lavori.

SPETTACOLI ARTI CONFERENZE

La tragica scomparsa della sarta

Maria Antonelli: una vita per l'eleganza femminile

(Nostro servizio particolare) **Roma, 22 agosto.**

Si sono svolti questo pomeriggio i funerali di Maria Antonelli, la sarta di alta moda, morta per una crisi cardiaca mentre si tuffava in mare. A renderle l'estremo omaggio, nella Chiesa di San Camillo, in via Piemonte, c'erano colleghi, indossatrici, attrici e personaggi della Roma mondana; le persone che l'avevano conosciuta nei lunghi anni della sua attività. Qualcuno, tra i presenti, si trovava con lei a Capri nel pomeriggio di mercoledì scorso, quando il male l'ha colpita mentre faceva il bagno nel mare di Marina Piccola.

Maria Antonelli aveva 66 anni, faceva la sarta da 50; «una vita dedicata all'eleganza femminile», diceva la motivazione di un premio che le fu assegnato qualche anno addietro.

Cominciò giovanissima, a 16 anni, trasferendosi a Roma dalla provincia toscana in cui era nata. Si impiegò presso la Casa di mode Battilocchi, in via Sistina, che allora vestiva le principesse di Casa Savoia; vi restò dieci anni. Poi si mise in proprio, aprendo un piccolo laboratorio che ebbe presto tra la clientela gran parte del «generone», come si chiama a Roma, l'ambiente dell'alta borghesia. Due volte l'anno, primavera e autunno, Maria Antonelli andava a Parigi per comprare dalle grandi firme francesi i modelli che avrebbe poi riprodotto per le sue clienti. La moda italiana non esisteva ancora, bisognava aspettare gli Anni Cinquanta, e lei ne fu tra le madrine più appassionate e diligenti. Cominciò ad organizzare le vendite all'estero, le sfilate importanti: il suo nome comparve nelle agende dei grandi clienti americani che controllano le catene di *boutiques* d'oltre oceano. *«Il segreto del nostro mestiere è rinnovarsi»*, diceva ai colleghi. Fu la prima ad accorgersi che Mary Quant aveva inventato con la minigonna la moda del nostro tempo e la introdusse in Italia quando molti ne predicevano prossima la fine.

l. z.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti [illegible] La Stampa [illegible] *- telefono 53.51.33*

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero 16,15 - 21,15.

AL BAGATELLE (st. Cavoretto 2): ore 21 Giardini - terrazze.
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822): Compl. Gil Zar, c. Luciana Camerca.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CHALET: ore 21 I 5 Rizzo.
CLUB 84: 21 The Evergreens.
GARDEN (Capol. 52 sbarr., telef. 659.912): ore 21 orch. Croita.
GAY ESTIVO (c. Moncalieri 52): ore 21 I 5 Crazies.
HOLLYWOOD ESTIVO: Chi-co-cha.
LE ROI ESTIVO: ore 21.

BOCCACCIO (Moncal. 145, 683.666)
WEST END NIGHT CLUB: chiusura ferie. Riapertura 30 con rinnovato ristorante e tavola calda.

ABATJOUR (Sacchi 28, 541.025): 21
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (tel. 894.213 - Aria condizion.).
CAPRICE, Succ. 16, aria cond.: 16-21
LA GROTTA (v. S. Tomaso 16): Gogo, Ristorante - Tavola calda.
LIDO ESTIVO: (Monc. 422): 21.
WHISKY NOTTE (via Pio V ang. via Goito): ore 21.

GALLERIE - MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): 10-12, 15-18

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «La battaglia del deserto» R. Hossein, G. Hilton, F. Wolff, E. Stewart, colori. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: «99 donne» M. Mc Cambridge, Maria Shell, L. Paluzzi, scope, colori. Vietato minori anni 18.
ASTOR: «Jerryssimo» Jerry Lewis, Anne Francis, P. Lawford, col. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: «Un cappello pieno di pioggia» di F. Zinnemann, con A. Franciosa, E. M. Saint (8 premi Oscar). Vietato anni 18.
CORSO: «Duello nel Pacifico» Lee Marvin, T. Mifune, colori. Orario: 14,20; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CRISTALLO: «La bambola di pezza» colori, Don Ameche, M. Hyer, Zsa Zsa Gabor, colori. Vietato 14.
GIOIELLO: «L'estate del leone», di Tarbjorn Axelman, Essy Persson, Sven Bertle Taube. Viet. 18. Inizio film 15; 16,35; 18,35; 20,35; 22,30.
IDEAL: «Le avventure di Ulisse» tec. sc. Berkim Fehmiu, M. Berti.
LUX: «Prima che venga l'inverno» David Niven, Anna Karina, col. Or.: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,25.
METROPOL: «I gangsters dalla faccia pulita» W. Berger, G. Moll, technicolor. Vietato minori 18.
NAZIONALE: «Il buono, il brutto, il cattivo» con Clint Eastwood, Eli Wallach, Lee Van Cleef, technicolor. Orario: 14; 16,40; 19,30; 22,20.
REPOSI: «La legge dei gangsters» Klaus Kinski, Maurice Poli, technicolor scope. Vietato minori 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «Di pari passo con l'amore e la morte» col. Anjelica Huston, A. Dayan. Ap. 14,30. Inizio film: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
VITTORIA: «Il dito più veloce del West» J. Garner, J. Hacket, col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ALFIERI: «La moglie matta» Ugo Tognazzi, Catherine Spaak. Orario: 15,15; 17,35; 19,55; 22,20.
ARISTON: «Uno sporco contratto» James Coburn, L. Remick, col. V. 18.
AUGUSTUS: «La casa degli amori particolari» Ayako Wakao, Kyoko Kishida, V. 18, eastmancolor. Or.: 14,40; 16,30; 18,25; 20,25; 22,30.
CAPITOL: «Mille aquile su Kreistag» col. James Franciscus, R. Allen.
MAFFEI: «Rosemary's Baby» di Roman Polanski, con Mia Farrow, tech. V. 14. Or.: 14,40; 17,10; 19,40; 22,20.
TORINO: «Rocco e i suoi fratelli» R. Salvatori, Delon, Girardot. V. 18.

ALEXANDRA (locale refrigerato): «Zingara» col. B. Solo, L. Goggi.
COLOSSEO: «Tarzana sesso selvaggio» K. Clark, F. Poiseillo, F. Ressel, technicolor. Vietato minori 18.
FARO: «Zingara» technicolor, con Bobby Solo, Loretta Goggi.
FIAMMA: «Una ragazza piuttosto complicata» di A. Moravia, con C. Spaak, J. Sorel, F. Bolkan, col. V. 18
HOLLYWOOD: «Tarzana sesso selvaggio» K. Clark, col. Vietato 18. 1ª vis. Torino. Ap. 14,45; Ult. 22,45.
LA PERLA: «Sciarada» technicolor, con Cary Grant, Audrey Hepburn.
MASSIMO: «Quel maledetto ponte sull'Elba» Tab Hunter, H. Ross, col.
FORTINO: «Quel maledetto ponte sull'Elba» Tab Hunter, H. Ross, col.
ORFEO: «Black Horror» C. Lee, B. Steele, B. Karloff, technicolor. Vietato 18. Apert. 15; Ult. 22,30.
PRINCIPE: «Sciarada» technicolor, con Cary Grant, Audrey Hepburn.
STATUTO: «L'altra faccia del peccato» technicolor. Vietato minori 18.

ADRIANO: «Voltati... ti uccido», technicolor, R. Wyler, F. Sancho.
ALCIONE: «I giorni della violenza» tec. Comp. Mario Ferrero 16,15-21,15.
ALPI: «Gli eredi di King Kong» Akira Kubo, J. Tazaki, col. scope.
REGINA: «Istanbul Express» con Jim Barry, Senta Berger, colori.

MILANO: «Le spie vengono dal semifreddo» col. F. Franchi, C. Ingrassia; «Un treno per Durango» colori. Apertura ore 10.
OLIMPIA: «Sfida oltre il fiume rosso» colori.
PO: «I nipoti di Zorro» con F. Franchi, C. Ingrassia.
P. NUOVA: «Maciste contro il vampiro» G. Scott, colori. «Assalto al tesoro di Stato» colori. Apert. 10.
S. SECONDO: «Eldorado» technicolor, John Wayne, Robert Mitchum.

DELLE ROSE: «I 2 pompieri» con F. Franchi, C. Ingrassia, colori.
GIARDINO: «Per un pugno di dollari» tec. C. Eastwood, G. M. Volontè.
MIRAFIORI: «Il grande silenzio» tec. V. 18, J.-L. Trintignant, Kinski.
S. RITA: «Beau Geste» col. Guy Stockwell, D. Mc Clure.
SMERALDO (v. Tunisi 92, telefono 390.711): «Tre passi nel delirio», technicolor, B. Bardot, A. Delon, J. Fonda, T. Stamp. Vietato anni 14.
VINZAGLIO: «Tarzana sesso selvaggio» techn. Ken Clark, S. Ressel, 1ª visione Torino. Vietato anni 18.

AMERICA: «Gli eredi di King Kong» scope techn. A. Kubo, J. Tarzaki.
ARALDO: «I due deputati» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
ELISEO: «Zingara» techn. scope. Bobby Solo, Loretta Goggi, 1ª visione
SAN PAOLO: «La chamade» technicolor con C. Deneuve, M. Piccoli.

ARIZONA: (c. Belgio 55, telefono 874.171): «Il giorno più lungo» con John Wayne, Sean Connery.
ARTISTI: «Maciste contro il vampiro» colori, scope, Gordon Scott.
CORALLO: «Calma ragazze oggi mi sposo» Louis De Funès, colori.
ERIDANO: «Urlo della battaglia» col. scope, J. Chandler, Ty Hardin.
LA SALLE: «Storia di una monaca» technicolor, con Audrey Hepburn.
VITT. VENETO: «Lo voglio morto» colori, Craig Hill, Lea Massari.

ASTRA: «Quella dannata pattuglia» tech. T. Cummings, M. Greenwood.
BERNINI: «Il magnifico cornuto» di A. Pietrangeli, con Claudia Cardinale, Ugo Tognazzi. Vietato 14.
CIBRARIO: «Londra chiama Polo Nord» C. Jurgens, tech.; «La dove scende il fiume» J. Stewart, techn.
ELIOS: «La corsa del secolo», con Bourvil, technicolor.
MASSAUA: «Tarzana sesso selvaggio» K. Clark, F. Ressel, col. V. 18.
ODEON: «Quel caldo maledetto giorno di fuoco» tec. R. Wood, J. Ireland
STAR: «La chamade» Catherine Deneuve, Michel Piccoli, technicolor

ADUA: «Impiccalo più in alto», technicolor con Clint Eastwood.
ARS: «Vivere da vigliacchi, morire da eroi» Rod Taylor, E. Borgnine, colori scope.
AURORA: «Passa Sartana... l'ombra della tua morte», technicolor, J. Harrison. Apertura ore 16,30.
FALCHERA: «Magnifico texano» col.
LANTERI: «Uccidi o muori» col.
MAIOR: «Confessioni intime di 3 giovani spose» technic. Vietato 18
NORD: «Barbarella» scope, colori con Jane Fonda.
ORIENTE: «Granada addio» tech. scope, con C. Villa, R. Vianello.
PALERMO: «Ad uno ad uno spietatamente» tech. P. Lee Lawrence.
ZENIT: «Quel caldo maledetto giorno di fuoco» technicolor, R. Wood.

BARETTI: «Vivere da vigliacchi, morire da eroi».
CABIRIA: «Sequestro di persona» Franco Nero, C. Rampling, colori.
CONTINENTAL: «Eva, la venere selvaggia» B. Harris, E. Borros, technicolor. Vietato minori anni 18.
GHIGO: «Il bello, il brutto, il cretino» F. Franchi, C. Ingrassia; segue «Tom e Jerry».
ITALIA: «La chamade» technicolor Catherine Deneuve, Michel Piccoli.
PIEMONTE: «Gli anni impossibili» David Niven, L. Albright, technic.
SAN CARLO: «I cannoni di San Sebastian» A. Quinn, J. Comer, colori.
SPEZIA: «Gungala la pantera nuda» techn. scope. Kitty Swan. Ap. 15.

DIANA: «Il figlio di Spartacus» technicolor, con Steve Reeves.
DORA: «La stella del Sud» con George Segal, technicolor, scope.
ROMA: «Fraulein Doktor» con S. Kendall, Capucine, colori.
UMBRIA: «Non mi dire mai good bye»; «Grido vendetta» colori.
VALDOCCO: «Voltati, ti uccido», colori con F. Sancho, R. Harrison.

ALBA: «La meravigliosa Angelica» techn. sc. M. Mercier, R. Hossein.
AMBRA: «Pendulum» con George Peppard, Jean Seberg, colori.
APOLLO: «El Verdugo» tec. scope. V. 14 R. Welch, D. Reynolds, Lamas
EDERA: «3 contro tutti» technic. scope, Frank Sinatra, Dean Martin.
LUCENTO: «Ringo prega il tuo Dio, ora ti ammazzo» tec. M. Lynn.
LUINI: «Rivolta mercenari» colori. «Mamma sconosciuta».
LUTRARIO: «Quella dannata pattuglia» tec. sc. Vincent Price. V. 14.
SPLENDOR: «Una lunga fila di croci» tec. scope. A. Steffen, W. Berger.

BEINASCO
ITALIA: «L'uomo dal colpo perfetto» technicolor, con R. Harrison.

COAZZE
VITTORIA: «Il Dottor Zivago», con G. Chaplin, O. Sharif, colori.

DRUENTO
ORATORIO: «Eroi mocciono splendono» [illegible]

MONCALIERI
EXCELSIOR: «Monaco di Monza» con A. Celentano, D. Backy, colori.
ITALIA: «Brucia ragazzo brucia» col.

ORBASSANO
MODERNO: «Odia il prossimo tuo» con N. Mechinelli, G. Eastman.
PARROCCHIALE: Attentato 3 grandi

SETTIMO
BECCARIS: «Simbe l'egiziano» tec.
GARIBALDI: «Battaglia El Alamein»
MODERNO: «Commando suicida».

TESTONA
FULGOR: «Eldorado» colori con J. Wayne, R. Mitchum.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

17,30: Bolzano: Coppa Europa di tuffi.
18,30: La Tv dei ragazzi: «Damasquis», teleromanzo in bianco e nero di Nelli e Vidti, con Carlo Campanini.
19,55: Conversazione religiosa di don Carlo Alberti.
19,50: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Aiuto è vacanza» spettacolo musicale con Walter Chiari, Isabella Biagini, Katty Line, Enrico Simonetti e Felice Andreasi; regia di Eros Macchi.
22,15: «Un volto, una storia», a cura di Gian Paolo Cresci con la collaborazione di Antonio Lubrano e Gian Piero Raveggi. Interviste a Enrico Medi, che ha «spiegato» in televisione lo sbarco dell'uomo sulla Luna; con Ezio Nepote, cassiere della banca di Cirié assaltata da Cavallero e dalla sua banda; con lo scrittore greco Vassili Vassilikos.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

21 —: Telegiornale.
21,30: «L'ultimo uomo del mondo», teledramma canadese per la Rassegna del Premio Italia, sceneggiatura di Philip Hersch, regia di Ron Kelly. Storia di un indiano di Toronto che s'impicca in carcere perché non ha avuto da nessuno comprensione, amicizia, affetto.
22,10: Itinerario romano: «L'ultimo Danubio».
22,40: «La moglie parigina: Il ricevimento», telefilm di Maurice Delbez con M. Presle, D. Gélin, M. Mercadier.

TELEVISIONE SVIZZERA — 19: Telefilm: «Avventure in elicottero»; 19,35: Comici d'America; 20,30: Dai tesori travati e quelli di re Salomone; 21: Braccobaldo show; 21,20: Telegiornale; 21,40: «La lunga linea grigia», film di Ford, con Tyrone Power e Maureen O'Hara; 23,30: Sport.

Programmi radio

NAZIONALE

6,00 Giornale radio - Sui giornali di stamane
6,30 Le canzoni del mattino
9,06 Musica e immagini
9,30 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 Le ore della musica
11,15 Dove andare
11,30 Le ore della musica (Seconda parte)
13,00 Giornale radio
13,15 Millegiri
14,00 Trasmissioni regionali
14,40 Le canzoni del XVII Festival di Napoli
15,45 Schermo musicale
16,00 Progr. per i ragazzi
16,30 Incontri con la scienza
16,40 Un certo ritmo...
17,00 Giornale radio - Estrazioni del Lotto
17,10 Piccolo teatrale degli animali in musica
17,40 Rapsodia in blue
18,00 Gran Varietà, con Johnny Dorelli
19,20 Le Borse in Italia e all'estero
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Il giraskatches
21,20 Parata d'orchestre. Compositori italiani contemporanei
22,00 Venezia: Inaugurazione della 30ª Mostra Internazionale di Arte Cinematografica
22,30 Ultime lettere da Stalingrado
22,45 Dicono di lui
22,50 Intervallo musicale
23,00 Giornale radio - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso

SECONDO

6,00 Prima di cominciare
8,30 Giornale radio
8,40 Vetrina di «Un disco per l'estate»
9,05 Come e perché
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Chiamate Roma 3131
10,30 Giornale radio - Controluce
10,40 Batto quattro
11,30 Giornale radio
11,35 Chiamate Roma 3131 (Seconda parte)
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 L'Avventura
13,30 Giornale radio
13,35 Ornella per voi
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Angolo musicale
15,00 Relax a 45 giri
15,18 Direttore Thomas Beecham
16,00 Il giro dei 5 cantoni
16,30 Giornale radio
16,35 Serio ma non troppo
17,10 Pomeridiana
17,30 Giornale radio - Estrazioni del Lotto
17,40 Bandiera gialla
18,30 Giornale radio
18,35 Aperitivo in musica
19,00 Piano bar
19,30 Radiosera
20,01 La grande Olga, di Ugo Tucci De Lagarda
20,45 Voci a contrasto
21,10 Jazz concerto
22,00 Giornale radio
22,10 L'Avventura
22,40 Chiara fontana
23,00 Le nuove canzoni dal concorsi per «Invito-Enal»
23,30 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

9,00 Benvenuto in Italia
9,30 F. Busoni: Sonata n. 2 in mi min. op. 36 per vl. e pf.
10,00 Concerto di apertura
11,15 Musiche di balletto
12,20 Piccolo mondo musicale
12,55 Intermezzo
13,40 Concerto del cornista Domenico Ceccarossi
14,30 Rigoletto, di Giuseppe Verdi, con Carlo Bergonzi, Dietrich Fischer-Dieskau, Renata Scotto, Ivo Vinco, Fiorenza Cossotto, Mirella Fiorentini, Lorenzo Testi, Virgilio Carbonari, Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano dir. Rafael Kubelik
16,25 E. Granados: Cinque danze popolari spagnole
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,20 Concerto della clavicembalista E. [illegible] Sartori
18,00 Notizie del terzo
18,15 Musica leggera
18,45 F. J. Haydn: Quartetto in do magg. op. 76 n. 3 «Imperatore» per archi
19,15 Concerto di ogni sera
20,35 Divagazioni musicali
20,45 Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache
22,00 Il giornale del terzo
22,30 Orsa minore: Stanze 23. Originale radiofonico di Sandro Bajini
23,25 Rivista delle riviste

Tanti film, nessun timore di contestazione

S'inaugura stasera a Venezia il primo Festival senza premi

Una scelta eclettica, con molti paesi nuovi, fra i quali Cuba e Bolivia - Le pellicole più attese sono quelle di Fellini e Pasolini - Stasera «Benito Cereno»

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 22 agosto.

Passata la direzione della Mostra d'arte cinematografica di Venezia da Luigi Chiarini, che con travagliata bravura la tenne sei anni, a Ernesto G. Laura, quella di quest'anno, la trentesima, è un'edizione sperimentale, ordinata nell'attesa che venga finalmente fuori il nuovo e tanto sospirato Statuto della Biennale.

Essa inganna tale attesa, che non vuole essere oziosa, ma ricca di indicazioni scaturite dalle tempestose esperienze dell'anno scorso, con una rassegna ufficiale di 26 film di 17 Nazioni, tra le quali, nuove per il Lido, Cuba Panama, Bolivia e Canada (assente, ma per un pelo soltanto, la Cina Popolare) e dove sono stati ribenedetti Stati Uniti e Urss; con una fiorente sezione informativa di 13 pellicole provenienti da 10 Paesi; con una nuova sezione, avente sede staccata, detta «Tendenze del cinema italiano», destinata allo sfogo serrato di giovani registi presumibilmente «arrabbiati» o eretici; con una «tavola rotonda» sulle forze cinematografiche del «terzo mondo»; con una «retrospettiva» dedicata al regista Alfred Hitchcock (periodo inglese) e altro ancora: un volume di celluloide che, a dire il vero, impensierisce un poco, e saturando i quattordici giorni della Mostra (23 agosto - 5 settembre), richiama per direttissima una concezione specialistica, compartimentalistica e maniacale del cinematografo.

I principali valori indicati, ossia innovazioni, sono due. Il più importante è l'abolizione dei premi e quindi della gloria; abolizione lungamente auspicata dai rigorosi. Certo l'agonismo esercitantesi nella conquista di «leoni», «coppe» e papiri non ha a vedere con la sostanza sempre quieta dell'arte la quale non entra in paragone altro che con sé stessa, e tutt'al più può interessare il sentimento sportivo delle folle, che non ha bisogno, per eccitarsi su trionfi e stravi, di nuovi incentivi.

Ma per esser giusti, l'istituzione dei premi nelle rassegne cinematografiche con quel tanto di cuspidale che ne seguiva, aveva almeno una base buona, serviva a infondere negli ordinatori delle stesse una sia pur rozza sollecitudine critica, e spingendoli alla caccia, quasi sempre illusoria, di «capolavori», teneva pur vivo in loro il senso qualitativo delle scelte.

Levati i premi e con esso l'assillo dei meriti artistici da graduare, non ci vuol niente perché una rassegna d'arte cinematografica si cambi in una sola e immane «informativa», dove l'interesse oggettuale (il film in sé) preoccupa il posto all'altro e più vero, che poi sottentra e invade tutto, l'interesse politico. E' quello che guardando alla facciata, e soprattutto alle sporgenze di Cuba, Bolivia, Panama e altre cinematografie diseredate di mezzi ma gonfie di problemi, temiamo sia per succedere con la XXX Mostra di Venezia, così recente di «contestazione» e forse molto più concordata, programmatica e unitaria (nello spirito di un cattolicesimo di sinistra, aperto a tutte le frange d'estrema) che non paia dalle tante suddivisioni strutturali.

Nel qual caso la differenza tra Venezia e Cannes (dove è vero che i premi ci sono, ma sono in funzione esornativa e incidono poco) si ridurrebbe a quella tra due colettivi fieraioli: più generoso, più ameno, e francamente qualunquistico quello della rassegna francese; più serio, ideologico e qualunquistico a senso unico, quello della nostra. E quale dei due finirebbe con lo sgominare l'altro, nell'interesse del pubblico è troppo facile prevedere.

La seconda innovazione, che trova tutti consenzienti, è un altro risoluto passo nel processo di democratizzazione della mostra lagunare, ottenuto calando notevolmente il prezzo del biglietto d'ingresso, così al Palazzo del Cinema come all'Arena, e disponendo che molte proiezioni siano propagginate in un cinema di Mestre. In queste condizioni, «la guerra allo smoking» è appena un ricordo umoristico; sebbene, conoscendo la natura umana, si può esser certi che l'eleganza non mancherà di sicuro e che il vecchio smoking rivivrà sotto forma eversiva. Per questo si diceva che tutti sono contenti della «smondanizzazione» della Mostra. Alle «mondanità» di senso rancido, dovranno pensare direttamente, se ci tengono, i produttori.

Per le ragioni dette, non sono moltissimi i titoli che spiccano in senso assoluto nel cartellone della rassegna ufficiale. Uno è quello del film che la inaugura domani sera, il francese *Benito Cereno* di Serge Roullet (dal racconto di Melville); poi, e di più, *Satyricon* di Fellini (che sarà proiettato verso la fine per dargli tempo di assettarsi tecnicamente) e *Porcile* di Pier Paolo Pasolini.

Ma gli intenditori aspettano a piè fermo anche la nuova opera dei fratelli Taviani, *Sotto il segno dello scorpione*, come pure sperano bene dallo svedese *Il Padre* dell'illustre Sjöberg, dallo jugoslavo *L'avvenimento* di Mimica (avallato dalla firma di Cecov), dai due frutti della cinematografia di Praga (*I diavoli* di Uher e *Onore e gloria* di Bocan) e dall'inglese *Due signori in coabitazione* di Kotcheff, che si annunzia «problematico».

Quasi tutto il resto, compresi ovviamente gli esordi dei nostri giovanotti, e trattone fuori il film della Cavani, *I cannibali*, capitato nella «Informativa», è più o meno cinto di mistero. Speriamo non sia un mistero falso o troppo noioso; e che ne escano libere, varie, autentiche testimonianze di vita, trasfigurate, non deformate e molto meno strumentalizzate da un cinema di tendenza. Il nuovo direttore ha parlato di «punto della cinematografia mondiale secondo un'ottica internazionale, cioè mondiale». Oseremmo confidare in qualcosa di meno e al tempo stesso di più.

Leo Pestelli

Il programma del Festival

Ecco il calendario dei film in programma alla XXX Mostra Internazionale del Cinema di Venezia:

STASERA: *Benito Cereno* di Serge Roullet (Francia).

24 AGOSTO: *Dnevnye Zvezdy* («Stelle di giorno») di Igor Talankin (Urss); *Genii* («I diavoli») di Stefan Uher (Cecoslovacchia).

25 AGOSTO: *Del amor y otras soledades* («Dell'amore e di altri sentimenti») di Basilio M. Patino (Spagna); *Sotto il segno dello Scorpione* di Paolo e Vittorio Taviani (Italia).

26 AGOSTO: *Cest a Slava* («Onore e gloria») di Hynek Bocan (Cecoslovacchia); *Shonen* («Il ragazzo») di Nagisa Oshima (Giappone).

27 AGOSTO: *Sirocco d'hiver* («Scirocco d'inverno») di Miklos Jancso (Francia - Ungheria).

28 AGOSTO: *Zasede* («La trappola») di Zika Pavlovic (Jugoslavia); *Children's games* («Un gioco infantile») di Walter Welebit (Usa).

29 AGOSTO: *Tiltot teruelet* («Zona vietata») di Pal Gabor (Ungheria); *Cardillac* di Edgar Reitz (Germania).

30 AGOSTO: *La primera carga al machete* («La prima carica al machete») di M. Octavio Gomez (Cuba); *Porcile* di Pier Paolo Pasolini (Italia).

31 AGOSTO: *Two gentlemen sharing* («Due signori in coabitazione») di Ted Kotcheff (Francia); *Fadern* («Il padre») di Alf Sjoberg (Svezia).

1° SETTEMBRE: *Sierra maestra* di Ansano Giannarelli (Italia); *La fiancée du pirate* («La fidanzata del pirata») di Nelly Kaplan (Francia).

2 SETTEMBRE: *Sweet hunters* («Dolci cacciatori») di Ruy Guerra (Panama); *Pauline s'en va* («Paolina se ne va») di André Techiné (Francia).

3 SETTEMBRE: *Dogadaj* («L'avvenimento») di Vatroslav Mimica (Jugoslavia); *Yawar Mallku* («Sangue di Condor») di Jorge Sjoberg (Bolivia).

4 SETTEMBRE: *Los herdeiros* («Gli ereditieri») di Carlo Diegues (Brasile); *Fellini - Satyricon* di Federico Fellini (Italia).

5 SETTEMBRE: *Prologue* («Prologo») di Robin Spry (Canada); *Sluget dlia nebolsciogo rasskaza* («Breve storia di un piccolo racconto») di Sergej Jutkevic (Urss).

Le belle attrici sull'otto volante

Londra. Valerie Field e Zena Clifton, due attrici dello show «Fuori dal mondo», si divertono al Luna Park (Tel. A. P.)

Solo il buio ferma il giallo della Christie

Londra, 22 agosto.

Dopo 17 anni di repliche ininterrotte, la commedia gialla di Agatha Christie, *The Mousetrap* («La trappola per topi») ha saltato una rappresentazione. C'è voluto però un guasto ad una centrale elettrica che ha gettato nell'oscurità l'intero quartiere londinese dove si trova il teatro, per provocare questo straordinario avvenimento. Il giallo della Christie, che conta ormai oltre seimila repliche, aveva superato fino ad oggi ogni inconveniente, dall'usura del materiale di scena e dei sipari, più volte sostituiti, allo scioglimento delle compagnie sempre ricostituite con nuovi interpreti.

r. n.

Gli orari dei musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 10-13; 15-18.
Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 10-13; 15-18.
Museo di Antichità e Mostra delle Antiche civiltà d'Abruzzo (v. Accademia delle Scienze 6): 10-13; 15-18.
Museo Civico d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,30; 15-18.
Galleria civica d'Arte moderna e Mostra «Il sacro e il profano nell'arte dei Simbolisti» (v. Magenta 31): 9,30-12,30; 15-18.
Palazzo Reale (p. Castello): 9-12,30; 15-17,30.
Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9,30-12,30; 15-18.
Museo dell'Automobile (p. Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-18.
Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9,30-12,30; 15-18.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Ritorna nelle immagini l'occupazione di Praga

Ieri la televisione ha posto in apertura di serata, sul nazionale, il servizio di Citterich sull'occupazione sovietica in Cecoslovacchia. Le immagini di un anno fa hanno portato con immediatezza dolorosa ai telespettatori le testimonianze dell'invasione. Gente nelle strade, cortei che protestano, i carri armati: la storia è nota a tutti e tutti conoscono il suo prezzo politico, le condizioni imposte al popolo cecoslovacco. In questa sede conviene solo rilevare il valore drammatico e urgente che i documentari di allora conservano, anche perché non si tratta di una storia conclusa ma che continua, dura, difficile.

Sul nazionale è stata poi trasmessa la gara di giuochi svolta a Wolfsburg; Alba rappresentava l'Italia: s'è comportata bene.

Sul secondo «Geminus» con Walter Chiari. La nuova puntata del telefilm diretto da Luciano Emmer ha riconfermato i pregi e i difetti della prima: la storia è abbastanza confusa, le trovate non la chiariscono. La chiave poliziesca pare essere preferita a quella brillante, poi alcuni particolari inclinano tutti al brillante.

Il genere di telefilm scelto da Emmer non è facile, può darsi che riesca a trovare il filo giusto andando avanti. Il *cast* è di rispetto, Chiari fa le sue tirate e ci mette dell'impegno, ha al suo fianco due belle donne come la Furstenberg e Alida Chelli. C'è anche una giapponesina, insopportabile, che il regista fa entrare dappertutto. E' lei che ingarbuglia la storia e lo fa nel modo più scipito possibile. Alida Chelli fa la fidanzata arrabbiata.

* *

Questa sera Walter Chiari, Isabella Biagini ed Enrico Simonetti cercano di rallegrare gli spettatori con la nuova puntata di *Aiuto, è vacanza*. Dopo la rivistina sarà trasmesso *Un volto e una storia*. La interessante rubrica di Gian Paolo Cresci e dei suoi bravi collaboratori presenterà tre personaggi: Enrico Medi, il professore che con abilità e chiarezza spiegò ai telespettatori i segreti tecnici dello sbarco sulla Luna; Jimy Nepote, il cassiere della banca di Ciriè che venne assalita dalla banda Cavallero e lo scrittore greco Vassilikos, autore del romanzo «Z».

Sul Secondo un originale televisivo canadese di Ron Kelly presentato in concorso al Premio Italia. *L'ultimo uomo del mondo* racconta la storia di un pellerossa venuto a lavorare in una grande città canadese, Toronto.

vice

Movimentata vigilia, per la rassegna dei documentari

Il film sulla Luna (senza Armstrong) e l'aspra polemica di Maurice Béjart

Le serate del Festival a prezzi popolari: niente smoking, posto unico per tutti

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 22 agosto.

S'incomincia con mare e laguna in burrasca, alberghi affollati, il Lido infreddolito, le divette con la pelle d'oca e l'ombelico tremulo nella luce cinerea del temporale. Domani sera s'inaugura la XXX. La XXX Mostra d'arte cinematografica, s'intende. La quale, tanto per non smentirsi, ha già aperto con un piccolo «match» fuori scena, protagonisti il nuovo direttore della mostra, Ernesto G. Laura, e il celebre ballerino-coreografo Maurice Béjart, regista cinematografico alla sua prima esperienza. Il suo film, Bhakti *(«Amore», in lingua indù), è stato proiettato ieri sera sullo schermo del Lido, in apertura della Mostra del film documentario.*

Béjart avrebbe potuto dirsi contento: macché. Si è rivolto al direttore della mostra facendogli notare cortesemente (gli strilli si udivano fino a piazza San Marco) che di documentario il suo Bhakti *non ha proprio nulla: si tratta infatti d'un balletto che vuol rappresentare il conflitto tra la civiltà dei consumi e la spiritualità indiana, il trapasso dall'amore fisiologico e sentimentale all'amore puro e contemplativo che avvicina ai celesti. E il direttore della Mostra a fargli intendere che, da quest'anno, nuove leggi estetiche presiedono alla manifestazione. Non si distinguerà d'ora in avanti tra un «genere» e l'altro, e tutti i film finiranno nell'unico calderone. Sicché, in pratica, l'inaugurazione del Festival sarebbe già avvenuta, artisticamente parlando.*

Maurice Béjart, a questi argomenti, s'è mostrato sordo e insensibile: che inaugurazione può essere stata, si è chiesto, con poche persone in sala, là dov'egli s'aspettava le moltitudini? E ha ottenuto, a riparazione del danno, un reingresso d'eccezione: a mezzanotte del 3 settembre il suo Bhakti *verrà proiettato per la seconda volta, e, stavolta, con grande solennità.*

Fallita la proto-inaugurazione, stasera ne era in programma una seconda. Alla proiezione del film Missione spazio, tempo zero *di Roberto Gavioli e Marcello Bernardi erano stati invitati i pionieri dell'impresa lunare, Armstrong e Collins, dato che nel film è inserito un brano (della durata di venticinque minuti) girato dai due cosmonauti nel recente sbarco sulla Luna. Ma i «lunari» hanno troppi impegni in America, e hanno declinato. Si ripiegò su Lowell, cosmonauta dell'«Apollo 9»: ma Lowell, dopo qualche incertezza, ha declinato anche lui, perché una lettera della Nasa lo ha richiamato al centro spaziale di Houston in vista d'un prossimo lancio.*

Comunque, il film con le riprese lunari, in anteprima mondiale, è stato accolto con molto interesse, questa sera, ed ha fornito un eccezionale preludio alla vera inaugurazione solenne, prevista e confermata per domani. Anticamente, erano di rigore gli abiti da sera. Passò la ventata populista di Luigi Chiarini e gli smoking furono aboliti. Con il nuovo direttore, un altro passo avanti verso il popolo è stato fatto: anche i prezzi sono stati abbattuti. Non più cinquemila-settemila lire per lo spettacolo serale, ma duemila, prezzo unico. E gli abbonamenti, da settantamila a venticinquemila: e se poi c'è di mezzo una tessera qualsiasi (sindacato, associazione culturale, dopolavoristica, ecc.), l'abbonamento si riduce della metà. Risultato: un risveglio d'interesse per il Festival, centinaia di abbonamenti già prenotati e albergatori — una volta tanto — soddisfatti.

Fronte della contestazione: non se ne parla. Nessuno vuol sentir nominare gli scalmanati rivoluzionari reduci dal «Maggio parigino» che fecero la loro comparsa al Festival, l'anno scorso, a dar man forte agli irrequieti cineasti delle associazioni protestatarie nostrane.

Fronte di P.P.P.: lo scrittore-regista Pier Paolo Pasolini, diviso l'anno scorso tra il desiderio del premio e i flutti della contestazione, quest'anno si presenterà quieto al Festival con il suo Porcile. Nella serata di gala in suo onore è prevista la distribuzione di profumi alle signore. Ché di fiori, di profumi, di allettamenti mondani, malgrado il buon mercato cui s'è volto il Festival, quest'anno se ne promettono in gran copia. Domani sera, per esempio, cinquemila garofani e mille gladioli di Bordighera infioreranno la sala del palazzo del Cinema all'aprirsi della rassegna, con il film Benito Cereno di Serge Roullet.

Anche per la più attesa delle serate, a fine Festival, se ne vedranno di belle: il piatto più ghiotto della Mostra lo recherà Federico Fellini e porterà il nome già famoso di Satyricon, anzi Fellini-Satyricon, come si legge nelle locandine.

In onore di Federico Fellini, che arriverà circondato da una folla di suoi attori, una ditta parigina sta preparando una distribuzione di sciarpe di seta dipinte a mano, con disegni ispirati al celebre racconto di Petronio Arbitro. Pare siano in preparazione anche altre iniziative, sempre ispirate al Satyricon: il pensiero corre ai triclini, alle orge dell'età opulenta di Roma. Ma per ora ogni indiscrezione è prematura. Di certo v'è che la XXX Mostra accende le sue luci in una curiosa atmosfera di belle époque tardoromana. Luigi Chiarini è lontano, la sua frusta moralistica è caduta. L'ottobre «fosco» ci minaccia. Ma, dopotutto, siamo appena alla fine d'agosto, anche se non sembra.

Gigi Ghirotti

Il «Maggio fiorentino» al Festival di Edimburgo

Firenze, 22 agosto.

I complessi artistici del «Maggio musicale fiorentino» al completo, circa 230 persone, sono partiti oggi da Pisa con aerei speciali, diretti al Festival di Edimburgo. La manifestazione, una delle più famose nel mondo, sarà dedicata quasi interamente all'arte italiana. Una delle presenze più significative è senz'altro quella del Teatro Comunale di Firenze che presenterà l'intera produzione operistica del «Maggio Musicale» con cinque opere liriche.

(Ag. Italia)

«L'Osservatore Romano» pubblica le parole della canzone proibita

Jane Birkin, l'interprete di «Je t'aime» (Telefoto)

Città del Vaticano, 22 agosto.

(*l. p.*) Le parole della canzone francese, proibita alla radio, *Je t'aime... moi non plus* sono apparse oggi su *L'Osservatore Romano*. Il giornale vaticano le pubblica, pur «vergognandosi», per farle giudicare dai suoi lettori che, certamente, non ne hanno mai viste di così «spinte». «*Quando si scrive o si canta* — afferma il giornale — *"Io vado e vengo tra i tuoi reni"; "Tu sei la valva e io ci penetro"; "Amore fisico che fa sudare"; "E io ti raggiungo"; "Vado e vengo e mi trattengo"; "No, adesso vieni"; quando, diciamo, si liricizzano simili allusioni fin troppo trasparenti, si fa dell'oscenità, sia pure a 33 giri*».

Nella larga popolarità della canzone il giornale non trova che «*la conferma del livello di atonia e di stupidità cui il tipo attuale di cultura di massa ci ha condotto*». L'articolista approva pienamente la decisione dei dirigenti della Rai-tv, ricordando che la canzone non è stata immessa in nessun circuito straniero.

«*Non varrebbe la pena di sostare su un tal minimo episodio* — scrive ancora *L'Osservatore* — *se esso, purtroppo, non fosse indicativo della insolubile contraddizione di questo clima sociale nel quale si protesta e si depreca contro il cinema pornografico, contro la stampa oscena, per le violenze ed i delitti sessuali; e poi, appena qualcuno accenna, accenna soltanto, a praticare una profilassi morale (qui imposta proprio per legge), ed una vigilanza responsabile, ecco organi di opinione gettare l'allarme.*

«*Quello della Rai-tv* — — conclude — *è un atto onesto. Non importa se, per certuni, impopolare. Nella più vasta generalità avrà il consenso di tutte le persone consapevoli*».

LE «PRIME» SULLO SCHERMO

Amori, giallo e western

***L'estate del Leone*: avventure sentimentali in Svezia - *La legge dei gangsters*: storia di malavita a Genova - *Il dito più veloce del West*: un western allegro**

(Gioiello) — Uno scrittore annoiato parte in vacanza per un lido della nordica Svezia: ha intenzione di scrivere un libro divulgativo sull'astrologia e di abbandonare le consuete preoccupazioni e i soliti pensieri. In una pensioncina svedese, sulla spiaggia dove occhieggia il pallido sole del nord, trova il suo «relax» ideale circondato di belle e condiscendenti donne. Lo raggiungono per lettera i rimproveri degli amici: «*Tutto il mondo è in rivoluzione, ci sono marce di protesta dappertutto e tu stai lì beato e seduttore...*». Non ha tempo di ascoltare gli amici e non ha voglia di scrivere il libro. Lui è un «Leone» (segno zodiacale) e intreccia rapporti con gli altri segni (di sesso femminile).

L'estate del leone, di Tarbjorn Ascelman, è girato con garbo, disinvoltura e malizia, qualche lungaggine, una pulizia tutta svedese che rende gentili e cattivanti anche i particolari risaputi. Nessun influsso di Bergman, siamo fra personaggi diversi, allegri anche nella problematica che nascondono nel fondo degli occhi.

Lo scrittore, a conclusione della sua vacanza, cade dalla nave che dovrebbe riportarlo a casa per salutare la donna amata. Ritorna a terra a nuoto, felice e gocciolante. Nella sua vacanza al nord ha imparato tante cose: soprattutto ad essere se stesso con naturalezza, amando le sue belle svedesi con lo stesso libero abbandono di cui si favoleggia nei luoghi comuni. (Per questo il film, schietto nelle immagini femminili e nelle amorose gare, potrebbe anche aver un risvoltino ironico, se non è far troppo credito al regista Ascelman). Bravi gli attori.

* *

(Reposi) — Il regista Siro Marcellini inquadra il poliziesco a colori *La legge dei gangsters* in un ambiente italiano e in una città, Genova, poco vista sugli schermi. E' questo il merito maggiore del film che con una serie di faticosi flash-back racconta l'antefatto e la cronaca di una sanguinosa rapina, con la distruzione di tutta la banda e il ripristino dell'ordine. Nulla di nuovo, ma quelle serate in modeste balere, quelle rincorse tra le cabine di stabilimenti balneari deserti nell'autunno, quelle pronunce vagamente ma autenticamente dialettali sono migliori di una New York o di una Parigi d'accatto, come in genere è norma per le pellicole d'azione italiane.

In particolare Marcellini riversa la sua simpatia sulla figura di un immigrato meridionale (Franco Citti) che non riesce ad inserirsi nella società industriale. Egli ha il merito di aprire un discorso serio, che esigenze commerciali lo inducono presto a troncare. Con i ceffi di Klaus Kinski e Maurice Poli, brillano per qualche sequenza i sorrisi tristi di Hélène Chanel e Susi Andersen.

* *

(Vittoria) — Un film che s'intitola *Il dito più veloce del West* ovviamente ha come protagonista uno sparatore fulmineo. Ma il giovanotto non abusa della sua virtù, la vicenda non è gremita di morti, anzi procede allegramente, con più di una trovatina comica di buona lega. Il regista Burt Kennedy, passato dal West serio a quello faceto, dimostra di sapere stare al gioco dell'ironia, se non proprio della caricatura, e ha conferito ritmo allegro e vivace alla storia di un giovanotto che, diventato provvisoriamente sceriffo in una turbolenta cittadina di frontiera, finisce col trovarsi bene in quel luogo. La fatidica stella gli dà prestigio e, quando la vicenda finisce, il nostro «eroe» appare ben contento di continuare ad essere il tutore della legge. Anche perché ha attaccato il cappellone al chiodo in casa del ricco sindaco, sposandone utilmente la figlia, non proprio affascinante, ma molto svelta nel maneggio delle armi.

E' una storia risaputa quella del vagabondo con la faccia tosta obbligato dalle circostanze a fare il castigamatti senza vocazione. Alla mancanza di questa il protagonista rimedia con l'immaginazione, le studia tutte per ristabilire l'ordine e ci riesce con un minimo di vittime. In un film che mira ad essere un'eccentrica presa in giro di quelli truculenti e sanguinari sullo stesso tema, troppi cadaveri sarebbero stati fuori luogo. James Garner, lo sceriffo, è circondato da uno strepitoso *cast* di caratteristi tra i quali, dall'alto dei suoi 75 anni, emerge Walter Brennan nel solito tipo del fuorilegge patriarcale spalleggiato dai figli cialtroni. Anche Jack Elam, lo stalliere promosso vice-sceriffo, è un tipo godibile. La donna, giusta nel fisico e nella mimica, è Joan Hackett. A colori.

vice

ANALISI

I motonauti pericolo nuovo

(Corrono a pochi metri dalle spiagge dove la gente fa il bagno)

Il boom delle imbarcazioni a motore ha portato pericoli nuovi per i bagnanti. Migliaia di motonauti (molti dei quali più spericolati che esperti) corrono a tutta velocità a pochi metri dalla spiaggia, o fanno sci acqueo nelle baie, abituali palestre dei subacquei. Ogni estate le cronache riportano notizie di giovani straziati dalle eliche.

Le capitanerie di porto hanno emesso ordinanze, affisse in tutti gli stabilimenti balneari e in tutti i porticcioli, che ribadiscono limiti e divieti, ma pochi di quanti vanno per mare li conoscono o ne tengono conto. La circolazione dei natanti a motore è regolata da precise norme che garantiscono l'incolumità dei bagnanti, a seconda della struttura della costa, del fondale marino.

Eccone alcune: per tutti vale l'obbligo di non attraversare con l'elica in moto le zone di mare frequentate dai bagnanti e di non navigare a meno di duecento metri dalle spiagge e di cento metri dalle coste a picco. Nel circondario marittimo di Genova la circolazione delle imbarcazioni a motore è consentita soltanto a una distanza non inferiore a trecento metri dalla riva e le manovre di partenza e di accosto devono essere eseguite, negli specchi acquei destinati ad attività balneari, entro appositi corridoi segnalati con boe bianche e rosse e con bandierine rosse. Lo sci nautico è permesso a distanze variabili fra i trecento e i mille metri dalla riva.

C'è poi un regolamento fondamentale per prevenire «gli abbordi in mare»: sull'acqua, come sulla terra, ha la precedenza chi arriva e incrocia con la destra libera. Pochi degli improvvisati naviganti lo rispettano, perché ritengono che in mare conti la legge del più forte. Chi pilota un motoscafo si fa da parte incrociando un transatlantico, ma non cede di un pollice se sulla sua prua si trova una modesta barchetta a vela (che appunto per essere a vela ha sempre la precedenza), e qualcuno si diverte scioccamente a rasentarla, facendola ballare paurosamente.

I natanti muniti di vela o motore non debbono allontanarsi dalla costa oltre il miglio marino (1852 metri): in ogni caso, la navigazione è consentita solo nel periodo estivo, che va dal 15 maggio al 15 settembre, e nelle ore diurne. Chi compie brevi gite a bordo di piccole barche a remi o a motore dovrebbe infine osservare particolari norme di prudenza: prima fra tutte quella di portare a bordo uno o più salvagente. Un salvagente aiuta a superare il momento critico che segue il rovesciamento di una barca, aiuta a recuperare il naufrago (afferrare un uomo caduto in mare è cosa difficilissima, quando ci sia vento o corrente, tanto da costituire un esercizio obbligatorio per i naviganti autentici).

Quando il motore si ferma, quando i remi cadono in acqua o si spezzano, se c'è calma di vento la miglior cosa è attendere segnalando. Se c'è vento forte, si può alzare una vela di fortuna: persino due camicie e un asciugamano possono servire per dirigere la barca.

Altre norme di prudenza riguardano i subacquei: non immergersi in acque frequentate da motoscafi o, comunque, da battelli a motore; segnalare sempre la propria presenza con galleggianti. E' avvenuto purtroppo recentemente: un subacqueo, affiorando da una breve immersione, ha avuto le gambe spezzate dall'elica di un motoscafo.

Filiberto Dani

La seconda «Giornata del medico» si celebrerà in tutta Italia il 18 ottobre. Per l'occasione il comitato promotore della manifestazione ha bandito, con la collaborazione della Federazione nazionale dell'Ordine dei medici e di «Rassegna Medica», un premio giornalistico e un premio riservato agli alunni delle scuole medie.

Per liberare gli alloggi occupati illegalmente

Il comune di Napoli toglie acqua e luce agli «abusivi»

L'erogazione sospesa in tutto il rione Traiano, danneggiando anche gli inquilini «regolari» - Mille persone hanno bloccato due ore il traffico per protesta

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 22 agosto.

(a. l.) Una massiccia manifestazione, con blocchi stradali, è stata organizzata stamane da alcune centinaia di abitanti del rione Traiano, a Fuorigrotta. Essi protestano perché il Comune, da alcuni giorni ha sospeso nel rione l'erogazione dell'acqua e della luce elettrica, per indurre un gruppo di «abusivi» ad abbandonare gli appartamenti occupati illegalmente.

Un migliaio di persone — in prevalenza donne e bambini — sono scese, con cartelli, nelle strade di accesso al quartiere. Alcuni dimostranti si sono sdraiati per terra, bloccando la circolazione. Per evitare che la manifestazione potesse degenerare in episodi di vandalismo e violenza, sono stati inviati reparti di carabinieri ed agenti di P. S., che hanno svolto opera di persuasione per ristabilire l'ordine.

Dopo circa due ore, gli abitanti del rione, ottenuta la promessa che le autorità comunali avrebbero studiato il modo di risolvere la drammatica situazione, hanno rimosso i posti di blocco, rientrando a casa.

Continua intanto l'azione del Comune per ottenere lo sgombero.

Il rione Traiano venne progettato per accogliere le migliaia di famiglie che vivevano nelle baracche della «Siberia», del ponte della Maddalena, di via Marittima. La costruzione fu iniziata dodici anni fa; secondo i piani, doveva essere una città satellite del tutto autosufficiente. Fu ideato come quartiere di coordinamento dell'edilizia popolare. Si parlò di ampi spazi verdi, di attrezzature sportive con piscine e palestre, scuole.

Tutto ciò è rimasto soltanto nella programmazione. Gli impianti sportivi, le oasi di verde per i ragazzi, le condizioni di vita ideali annunciate con ambiziosi programmi, sono miseramente sfumate. Oggi il quartiere è uno squallido agglomerato di casermoni con strade disselciate dove si annidano miseria e malattie.

Due anni or sono, sotto la continua pressione di manifestazioni di protesta, il Comune, con procedura d'urgenza, aveva stanziato 750 milioni per provvedere al risanamento della zona. Fino ad oggi, però, questa somma, che doveva essere aumentata da una legge speciale, non è stata ancora utilizzata.

Nel giro di un mese, complessivamente 519 alloggi non ancora ultimati sono stati occupati abusivamente. La situazione del rione si è fatta di giorno in giorno sempre più difficile e pesante. Le forze dell'ordine hanno dovuto fronteggiare le manifestazioni di protesta degli assegnatari legittimi degli alloggi e la tenace resistenza opposta dagli abusivi a non volere rinunciare alla casa.

Alcuni nuclei familiari, dopo una intensa opera di persuasione compiuta da assistenti sociali e funzionari di polizia, si sono lasciati convincere a rientrare nella legalità. Molti, invece, con ostinazione, hanno rifiutato qualsiasi compromesso e la somma di 30 mila lire mensili, offerta dal Comune a titolo di sussidio per trovare un nuovo alloggio.

Per fronteggiare questa assurda ed esplosiva situazione si è ricorsi anche a mezzi più energici, come sfratti coattivi compiuti da agenti di P.S. Tutto è stato inutile. La sospensione dell'acqua potabile, del gas e della luce elettrica, è stato l'ultimo espediente a cui le autorità sono ricorse per piegare il fronte degli abusivi e costringerli alla resa. Il provvedimento ha colpito, purtroppo, anche migliaia di famiglie che già vivono in disagiate condizioni, in ambienti ristretti e poco igienici.

Rimini. Tito Polsinelli, lo studente arrestato (Tel. Ansa)

DRAMMATICO EPISODIO SULLE COLLINE DI PRATO

Banditi in fuga con un ostaggio sparano e feriscono un agente

Il poliziotto, colpito al collo, è grave - Tre malviventi avevano forzato un posto di blocco su un'auto rubata - Due erano stati fermati e portati dai carabinieri - Sono riusciti a fuggire sparando e con loro hanno trascinato un imbianchino - Inseguiti e circondati, uno di essi ha aperto il fuoco facendosi scudo con l'ostaggio - Poi si sono arresi

(Nostro servizio particolare)
Prato, 22 agosto.

Un agente della «Polizia Stradale» è stato gravemente ferito stamani da un colpo di pistola sparatogli da un giovane malvivente, catturato con un complice al termine di una lunga caccia protrattasi per tutta la notte. I due erano fuggiti ieri sera, portandosi dietro un ostaggio e sparando contro un carabiniere di Vernio, una località nei pressi di Prato. Un complice dei due banditi era stato catturato la notte scorsa.

La sparatoria tra le Forze dell'ordine e i malviventi che ha causato il ferimento dell'agente Luciano Brunetti, 42 anni, da Camugnano (Bologna); la cattura di Alfiero Baccarini, 19 anni, e Antonino La Torre, 17 anni e mezzo, entrambi di Casalecchio sul Reno, e la liberazione dell'ostaggio, l'imbianchino Rolando Pescioni, 19 anni, di Sasseta (Prato), è avvenuta poco dopo le 10 di stamani in località «La dogana» vicino a Montepiano.

Il Brunetti, colpito alla gola da un proiettile calibro 22, è stato trasportato all'ospedale di Careggi, a Firenze, e ricoverato con prognosi riservata. La pallottola gli avrebbe lesionato una vena e non è stato possibile per il chirurgo intervenire data la presenza di un grosso grumo sanguigno.

Ieri sera, poco prima delle venti, il Brunetti, insieme con un collega, aveva istituito con la propria «Pantera» un posto di blocco sulla statale bolognese, nei pressi di Montepiano.

La pattuglia ha intimato l'alt a una «Giulia» targata Bologna, rubata al signor Alfonso Malpensa, sulla quale viaggiavano tre persone. L'auto ha rallentato all'alt degli agenti poi è scattata avanti ed è fuggita verso Vernio.

La pattuglia della «Stradale» si è messa all'inseguimento: nei pressi di Vernio l'auto dei fuggitivi è stata ritrovata ferma col motore fuso. Dei viaggiatori nessuna traccia. I due agenti si sono messi alla ricerca e poco più tardi hanno incontrato due giovani, (il Baccarini e il La Torre), in un bar di Vernio. Del terzo nessuna traccia. Gli agenti hanno portato i due fermati (fino a questo momento tutto faceva pensare che si trattasse di una infrazione al Codice della strada) alla vicina caserma dei carabinieri per la contestazione della contravvenzione.

In caserma giungeva intanto Rolando Pescioni, che con un amico aveva assistito alla drammatica fuga dei banditi. Il giovane ha detto di aver notato il terzo individuo fuggito vicino al bar: «Se fate alla svelta lo prendete». Gli agenti della «Stradale» e un carabiniere sono usciti fuori lasciando in caserma l'appuntato Alvio Fortunati e i due fermati insieme con il Pescioni.

Improvviso il colpo di scena; uno dei due banditi ha estratto una pistola e ha raggiunto la porta. L'appuntato ha tentato di prendere il mitra: il giovane bandito gli ha sparato, sfiorandolo. Quindi i due malviventi sono usciti portandosi dietro il Pescioni, minacciandolo con la pistola. In breve si sono dileguati in un bosco.

Frattanto gli agenti della «Stradale» e il carabiniere avevano trovato e fermato anche Ralfo Zanoli, 30 anni, residente a Budrio, il terzo individuo fuggito con la «Giulia». Venuti a conoscenza della scomparsa dei banditi hanno dato l'allarme. Da Prato, Firenze e Bologna sono affluiti velocemente carabinieri, agenti di pubblica sicurezza e della «Stradale», nonché cani poliziotti. Occorreva far presto. I malviventi avevano sparato e, presi dalla paura, potevano uccidere il loro ostaggio, lo stesso che aveva portato notizie per la cattura del loro amico.

Lo Zanoli, che in un primo momento aveva negato tutto, finiva con l'ammettere di far parte della combriccola e di non essersi fermato al posto di blocco per non dare troppe spiegazioni: la macchina era rubata. Comunque i tre non avevano una meta precisa. Stavano solo facendo un giro.

Intanto la montagna veniva «setacciata» da centinaia di agenti e carabinieri. All'alba entrava in azione anche un elicottero. Alle dieci, la pattuglia della quale faceva parte il Brunetti, l'agente Cosimo Grigugno e un carabiniere «agganciava» i due fuggitivi, che camminavano speditamente dietro al Pescioni. E' stato intimato l'alt. Il La Torre si è gettato a terra mentre il Baccarini, che aveva in mano una pistola, si è riparato dietro l'ostaggio e ha cominciato a sparare. Uno dei proiettili ha colpito quasi subito il Brunetti al collo.

Intanto il carabiniere e il Grigugno con i mitra, si erano spostati di lato, aprendosi a ventaglio. Il Baccarini, esaurito il caricatore si è arreso. Tutto era finito. Per terra giaceva ferito il Brunetti. Il Pescioni è stato condotto a casa dove i genitori lo avevano atteso trepidando tutta la notte; era in stato di choc ed è stato necessario l'intervento di un medico che gli ha somministrato dei sedativi. Il Baccarini, l'unico armato, è figlio di un appuntato di P. S. in servizio all'ospedale Sant'Orsola di Bologna. Dovrà rispondere in concorso col La Torre di duplice tentato omicidio; sequestro di persona; detenzione e porto abusivo di armi; furto aggravato di auto; minaccia a mano armata.

g. c.



Prato. Alfiero Baccarini, a sinistra, ed Antonino La Torre catturati dopo aver ferito l'agente (Telefoto A. P.)

Studente arrestato a Riccione per attentati compiuti a Milano

Con lui i carabinieri hanno fermato un pittore - L'accusa parla di tre episodi - Il più grave risale al 26 gennaio quando un ordigno devastò l'ufficio del turismo spagnolo

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 22 agosto.

Un giovane universitario è stato arrestato ed un pittore fermato durante le indagini per gli attentati terroristici compiuti a Milano nel gennaio e nell'aprile di quest'anno.

Lo studente universitario, Tito Polsinelli, 21 anni, milanese, è stato catturato dai carabinieri a Riccione dove trascorreva le vacanze. L'accusa è di avere preso parte agli attentati alla caserma «Garibaldi» della Pubblica Sicurezza (19 gennaio), all'Ufficio nazionale spagnolo per il turismo (26 gennaio), alla chiesa di Santa Maria della Grazia (1° aprile). Il pittore fermato (anch'egli a Riccione) si chiama Enrico Rovelli, 25 anni: è sospettato d'avere aiutato lo studente. I due giovani sono stati trasportati a Milano e messi a disposizione della Procura della Repubblica.

Dei tre attentati l'unico riuscito fu quello contro l'Ufficio del turismo spagnolo all'angolo di via del Don con via Disciplini. Nelle prime ore del mattino un ordigno ad orologeria squarciò la saracinesca devastando l'interno dei locali. Un manifestino, lasciato sul posto, spiegava che il gesto voleva essere una protesta contro lo stato d'emergenza proclamato in quei giorni in Spagna da Franco.

Negli altri due casi gli attentati fallirono. La notte del 19 gennaio un rudimentale ordigno, confezionato con un barattolo pieno di polvere nera e una miccia, fu posto sul davanzale d'una finestra a piano terra della caserma di piazza Sant'Ambrogio, dove ha sede il terzo reparto celere. La miccia però si spense prima di raggiungere la polvere e l'ordigno non esplose. Fu trovato più tardi da una pattuglia.

Nelle prime ore del 1° aprile infine una guardia notturna vide in via Ruffini un giovane che stava camminando con in mano un voluminoso pacco. La guardia sospettò che si trattasse di un ladro e gli intimò l'alt: il giovane lasciò cadere il pacco a terra e fuggì. Dentro vi era un ordigno esplosivo composto da nove cilindri contenenti complessivamente due chili di dinamite pressata in un chilo di clorato di potassio. Il tutto doveva essere innescato da un detonatore a base di fulminato di mercurio con un metro e mezzo di miccia.

Tito Pulsinelli abita a Milano in via Millelire 16 (in questi giorni a casa sua non c'è nessuno, perché i familiari sono in ferie) e frequenta la facoltà di Legge alla Statale. Era uno dei più assidui frequentatori del circolo anarchico costituito in via Madonnina 7 da Ehan Vincileone e da suo marito, l'architetto Giovanni Corradini, entrambi arrestati ai primi del maggio scorso per l'attentato compiuto il 25 aprile alla Fiera campionaria, che provocò una ventina di feriti.

Secondo la polizia il gruppo anarchico che faceva capo alla giovane donna, un'affascinante ex-indossatrice di origine corsa, era tra i più attivi d'Italia. Oltre ai due coniugi, altri aderenti si trovano in carcere: Paolo Fagioli, Paolo Braschi e Angelo della Savia.

Quando l'attività del gruppo anarchico venne scoperta, Tito Pulsinelli fuggì a Riccione e trovò ospitalità presso un amico, il pittore Luciano Rovelli, pure lui in contatto con la Vincileone e suo marito. Pare che l'artista (gestisce con la moglie il dancing «Bla, bla bla» di viale Ceccherini) non abbia mai partecipato ad attentati: è solo accusato di avere dato ospitalità al Pulsinelli.

g. m.

Un bambino mangia il passaporto della madre

Milano, 22 agosto.

«Aiutatemi: mio figlio mi ha mangiato il passaporto»: con queste parole una donna, Assunta Luogno di 29 anni di Palermo, si è rivolta stamani all'ufficio della polizia ferroviaria della Stazione Centrale.

La Luongo ha quindi raccontato quanto era accaduto. Era giunta pochi minuti prima con un treno proveniente dalla Sicilia insieme con i suoi tre figli rispettivamente di sei, quattro e due anni. Erano diretti in Germania per riunirsi al capofamiglia, che lavora a Francoforte. Poco prima dell'arrivo a Milano la donna aveva dato il passaporto al più piccolo dei suoi bambini, Enzo, perché ci giocasse un po' e stesse tranquillo. Senza che la madre se ne accorgesse, il bambino aveva però strappato alcune pagine, quindi le aveva masticate e inghiottite.

Accortasi di questo, la donna, disperata, si è rivolta alla polizia ferroviaria. Gli agenti, esaminando il passaporto, hanno tuttavia constatato che il piccolo aveva mangiato solo gli ultimi due fogli del documento, quelli riservati ai visti ed ancora in bianco. Il passaporto era pertanto ancora valido.

(Ansa)

Si lanciano di notte dalla nave per raggiungere la costa a nuoto

Sono 3 giovani di Molfetta: uno è morto, gli altri 2 sono stati salvati - Si trovavano al largo di Norfolk (negli Stati Uniti)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 22 agosto.

Tre giovani marittimi di Molfetta, imbarcati su una nave liberiana, sono stati protagonisti di una drammatica avventura, conclusasi tragicamente per il più anziano di loro, al largo della costa di Norfolk, negli Stati Uniti. I tre, gettatisi in mare di notte a diverse miglia dalla costa, sono rimasti in acqua alcune ore prima di essere avvistati: Mauro Mastrofilippi, di 23 anni, era ormai annegato, impedito nei movimenti dagli abiti pesanti inzuppati e dagli stivaletti pieni d'acqua: gli altri due, dei quali si conosce solo l'età, circa 18 anni, sono stati ripresi a bordo della loro nave, la *Greenport*, di 10 mila tonnellate, ormai stremati.

I due superstiti, quando la nave è giunta nel porto di Norfolk, sono stati sbarcati e fatti rimpatriare dal consolato. Un telegramma del vice console italiano a Norfolk (importante porto dello Stato della Virginia, sulla costa occidentale americana), Parisi, ha informato la capitaneria di porto di Molfetta dell'episodio, avvenuto il 20 luglio: la notizia si è appresa soltanto oggi nella città pugliese ed è stata confermata a Genova dall'agenzia marittima «Scerni», che è incaricata dell'imbarco e sbarco degli equipaggi per conto della compagnia armatrice della *Greenport*, la «Lloyds Africa Shipping» di Monrovia (Liberia).

Non sono molti i particolari che è stato possibile apprendere, in Italia, sulla disgrazia. I tre giovani, tutti di Molfetta, si erano imbarcati come marinai di bassa forza sulla *Greenport* in Spagna: la nave, adibita al trasporto di carichi misti, in generale ferraccio e carbone, è attualmente impiegata sulla rotta tra la Spagna e i porti del Nord America. E' probabile che durante il viaggio i tre giovani pugliesi si siano infervorati al racconto dei facili guadagni possibili in America e abbiano deciso di disertare per trovare un lavoro negli Stati Uniti.

f. d.

Si cercano a Pavia i protagonisti dell'orgia

Dopo il "party alla marijuana" i giovani si guardano con sospetto

I maggiori indiziati sono uno studente di 17 anni e un agricoltore di 23 - Entrambi sono scomparsi

(Dal nostro inviato speciale)
Pavia, 22 agosto.

La «Pavia bene» ha iniziato un'inchiesta sulle vacanze. Dopo lo scandalo del party drogato nell'albergo «chiuso per restauri» di Montefiore Conca, a otto chilometri da Cattolica, cui avrebbero preso parte cinque coppie della «haute» locale, nessuno si sente più tranquillo. Al circolo della motonautica, al bar Demetrio, alla Casa sul Fiume, la domanda di rito è: «Dove hai trascorso le ferie?». Quelli che rispondono: «Sulla costa adriatica» vengono subito guardati con sospetto.

Intanto alla caserma dei carabinieri di via Defendente Sacchi continuano a sfilare gli indiziati: giovani segnalati in passato per aver fumato qualche sigaretta alla marijuana o per aver partecipato a qualche ricevimento spinto con le studentesse straniere ospiti della città durante l'anno accademico. Ma i due pesci più grossi, gli organizzatori del festino, sono scomparsi. Uno, il più giovane, un diciassettenne, figlio dell'ex gestore di un bar, si sarebbe rifugiato a Torino, l'altro, Edoardo Andolfi, di 23 anni, agricoltore, separato dalla moglie e padre di tre figli, sarebbe nascosto nell'Astigiano. I carabinieri oggi pomeriggio lo sono andati a cercare nella sua abitazione in via Parodi, dove sino a poco tempo fa abitava con l'amante, una certa Pinuccia, una ragazza bionda di Romagnese, ma non hanno trovato nessuno.

Chi sono i giovani e le ragazze minorenni che la notte del 12 agosto si sono trovati per un'orgia nell'hotel Vecchia Romagna, sul rettilineo che da Morciano porta a Cattolica? Si parla di un certo Giorgetto, di un certo Pietro, di un giovane pittore beat, delle figlia di un avvocato di Vigevano, di una compagnia di giovanissimi ragazzi di vita, detti «le ombre» o «i magrissimi», che sono soliti frequentare un bar del centro. Altri pensano invece ad un gruppo che farebbe capo al giro degli studenti stranieri. Certo è che le feste nei circoli riservati della città vecchia, da alcune sere sono state sospese.

«Ci hanno rovinato il rientro — *mi dice L. S., una studentessa di 21 anni, che con due amici molto sofisticati continua a fare «vasche sul corso»* —. In fin dei conti i due maggiori indiziati non sono dei nostri, nessuno li conosce, poi quelli di noi che sono andati in vacanza sull'Adriatico li abbiamo già tutti controllati».

A Voghera, dove risiede, il proprietario dell'albergo, Eliseo Scevola, di 40 anni, titolare di un negozio di mercerie in via Depetris 8, dice: «Quella notte il mio amico Silvio Aureli, di 63 anni, vide il locale aperto con tutte le luci accese. Si presentò all'ingresso chiedendo di me. Gli venne incontro un uomo biondo vestito da donna, con un bicchiere di whisky in mano. Dentro c'era una tavola imbandita con alcune ragazzine nude che ballavano. Ovunque una indescrivibile confusione. L'Aureli corse immediatamente alla stazione dei carabinieri di Montefiore, senza trascurare di annotarsi le targhe delle auto posteggiate: una "Triumph" rossa e una "Opel" blu targate Pavia, ed un' "Alfa Romeo duetto" bianca targata Alessandria.

Quando i militi giunsero sul posto non trovarono più nessuno. Sulla porta c'erano soltanto due biglietti, uno con scritto: «Sono in cerca di un dentista, ho un forte mal di denti», *l'altro con una frase:* «Siamo arrivati con la roba ma non ci siete; dove vi siete cacciati?».

La merce era la marijuana, dicono i carabinieri nel loro rapporto. Nei portacenere infatti sono stati trovati diversi mozziconi di sigarette drogate. Sulle pareti, assieme a scritte e disegni osceni, vi erano dipinti fiori e nuvole. Ovunque finestre spalancate, porte divelte e tutte le dieci camere, la cucina, la hall devastate da una furia anormale: l'impianto di dischi completamente distrutto a bastonate. Un danno che si aggira sui cinque milioni.

c. r.

Sanremo, 22 agosto — Una signora di Sanremo, Mariuccia Broggi, di 50 anni, è rimasta assediata per tutto il giorno da uno sciame di api che si era insediato nella sua abitazione di via Volta 119. A liberarla sono intervenuti i vigili del fuoco.

Si contano a milioni i seguaci dello sport vecchio quanto l'uomo

Come si va a caccia in Europa

In Italia le «doppiette» si preparano a sparare dal 31 agosto - Sono già sorte le polemiche per la legge che dovrebbe tutelare la selvaggina, ma anche in Francia quest'ultima sta scomparendo - Una severa regolamentazione impone invece rigorose restrizioni in Germania, Austria e nei paesi dell'Est europeo

In Italia un massacro

Il nostro non sarà un popolo di navigatori e di poeti, ma lo è certamente di cacciatori. L'Italia ne conta più di qualsiasi altro paese al mondo: un milione e mezzo. Vale a dire che, esclusi i minorenni (non possono ottenere la licenza), i vecchi e le donne, fra una settimana un italiano su dieci impugnerà la doppietta e scenderà in campo.

La sempre maggiore diffusione dello sport protetto da sant'Uberto ha creato una serie di gravi, complessi problemi. Il primo è che questa massa di cacciatori costituisce una forza elettorale d'un certo peso ed è in grado di esercitare pressioni sul potere legislativo. Non si spiegherebbero in altro modo alcuni notevoli peggioramenti apportati alla disciplina sulla caccia dalla legge del 2 agosto 1967, elaborata a modifica di quella del 5 giugno 1939 che, benché promulgata in periodo fascista, aveva parecchi aspetti positivi.

Quali sono questi peggioramenti? *Primo:* il calendario. La vecchia legge fissava l'apertura dalla prima domenica di settembre al 1° gennaio. La più recente fissa i termini tra l'ultima domenica di agosto e il giorno di Capodanno e prolunga fino al 28 febbraio la caccia al fringuello, al germano e alla folaga; fino al 31 marzo quella a molte specie di passeracei, falchi, corvi, gazze, palmipedi e trampolieri.

Secondo: l'articolo 23 della vecchia legge dava la più ampia facoltà al ministro per l'Agricoltura e foreste «*di restringere il periodo di caccia o vietarla, sia in modo generale e assoluto, sia per talune forme di cattura o specie di selvaggina o determinate località*». La nuova legge ha ritenuto opportuno porre dei limiti a questo potere discrezionale. Il ministro può imporre restrizioni solo «*in zone determinate*» e «*soltanto nei casi in cui occorra proteggere la selvaggina per insufficiente consistenza faunistica*», dovuta (e qui la parzialità della legge raggiunge forme di involontario umorismo) a «*particolari condizioni stagionali e climatiche e per malattie o altre calamità*». Tra queste calamità non è compreso, ovviamente, l'indiscriminato esercizio della caccia.

Terzo: la nuova legge prevede, rispetto alla vecchia, una meno intensa tutela dei diritti degli agricoltori. Diceva l'art. 30: «*E' vietata a chiunque la caccia nei terreni in attualità di coltivazione*» e prescriveva senz'altro le pene per i contravventori. Ora l'art. 9 subordina la pena alla condizione che «*detti terreni siano delimitati con cartelli di divieto*».

Due vantaggi presenta la nuova legge. Uno è il divieto dell'uccellagione (una delle forme di caccia che ha fini unicamente di lucro e consente forme di ecatombe di eccezionali proporzioni) a partire da quest'anno. Sembra che si sia riusciti ad eliminarla, ma continuano a correre voci che sarà ancora consentita: non vorremmo che avessero qualche fondamento.

Il sospetto è autorizzato dall'altro caso: quello delle cacce primaverili. Sono, in pratica, un indiscriminato massacro di quaglie che giungono in aprile e nella seconda quindicina di maggio dall'Africa e si abbattono sfinite dalla lunga traversata mediterranea sul litorale. La nuova legge le vieta, opportunamente, a partire dal prossimo anno: ma un gruppetto di parlamentari, sensibili alla forza elettorale dei cacciatori, ha già presentato una «leggina» perché siano mantenute.

C'è poi una seconda, grave conseguenza della sempre maggiore diffusione della caccia. L'aumento del numero si risolve in uno scadimento di qualità. All'autentico sportivo si aggiungono folle di uomini armati di doppietta che meritano soltanto l'appellativo di maniaci sanguinari, così come l'aumento della motorizzazione aggiunge ai guidatori responsabili colonne di criminali della strada.

In questo progressivo livellamento verso il basso scompare il codice sportivo e morale. Il *fair play* degli autentici cacciatori. In primo luogo verso i colleghi: si giunge a tagliare loro la strada, inserendosi sulla traccia dei selvatici che inseguono; si spara a starne e fagiani fermati e alla lepre braccata dai cani altrui, o addirittura già feriti da altri. In secondo luogo verso gli animali. I vecchi cacciatori della nostra infanzia avrebbero perso il rispetto di sé stessi se non avessero concesso al selvatico qualche *chance* di salvezza: era norma non scritta, ma rigorosamente osservata quella di far levare l'uccello dal ramo o di stanare la lepre dal covo per sparare in volo o in corsa; non al selvatico fermo, che sarebbe stato un gesto degradante.

Non solo le norme morali, quindi, ma anche quelle della legge sono spesso violate: dall'art. 33, che vieta la caccia a rastrello su terreno libero in più di quattro persone; all'art. 36, che vieta di sparare un'ora prima del levar del sole e un'ora dopo il tramonto, all'art. 37, che proibisce di inseguire la selvaggina quando il terreno sia tutto o in gran parte coperto di neve.

La caccia ha cessato di essere uno sport, per diventare solo massacro. Gli autentici cacciatori se ne stanno rendendo conto e i giornali venatori dibattono il problema. Quest'anno per la prima volta si applica, nella speranza di porre un rimedio, il sistema, istituito dalla legge del '67, delle «*cacce controllate*», cioè «*soggette a limitazioni di tempo, di luogo, di specie e di numero di capi di selvaggina stanziale protetta da abbattere*». Ma è un sistema criticato dagli stessi cacciatori.

Giorgio Martinat

La scena di ogni anno: all'apertura della stagione venatoria i cacciatori invadono le «riserve» e le campagne

Terreni limitati anche in Russia

Nonostante la vastità del paese e la molta selvaggina - Severo il controllo delle associazioni di caccia

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 22 agosto.

(c.) Ogni anno, tre milioni di sovietici vanno a caccia. Essi — scrive la *Novosti* — portano a casa 200 mila «saigas», l'antilope della steppa russa, 40 mila cervi, 40 mila alci, 3 mila cinghiali, innumerevoli anitre selvatiche e lepri.

Soprattutto nelle regioni dell'Urss centrale, i terreni di caccia sono limitati: soltanto nella sterminata, prolifica Siberia si può cacciare in pratica dove si vuole. Tali terreni sono controllati dalle locali associazioni della caccia, a cui ciascun cacciatore deve iscriversi.

Così, l'associazione di Mosca, che conta decine di migliaia di membri, dispone di un terreno di caccia di 50 mila ettari. Per cacciare, occorrono 18 anni di età, il porto d'armi, la licenza, e un versamento di 5 rubli annui, al cambio ufficiale 3500 lire.

I periodi in cui la caccia è aperta variano a seconda delle regioni e del tipo di selvaggina. Nell'Urss centrale, la caccia agli animali di palude è aperta tra il 16 agosto e il 1° novembre; quella alla lepre, tra il 15 ottobre e il 1° gennaio, mentre quella agli uccelli è sempre proibita.

Per la caccia agli animali della foresta, alci, cinghiali, cervi, caprioli e così via, è necessario un permesso speciale: essa si apre il 15 novembre e si chiude il 15 gennaio. La caccia agli orsi dura dal 15 ottobre al 1° febbraio, e quando sono in letargo.

Diversa la situazione in Siberia, dove si spara agli uccelli tutto l'anno, e i cacciatori vengono anche da altre regioni. Così accade anche per l'orso (sempre su permesso speciale). Per il resto vige lo stesso regolamento delle regioni dell'Urss centrale.

Esistono dei limiti precisi anche per la quantità di cacciagione che si può portare a casa. Per gli animali di palude, le battute non devono superare le tre alla settimana e il bottino d'ogni battuta i tre capi. Per gli animali della foresta, è consentito un capo d'ogni tipo al mese: quindi un cinghiale, un capriolo, un cervo, un orso e così di seguito.

Vi sono naturalmente delle eccezioni: in Siberia, di orsi se ne cacciano quanti se ne vogliono per esempio. Battute di caccia per gli stranieri vengono organizzate dall'«Inturist». La politica venatoria delle autorità si è fatta selettiva negli ultimi anni. Di recente è stata abolita la caccia primaverile, per la protezione di alcune specie.

La caccia al camoscio dura 24 ore in Francia

Parigi, 22 agosto.

(m.) Esistono, in Francia, due milioni di cacciatori. La caccia, si aprirà per essi tra breve. Nei dipartimenti del Massiccio Centrale il 7 settembre, nelle regioni del Nord e del Centro il 14 settembre, nel «Midi» il 31 ottobre. Su tutto il territorio nazionale, la caccia si concluderà il 4 gennaio.

Queste date riguardano naturalmente la caccia corrente: conigli, pernici, lepri ecc. La caccia al fagiano s'inizia solitamente quindici giorni più tardi, per concludersi alla stessa data, mentre la caccia alla selvaggina acquatica si conclude il 1° marzo.

Per la selvaggina più grossa, il periodo di caccia è stabilito dalle autorità dei vari dipartimenti. Essa può essere limitata a periodi estremamente corti: in certe regioni la caccia al cervo ed al camoscio, per esempio, dura appena un giorno.

La selvaggina, in Francia, sta per scomparire; per questo alcuni provvedimenti sono stati presi in considerazione e verranno resi operativi tra breve. Si tratta di evitare che alcuni riescano ad uccidere la selvaggina durante tutto l'anno. La caccia potrebbe restare aperta soltanto per due giorni la settimana. Altra misura: un esame teorico per gli aspiranti cacciatori e, infine, un vasto ripopolamento in tutto il paese.

IL GOVERNO DI BELGRADO HA TRASFORMATO IL TERRITORIO IN RISERVA

Nel «paradiso» jugoslavo si riempie il carniere (sborsando fior di quattrini per la selvaggina)

Le «doppiette» straniere giungono a centinaia e costituiscono una importante voce del bilancio nazionale - I prezzi sono alti, ma si paga la novità, la gita e soprattutto si catturano capi veramente selvaggi - Quanto costa un «trofeo» - Le licenze di caccia sono più care che in Italia - Autodisciplina e più guardie per evitare uno sterminio

(Nostro servizio particolare) Belgrado, 22 agosto.

La Jugoslavia (non a torto) è stata definita il paradiso dei cacciatori, in particolare di quelli italiani che vengono qui per consolarsi di tante «magre» nel loro territorio. Ormai la caccia, come d'altronde la pesca, rappresenta per il governo di Belgrado un grosso introito finanziario alla voce «turismo».

Dall'Italia e dalla Germania in particolare si organizzano dei veri e propri «safari». Le «doppiette» scendono a centinaia, organizzate fin dalla partenza da agenzie di viaggio che stabiliscono accordi con l'ente venatorio jugoslavo.

Si paga una tassa «tutto compreso» (permanenza, spostamento tassa di caccia, assicurazione, interprete, selvaggina ecc.) e si evita così di incorrere in sorprese. E' una specie di «inclusive tour» della caccia.

Una delle riserve più note è la «Mera» a duecento chilometri oltre Zagabria, lungo la riva destra del fiume Sava. Si è proprio al centro della Jugoslavia: Milano è distante 875 chilometri e Roma 1150.

La cifra forfettaria per potere sparare è di circa 40.000 lire al giorno per cacciatore: tutto compreso, anche la pensione. Si possono abbattere 10 capi. Il prezzo è un po' altino, ma si paga la novità, la gita e soprattutto vi sono animali veramente selvatici.

Si capisce che anche qui vi sono riserve buone e cattive: per questo è importante ascoltare il parere degli esperti.

Ma questo riguarda soltanto la selvaggina «normale», per chi vuole invece vantare un trofeo vi sono altre regole e altre spese: innanzitutto occorrerà affidarsi ad un guardacaccia e sapere sparare bene se non si vuole correre rischi. La spesa varia dalle 50 mila ad oltre 2 milioni e mezzo. Un cervo da 400 mila lire, però, è già un buon «colpo».

Nelle regioni montane e alpine della Jugoslavia vivono gli orsi bruni, che possono raggiungere anche i due metri di lunghezza e pesare sino a 300 chilogrammi. Se un cacciatore ferisce un orso, ma non la cattura, dovrà sborsare a titolo di indennizzo 310 mila lire circa se il tiro è stato effettuato alla posta con esca, e 63 mila lire se il ferimento si è verificato durante una battuta.

All'orso in Jugoslavia si spara al massimo a 150 metri con carabina a palla di calibro minimo di 7,62. E' consigliabile un mirino a cannocchiale a 4 ingrandimenti.

Ma perché la Jugoslavia è diventata un «paradiso» dei cacciatori (similmente si può dire di Bulgaria e Cecoslovacchia)? Il fatto è dovuto esclusivamente alle disposizioni governative che hanno trasformato tutto il territorio in un'unica grande riserva.

Inoltre il numero dei cacciatori jugoslavi è esiguo al confronto degli altri Paesi e l'autodisciplina maggiore (ma a dire la verità vi sono anche più guardie per fare rispettare le leggi); la licenza di caccia poi costa abbastanza cara (molto più che in Italia).

La Jugoslavia, in sostanza, ha capito che, da come tira l'aria negli altri Paesi europei, sfruttare le risorse naturali per favorire i cacciatori stranieri rappresentava un buon investimento.

p. cer.

I tedeschi imparano a sparare con arte

Per diventare cacciatori occorre andare a scuola - Gli abilitati sono solo 211 mila

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 22 agosto.

(s.) Nella Germania Occidentale la caccia ad alcune sorte di selvaggina (cervi, daini, anatre selvatiche, beccacce) è aperta dal 1° agosto, ma mai, in nessun posto, si sente il folle sparacchiare della domenica di apertura di caccia in Italia né i giornali riportano notizie di gravi incidenti venatori. In Germania la caccia è una cosa molto seria, con leggi severissime, che vengono generalmente rispettate.

La ragione prima di questo comportamento è che la caccia viene considerata un'arte, che ha delle regole ben precise. Per cacciare nella Germania Federale non basta comprare fucile e cartucce e pagare allo Stato un permesso per poi andare in campagna a sparare appena una foglia si muove. Bisogna andare a scuola (per almeno sei mesi) presso maestri cacciatori, che in genere sono guardie forestali, e apprendere da loro i segreti dell'arte.

Lo studio comincia di solito ad agosto-settembre, termina a marzo, con un esame di Stato. Chi vuole diventare «Jung-Jäger» (giovane cacciatore) deve superare quattro prove: maneggio del fucile e tiro, conoscenza della fauna, conoscenza delle leggi, preparazione della selvaggina uccisa. Ogni anno si preparano all'esame quasi 10 mila persone, e 4 mila vengono bocciate.

La serietà della scuola di caccia e la difficoltà dell'esame fanno sì che in Germania, su una popolazione di 60 milioni di abitanti, i cacciatori abilitati siano relativamente pochi (211 mila) e che il Paese, benché sia al sesto posto per densità di abitanti (238 persone per chilometro quadrato) sia tra quelli a più alta densità di selvaggina.

In Germania non si va a caccia per prati e boschi o addirittura ai margini dell'abitato, come da noi, ma soltanto in riserva. Ve ne sono circa 38 mila, a disposizione dei 211 mila cacciatori, prese in affitto da enti e da privati. Per cacciare non si paga, si va a sparare solo se invitati.

Nella Germania comunista, le leggi venatorie sono simili a quelle della Germania Occidentale, ma ancora più severe; gli esami per diventare cacciatori ancora più difficili.

Cerbiatti e lepri alle porte di Vienna

Vienna, 22 agosto.

(r.s.) In Austria è molto più difficile ottenere la licenza di caccia che la patente di guida. Non basta avere la fedina penale pulita e sapere sparare. Bisogna fare un esame, che è un vero spauracchio.

Per questo, mentre i conducenti sono quasi un milione, i cacciatori sono pochi, soltanto 70 mila in tutta l'Austria. Grazie a questa limitazione selettiva, la selvaggina abbonda straordinariamente. Capita spesso di imbattersi, anche alle porte di Vienna, in cerbiatti e lepri che nessuno tocca.

Per cominciare, prima di affrontare l'esame i futuri cacciatori devono frequentare con regolarità un corso di tre mesi.

Imparano tutte le leggi venatorie, studiano tutti i tipi di selvaggina e le loro abitudini, l'uso delle diverse armi, le tradizioni, lo speciale linguaggio dei cacciatori, che gli altri non capiscono, frequentano lezioni di pronto soccorso, imparano a comandare i cani.

Il giorno dell'esame, poi, vanno in riserva con la commissione e, messi a tu per tu con la selvaggina, devono mettere in pratica, senza averlo mai fatto prima, quanto appreso teoricamente.

Più del cinquanta per cento dei candidati cade all'esame.

Una eccezione viene fatta per gli stranieri, i quali sono esonerati dall'esame e autorizzati a cacciare semplicemente presentando la licenza del paese di provenienza e pagando una quota all'associazione cacciatori e la polizza dell'assicurazione sugli infortuni, che è obbligatoria per tutti.

Lo straniero però non ha la vita facile. La caccia non è libera, ma limitata alle riserve, proprietà di privati o di cooperative. Per accedervi è necessario essere invitati, cioè essere presentati da qualcuno.

Fatto questo primo passo formale, il cacciatore riceve un appuntamento. Il giorno fissato non è solo, ma trova nella riserva un gruppo di austriaci cordialissimi, ma pronti a studiare ogni sua mossa, a cogliere ogni gesto maldestro, ogni contravvenzione alle antiche leggi venatorie locali.

Ogni anno circa trentamila alci vengono abbattuti dagli svedesi

Nei paesi scandinavi si può braccare liberamente gli animali da preda

(Dal nostro corrispondente) Stoccolma, 22 agosto.

(r.) Nei paesi scandinavi la caccia è permessa soltanto durante determinati periodi e con molte limitazioni. In genere si può sparare liberamente soltanto agli animali da preda come le aquile, i lupi in Svezia e Norvegia e gli orsi. Questi ultimi unicamente se si avvicinano agli abitati e se si dimostrano pericolosi.

In Danimarca, Svezia e Norvegia vengono ogni anno fissati due periodi di caccia, in primavera ed autunno, durante i quali è permesso abbattere la selvaggina come lepri e fagiani ed alcune specie di volatili come la quaglia, l'anatra ed il beccaccino. Questi periodi durano al massimo un mese: in genere aprile ed ottobre.

Un particolare tipo di caccia viene esercitato in Svezia nel periodo metà ottobre-metà novembre, quando è permesso cacciare l'alce.

Questo animale si moltiplica ogni anno in modo che alcuni giudicano dannoso per l'agricoltura e la vegetazione. L'alce, infatti, si ciba della corteccia degli alberi e della bassa vegetazione e provoca danni ingenti nei campi e nei frutteti.

Si calcola che ogni anno nascano in Svezia almeno 30 mila alci e solo la caccia riesce a limitare lo sviluppo di questo animale. Possono venire abbattuti solo gli esemplari già adulti e viene raccomandato di risparmiare le madri quando siano in compagnia dei figli che nascono in primavera e che le accompagnano in genere fino al tardo autunno.

Durante il mese in cui è permessa la caccia all'alce, vengono abbattuti circa 30 mila esemplari. L'alce appartiene alla grossa selvaggina e la sua carne è commestibile e costituisce un piatto prelibato sulle mense svedesi.

L'alce è un animale molto pericoloso in quanto attacca con violenza tutto quanto si muove.

In Belgio è necessario possedere una riserva

Bruxelles, 22 agosto.

(d.) *In Belgio, su una popolazione di nove milioni di abitanti, ci sono circa 24 mila cacciatori: malgrado l'esigua superficie del territorio (30 mila kmq.) il Paese offre molteplici e svariate possibilità di caccia. A differenza dell'Italia, nel Belgio (e nella limitrofa Olanda) non è possibile cacciare liberamente: occorre, oltre alla regolare licenza, essere proprietari di una riserva o essere disposti ad affittarla.*

I prezzi sono altissimi: la licenza, valida per tutti i giorni e per tutta la durata di un anno, costa circa 50 mila lire. L'affitto di una riserva di caccia di quattrocento ettari costa dai tre ai quattro milioni di lire annue.

Lo straniero che si reca in Belgio durante la stagione venatoria vede le sue possibilità di cacciare ridotte al minimo. Se riesce a farsi invitare da un proprietario di riserva, la sua licenza costerà soltanto trentamila lire per cinque giorni.

Nel Belgio non esistono limiti di estensione delle riserve: variano da tre ettari a 2500. In Olanda le zone di caccia devono avere una superficie minima di quaranta ettari e un raggio di almeno 150 metri: l'olandese proprietario di un terreno di 35 ettari non può cacciare.

La stagione venatoria non ha un'apertura fissa. Varia secondo la selvaggina. Il 5 settembre si aprirà in Belgio la caccia alla beccaccia (nella valle della Mosa) e alla pernice: dal 20 settembre s'inizierà quella della lepre e del fagiano. La chiusura è fissata al 31 dicembre.

Le Ardenne belghe sono ricche di grossa selvaggina: dal 1° ottobre al 30 novembre, cervi, daini, mufloni e caprioli saranno le vittime di gruppi di cacciatori fra i quali spiccheranno i più bei nomi dell'aristocrazia belga. La caccia al cinghiale e al coniglio selvatico è consentita invece per tutta l'annata.

La Castiglia è la meta preferita dagli spagnoli

Madrid, 22 agosto.

(o.) Circa mezzo milione di spagnoli si dedicano annualmente alla caccia; dal 1945 il numero dei cacciatori stranieri è in costante aumento. I periodi riservati alla caccia variano a seconda della selvaggina preferita dagli sportivi.

Per quanto riguarda la caccia non «grossa», essa è permessa dal 12 ottobre alla prima domenica di febbraio, in linea generale. Per quanto riguarda le battute al cervo, al daino ed al cinghiale, tale periodo va dal 12 ottobre alla terza domenica di febbraio.

In diverse zone poi è vietata la caccia di alcune specie di animali. In linea generale, la Castiglia è la regione che presenta minori limitazioni per la caccia e offre più abbondante selvaggina. Ed ovviamente è la meta preferita dagli spagnoli.

La città è sporca, i topi invadono i rioni

A Palermo assistenti e studenti liberano le vie dalle immondizie

Continua lo sciopero bianco dei netturbini: lavorano fuori orario con 10 autocarri affittati e una pala meccanica offerta da un privato - Il comune ha deciso l'acquisto di venti camion, ma la trafila burocratica richiederà almeno 6 mesi

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 22 agosto.

Continua ad aggravarsi la situazione igienica nella città per la grande sporcizia che si accumula sulle strade. Il medico provinciale dott. Edoardo Realmuto, che nei giorni scorsi aveva ammonito Comune e Azienda municipale della nettezza urbana per il pericolo di epidemie, è nuovamente intervenuto. Con un fonogramma inviato agli uffici interessati, e tenuto segreto per qualche giorno forse per evitare il diffondersi di panico in città, ha richiamato gli organi amministrativi alle loro responsabilità.

Secondo il dott. Realmuto, la situazione in questi ultimi giorni è ulteriormente peggiorata per l'aumento pauroso dei topi in quasi tutti i rioni della città e per il disservizio nel ritiro delle immondizie. In queste condizioni, che vengono definite «drammatiche», la putrefazione dei rifiuti può essere causa di epidemie.

I cittadini hanno appreso la notizia con sgomento. Anche perché la situazione si farà peggiore nei prossimi giorni quando saranno rientrati tutti dalle ferie e quindi la produzione di immondizie aumenterà.

I netturbini continuano la polemica verso il Comune e l'Azienda municipale. Adesso hanno cominciato uno «sciopero bianco» in una forma che non ha precedenti, almeno qui in Sicilia: di mattino lavorano alle dipendenze del Comune con i mezzi da esso forniti, di pomeriggio e parte della notte lavorano gratuitamente coi dieci autocarri affittati dal loro sindacato e una pala meccanica offerta da un privato.

Da ieri pomeriggio hanno cominciato a pulire a fondo la zona attorno all'ospedale civile «Benefratelli» dove cumuli di rifiuti ammorbano l'aria. In poche ore hanno riempito quindici camion, il che può dare un'idea di quanta sporcizia ci fosse per le strade.

«*Senza nessuno che ci impartisca disposizioni e soprattutto senza mezzi idonei* — dicono i netturbini — *come possiamo svolgere bene il nostro lavoro? Scope e carrette non bastano per una città come Palermo*». Essi accusano l'Azienda municipale. Da tempo è senza direttore e senza consiglio d'amministrazione. Alcuni «capizona» cercano di far quel che possono, ma tra di loro non c'è coordinamento e poi non hanno autorità per provvedere le necessarie attrezzature.

La Giunta comunale ha riproposto alla commissione di controllo la delibera (già bocciata nei giorni scorsi), in base alla quale la gestione dell'azienda viene affidata a quattro assessori (il dr. Ernesto Di Fresco, il rag. Giuseppe Trapani, il senatore Giuseppe Cerami e il dottor Ubaldo Tripoli). Il quadrumvirato, a giudizio della Giunta comunale, può benissimo funzionare come consiglio di amministrazione dell'azienda. Se la commissione di controllo esprimerà di nuovo parere contrario (e non si capisce perché dovrebbe cambiarlo, visto che giuridicamente la situazione è immutata) continuerà l'attuale caos.

Solo ieri la Giunta comunale, riunita dal sindaco dottor Spagnolo, ha deliberato l'acquisto di uno *stock* di nuovi camion (pare una ventina). L'atto è il primo passo di una lunga trafila burocratica necessaria per indire la gara d'appalto. Ci vorranno almeno sei mesi perché i netturbini abbiano gli autocarri.

E in questo frattempo? Il medico provinciale continuerà a inviare fonogrammi agli uffici competenti, i netturbini puliranno come potranno (anche perché si ha motivo di ritenere che la buona volontà dimostrata con lo sciopero bianco non durerà a lungo), i cittadini protesteranno, bene sperando che non arrivino le temute epidemie.

Quel che stupisce è che nessun consigliere comunale della maggioranza o della opposizione abbia rivolto un'interrogazione sull'argomento. C'è da aggiungere che i netturbini a Palermo sono 2500 (numero tutt'altro che esiguo, anzi sovrabbondante) e che il Comune spende 9 miliardi l'anno per un servizio che non viene svolto.

Da questa sera ai netturbini che lavorano in «sciopero bianco», si sono aggiunti dieci assistenti universitari e una ventina di studenti guidati dal consigliere comunale Alberto Alessi: essi hanno scelto come campo di lavoro le zone attorno ai monumenti che stanno diventando vergognosi immondezzai.

a. r.

Sciopero nei caselli delle autostrade liguri

Sulla Genova - Savona e sulla Genova - Sestri Levante

Genova, 22 agosto.

(f. d.) Uno sciopero di 48 ore è stato proclamato dai 300 casellanti dei 22 caselli delle autostrade Genova-Savona e Genova-Sestri Levante.

Lo sciopero, indetto dal Sindacato lavoratori autostrade e dalla Filtat-Cisl, avrà inizio alle 6 di domani, 23 agosto, e si concluderà alle 6 del 25.

L'agitazione è stata provocata dal licenziamento di un dipendente della Società autostrade, Bruno Razzini, il quale, come addetto al casello di Rapallo, si sarebbe fatto dare da un utente 2250 lire anziché le previste 1250 per il tratto Casei Gerola-Rapallo.

L'accusa è stata sostenuta dall'utente con una lettera firmata, ma è stata sempre recisamente smentita dal Razzini. I sindacati hanno giudicato «arbitrario» il comportamento della Società.

LE RICERCHE DELLA RAGAZZA SCOMPARSA DA LUNEDÌ

"Ho visto la dodicenne di Verbania"

Così ha dichiarato un giovane rintracciato ieri dai carabinieri - Ha aggiunto di essersi rifugiato in una baita con la ragazza e di averla lasciata a Pallanza - Fermate due minorenni a Firenze: una dice di essere di Verbania ma non vuole rivelare il suo nome

(Dal nostro inviato speciale)
Verbania, 22 agosto.

Stamane il procuratore della Repubblica di Verbania dott. Flavio Toninelli ha tenuto una riunione nel suo ufficio per esaminare i risultati delle indagini sulla scomparsa di Patrizia Princisvalle, la dodicenne di Pallanza, e coordinare altre ricerche. Erano presenti il comandante la compagnia carabinieri, tenente Paradiso, il commissario di polizia dott. Villani, il maresciallo di P.S. Jovino ed il brigadiere Simonetti, della squadra di polizia giudiziaria.

Gli inquirenti sono riusciti a ritracciare un giovane che ha trascorso con Patrizia oltre ventiquattro ore. Sul suo nome si mantiene un rigoroso riserbo: si è appreso soltanto che si tratta di un diciannovenne abitante a Suna, una località poco lontana da Pallanza. Il ragazzo è stato interrogato a lungo. Ha riferito di aver incontrato la dodicenne sabato pomeriggio: «*Mi ha detto che aveva fatto molto tardi, che sarebbe dovuta andare con i suoi genitori ad accompagnare la nonna a Milano. Era stata a fare un giro in macchina con due amici e non si era accorta che era passato tanto tempo. Non voleva tornare a casa, aveva paura di essere rimproverata*».

Il racconto del giovane è sconcertante. «*Così,* — ha detto — *le ho chiesto se voleva venire con me, e lei ha risposto di sì. Ci siamo messi a fare l'autostop e dopo un po' ci hanno dato un passaggio su una vettura. Non sapevamo nemmeno dove andare. Siamo scesi a Macugnaga e io ho comperato qualcosa da mangiare. Poi abbiamo camminato in mezzo ai boschi, così, senza una mèta. Quando è venuta la sera, ci siamo rifugiati in una baita: là abbiamo passato la notte*».

A questo punto, il giovane è stato assalito da una preoccupazione: «*Ma non è successo niente,* — ha esclamato — *mi sono comportato onestamente, ve lo giuro*». Quindi ha proseguito: «*Domenica mattina siamo stati a fare una lunga passeggiata, poi di nuovo con l'autostop siamo rientrati a Pallanza. Verso sera l'ho lasciata*».

Dopo la deposizione, il diciannovenne è stato rilasciato: per ora non è perseguibile, anche perché i genitori di Patrizia fino a questo momento non hanno presentato querela. Soltanto quando la ragazza sarà stata rintracciata, sarà possibile controllare le affermazioni del giovane. Intanto, attraverso gli elementi raccolti durante una lunga serie di indagini, gli inquirenti sono riusciti a ricostruire in modo abbastanza preciso i movimenti della dodicenne, dal momento in cui si è allontanata dalla sua abitazione di via Crocetta 10 fino alle prime ore di lunedì 18 agosto.

Verso le 13 di sabato scorso Patrizia esce di casa: dice che non starà via molto, va a chiamare una sua amica che abita a pochi passi. Ma la compagna non può raggiungerla, perché non ha ancora finito di sbrigare le faccende in cucina. Patrizia resta sola, e poco dopo sale su una «Mini Morris»: a bordo ci sono due ragazzi milanesi, li ha conosciuti la mattina e si sono messi d'accordo per andare a fare un giro.

Tornano alle 18, i due fanno scendere la dodicenne presso la variante della Statale a Suna. «*Arrivederci, vado a casa*», dice Patrizia. Poco più tardi incontra il giovane che la condurrà fino a Macugnaga. Ricompare a Pallanza la sera dopo. La paura di presentarsi ai genitori s'è ingigantita. La ragazzina riprende a vagare per le strade, mentre i suoi familiari stanno vivendo ore terribili. Patrizia è vista in giro da qualcuno che la conosce: sono le due di notte ed è l'ultima segnalazione.

In serata si apprende che i carabinieri hanno ricevuto un fonogramma da Firenze. In quella città hanno fermato due ragazze: una dice di essere di Verbania, ma non vuole rivelare il suo nome. Forse è Patrizia Princisvalle

Giuliano Marchesini



Verbania. La mamma in attesa, e Patrizia, la ragazzina scomparsa

VOLEVANO "PASTA ASCIUTTA, CINEMA, RADIO E TV"

Iniziato il processo ai detenuti per la grave rivolta di Cagliari

Il 20 aprile, 1100 prigionieri si rifiutarono di entrare nelle celle dopo l'«ora d'aria» Intervennero gli agenti con le bombe lacrimogene; i carcerati si difesero con bottiglie - La battaglia durò due ore - Cominciato l'interrogatorio dei 46 imputati



Cagliari. I quarantasei detenuti in aula all'inizio del processo per la sommossa nel carcere (Telefoto Ansa)

Cagliari, 22 agosto.

E' cominciato oggi in Tribunale il processo contro i 46 detenuti protagonisti della sommossa avvenuta nelle carceri giudiziarie di Cagliari, il 20 aprile scorso.

I detenuti, tra i quali sono Antonio Ballore, uno dei presunti appartenenti alla «Anonima sequestri», Leonardo Congiargiu, ex latitante di Orgosolo, Fabio Stara, uccisore di una guardia notturna, e i fratelli Sanna, uccisori di un tabaccaio di Carbonia, sono accusati di resistenza e oltraggio. Molti di essi dovranno rispondere anche di sequestro di persona, offese alla religione dello Stato, danneggiamento, furto, tentativo di evasione.

Verso le 10,30 del 20 aprile, 1100 detenuti si rifiutarono di rientrare in cella dopo «l'ora di aria» nel cortile. Le guardie chiusero il portone che dà sulle celle e i reclusi si affacciarono alle inferriate che guardano verso il viale Buon Cammino, ruppero i vetri e gridarono: «*Libertà, libertà*». I compagni che erano rinchiusi nelle celle, dopo aver bruciato i pagliericci, consegnarono ai detenuti liberi nel corridoio le loro lenzuola e questi ultimi, gridando ancora: «*Libertà, libertà*», le agitarono a lungo. Un sottufficiale delle guardie carcerarie, che non aveva fatto in tempo ad uscire dal cortile, fu trattenuto in ostaggio. Dopo un'ora venne rilasciato.

Il direttore del carcere, visti vani i tentativi di sedare la sommossa, telefonò al procuratore della Repubblica, al questore, ai comandanti dei Carabinieri e dei Vigili del Fuoco: un centinaio di uomini complessivamente, con idranti e bombe lacrimogene, giunsero in pochi minuti e cominciarono l'azione per sedare la sommossa. Furono lanciate una sessantina di bombe lacrimogene, mentre con tre idranti i Vigili del Fuoco inondavano il cortile.

I detenuti, sfondata una porta dello spaccio che dà sul cortile, si impadronirono di viveri e di bevande alcooliche. Euforici per il vino bevuto, cominciarono a lanciare contro gli agenti quanto capitava loro sottomano. Una decina di bombe lacrimogene non ancora esplose furono rilanciate dai detenuti e alcune caddero nel viale dove si trovavano carabinieri e agenti di polizia. Un pezzo di vetro colpì a una guancia un ufficiale dei carabinieri che rimase leggermente ferito.

I detenuti più turbolenti erano i più giovani Essi chiedevano la riforma dei codici e gridavano: «*Vogliamo la pasta asciutta invece del minestrone, vogliamo il cinema, la radio e la televisione*».

Dopo un'ora molti cominciarono ad arrendersi e chiesero di essere riportati in cella. Gradualmente, anche i più turbolenti si calmarono e quindi nel carcere tornò la normalità.

Dei 46 detenuti, dieci erano rinchiusi, oggi, nella gabbia dell'aula. Tra di essi erano anche Cristoforo Mulas, imputato del sequestro del radiologo cagliaritano dott. Giuseppe Deriu, Mario Pes, ritenuto responsabile del sequestro dello studente di Santu Lussurgiu Matteo Onni, Armando Oliva, il bruto che violentò una bambina nell'anfiteatro romano di Cagliari, e i fratelli Carmelino e Saverio Marceddu, condannati rispettivamente a 30 e 24 anni di reclusione per i fatti del Grighini. Gli altri 36 imputati sono stati fatti sedere in panche accanto agli avvocati della difesa. Il servizio d'ordine in aula è stato affidato a 140 carabinieri.

L'udienza è stata occupata dall'appello degli imputati e dalla lettura dei capi di imputazione. Poco prima che finisse il presidente del Tribunale dott. Cocco ha cominciato l'interrogatorio degli imputati. L'interrogatorio continuerà domani. Lunedì il Tribunale sentirà i testimoni.

(Ansa)

Spinto dalla disperazione tenta una rapina: arrestato

Un torinese disoccupato a Milano - Ha aggredito una giovane e le ha strappato la borsetta

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 22 agosto.

(g. m.) Un venditore ambulante disoccupato, sposato e padre di un bimbo di tre anni, con la moglie che è in attesa di un secondo figlio, ha compiuto stamani un furto con strappo ai danni di un'impiegata, ma è stato bloccato e arrestato.

Adriano Filippini, di 28 anni, di Torino, poco dopo le 11, si è avvicinato all'impiegata Ileana Nardi di 15 anni, abitante a Baranzate di Bollate, in via S. Paolo 7, dipendente della ditta Baessato, con sede in via D'Annunzio 3, la quale stava rientrando in ufficio dopo avere prelevato dall'agenzia del Credito Italiano di piazzale XXIV Maggio 600 mila lire.

Nell'atrio dell'edificio, la ragazza è stata aggredita dal Filippini, che l'ha colpita alla testa con un tubo di piombo, senza tuttavia riuscire a tramortirla. Alle grida d'aiuto della ragazza, l'aggressore è fuggito precipitosamente. Inseguito da alcuni passanti il Filippini si è infilato nel portone dello stabile di via Panzeri 7, facendo perdere momentaneamente le tracce.

Avvertita telefonicamente è giunta sul posto una pattuglia della Volante e gli agenti non hanno tardato a scoprire il Filippini, che se ne stava nascosto in una rientranza nel primo piano. L'uomo si è lasciato prendere senza opporre resistenza. Portato in questura è stato sottoposto ad un primo interrogatorio, nel corso del quale ha spiegato di aver compiuto la rapina spinto dalla disperazione per non poter sopperire alle elementari necessità della sua famiglia.

Teleselezione da Torino a Firenze e ad Ancona

Roma, 22 agosto.

Nuovi servizi telefonici in teleselezione funzioneranno da domani a mezzanotte. Dal distretto di Ancona si potrà chiamare il distretto di Firenze (prefisso 055); dal distretto di Firenze il distretto di Ancona (071); dal distretto di Ancona il distretto di Torino (011); dal distretto di Torino il distretto di Ancona (071); dal distretto di Torino il distretto di Firenze (055); dal distretto di Firenze il distretto di Torino (011); dal distretto di Roma il distretto di Taranto (099); dal distretto di Taranto il distretto di Roma (06). (Ansa)

Le prenotazioni sui traghetti in partenza per la Sardegna

Roma, 22 agosto.

Il ministero dei Trasporti ha comunicato che, a decorrere dal primo settembre prossimo, anche i posti sulle navi-traghetto delle Ferrovie dello Stato in servizio tra Civitavecchia e Golfo Aranci potranno essere prenotati con due mesi di anticipo sulla data di partenza. *(Ansa)*

Bombola di gas scoppia e incendia una pensione

Alassio, 22 agosto.

Per lo scoppio di una bombola di gas si è sviluppato un incendio in una pensione di Alassio. Il fatto è accaduto questa sera alle 20 nella pensione «Giannina» situata sul lungomare a ponente della cittadina.

Nel sottotetto della pensione, dove era dislocata anche la lavanderia, erano depositate alcune bombole di gas, una delle quali, per cause imprecisate, è esplosa squarciando il tetto.

Molte tegole sono state lanciate sulla passeggiata a mare. Non si lamentano danni né ai pensionati, che sono immediatamente fuggiti, né ai passanti.

Poco dopo lo scoppio, sul tetto si è sviluppato un violento incendio che è stato domato, a fatica, dai vigili del fuoco di Albenga accorsi sul luogo.

Il tetto è andato quasi completamente distrutto, così le strutture murarie e l'attrezzatura della lavanderia. I danni ammontano ad una decina di milioni. *(Ansa)*

Il funzionario dello scandalo delle bische

"Scirè è veramente ammalato" Lo affermano i quattro periti

Oggi o lunedì il giudice deciderà se concedergli la libertà provvisoria o se farlo ricoverare in clinica - Il processo si svolgerà forse in ottobre

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 agosto.

Nicola Scirè è realmente affetto da quei mali che i medici del carcere di Grosseto riscontrarono nel corso della prima visita fiscale, disposta dal giudice istruttore quando il funzionario di P.S., al termine di un interrogatorio, fu colto da collasso cardiocircolatorio. Non è consigliabile, quindi, che egli rimanga ulteriormente in una cella. Queste, in sintesi, le conclusioni dei periti incaricati del nuovo accertamento delle condizioni di salute dell'ex capo della Mobile romana, detenuto da circa tre mesi in seguito alla vicenda delle bische clandestine.

Il dott. Nicola Scirè

Stamane la perizia è stata depositata presso la cancelleria dell'ufficio istruzione del Tribunale. Entro domani, o al massimo lunedì, il giudice dott. Ernesto Cudillo, che sostituisce Antonio Alibrandi in ferie, deciderà se concedere la libertà provvisoria all'imputato (come ha chiesto il difensore avv. Armando Costa) o se farlo ricoverare in una clinica privata.

I dettagli della perizia, eseguita dai professori Fiori (medico legale), Di Girolamo (neuropsichiatra), Caproni (cardiologo) e Califano (radiologo), non sono stati ancora resi noti. E' certo comunque che i medici hanno riconosciuto l'esistenza di quei mali diagnosticati subito dopo il collasso: cardiopatia acuta con tachicardia sinusale, psicoastenia con perdite di coscienza, amnesie e psicosi depressiva. A giudizio dei periti le infermità da cui Scirè è affetto si sarebbero aggravate in quest'ultimo mese, cioè dalla prima visita ad oggi.

Gli stessi periti hanno consegnato alla magistratura gli accertamenti eseguiti sugli altri due detenuti di Grosseto coinvolti nello scandalo delle case da gioco clandestine, cioè i marescialli dei carabinieri Dionisi e Pagliaro. Anch'essi non sono in buone condizioni di salute. In particolare Pagliaro è affetto da una insufficienza cardiaca; un'ulteriore permanenza in carcere potrebbe nuocergli seriamente.

Scirè, Pagliaro e Dionisi, se le previsioni che si fanno negli ambienti giudiziari sono esatte, compariranno a piede libero al processo che si celebrerà molto probabilmente in ottobre. L'istruttoria infatti è ormai conclusa. Manca la sentenza di rinvio a giudizio che il dottor Alibrandi — titolare dell'indagine — si affretterà a redarre non appena rientrato dalle ferie estive.

g. g.

Bollettino delle spiagge

Sanremo: *temp. 26°, cielo semicoperto, mare leggermente mosso, leggero vento.*

Rapallo: *temp. 24°, cielo semicoperto, mare mosso, leggera brezza.*

Jesolo Lido: *temp. 22°, cielo coperto, vento leggero, mare mosso.*

Rimini: *temp. 25°, cielo poco nuvoloso, vento teso, mare poco mosso.*

Lignano Sabbiadoro: *temp. 26°, coperto, mare mosso, vento leggero.*

Capri: *temp. 26,1, cielo sereno, vento debole, mare calmo.*

Viareggio: *temp. 20,4, cielo coperto, mare mosso, vento leggero.*

Alghero: *temp. 30,2, cielo sereno, mare calmo, vento assente.*

Il tempo che farà

A Nord da nuvoloso a coperto con possibilità di manifestazioni temporalesche localmente anche violente sulle regioni nord-orientali. Al centro nuvolosità variabile con possibilità di locali temporali più probabili sulle regioni adriatiche. A sud e sulle isole in prevalenza poco nuvoloso ma con tendenza alla nuvolosità sulla Sardegna e sulle regioni del basso versante tirrenico. Temperatura: *senza variazioni notevoli.* Venti: *deboli variabili con rinforzi nelle zone temporalesche.* Mari: *mossi o molto mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	15	30	Pescara	20	33
Trento	14	24	L'Aquila	14	27
Verona	18	28	Roma	13	30
Trieste	15	23	Campob.	17	25
Venezia	22	25	Bari	18	33
Milano	17	27	Napoli	16	29
Torino	14	24	Potenza	14	23
Genova	13	26	Catanzaro	18	31
Bologna	17	29	Reggio C.	17	31
Firenze	17	31	Messina	21	31
Pisa	19	29	Palermo	24	34
Ancona	23	27	Catania	20	33
Perugia	18	27	Cagliari	21	34

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Londra	12	18
Berlino	11	17
Amsterdam	10	17
Bruxelles	13	19
Madrid	19	32
Mosca	13	16
Stoccolma	13	26
New York	14	26
San Francisco	11	27
Los Angeles	20	33
Chicago	19	33

Professore di fisica svaligia un bar

Arrestato dice: «Ho agito come in ipnosi»

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 22 agosto.

Un professore di matematica e fisica, Bruno Filippo, di 27 anni, in vacanza ad Ischia è stato arrestato sotto l'accusa di furto aggravato: il giovane la notte scorsa è penetrato in un bar del porto e si è impossessato di 100 mila lire in contanti, alcuni capi di vestiario ed un libretto di assegni, da cui ha staccato uno *chèque* per 380 mila lire. L'insegnante ha reso piena confessione ed ha dichiarato di aver agito in un momento di smarrimento, sotto la spinta di un impulso irresistibile. Le indagini continuano per accertare se ha avuto dei complici.

Il professor Filippo, che è anche laureato in Scienze biologiche, da una quindicina di giorni era ospite di un albergo di Ischia Porto. Spesso frequentava il «Bar delle rose» e si intratteneva a parlare col proprietario Michele Pilato. Di aspetto distinto, affabile, egli riusciva simpatico a tutti. La sua prolungata presenza nel locale non aveva mai dato adito ad alcun sospetto. In realtà il professionista, sostando nel bar aveva avuto modo di conoscere le abitudini del signor Pilato ed architettare un piano per compiere il colpo ladresco.

Senza dare nell'occhio, era riuscito con uno stratagemma ad impossessarsi di un duplicato della chiave del negozio e la notte scorsa, verso le tre, quando ormai tutti nell'isola erano immersi nel sonno, è penetrato nel bar. Dalla cassa ha asportato 50 mila lire in contanti ed un'uguale somma ha racimolato impossessandosi delle monetine contenute nei biliardini elettrici che si trovano nel locale. Poi, dopo aver preso il libretto di assegni ed alcuni capi di vestiario esposti in vendita, si è allontanato chiudendo la porta. Stamane il signor Pilato, quando ha aperto il negozio e si è accorto del furto, si è subito rivolto alla polizia, a cui ha esposto i suoi sospetti sul professionista napoletano.

Rintracciato il professor Filippo non ha avuto difficoltà ad ammettere la sua colpa. Ha restituito il libretto degli assegni, ma del denaro in contanti e dello *chèque* staccato non si è trovata traccia. «*Non so proprio spiegarmi* — ha detto — *come io abbia potuto compiere un simile gesto. I soldi non mi mancano... Ho agito come un automa, in uno stato di ipnosi*». Gli inquirenti sospettano che si tratti di un cleptomane e la personalità del professionista potrà essere approfondita dalle successive indagini.

n. l.

ANALISI

Il valzer dei prezzi

(Amare sorprese nei negozi [redacted] Parigi dopo la svalutazione)

Parigi, 22 agosto.

Prima ancora del Ferragosto, [redacted] città si è riempita d'una [redacted] mai vista negli anni scorsi. In questo [redacted] si circolava a Parigi per strade semideserte, percorse soltanto da comitive di turisti stranieri; [redacted], invece, sono già ricominciati gli enormi ingombri [redacted] traffico e [redacted] gente va alla ricerca [redacted] trattorie che trova quasi tutte chiuse a causa delle [redacted].

Sono i francesi sorpresi [redacted] svalutazione in Italia, in Spagna, in Ungheria, in Jugoslavia. Turisti di massa, erano partiti con i soldi contati e, fatti i conti, [redacted] accorti che, al nuovo cambio, [redacted] avrebbero potuto pagare la nota dell'albergo se fossero rimasti sino alla fine [redacted] mese. Hanno dovuto interrompere la villeggiatura e affrettarsi al ritorno.

Ci sono, poi, molti italiani, tedeschi, belgi, olandesi che, [redacted] avvenuta la svalutazione, hanno creduto [redacted] poterne approfittare e si sono precipitati a fare acquisti a Parigi. Era un calcolo sbagliato, perché i commercianti [redacted] già provveduto a cambiare i cartellini [redacted] i prezzi. Fatto sta che le *boutiques* [redacted]rigine di moda, hanno più che raddoppiato questo mese gli incassi ed esaurito a prezzi pieni, o addirittura maggiorati, [redacted] giacenze che, generalmente, [redacted] ogni fine [redacted] stagione, vengono liquidate [redacted] ribassi, dal [redacted] al [redacted] per cento.

«*Valzer dei cartellini*», scrivono i giornali, però [redacted] stabilire a che rit[redacted] questo *valzer* si balla. Nel comunicato che annunciò nei giorni scorsi la scoperta delle prime infrazioni al blocco dei prezzi, si parlava [redacted] aumenti [redacted] dal 20 al 100 per cento; ma non era specificato a quali prodotti si riferissero.

Secondo le statistiche del ministero delle Finanze, l'indice dei prezzi al dettaglio non dovrebbe aumentare che del 3 per cento. E' una affermazione fondata su un calcolo ineccepibile: l'aumento del 12,5 per cento [redacted] prodotti importati incide soltanto dello 0,7 per cento [redacted] bilancio d'una famiglia media. Maggiore incidenza ha il rialzo dei prezzi agricoli, che viene stimato a un po' più del 2 per cento. L'alimentazione entra, infatti, dal 35 al 40 per cento nel bilancio domestico francese, ma [redacted] il prezzo [redacted] cereali, del latte e della carne bovina è fissato dagli accordi di Bruxelles, secondo i quali questi prodotti dovranno aumentare del 12,5 per cento in tre anni.

I conti tornano, [redacted] le statistiche non tengono in considerazione gli elementi psicologici, determinanti in circostanze di questo genere. I dettaglianti non fanno calcoli così complicati; il loro tornaconto porta ad un ragionamento molto più semplice. [redacted] migliore dei casi, dicono: «*Poiché la moneta è svalutata del 12,5 per cento, i prezzi vanno aumentati* [redacted] *altrettanto*».

Le infrazioni constatate nei giorni scorsi indicano che gli aumenti sono spesso molto superiori. Un controllo effettivo d[redacted] prezzi non è però possibile, se si tiene conto che in tutta la Francia ci [redacted] appena 1500 agenti addetti a [redacted] controllo.

[redacted] ora, il controllo è servito soltanto a confermare ufficialmente che gli abusi esistono e [redacted] molto diffusi. Per il resto, non [redacted] hanno altre indicazioni che le lamentele [redacted] donne che [redacted] a fare la spesa la mattina.

Il blocco dei prezzi (non efficace) durerà fino al 15 settembre; poi, entreranno in vigore nuove misure attualmente allo studio del ministero delle Finanze. Intanto, sotto il titolo «*Safari principesco*», i giornali pubblicano con una laconicità equivalente a un tacito rimprovero che il ministro Giscard d'Estaing sta [redacted]ciando leoni nel Kenia in[redacted] col principe Henry de la Tour d'Auvergne.

Sandro Volta

Discorso al Parlamento di Bucarest

Ceausescu ribadisce l'indipendenza romena

Vuole stringere i rapporti [redacted] l'Occidente, ma assicura fedeltà al Patto di Varsavia - L'Urss ha chiesto [redacted] Romania di compiere manovre militari sul suo territorio

Bucarest, [redacted] agosto.

In un discorso al Parlamento in occasione del 25° anniversario della liberazione della Romania dai nazisti, il presidente e *leader* del partito Nicolae Ceausescu [redacted] assicurato che il suo paese contribuirà [redacted] collaborazione politica e militare nell'ambito del Patto di Varsavia.

[redacted] aggiunto che la Romania parteciperà inoltre «*allo sviluppo di amichevoli relazioni tra il nostro esercito e quelli degli Stati membri* (del Patto di Varsavia) *e degli altri paesi socialisti fratelli*».

Nicolae Ceausescu

Pur ribadendo la politica [redacted] indipendente del [redacted]verno di Bucarest, mirante ad allacciare relazioni amichevoli con tutti i paesi a prescindere dal loro regime politico, Ceausescu ha assicurato la sua fedeltà al Patto di Varsavia. [redacted] osservatori rilevano che questo impegno viene formulato proprio nel momento [redacted] cui la Romania è soggetta a nuove pressioni perché accetti sul proprio territorio, possibilmente in autunno, [redacted] eserciti [redacted] paesi del Patto [redacted] Varsavia impegnati nelle manovre. La di[redacted] di Ceausescu potrebbe avere lo scopo di preparare l'opinione pubblica [redacted] un tale [redacted].

Fatto insolito, Ceausescu ha avuto parole di elogio per l'azione svolta [redacted] primo *leader* del partito [redacted] romeno, Gheorghe Gheorghiu Dej, e del primo presidente del Consiglio [redacted] dopoguerra Petru Groza, che non era comunista.

Al decimo congresso del pc romeno, conclusosi dieci giorni fa, Ceausescu [redacted] criticato Gheorghiu Dej per il ruolo da lui svolto durante il periodo stalinista. *(A. P.)*

Un pesante monito di Mosca [redacted] Ceausescu

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, [redacted] agosto.

(e. c.) Il Cremlino ha oggi ammonito pubblicamente Ceausescu di non allentare i legami fra l'Urss e la Romania e di rispettare [redacted] impegni assunti col Patto di Varsavia e col Comecom. L'ammonimento è contenuto in un telegramma di [redacted] gratulazioni inviatogli [redacted] Breznev, Kossighin e Podgorny per il venticinquesi[redacted] anniversario della liberazione di Bucarest dai tedeschi.

Conclusa a Mosca la [redacted] di [redacted]

La delegazione socialista [redacted] Bonn [redacted] vice [redacted] Kossighin

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 22 agosto.

Con l'accento sulla «flessibilità» [redacted] con la speranza di «sviluppi positivi» si [redacted] conclusi questa sera a Mosca i colloqui dei socialdemocratici tedeschi coi [redacted]vietici sui rapporti reciproci tra i loro due Paesi, [redacted] sicurezza europea, il problema [redacted] Germanie e di Berlino [redacted] anche sulla Cina [redacted] la Cecoslovacchia. I socialdemocratici, guidati [redacted] presidente del gruppo parlamentare Schmidt, sono stati ricevuti al Cremlino dal membro del Politburo e vicepresidente del Consiglio dei ministri Polianskij, col quale hanno avuto un colloquio di oltre due ore. Più tardi, essi hanno anche tenuto [redacted] stampa [redacted] corrispondenti stranieri [redacted] Mosca.

Ieri i socialdemocratici tedeschi [redacted] incontrato il ministro degli Esteri sovietico Gromyko. «*I due terzi delle nostre discussioni* — ha dichiarato a tale proposito Schmidt — *si sono accentrati sulla Cecoslovacchia. Abbiamo criticato l'invasione di* [redacted] *anno fa*». Gromyko avrebbe ribadito che si tratta di una questione interna della comunità socialista, i tedeschi avrebbero sostenuto che è invece [redacted]iolazione della Carta dell'Onu. Della Cina, Gromyko avrebbe detto che esistono «difficoltà» nelle relazioni [redacted] essa, ma che [redacted] esiste il pericolo di un [redacted]flitto. Parlando dell'ascesa del partito nazional-democratico (neonazista) a Bonn, Schmidt avrebbe assicurato l'ospite che i socialdemocratici, se al potere da soli, lo metterebbero fuori legge.

I colloqui con Polianskij si sono svolti stamane. «*Non abbiamo più discusso* [redacted] *Cina* [redacted] *Cecoslovacchia* — [redacted] dichiarato Schmidt — *ci siamo limitati sui nostri* [redacted]*ciproci rapporti*... [redacted] *un* [redacted]*to sul quale sia Polianskij* [redacted] *G*[redacted] [redacted] *auspicato una maggiore elasticità da entrambe le parti*». I punti toccati riguardano le forme di collaborazione economica e gli scambi culturali. I russi hanno dato l'impressione di volere più che altro sentire l'opinione dei [redacted]schi: essi ritengono che [redacted] approccio «pragmatico» possa contribuire a lunga [redacted]denza alla soluzione di problemi annosi e preoccupanti.

La delegazione socialdemocratica tedesca ripartirà domani [redacted] Francoforte.

e. c.

CITAZIONI

«Un popolo dal quale si pretende troppo, per troppo tempo, politicamente ingannato ed economicamente [redacted]tratto [redacted], [redacted] bisogno d'una valvola di sfogo. Husak non ha voluto [redacted] potuto dargliela. [redacted] è accumulata così una pressione pericolosa. [redacted] governo di Praga può rallegrarsi [redacted] aver [redacted] fare con cechi [redacted] slovacchi, che sono capaci di mantenere una certa misura. In situazioni del genere è probabile che unghe[redacted] e polacchi avrebbero [redacted]gito diversamente da quanto hanno fatto [redacted] gli abitanti della capitale cecoslovacca».

Walter [redacted] («Die Welt»)

«Il quasi incomprensibile rifiuto di Mosca di dare a Husak — soprattutto economicam[redacted]e — un appoggio efficace, l'indifferenza pressoché assoluta [redacted] la quale Breznev (contrariamente a quanto fece Kruscev con l'Ungheria nel 1956) permette alla Cecoslovacchia di sbittare [redacted] il disastro economico, [redacted] rinnovate ostentazioni di potenza militare, tutto questo potrebbe far concludere che Mosca non vuole più essere amata e neanche stimata, [redacted] soltanto temuta».

Hansjakob Stehle («Die Welt»)

Minaccioso raduno nel tempio devastato da [redacted] furibondo incendio

Gli arabi gridano «Nasser, guerra santa» nella moschea distrutta di Gerusalemme

Sassaiuola contro gli israeliani, che sparano in aria per disperdere [redacted] folla - Oggi, sciopero generale



Gerusalemme. Il Mufti Saed Almi sulla scala dei pompieri per esaminare i danni dell'incendio nella [redacted] Al Aqsa (Telefoto A. P.)

(Dal nostro corrispondente)
Gerusalemme, [redacted] agosto.

Gerusalemme ha vissuto oggi la [redacted] seconda giornata «calda», dopo l'incendio della [redacted] moschea [redacted] Al Aqsa. La tensione [redacted] era molto forte, anche se il quartiere arabo sembrava [redacted] il [redacted] aspetto di sempre. [redacted] si escludono i negozi dei musulmani osservanti, per i quali il venerdì è giorno abituale di chiusura, gli altri negozianti non avevano cambiato le loro abitudini, mentre numero[redacted] turisti percorrevano i vicoli della città vecchia. Il dispositivo di sicurezza predisposto ieri dagli israeliani appariva peraltro molto discreto. Importanti rinforzi della polizia [redacted] dell'esercito erano stati trasferiti nella città, [redacted] solo qualche poliziotto era di vedetta in qualche strada.

Gli incidenti [redacted] cominciati dopo mezzogiorno. Oltre duemila persone si erano raccolte nella tarda mattinata nella moschea distrutta per assistere alla preghiera tradizionale del venerdì; [redacted] le 12,30, terminato l'ufficio religioso, circa duecento giovani arabi si sono diretti minacciosamente verso un gruppo di militari [redacted] grido di «guer[redacted] santa» [redacted] «Nasser». L'atteggiamento dei soldati, che cercavano di impedire la formazione di un corteo [redacted] le vie [redacted] città, ha esasperato i manifestanti, che hanno dato inizio ad una fitta sassaiola, urlando *slogans* ostili all'indirizzo di Israele.

Ad un certo punto la pres[redacted] della folla è diventata pericolosa: i soldati hanno allora esploso alcuni colpi in aria, mentre un ufficiale cer[redacted] di avvicinarsi, solo, al gruppo di dimostranti, per parlamentare. Una pietra l'ha raggiunto in piena fronte, procurandogli una profonda ferita. I soldati hanno riaperto il fuoco, sparando [redacted] sulle teste dei manifestanti.

Mezz'ora dopo, senza che [redacted] sparatoria [redacted] provoca[redacted] alcuna vittima, i manifestanti si sono dispersi. Sul luogo degli incidenti, fra la sorpresa generale dei passanti arabi, è rimasto per tutto il tempo, ad osservare lo svolgersi degli avvenimenti, il ministro della Difesa Dayan.

Per domani è stato procla[redacted] uno sciopero generale di tutti i musulmani di Gerusalemme e delle altre città della Cisgiordania. Per i dirigenti arabi la responsabilità d'Israele nell'incendio della moschea è totale. Il gover[redacted] di Tel Aviv ha respinto [redacted] vigore l'accusa, denunciando la speculazione che viene fatta [redacted] un sinistro le cui cause, secondo Tel Aviv, sono accidentali, ove non sia invece frutto [redacted] una «criminale provocazione» [redacted] parte [redacted].

[redacted] prima ancora che sia stata iniziata un'inchiesta [redacted] le [redacted] dell'incendio [redacted] tutti i paesi arabi, impegnati nella guerra contro Israele, si sono affrettati a dichiar[redacted] che i colpevoli sono gli israeliani: le radio arabe incitano i musulmani alla rivolta. Finora però i manifestanti non hanno mai [redacted] il migliaio. La [redacted]ta di domani potrebbe passare senza incidenti se la popolazione seguirà le istruzio[redacted] dei capi religiosi di non farsi vedere nelle strade.

Franco Martini

Arrestato l'autore dell'incendio di Al Aqsa?

Gerusalemme, [redacted] agosto.

Il [redacted] della polizia del [redacted] meridionale di Israele, Saul Rosilio, ha [redacted] che un agricoltore di origine australiana, [redacted]chael Dennis Williams Roben è stato tradotto stasera di fronte al magistrato di Gerusalemme, sotto l'accusa di [redacted] causato l'incendio della moschea di Al Aqsa.

«Riteniamo [redacted] avere abbastanza prove contro quest'uomo — ha detto Rosilio — perché [redacted] giudicato colpevole». (A. P.)

Fermezza di Wilson per [redacted] i sanguinosi tumulti

Le «forze speciali» irlandesi costrette [redacted] cedere le [redacted] alle truppe di Londra

Sono protestanti spesso fanatici [redacted] inclini alla violenza - Per 50 [redacted] hanno [redacted] i fucili in casa, come una polizia privata - L'Inghilterra [redacted] [redacted] Belfast altri seicento soldati

(Dal nostro inviato speciale)
Belfast, 22 agosto.

Wilson fa sul serio. Si è capito oggi, alla conferenza stampa del comandante delle forze inglesi in Irlanda del Nord, gen. Ian Freelanden. Sir Ian ha annunciato che le armi dei «B specials» passano da [redacted] *sotto il controllo del quartier generale inglese. Da un punto* [redacted] *vista formale, non è ancora il disarmo delle f*[redacted]*e speciali:* «Si tratta — *ha detto Freelanden* — di "immagazzinare" le armi in edifici controllati dall'autorità militare inglese, e non di "toglierle" agli ausiliari». *Ma nella sostanza gli specials* [redacted] *da oggi disarmati.* «Ho chiesto al comandante della polizia nord-irlandese — *ha continuato Sir Ian* — di provvedere affinché da stasera le armi degli *specials* che abitano [redacted] città vengano [redacted]date ai nostri centri di [redacted]colta».

Seppure attento alle forme e alle parole, Wilson [redacted] *in*[redacted] *deciso* [redacted] *intervenire nel problema nord-irlandese, di sostituire una politica di Londra alla politica del governo di Belfast. Il problema degli specials era diventato fondamentale. Mantenere armata questa forza ausiliaria (composta* [redacted] *protestanti spes*[redacted] *fanatici e inclini* [redacted]*lenza), significava* [redacted] *ritoccare in niente lo status quo da cui erano scaturiti i san*[redacted] *scontri d*[redacted] *settimana. E' quanto avevano sperato sino all'ultimo i governanti di qui, premuti dall'ala destra del partito unionista e dall'organizzazione del reverendo Ian Paisley, portabandiera d*[redacted] *intolleranza religiosa.*

Ancora ieri il ministro della Pianificazione, Brian Faulkner (che mira [redacted] *diventare capo del governo al posto del* [redacted]*giore Chichester-Clark) aveva dichiarato che l'eventualità d'un disarmo degli specials non era neppure in discussione. Stamane, ad una* [redacted]*ferenza-stampa cui abbiamo potuto accedere solo dopo* [redacted]*sere stati perquisiti dal* [redacted] *d'ordine, Paisley ha detto che* [redacted] *disarmo degli* specials *avrebbe dato Belfast in mano alle «bande* [redacted] *dei cattolici».*

Erano gli ultimi tentativi, evidentemente, per premere sul governo inglese. Ma Wilson li ha ignorati. Domani arriva da Londra Lord Hunt, il conquistatore dell'Everest, che insieme con due altri funzionari (Oliver Wright, del Foreign Office, e Alec Baker, del ministero dell'Interno) inizierà un'inchiesta sulla struttura, il ruolo [redacted] *il funzionamento delle polizie locali (regolari e* specials*). Merco*[redacted] *il ministro degli Interni Callaghan per studiare le riforme necessarie a* [redacted]*are, come disse Wilson* [redacted]*tedì sera, uguali diritti a tutti i cittadini della Gran Bretagna.*

Oggi sono arrivati altri 600 soldati inglesi. Da stanotte gli specials *protestanti devono cominciare a consegnare le armi che da quando erano stati creati, cinquant'anni fa, avevano sempre tenuto nelle proprie* [redacted].

Sandro Viola

La Devlin a New York chiede aiuti per l'Ulster

New York, 22 agosto.

Bernadette Devlin, la gio[redacted] deputatessa dell'Ulster al Parlamento britannico, giunta oggi a [redacted] York, ha dichiarato che «*le barricate rimarranno erette nell'Irlanda del Nord, sino a quando il* [redacted]*verno non sarà caduto*». Bernadette Devlin ha [redacted]to: «*Noi chiediamo a ogni per*[redacted] *che voglia il trionfo della giustizia* [redacted] *ad umana* [redacted] *aiutarci*».

La Devlin parlava [redacted] circa 500 persone [redacted] quartiere irlandese di Inwood, [redacted] par[redacted] nord [redacted] Manhattan. Ha ricordato [redacted] degli immi[redacted]ti che come alcune decine di anni fa, anche oggi «*si tratta di una lotta* [redacted] *gente come voi per una vita decente, al riparo dal timore e* [redacted] *qualsiasi forma* [redacted] *intimidazione*».

Concludendo Bernad[redacted]te Devlin ha dichiarato che «*se questo problema non sarà risolto esso potrà portare ad una guerra civile*». (Ansa)

Le guardie di Heinemann si addormentano: derubate

I [redacted]ri le hanno alleggerite di pistole e portafogli

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 22 agosto.

(t. s.) Se qualcuno avesse voluto attentare la notte scorsa alla vita del Presidente della Repubblica federale tedesca, Gustav [redacted]nemann, [redacted] avrebbe avuto difficoltà. I d[redacted]genti della polizia di sicurezza incaricati di vigilare dinanzi alla stanza dell'albergo [redacted] Brema, dove il Capo dello Stato ha pernottato, si sono addormentati per terra. Non soltanto: si sono lasciati derubare. Ignoti ladri li hanno alleggeriti delle pistole chiuse nelle fondine, dei portafogli e dei documenti personali, [redacted] che essi [redacted] ne accorgessero.

La polizia di Brema, [redacted]l'ammettere oggi l'«incidente», ha detto che esso è incomprensibile, poiché i due agenti della polizia [redacted] sicurezza, entrambi di 52 anni, sono tra i più esperti e [redacted]dati [redacted] servizio nella città anseatica. [redacted] comando di Brema ha comunque assicurato che sarebbe stato molto difficile attentare alla vita di Heinemann, poiché al [redacted] due agenti «*dormivano nella stessa camera del Presidente della Repubblica*», e se qualcuno f[redacted] entrato, «*si sarebbero certamente svegliati*».

Scambio di spie «a quattro» in Germania

Fra Bonn, l'Urss, Pankow e il Sud Africa

Bonn, 22 agosto.

Un «[redacted]mbio triangolare» di spie è avvenuto nella Germania occidentale. Lo afferma [redacted] l'agenzia tedesca *DPA*, citando fonti bene informate. Lo scambio [redacted] interessato l'Urss, la Germania occidentale e il Sudafrica, nonché la Germania orientale, per [redacted] si potrebbe parlare, anche [redacted] Bonn non [redacted] fa ufficialmente, di uno «scambio quadrangolare».

La spia sovietica Yuri Loginov, arrestato due [redacted] fa a Johannesburg, è [redacted]segnata all'Urss dalla Germania occidentale, che in cambio si è vista restituire «una decina» di suoi agenti detenuti nella Germania orientale.

Gli scambi sono avvenuti il [redacted] scorso. Loginov [redacted]tenuto in Sudafrica, senza [redacted] stato processato.

In Sudafrica, dove si [redacted]ciava per cittadino canadese [redacted] nome di Edmund Trinka, aveva il compito di indagare sui rapporti di cooperazione del Sudafrica con la Rhodesia [redacted] con un paese occidentale. *(Ansa-Reuter)*

[redacted] è dimesso Tr[redacted] Van [redacted]uong primo ministro sudvietnamita

Dopo cinque settimane di inutili tentativi per [redacted] «rimpasto» governativo - Il nuovo «premier» sarà probabilmente Tran Thien Khien

Saigon, 22 agosto.

Il primo ministro sud-vietnamita Tran Van Huong ha rassegnato oggi le dimissioni dopo 5 settimane di vani tentativi per operare un rimpasto nella [redacted]mpagine governativa.

Le dimissioni del primo ministro sono state annunciate da un comunicato della presidenza [redacted] Repubblica al termine di un colloquio svoltosi questa mattina tra il Capo dello Stato e il primo ministro.

Tran Van Huong si è dichiarato d'accordo [redacted] il presidente Nguyen Van Thieu perché quest'ultimo scelga un nuovo *premier*.

Probabilmente il successore sarà il generale Tran Thien Khien, attuale vice primo ministro.

Il 17 luglio [redacted], il Pre[redacted] dalla Repubblica ed il primo ministro avevano annunciato la comune intenzione di compiere «*prossimamente* [redacted] *vasto rimpasto*» del governo presieduto da Tran Van Huong, in modo da far fronte alla «*situazio*[redacted] *attuale*».

La decisione [redacted] provocato un'aspra campagna [redacted]tro il primo ministro, da parte dei sei gruppi del «Fronte nazionale social-d[redacted]tico» (creato lo scorso [redacted]gio dal Capo dello Stato), e del «Fronte nazionale [redacted] salute pubblica» [redacted] generale Tran Van Don. [redacted] critiche erano rivolte soprattutto [redacted] causa di provvedimenti economici impopolari.

Van Huong divenne primo ministro il 18 maggio del 1968, dopo av[redacted] occupato la stessa carica per soli [redacted] mesi nel [redacted] *(Ansa-Upi)*

Chi[redacted] la riduzione di truppe Usa in [redacted]

Nel paese sono di stanza 47 mila soldati americani

Washington, 22 agosto.

La Thailandia ha formalmente chiesto agli Stati Uniti di [redacted] la riduzione delle truppe [redacted] di stanza nel Paese. Lo ha annunciato stasera un portavoce [redacted] dipartimento di Stato aggiungendo che gli Stati Uniti [redacted] desiderosi [redacted] iniziare i colloqui».

Le trattative riguarderanno i 47.000 soldati dell'eser[redacted] e dell'aeronautica americana attualmente in Thailandia. A questa cifra dovranno aggiungersi i 1200 istruttori americani che presta[redacted] la loro opera presso l'esercito thailandese. (A. P.)

Convegno internazionale di economisti [redacted] Venezia

Più facile programmare in Occidente che all'Est

«Un mito» l'obbedienza delle aziende agli [redacted] centrali, nei paesi comunisti - «Infondata» l'opinione che quelle unità operative mettano a disposizione dei pianificatori dati più esatti [redacted] quelli forniti dalle imprese nei paesi «capitalisti» - Tutte le [redacted] socialiste vivono in regime d'inflazione, con [redacted] formazione di risparmio

Un convegno sulle economie dell'Est si svolge in que[redacted] giorni a Venezia, per ini[redacted] del Thomas Jefferson Center appartenente alla Università della Virginia [redacted] del Cesee [redacted] Milano. E' [redacted] riunione ristretta, fra studiosi di economia preselezionati; più propriamente un seminario ad alto livello, con relazioni, osservazioni critiche, risposte.

Hanno [redacted] preso la parola economisti come l'inglese Alec Nove, l'americano Gregory Grossmann, il polacco Zielinski [redacted] forse non [redacted] prematuro esporre in breve talune [redacted]lle convinzioni già [redacted].

Le economie socialiste dell'Europa Orientale sono oggi soggette a profonde istanze riformatrici. In certi casi questi desideri sono agevolmente accolti dalle autorità di governo (in Ungheria, in parte [redacted] Polonia). In altri casi l'opposizione fra la collettività [redacted] gli organi centrali assume toni drammatici, che commuovono il mondo intiero (Cecoslovacchia in questo momento). Perché ciò avviene? Che vi è di comune e valido in questa esperienza che riguarda direttamente anche l'Unione Sovietica? Se ne possono tr[redacted] insegnamenti di carattere generale, leggi economiche utili anche per l'Occidente?

A queste domande ha risposto, in varie occasioni, Alec Nove. In Occidente ci si figura spesso, egli ha detto, che i sistemi socialisti siano particolarmente semplici e grossolani e che uno dei principali problemi ch'essi debbono risolvere consista nel distribuire [redacted] miglior modo risorse scarse. [redacted] ritiene poi che questa «allocazione [redacted] risorse» (così s'esprime la questione in linguaggio tecnico) venga r[redacted] più agevole per gli organi centrali di programmazione dal fatto che essi operano per mezzo di comandi impartiti ad obbedienti unità amministrative.

Ma l'obbedienza delle unità amministrative, anche quando si tratta di enti non molto dissimili dalle nostre aziende industriali è inesistente, mitica; i [redacted]trasti fra i programmatori e gli enti soggetti alla programmazione, perenni ed asperrimi. Riguardano tre punti: sviluppo, [redacted]cienza, tenor di vita, che interessano non meno i sistemi economici occidentali che le economie socialiste, la cui rigidezza esaspera le lotte.

[redacted] contrasti dunque sono co[redacted] più acuti che [redacted] per la flessibilità dei nostri sistemi. Gli Stati Uniti d'America si sono da molto tempo convinti dell'opportunità [redacted] approfondire questi problemi, concedendo generosi aiuti a questi studi, [redacted] loro università. E' noto, [redacted] resto, che il Nove ha presentato, da parecchio tempo, [redacted] tegri[redacted] dello sviluppo che è in grado di accogliere molte uniformità (e parecchie tesi normative) concernenti problemi di sviluppo, a breve e a lun[redacted] periodo. Talune di esse [redacted] utilizzate anche in Occidente.

Altra opinione errata, parecchio diffusa in Occid[redacted]te: le unità socialiste periferiche (per intenderci, le unità produttrici) concederebbe[redacted] agli organi di programmazione dati quantitativi (statistici) esatti o, quanto [redacted], assai più esatti di quelli offerti dalle imprese «capitaliste», in Occidente. Cosicché colà i programmatori si troverebbero su [redacted] letto di rose e il passaggio [redacted] dati di micro-economia alle valutazioni concernenti [redacted] sistema economico sarebbe non [redacted] agevole, ma ben più sicuro.

Ebbene, a Venezia si sostenne che questa opinione era, pur [redacted] infondata. Si è cercato, anzi, di descrivere il comportamento effettivo [redacted] micro-unità, in sistemi economici socialisti programmati. Riferendosi poi all'esperienza polacca è stato anche detto: innumerevoli piani, nelle economie socialiste, [redacted]no stati [redacted] saranno redatti, nessuno tuttavia è stato mai compiutamente realizzato o verificato. La programmazione [redacted] socialista [redacted] una teorica composta interamente di proposizioni normative. Altra affermazione da meditare, in [redacted].

Gli spunti che si possono trarre da queste relazioni, che occupano spesso centinaia di pagine, sono assai numerosi. Non possiamo, per ora, che accennare [redacted] talune delle questioni emerse. Ma certo, già oggi, [redacted] seminario [redacted] Venezia induce [redacted] seguire, [redacted] particolare attenzione, un altro [redacted] che si terrà [redacted] Budapest nelle prossime settimane, per merito degli stessi enti promotori del raduno veneziano. Si tratterà nella capitale ungherese di parecchie questioni, una delle quali sfiorata anche nelle accoglienti aule della Fondazione Cini: la politica monetaria nelle economie dell'Est europeo.

[redacted] si deve, infatti, dimenticare che, come è stato detto anche ier l'altro, tutte le economie socialiste operano perennemente in regime d'inflazione, con scarsissima formazione di risparmio Cosicché colà certe delicate questioni finanziarie, attinenti [redacted] tassi d'interesse per esempio, si fanno spinose: in ispecie, volendo mantenere rapporti [redacted] tenuissimi con le ricche e coordinate economie occidentali, mantenere un fecondo artigianato, conservare all'agricoltura una sopportabile produttività (che non nuoccia, ad esempio, allo sviluppo industriale), attrarre un certo volume di turismo, ecc.

In queste condizioni, tuttavia, qual è il grado di inflazione «accettabile» all'interno di quelle economie? E' un problema scottante per sistemi economici che, diversamente dai nostri, operano spesso in regime bilanciato di scambi internazionali bilaterali, nonché con vincoli rigidi per i consumi di prodotti finali.

Ferdinando di Fenizio

Per l'oro sudafricano colloqui in settembre

Il ministro Diederichs farà [redacted] giro di sei settimane negli Stati Uniti [redacted] Europa

Il ministro Diederichs

Pretoria, 22 agosto.

Il ministro delle Finanze sudafricano Diederichs partirà per Washington a metà settembre in un giro di sei settimane che lo condurrà negli Stati Uniti e in Europa. Sarà accompagnato dal governatore della Banca delle riserve De Jongh e dal sottosegretario [redacted] Finanze Browne.

Diederichs parteciperà all'assemblea annuale [redacted] governatori del Fondo monetario internazionale a Washington.

Si recherà poi [redacted] Francia, Svizzera e Germania occidentale per discutere, con i vari governi, problemi di comune interesse. *(Ag. Italia)*

Calmi i mercati dell'oro

Parigi, 22 agosto.

Lieve calo dell'oro questa settimana a Parigi. Lunedì la quotazione segnava 41,85 dollari l'oncia, oggi 41,76. Il valore degli scambi non è mai [redacted] eccezionale; [redacted] stato pari a 1 milione 272.182 dollari, contro 1 milione 500 mila 727 di ieri. Sono stati trattati [redacted] lingotti da un chilo (800 nella seduta precedente) [redacted] napoleoni (come ieri).

In franchi francesi, oggi il lingotto da un chilo è sceso da 7465 a 7460, il napoleone è rimasto invariato a 70 franchi.

Anche nelle altre piazze si è avuta una lenta, ma graduale diminuzione. A Londra si è passati da 41,125 dollari l'oncia dell'inizio [redacted] settimana a 41,05; a Zurigo da 41,175 a 41,10.

La sterlina [redacted] Londra [redacted] ancora discesa

Londra, 22 agosto.

(c. c.) La sterlina è ancora scesa oggi, in un mercato generalmente quieto, ed [redacted] chiuso a 2,3825 dollari, con un calo di quattordici punti rispetto a ieri. La contrazione viene tuttavia spiegata in [redacted] parte come conseguenza [redacted] fattori tecnici propri del «week-end»: [redacted] operatori in genere preferiscono liberarsi delle sterline alla fine della settimana.

Gli incassi [redacted] bilancio 6069 miliardi in 7 mesi

Spese per 6010 miliardi

(Nostro servizio particolare) Roma, 22 agosto.

(g. maz.) Nei primi sette mesi di quest'anno la gestione di bilancio del Tesoro ha registrato incassi per 6069 miliardi. Gli incassi tributari sono ammontati a [redacted] miliardi, di cui 466 sono r[redacted]dui. Gli altri 985 miliardi di incassi sono dovuti all'emissione di prestiti.

La stessa gestione ha registrato [redacted] per 6010 miliardi Il rimborso di prestiti ha inciso sulle uscite per 372 miliardi, le spese correnti per 4213 (di cui 533 sono residui), [redacted] d'investimento [redacted] 1424 miliardi (di cui [redacted] sono residui). [redacted] solo luglio gli incassi sono ammontati a 641 miliardi, i [redacted]menti a 1421.

L'indice generale passa da 77,54 [redacted] 78,41 (+ 1,15 per cento)

Quinta seduta di rialzi

LE QUOTAZIONI A TORINO

[redacted]	22	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	100 20	— 0 20
» cont.	100 10	— 0 10
Redimibile 3 ½ %	98 85	—
» cont.	98 75	—
Ricostruz. 3 ½ %	84 60	— 0 05
» cont.	84 50	— 0 05
» 5 %	93 70	—
» cont.	93 80	—
Riforma Fond. 5 %	93 40	—
Pr. Red. 5 % Tr.	95 —	—
» » '54	92 90	—
Pr. R. Ed. 5 ½ %	99 50	—
Cart.C.T. 5 % '78	98 80	—
» 5 ½ '76	100 —	—
» 5 % '77	100 —	—
B.T.N. 5 % '70	99 95	—
» » '71	99 85	—
» » '73	99 85	—
» » '74	99 80	— 0 10
» » '75 I	99 975	—
» » » II	99 90	— 0 10
» » '77	99 90	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '65 I	95 60	—
» » » II	95 80	—
» » '66 I	95 30	—
» » » II	95 40	—
» » '67	95 —	— 0 70
» » '68 I	95 10	— [redacted] 10
» » » II	95 60	— 40
» Europa 6 %	95 —	— 1 30
IRI Sider 5 ½ %	96 80	—
» » '56	98 40	—
» » '57 G.	99 —	—
» » '58-'78	99 —	—
» » vent.	96 —	— 1 10
» » '74 sed.	96 70	—
» 5 ½ % '59	90 90	+ 0 10
» » '60	90 80	—
» » '61	89 20	—
» » '63-'83	89 70	—
» 6 % '64	96 40	—
» » '65-'85	95 60	— 0 60
» Stet 6 % opt.	99 60	—
» El. 5½% opt.	[redacted]	—
Satap 5 ½ % '65	89 —	—
» » '67	88 —	—
Elfer 5 % IV	91 50	—
FF.SS. 5 ½ % '52	97 50	—
» » '53	93 —	—
» » '55	93 50	—
» » '59	91 —	—
» 5 % '60	87 50	—
» » '61	88 50	—
» 6 % '65 I	96 70	—
» » » II	95 70	—
» » '66 I	95 65	— 0 65
» » » II	96 —	— 0 10
» » '67	95 70	— 0 50
» » 67-87 A	96 35	—
» » 68-88 A	96 —	—
F.S.Agr. 5 % I	87 25	—
» » II	90 —	—
» » III	92 25	—
» 6 % Sp. 1ª	96 40	—
» » » 2ª	96 60	—
» » » 3ª	96 15	—
» » » 4ª	96 —	—
» » » 5ª	96 30	—
» » » 6ª	95 80	—
» » » 7ª	95 20	—
OO.PP. 5 %	83 50	— 0 70
» 5 ½ %	88 —	—
» 6 %	94 50	— 0 50
» Case Ap. '64	96 20	—
» » '65	96 20	—
» » '66	[redacted]	—
» Dot. 6 % 1ª	96 60	—
» » 2ª	96 20	—
[redacted] A 6 %	94 —	— 0 35
» B 6 % I	95 70	—
» » II	96 50	—
» » III	96 —	—
» C 6 % I	96 50	—
» » II	94 50	— 0 80
» » III	94 50	— 0 90
» I.St. 6 % '66	96 —	—
» » 2ª	95 20	— 0 60
» » 3ª	95 —	— 0 60
» Anas 6 % '66	94 50	— 0 50
» Autos. 6 % 1ª	96 —	—
Ent Petr. 6 %	101 —	—
» » '57	99 50	—
» » '58	99 70	—
» Sp. 6 % '58	96 50	—
» » '64	98 70	—
» » '65	97 70	—
» » '66	98 80	—
» Sud 6 %	96 75	—
» » 5 ½ %	92 —	—
» » '61	92 40	—
E.S. 5 ½ % '61 4ª	91 60	—
» » '62 5ª	93 —	—
» » 6ª	90 80	—
» » '63 7ª	92 50	—
» » 8ª	93 80	—
» 6 % '64 9ª	96 30	—
» Gela 5 ½ %	91 80	—
S. Paolo 5 %	98 50	—
» O.P. 5 %	96 50	—
» » 4 %	94 —	—
» » 3 ½ %	92 —	—
Monte Paschi 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Migliorām. 5 %	89 —	—
» 5 % '63	91 —	—
» Olivetti 5 %	91 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5 %	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Cr. F. Sardo 5 %	89 70	—
Cr.I.Sardo 5½ '62	91 —	—
» 5 ½ % '63	92 —	—
» 6 % '64	98 —	—
» » '65	94 70	—
» » » II	93 70	—
» » '66	93 30	—
» » '67	93 80	—
C.F.O. Napoli 5 %	91 —	—
Invelmer 5 ½ % 61	93 25	—
» 5 ½ % '62 4ª	90 50	—
» » 5ª	91 80	—
» » 6ª	92 40	—
» » '63 7ª	90 20	—
» » 8ª	88 —	— 2 20
» 6 % '64 9ª	94 60	—
» » 10ª	94 20	—
» » '65 11ª	94 25	—
» » '66 12ª	94 60	—
» » '67 13ª	94 20	—
» » 14ª	94 —	— 0 40
Cassa R.F.L. 5 %	95 —	+ 0 40
» O.P. 5 %	94 70	—
Iclpu vent. 5 ½ %	88 80	—
» » 6 %	94 20	— 0 60
» Edison 6 % 51	100 —	—
» » 55	97 —	— 2 50
» » 56	97 50	—
» Cairel 6 %	93 50	—
» St. Merz. 6 %	96 70	—
» O.S.M. 6 % 4ª	97 50	—
» » 5ª	97 70	—
» Exp. 6 %	97 30	—

Titoli	[redacted]	Variaz.
Iclpu Exp. 6 % q.	99 —	—
» » A	[redacted]	—
IMI 6 % XVIII	97 70	—
» » XIX	100 —	—
» » XX	97 —	—
» 5 % XXI	92 50	— 0 90
» » XXII	89 —	— 1 40
» » XXIII	87 —	—
» 5 ½ % XXIV	88 —	— 0 20
» 6 % XXV	94 80	—
» » XXVI	94 30	— 0 50
» Cr.N. 5 % 1ª	95 —	—
» » 2ª	94 50	— 1 —
» spec. '64	99 70	— 0 10
» Fin. 5 % '66	94 25	—
» Autostr. 6 %	96 75	—
Torino 6 % '52	95 50	—
» Acm 5 ½ '60	90 25	—
» » '62	90 20	—
Genova 6 % '59	96 70	—
» 5 ½ % '61	89 —	—
Fiat 6 % '49	98 50	—
» » '56	99 —	— 0 70
» » '57	98 95	—
» 5 ½ % '60	89 —	— 1 20
RIV 5 ½ %	89 —	—
Pirelli 6 % '48	102 —	+ 2 —
» 5 ½ % '62	92 —	—
Olivetti 7 % '53	102 —	—
» » '55-75	101 —	—
» » '58	100 20	— 2 80
» 6 ½ '59	98 40	—
» 5 ½ '62 1ª	88 90	—
» » 2ª	88 40	+ 0 30
Gen. El. 5 ½ %	91 —	—
Magneti 7 % '49		—
» » '56	99 90	—
Eternit 7 %	102 —	—
» 6 % '60	94 —	—
» 5 ½ % '63	89 —	—
Viberti 7 % '57	102 10	—
» » '59 1ª	102 10	—
» » 2ª	100 95	—
Sade 6 %	97 —	—
Fornara 7 %	103 —	—
» » '56	103 —	—
De Ang.-Frua 6 %	98 50	—
Cart. It. 7 % '49	102 50	—
» 5 ½ '62	88 50	—
Cailel 6 % '49	99 80	—
» » '58	95 30	—
» 5 ½ % '60	87 —	— 2 60
» » '61	88 50	—
» » '62	[redacted]	— 1 —
Meridelettr. 6 %	[redacted]	—
Viscosa 6 % '49	100 —	—
» » '57	97 —	—
» » '64	92 60	+ 0 40
Stipel 6 %	99 50	—
Timo 6 %	98 50	—
Telvo 6 %	98 50	—
Terni 6 %	98 50	—
Ilva 6 %	98 —	—
Esso 6 %	99 80	—
Sip 6 %	98 —	—
Fibigas 6 ½ %	98 20	—
» 6 % '66	92 30	—
Mediofina 7 %	102 50	—
Fergat 8 %	106 50	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	86 50	—
» 5 ½ '62	85 50	—
Rumianca 5 ½ %	88 —	— 1 —
» 5 ½ '62	87 —	—
Lancia 5 ½ % '60	89 90	—
» » '62	87 50	— 1 50
Liquigas 6 % '59	92 —	—
Torino-Savona 5½	88 —	— 0 30
IBM Italia 5 ½ %	87 50	—
It. Gas 5 ½ % '61	88 —	—
Tr.G.S. Bern. 5 ½	86 —	— 2 50
Autostrade 5 ½ %	88 —	— 0 50
» 6 % '65	95 40	— 0 35
» » '67	94 60	+ 0 20
» » '68	95 —	— 0 75
Acque Pot. 5 ½ %	100 —	—
Motta 6 %	96 —	—
Sarom 6 % '66-84	91 50	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5 ½ %	88 45	—
Imm. Roma 6 %	248 —	+ 1 —
Rumianca 6 %	91 50	0 50

Titoli	22	Variaz.
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	4930	+ 80
Eridania	2330	—
Romana Zuccheri	300	—
Talmone	2300	+ 80
Florio	99	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	14700	+ [redacted]
Monteponi	—	—
Talco & Grafite	18500	—
Fornaci Riunite	14900	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi.	25100	[redacted] 1000
N.A.I.	5300	—
Torino-[redacted]	68	—
Mittel (F. Mod.)	2475	—
SIP	2655	— 5
Italcable	[redacted]	— 15
Alitalia	17800	+ [redacted]
IMMOBILIARI		
SIAM	5730	—
Gilardini	2325	—
Risan. (Napoli)	6582	— 8
Silos	3650	—
Beni Stabili	[redacted]	—
Immobiliare Roma	650	+ 3
Ind. Store	1895	+ 20
Ferco	209	—
Sacie priv.	970	+ 3
CHIMICI		
Montedison	[redacted]	+ 30
Liquigas	169	+ 0 50
Pibigas	83 25	—
SAFFA	6585	+ 15
Schiapparelli	5550	+ 230
Paramatti	1700	— 25
Mira Lanza	62100	— 500
S.A.R.O.M.	1130	—
ANIC	1213	+ 33
Rumianca	1170	—
Italgas	1125	—
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	93900	+ 450
La Centrale	7105	— 75
S.M.E.	2275	—
STET	2925	+ 60
Finsider	618	+ 2
Piemonte Finanz.	1700	—
Invest	2875	+ 35
Assicur. Torino	13070	+ 70
Assic. Toro priv.	6810	— 140
[redacted]	84025	— [redacted]
S.A.I.	40650	— 650
Bastogi (Med.)	2205	+ 15
IFI priv.	9700	— 90
» » p.r.	[redacted]	+ [redacted]
METALMECCANICI		
Fornara	540	+ 5
Westinghouse	1230	—
Moncenisio	3025	+ 25
Nebiolo	675	+ 8
Italsider	1010	+ 8
Dalmine	975	—
Olivetti	3480	+ 12
» priv.	3463	+ 3
FIAT	3482	+ 13
» priv.	2385	+ 10
Terni	247	+ 2
E. Marelli	617	—
M. Marelli priv.	1560	+ 6
TESSILI		
Châtillon	4850	+ [redacted]
Fisac	400	—
Borgosesia	9400	+ 60
Viscosa	3680	+ [redacted]
» priv.	2615	—
DIVERSI		
Rinascente	376	+ 11 50
» priv.	240	+ 1
Pirelli	3415	+ 75
Cartiera Italiana	985	—
Cartiere Burgo	15700	+ 150
Cir	5970	—
Acque Potabili	965	—
Acqua Roma	766	— 4
Eternit	3200	—
Ceramiche Pozzi	[redacted]	—

La settimana si è conclusa, ieri a Torino, con una seduta in [redacted] voce rialzo, la quinta consecutiva. A un'apertura sostenuta, è seguito un «durante» calmo. In chiusura gli acquisti hanno [redacted]preso l'iniziativa.

Guadagni [redacted] hanno registrato Motta, Talmone, Amiata, Rinascente, Autostrada, Alitalia, Schiapparelli, Anic, Fiat, Viscosa, Montedison.

Titoli [redacted] Stato equilibrati, obbligazioni deboli.

Dopoborsa sui livelli di chiusura [redacted] Milano.

Totali della giornata: titoli di Stato per 3.000.000 [redacted] lire; obbligazioni per 63.500.000 lire; azioni n. 210.250.

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI	
Certosa	2350
Eridania	2565
Es. Molini	1880
Motta	4990
R. Zucch.	280
» pr.	374
ASSICURATIVI	
Generali	84.500
Ass. Mil.	53.990
[redacted] Mil. pr.	44.790
Ass. Tor.	12.950
Ass. Tor. pr.	8900
Incendio	17.400
Fond. Vita	[redacted]
Assicur.	102.500
Ras	60.480
S.A.I.	40.800
Abeille	[redacted]
BA[redacted]	
Mediobanca	94.500
CHIMICI	
Anic	1216
Brioschi	15.800
Gas Napoli	862
Caffaro	547
C. Erba	15.015
Erba priv.	8480
Italgas	1130
Lepetit	7460
Lepetit priv.	7400
Liquigas	170
Mira L.	62.100
Ossigeno	2058
Pibigas	84 50
Rumianca	1175
Saffa	6700
Sarom	1150
Montedison	1060
Petrolifera	2018
Pierrel	13.250
ELETTRICI	
Magneti M.	1580
Marelli E.	614
Sip	2661
Tecnomasio	947
Terni	248 75
FINANZIARI	
Agricola	2390
Bastogi	2199

Breda	3510
Finmare	324
Finsider	821 50
Generalfin	995
Gim	4400
Invest	2852
Italpi	2300
Centrale	7100
Pirelli C.	3905
Sme	2280
Stet	2875
Sviluppo	2655
IFI priv.	9750
IFI p. r.	9750
IMMOBILIARI E AGRICOLI	
Aedes	3800
Beni Stab.	4530
Bon. Ferr.	1230
Cogs	14.050
Habitat	2790
Imm. Roma	649 75
Sagi	—
Iniziativa	3800
Milano C.	25.000
Risan. N.	[redacted]
Sacie	[redacted]
Silos Gen.	3545
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1300
Fiat	3493
Fiat priv.	2396
Nebiolo	680
Olivetti	3356
Olivetti pr.	[redacted]
Fr. Tosi	1210
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	4000
Falck pr.	4300
Brogg.-Iz.	970
Dalmine	969
Ilssa-Viola	1014
Italsider	1002
Magona	3010
Metallur	4180
Amiata	13.200
Monteponi	—
Perrusola	2100
Siele	6000
Trafilerie	594

TESSILI	
Châtillon	4890
Cantoni	20.520
Olcese	350
Cucirini	6810
Stampati	5798
Cascami	6700
Fisac	401 50
Lanerossi	3350
Gavardo	2350
Scotti	166
Linificio	572
Marz. pr.	1201
Rossari	7020
Rotondi	28.900
Tosi	2430
Pacchetti	128
Snia Visc.	5700
Viscosa pr.	2640
Bernasc.	110 25
Tilane	[redacted]
Unione M.	21.800
TRASPORTI	
Alitalia pr.	17.340
N. Milano	3490
Ausiliare	2540
Mittel	[redacted]
DIVERSI	
De Ferrari	1347
Binda	34.400
Burgo	15.750
Donzelli	2135
Cementir	3140
Centenari	[illegible]
Cer. Pozzi	[illegible]
Pozzi priv.	225 50
Ginori	615
Cip	6495
Acque pot.	955
Eternit	3416
Italcable	3950
Italcemen	29.800
C. Acqua	763
Rinasc.	178 50
Rinasc. pr.	242
Mondad. pr.	1935
Pirelli SpA	3401
Reina A.	999
Smeriglio	80
Ses	1982
Sges	1527
T. Acqui	1995

In attesa che le [redacted] deflazionistiche abbiano effetto

La "rapida avanzata" continua per i prezzi negli Stati Uniti

Preoccupate dichiarazioni dell'Ufficio federale [redacted] statistica - E' difficile che la situazione migliori prima del [redacted] - Nuova esortazione [redacted] McCracken [redacted] «fiducia [redacted] pazienza»

(Dal nostro inviato speciale) New York, 22 agosto.

Una serie di statistiche ha confermato [redacted] quanto [redacted] dura e lunga la lotta contro l'inflazione: e, soprattutto, come i prezzi siano i più lenti [redacted] mostrare gli effetti delle misure governative. Le cifre diffuse dal «Bureau of Labor Statistics» indicano che il mese di luglio ha portato un nuovo aumento nel costo della vita, salito questa volta dello 0,5 [redacted] cento. Ciò significa che i prezzi stanno crescendo a un ritmo annuale di oltre il sei per cento.

Gli aumenti più sensibili — come ben sanno tutte le massaie — si sono avuti [redacted] prezzi dei servizi e dei generi alimentari. Il vice direttore del «Bureau of Labor Statistics», un organo federale, ha dichiarato: «I prezzi della carne, di ogni categoria, hanno proseguito in luglio nella loro rapida avanzata. L'ascesa è stata dell'uno per cento. Si è dovuto pagare di più per la frutta e verdura. E sono divenuti più onerosi tutti i servizi medici, i saggi [redacted]teresse, i gravami fiscali sulla proprietà e quasi tutti i tipi di riparazioni».

[redacted] massimo ente privato di assicurazioni mediche «Blue Cross . Blue Shield», ha chiesto alle autorità di poter aumentare subito le proprie tariffe del quarantacinque per cento a New York altrimenti non potrà [redacted] offrire le sue consuete prestazioni. Sarebbe una crisi che colpirebbe milioni di famiglie.

In un discorso iersera alla American Statistical Associati[redacted] New York, *Paul W. McCracken, presidente dei «Consiglieri economici» della Casa Bianca ha esortato gli americani ad avere «fiducia [redacted] pazienza». E' il suo [redacted]condo discorso su tale tema in pochi giorni.* «Come ho già detto e ripetuto, l'intervallo fra l'attuazione [redacted] misure anti-inflazionistiche e il loro effetto, in particolare nel settore prezzi può [redacted] di vari mesi. Anche di un semestre o di un anno. Comunque, un fatto è certo: non è ancora giunto il momento di attenuare le restrizioni al credito».

Da queste e dalle precedenti dichiarazioni di McCracken si deduce che, secondo il [redacted]verno, difficilmente i prezzi cominceranno a calare prima dell'inizio del prossimo anno.

Come già riferito, si notano nell'economia i primi segni di rallentamento, ma il processo è appena agli albori. Continuano ad aumentare i redditi personali, cresciuti in luglio di 6,2 miliardi [redacted] dollari. [redacted] tale passo, l'aumento del reddito personale per tutto [redacted] '69 dovrebbe aggirarsi sui 60 miliardi.

Sempre in luglio, è proseguita l'ascesa sia della produzione industriale (salita dello 0,7 per cento) sia del volume complessivo di acquisti. Il mese prossimo i sindacati presenteranno pesanti rive[redacted]li e non sarà sempre facile respingerle.

Tra i poc[redacted] dati incoraggianti vi è il leggero declino avutosi durante il secondo trimestre nel prodotto nazionale lordo. Se la tendenza continuerà, il Pnl dovrebbe [redacted] alla fine dell'anno di circa [redacted] miliardi [redacted] dollari.

Mario Ciriello

U[redacted] a un nuovo record la produzione d'acciaio

New York, 22 agosto.

Le società siderurgiche americane stanno conseguendo risultati finanziari migliori di quanto non vogliano far credere nei loro ripetuti appelli per [redacted] contingentamento delle importazioni siderurgiche. Lo afferma il *Wall Street Journal*.

Nella settimana al 16 [redacted]sto la produzione di acciaio degli Stati Uniti [redacted] salita a 2 milioni [redacted] mila tonnellate, contro 2 milioni 30 mila dello stesso periodo [redacted].

La domanda del mercato, osserva il giornale, è tanto sostenuta che le [redacted]nsegne delle acciaierie raggiungeranno nel terzo trimestre dell'anno il livello record [redacted] milioni e mezzo [redacted] tonnellate. *(Ag. Italia)*

La circolazione bancaria è salita a 5261 miliardi

Aumento (eccezionale) di 149 miliardi in un mese

(Nostro servizio particolare) Roma, [redacted] agosto.

La circolazione bancaria [redacted] fine luglio era pari a 5261,4 miliardi, [redacted] un aumento di 149 miliardi rispetto ad [redacted] mese prima. L'anno [redacted] l'aumento [redacted] circolazione tra i due mesi fu solo di 62 miliardi. Quest'anno inoltre subito dopo lu[redacted]o lo Stato ha proceduto al pagamento di arretrati agli statali e ai pensionati Inps [redacted] un ammontare superiore [redacted] miliardi.

Questa situazione, esposta dal conto della Banca d'Italia pubblicato oggi dalla Gazzetta Ufficiale, *costituisce un'altra delle cause che han[redacted] indotto il Tesoro [redacted] procedere, prima [redacted] Ferragosto, all'aumento del [redacted] ufficiale di sconto della Banca d'Italia.*

Le precedenti misure differenziate di aumento del saggio praticato su varie operazioni, hanno però già iniziato a dare frutti. A fine luglio infatti le operazioni attive della Banca centrale erano pari a 2385 miliardi, con una diminuzione [redacted] 418 miliardi rispetto alla situazione [redacted] un mese prima.

Sulla netta diminuzione delle operazioni, di portafoglio e [redacted] anticipazione, effettuate in luglio dalla Banca d'Italia [redacted] però certo influito anche il rientro dei saldi posseduti all'estero dalle nostre banche. **g. max.**

LE QUOTAZIONI DI IERI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street nuovi progressi

La media Dow J[redacted] dei titoli industriali è salita da 834,87 [redacted] 837,25 (+ 0,27 %)

New York, 22 agosto.

[redacted] Street ha oggi ampliato i progressi [redacted] precedente, in una riunione di scambi più intensi. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito da 834,87 a 837,25, [redacted] un guadagno dello 0,27%.

Ad un'apertura sostenuta, con la media a 837,12, sono seguite alterne oscillazioni nel [redacted]si [redacted] hanno consentito di mantenere al listino una prevalenza di rialzi in tutti i settori azionari.

In sensibile aumento il volume degli affari. Sono state trattate 10.140.000 azioni, contro 8.240.000 di ieri.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 837,25 (834,87); ferroviari 202,02 (201,42); pubblica utilità 118,38 (115,83).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Allied Chemical 27 (27 1/4); American Cyanamid 29 3/4 (29 3/4); American Motors 8 3/4 (8 7/8); [redacted] Smelting 29 1/2 (29 3/8); American Tel and Tel 53 5/8 (53 1/4); Anaconda 27 7/8 (27 7/8); Bethlehem Steel 30 1/8 (30 1/4); Boeing 31 5/8 (30 3/4); Canadian Pacific 69 1/8 (69 3/4); Chrysler 37 3/8 (37 5/8); Coca Cola 71 3/4 (72); Du Pont 125 5/8 (127); Eastman [redacted] 78 3/4 (77 3/8); Firestone 50 5/8 (51 1/2); Ford 46 1/4 (46 1/4). General Electric 84 3/4 (83 1/2); General Foods 78 3/4 (78 5/8); General Motors 73 3/4 (72 7/8); Gillette 48 (45 3/4); Goodrich 35 3/8 (36); Goodyear 27 7/8 (27 3/8); Gulf Oil 36 1/2 (36 1/2); Ibm 350 1/4 (349); International Nickel 35 1/8 (34 5/8); International Paper 40 3/8 (39 3/4); Ken[redacted] Copper 38 3/4 (38 7/8); Minnesota 109 1/8 (108 7/[redacted]); Monsanto 44 1/2 (44 1/4); National Biscuit 49 1/2 (49 7/8); Sears [redacted] 71 1/8 (70 1/8); Shell Oil 57 3/4 (57 1/4); Standard Oil N J 73 (72 3/4); Swift 24 1/2 (24 3/8); Texaco 37 7/8 [redacted] 1/8); Twa 28 5/8 (26 1/8); Union Carbide 44 (44); U. S. Steel 38 1/2 (38 7/8); Westinghouse 56 5/8 (56 1/8); Woolworth 36 3/4 [redacted] 3/4); Xerox 97 3/4 (97 1/4).

PARIGI
da 126,2 a 126,7

E' continuata [redacted] ripresa del mercato

Air Liquide 430 (430), Citroen 125 (124,60), Saint-Gobain 200 (200), Française des Petroles 243 (242); [redacted] 1449 (1440); Pechiney 215,80 (220), Peugeot 221,10 (224); Rhone Poulenc [redacted] (254,50); Suez 430 (421); Ugine-Kuhlmann 179,50 (181,10); Credit Comm Français 151,10 (147,80), Ciments Français 145,10 (145), Denain [redacted]-Est 139,20 (138,80); Lafayette 154 (158,10).

ZURIGO
da 323,6 a 323,5

Tendenza irregolare, con varia[redacted]librate nei due sensi, Unione Banche Svizzere 4870 (4885); Società Banca Svizzera 3270 (3290); Credito Svizzero [redacted] (3320); Nestle 3215 (3225), Bally 1250 (1280); Elektro-Watt 1610 (1630); Italo-Suisse 219 (219); Aare-Tessin 770 (760), Brown [redacted] 2015 (2025); Adolph Saurer 1400 (1410); Ciba 9300 [redacted]; Fischer 1250 (1250); Lonza [redacted] (2230); Alusuisse 1460 (1460); Sulzer 3740 (3775).

FRANCOFORTE
da 159,40 a 160,50

La seduta ha accentuato i progressi della precedente

Aeg 227,50 (227,80); Basf 238 (237,20); Brown Boveri 447 (448), Volkswagen 249,50 (249,50); Daimler Benz 625 (611); Bayer 196,20 (195); Hoesch 73,50 (73); Lowenbrau 1250 (1250); Mannesmann [redacted] (164); [redacted] 473,50 (467); Metallgesellschaft [redacted] (542); Rhein [redacted] 129,90 (129); Schering 511 (504), Siemens 271 (270,50); Deutsche [redacted] 382,50 (381,50); Dresdner [redacted] (307,60).

LONDRA
da 542,7 a 544,9

Listino con maggioranza di progressi, [redacted] la [redacted]e seduta co[redacted] affari moderati.

Bowater Paper 55 1/2 (55 3/4); British Leyland 11 (11); British Petroleum 131 1/2 (132 1/2); Dunlop 33 5/8 (33 1/2); General Electric 26 3/4 (26 3/8); Imperial Chemical 56 7/8 (56 3/8); Imperial Tobacco 15 1/2 (15); [redacted] Mines 190 (190); Rank 90 1/4 (89 3/4); Rolls Royce 34 6/8 (34 7/8); Tube Investments 63 (63); Unilever 51 1/2 (51 3/4).

Prezzi dell'oro (in dollari per oncia)

MERCATI	21/8	22/8
Londra	41,05	41,05
Zurigo	41,18	41,10
Parigi	41,82	41,76
Francoforte	39,51	39,65
Milano	41,43	41,43
New York	41,30	41,30

NOTIZIE IN BREVE

Circa [redacted] navi mercantili, [redacted] 100 mila tonnellate di stazza [redacted]de [redacted] oltre, sono [redacted] costruzione e vengono ordinate [redacted] cantieri [redacted] ed in nove Paesi europei. Si tratta principalmente di superpetroliere che vengono allestite in Giappone, Dani[redacted], Italia, Francia, Norvegia, Olan[redacted], Spagna, Svezia, Gran Bretagna [redacted] Germania Occidentale.

Henry Ford, presidente della Ford Motor, ha dichiarato che intende associarsi con una fabbrica di automobili giapponese. Ford vorrebbe arrivare [redacted] una effettiva partecipazione nel [redacted]do tra i più importanti mercati [redacted] mondo.

Le immatricolazioni d'auto nuove in Gran [redacted] in luglio a 112 710, [redacted] 114.176 [redacted] stesso mese 1968. Per i primi [redacted] mesi dell'anno le immatricolazioni sono state 903.453.

L'economia nigeriana [redacted] avuto un andamento positivo anche nel 1968, nonostante la guerra civile con i separatisti biafrani. La produzione è aumentata, la disoccupazione diminuita e la spesa pub[redacted] ha registrato una modesta flessione.

Il Pakistan avrebbe respinto l'offerta di Mosca per un accordo commerciale della [redacted] anni.

In Gran Bretagna l'in[redacted]rale [redacted] prezzi al dettaglio in luglio è rimasto invariato a 132,1, ma [redacted] aumentato rispetto al luglio '68, quando segnò 125,6.

Quasi tre milioni d'azioni scambiate

(Nostro [redacted] particolare) Milano, 22 agosto.

La settimana si [redacted] conclusa brillantemente. [redacted] la quinta seduta consecutiva di rialzi, caratterizzata da un ritmo di attività molto intenso. Le quotazioni di tutti i principali valori [redacted] apparse in tensione. L'interessamento dei compratori si è rivolto oggi anche a titoli in precedenza un po' trascurati, come Montedison e Rinascente, e le iniziative si sono diffuse ad una rosa molt[redacted] estesa di valori.

[redacted] notare che anche il la[redacted] in premi, [redacted] modesta entità nei giorni scorsi, ha [redacted]gistrato un fortissimo aumento; si è scambiato in particolare un quantitativo imponente [redacted] Generali, Montedison e Fiat. Da ciò [redacted] deduce che gli interventi speculativi hanno [redacted] notevolmente allargato il proprio raggio di azione.

Nella giornata l'indice «Il Sole-24 Ore» è salito dell'1,15%, passando da 77,54 di ieri a 78,41 e portando al 4,9% i guadagni complessivi rispetto [redacted] 1° agosto. L'indi[redacted] Mediobanca è passato da 72,88 a 73,65 (+1,05%). Sono state scambiate 2.959.675 azioni, per un [redacted] di 9,83 miliardi.

In evidenza praticamente tutti i valori a largo merca[redacted]. Richieste inoltre Saffa, Mediobanca, Monte Amiata e Châtillon.

[redacted] reddito fisso si è avuta invece una seduta difficile. Nonostante i soliti interventi di difesa, [redacted] sono avuti numerosi cedimenti, specie fra le più diffuse emissioni parastatali. **r. [redacted]**

Il gettito dell'Ige è salito dell'11,1 %

Roma, 22 agosto.

Il gettito dell'imposta generale sull'entrata, che aveva registrato un sensibile rallentamento [redacted] nel 1968 e agli inizi del 1969, è nuovamente [redacted] forte espansione. Contro l'aumento medio del 5% registrato nei primi [redacted] mesi dello scorso anno [redacted] l'incremento dell'11,1% verificatosi nello stesso periodo del 1969.

In cifre assolute, nei primi 7 mesi dell'anno l'Ige ha [redacted]to un gettito di 1069,38 mi[redacted]liardi, con un aumento di 106,6 miliardi sullo stesso periodo del 1968. Questa ripresa viene anche attribuita ai sempre più severi controlli eseguiti dalla Guardia [redacted] Fi[redacted]. *(Ag. Italia)*

I cambi della lira

Milano, 22 agosto.

Quotazioni di chiusura (tra pa[redacted] le chiusure precedenti):

Oro fino 825-840 (825-840) lire al grammo; argento 32.000-36.500 (33.000-37.000) lire [redacted] kg.

Monete: sterlina [redacted] vecchio conio 7600-7900 (7600-7900); nuovo conio 6850-7250 (6850-7250); [redacted]rengo italiano [redacted]-8200); [redacted] svizzero [redacted] (8400-8700); marengo francese 6350-6650 (6350-6650).

Media cambi U.I.C.: dollaro Usa 627,15 (627,675); dollaro canadese 581,25 (581,80); franco svizzero 145,76 (145,887); corona [redacted] 83,322 (83,385); [redacted] norvegese [redacted] (87,86); corona svedese 121,22 (121,315); fiorino olandese 173,227 (173,39); franco belga 12,459 (12,511); franco [redacted] 113,147 (113,335); lira sterlina 1494,075 (1496,25); [redacted]desco 157,705 (157,737); scellino austriaco 24,282 (24,311); [redacted] portoghese 22,07 (22,071); peseta spagnola 9 (9,002).

[redacted]: dollaro [redacted] 626 (626); [redacted] sterlina 1491 (1491,50); franco svizzero 145,40 (145,40); franco francese 111,50 (111,50); franco belga 10,75 (11,25); marco tedesco 157 (157); scellino austriaco 24,20 (24,20); peseta spagnola 8,85 (8,85); escudo portoghese 21,85 (22,25); dollaro [redacted]dese 575 (575); fiorino olandese 173 (173); corona danese 83 (83); corona svedese 120,75 (120,75); corona norvegese 87 (87); dinaro jugoslavo: taglio piccolo 46 (46); taglio grande 44,50 (45); dracma greca: taglio grande 19 (19); taglio piccolo 18 (18).

LA STAMPA
Sabato 23 Agosto 1969
Anno 103 - Numero 196

Scegliamo con Biki il guardaroba d'autunno

Dalla maxi-gonna al classico tailleur

Tutti i grandi sarti hanno ormai presentato le collezioni di moda per l'autunno-inverno. Si è parlato di «nuovo corso», di «mutamento di tendenze», si è soprattutto polemizzato sulle mini e sulle maxi-gonne, decretando la fine delle une e il trionfo delle altre, o viceversa. Abbiamo chiesto a Biki, una delle più estrose creatrici di moda italiane, di fare il punto della situazione.

La moda è veramente a una svolta?

E' a una svolta, se mai, la donna. La donna, anche se non lo sa, è di fronte a una scelta: sui modi e gli scopi della sua corsa all'emancipazione. Si tratta di una scelta molto più importante di quella sulla lunghezza degli orli delle gonnelle.

A proposito di gonnelle, si porteranno davvero le «maxi»?

Si porteranno. Non obbligatoriamente, però. Ad ogni modo, sono indicative di una cadenza nuova. Che è ispirata, certo, dal gusto del '25, del '30. Ma che è anche qualcosa di diverso. Le maxi non sono del resto una novità. Erano già state proposte. Ora vengono imposte. Si diffonderanno nella moda pronta. Avranno un mercato. E dire che sono difficili a fare: bisogna prenderci la mano e per ora non tutti i creatori sembrano completamente a proprio agio. Lo stesso Cardin, secondo quanto ho letto, ha per ora la mano un po' pesante in certi modelli con le gonne lunghe.

Che linea prevale, in questo campo?

Quella svasata, a cappotto da ussaro, è già ovvia. Si va a una linea dritta. Fino a ieri, vedendo le fotografie del tempo di Susanne Lenglen, o della sorella di Vanzetti, ci pareva impossibile che ci si vestisse così. Oggi vi si scopre un fascino.

Ci sono novità caratteristiche?

Assolutamente caratteristico, determinante, è il berretto con grande sciarpa assortita. Tutte le donne lo porteranno se vogliono essere in tono. Berretto e sciarpa sono in grossa maglia. Il berretto è tondo, molto calzato: prende e nasconde completamente i capelli, scende sulla fronte e intorno al viso. Determinante! Come le nuove scarpe. Solide. Un po' a stivaletto con chiusura elastica. Fanno un piede «importante».

Quali altre caratteristiche ci sono?

Tessuti: il crêpe de chine, il jersey. Abiti da piccola e grande sera, neri, con la linea *sweater*, cioè come se fossero fatti di una specie di pullover aperto in punta davanti, e di una gonnella. Lo stesso vale per l'abito nero da giorno (nero, o marrone e nero, colori cupi comunque). Che si porta col fazzoletto annodato sulla nuca. Un grande fazzoletto con le cocche pendenti. Molto giaietto nero per i gioielli. Si vedranno molte frange: sono qualche volta una scappatoia, ma fanno effetto. Come alternativa ai colori cupi invernali, gli scozzesi — che sono intramontabili.

E l'unisex o monosex, che dir si voglia?

Fa parte del problema di scelta che dicevo in principio. La donna è tanto incerta che ondeggia perplessa nel suo vestiario, e maxi o mini non le vengono in aiuto per risolvere la sua perplessità. Tra l'una e l'altra, fila per la linea di minor resistenza e sceglie i pantaloni. C'è poi il fatto che oggi la donna tende a non essere sfolgorante. A cancellarsi un poco. Tranne quando, ogni tanto, gioca la carta del *nude-look*, la donna tende a non essere vistosamente *sexy*... lasciando questo agli uomini. In un certo senso, l'evoluzione di quella che un tempo era la moda femminile, con le sue fantasie, magari le sue eccentricità e bizzarrie, ora prosegue nella moda maschile. In questo campo c'è un vastissimo margine alle possibilità di essere sorprendenti, imprevisti. E del resto l'accentuazione del genere *sexy* maschile è un modo di restare all'altezza, o *reggere il colpo*, di fronte all'emancipazione femminile...

Concludendo, che cosa consiglia?

Scegliere un bel tailleur della nuova linea: base del guardaroba. Portare berretti che lasciano appena scoperto il viso racchiudendo tutta la testa; oppure feltri a tesa larga. Mortificare un po' le forme sovrabbondanti in favore di una linea piatta e fluida. Pettinature che fanno la testa piccola. Colori scuri e ricchi. Una donna completamente cambiata.

a. m.



Modello di Biki in velluto Legier


Virna Lisi con un cappello creato da Jean Barthet

IL RIENTRO DALLE VACANZE: UN MOMENTO DIFFICILE

Per i bambini un piccolo choc

Si ritrovano chiusi in città dopo settimane trascorse all'aria aperta

Il riadattamento del bimbo alla vita in città dopo il periodo delle vacanze preoccupa molte mamme. «La mia piccola — scrive una signora torinese — nel giro di un paio di giorni ha fatto uno strano cambiamento. Quando eravamo al mare correva tutto il giorno, vivacissima, mangiava di buon appetito, pochi capricci. Siamo tornati a casa e non c'è più niente che vada bene».

E' questo un caso particolare: molto probabilmente la bimba oltre a star male per il ritorno dalla villeggiatura, soffre di altri disturbi, per cui sarebbe necessario consultare un pediatra. Tuttavia è accertato che i bambini, come e più degli adulti, hanno una specie di choc post-vacanze. Più che le cure del medico valgono attenzione e buonsenso.

Cominciamo con il viaggio di ritorno. Parecchi genitori sfruttano fino all'ultimo i giorni e le ore di ferie. Poi si mettono in auto con i figli, viaggiano al caldo, in lunghe code sulle strade. Sappiano che il bambino soffre moltissimo degli strapazzi del viaggio. Se non è possibile il trasferimento a piccole tappe, si facciano almeno tante soste, e il trasferimento avvenga nelle ore fresche, preferibilmente al mattino.

La prima settimana a casa è la più difficile. In vacanza il bambino è abituato a stare all'aperto 10-12 ore al giorno; in città prende aria soltanto per un paio d'ore o, in molti casi, abolisce del tutto il moto. Se non è possibile lasciarli liberi per il gioco occorre almeno farli passeggiare un paio di volte al giorno.

La seconda precauzione da prendere riguarda l'alimentazione. In vacanza molte madri sono di manica larga con i figli: gelati, bibite, dolci e altre ghiottonerie. A ciò si aggiunge il cibo che generalmente varia da quello abituale. Qualche volta il disordine alimentare durante una vacanza provoca nel bambino seri disturbi, che si porterà con sé per tutta la vita. I medici lo confermano. Nella Clinica pediatrica dell'Università di Torino, diretta dalla prof.ssa Gomirato, settembre è il mese di chi soffre all'apparato digerente. Una dieta controllata dal medico per un paio di settimane sarebbe l'ideale; e soprattutto non eccedere nella frutta di stagione, nutrire il bimbo poco e spesso.

p. c.

Per le mamme nostalgia e il tran-tran di sempre

Ma sta a noi, superato lo scompenso del ritorno, conservare almeno qualcuna delle abitudini prese in vacanza

Al ritorno dalle vacanze la casa sembra diversa. Per un attimo possiamo «vederla» dal di fuori, un gioco di stanze che escono l'una dall'altra a cannocchiale: noi infatti non siamo lì, in qualche modo siamo ancora a piedi nudi sulla spiaggia, camminando in mezzo agli alberi, libere, depositata la vita di tutti i giorni in un luogo lontano. Quel luogo lontano scopriamo ch'era la nostra casa: dagli angoli, dai mobili, dagli oggetti la vita di ieri e di domani ci ha atteso tutto il tempo della nostra evasione ed ora ci guarda con un aspetto inconsueto. Ci vuole un po' per accorgersi che è soltanto un velo di polvere. Come questa parola agisce, per una via traversa, squisitamente casalinga, siamo riafferrate dall'attività, dall'ordine, dal lavoro. Ogni cosa assume di nuovo il suo posto, il suo valore, gli strumenti del nostro agire chiedono di rompere l'immobilità, attendono con noi il momento di ricominciare.

Può essere un momento piacevole. Se il lavoro che facciamo è quello che abbiamo scelto, che realizza la nostra personalità, se la vacanza non è stata una fuga, ma un periodo di calma per ritemprare le forze, lo spirito, per guardare intorno e dentro di noi, godendo di una libertà dagli orari, dagli impegni ma non da noi stessi. Può essere un momento spiacevole: la vacanza è stata una meravigliosa fatica, la vita si è capovolta, i giorni ritagliati nel giro di una stagione sono apparsi più veri di tutti gli altri, il ritorno spegne l'eccitazione che teneva a bada la stanchezza, piccoli traumi balzano addosso, pungendo. E' comunque un momento non facile. Ma la causa non risiede tutta nella vacanza.

Con il finire dell'estate un nuovo anno ricomincia, è un periodo di confronti, di bilanci, di programmi. Ci trova sempre impreparate, vorremmo rimandarlo. La vacanza ci ha offerto un alibi straordinario, così continuiamo ad attingervi nella memoria, luogo geometrico di tutti quei punti felici, che in città, nel corso delle nostre giornate, ci è dato di guardare soltanto al negativo: l'aria pura, il silenzio, la bellezza del paesaggio, il tempo in nostro potere; la solitudine ed insieme quell'essere uniti nell'ambito familiare, senza i contraccolpi delle attività di ognuno, le sovrastrutture del vivere sociale ridotte al minimo, l'ansia acquietata in un'illusione di disponibilità. Il medico ci parlerebbe di naturale assestamento nel clima cittadino dopo il tuffo benefico nell'aria aperta, delle fatiche connesse con l'interruzione e con la ripresa d'ogni ritmo giornaliero; lo psicologo ci indurrebbe a cercare il punto dolente d'una ripulsa verso la vita consueta e di fronte a quel piano d'azione, che stringe i suoi tempi in vista dell'ultimo trimestre dell'anno e vuole accentrare le premesse per l'anno che verrà, nuovo in piena regola anche col calendario. Persino l'esperto di cure estetiche avrebbe qualcosa da dirci: lo specchio tarda a rinviarci un volto che le vacanze ci avrebbero fatto sperare diverso, pelle, capelli tradiscono una speciale irritazione che ci corrisponde come un'aspra salsedine. Dovunque ci volgiamo è proprio il momento di ricominciare. Tanto vale cominciare subito.

Sarà più facile se ci proporremo, a parte i programmi circa il lavoro abituale, di segnare questa ripresa ai margini dell'autunno, con qualcosa di nuovo. Il ricominciare è difficile se la strada è sempre la stessa, basta una piccola diramazione, naturalmente parallela, a renderla diversa, agevole e chissà, sorprendente. Decidere di imparare una lingua, di seguire un corso di ginnastica ritmica, un corso di giardinaggio, proporsi di leggere tutta l'opera di un autore da anni in biblioteca o di andare a lezione di guida. Un'ulteriore aggiunta di attività nell'identica e già stipata dimensione del nostro tempo? Il tempo che ci affatica di più è quello che perdiamo, diluendolo in cose che ci interessano appena in superficie, che non ci appagano né ci riposano. Occuparlo fino all'orlo in vista di un risultato da ottenere può enfatizzare le nostre possibilità, renderci talora un entusiasmo dimenticato.

Sta a noi, del resto, superato il breve scompenso del ritorno, di conservare almeno qualcuna delle abitudini prese in vacanza, anche se ciò comporta qualche difficoltà nella routine cittadina. Nessuno ci impedisce di camminare, di fare ogni tanto una nuotata in piscina, di ricercare, in pochi momenti di pausa e non necessariamente nei sanciti e folti riti del week-end, l'immagine della natura: imparando a destare in noi la vacanza quando ne sentiamo il bisogno, senza idealizzarla e senza rimpiangerla.

Lucia Sollazzo

RISPONDE GIULIETTA MASINA

Nei misteri della magia

Una maga e cartomante, egiziana di origine, romana di adozione, mi scrive la seguente lettera: «Leggendola, mi è parso di capire che lei è neutrale tra quelli che credono e quelli no. A me, basta questo, per ritenerla persona con la quale discutere, non dico da persuadere. Mi riferisco alla sua risposta alla signora che credeva nella metempsicosi, del 2 agosto, in quel punto dove lei scriveva: *"Alla domanda se ho riso della lettera, rispondo: no. Senza motivo apparente, alcune persone ci sono misteriosamente note più delle altre"*. Un'ammissione circospetta, ma sufficiente per ritenerla onesta osservatrice di fenomeni a torto ritenuti eccezionali».

La lettera è scritta in francese, e si diffonde nel racconto di vari episodi, e nel tentativo di proporre una legge generale sull'occultismo, inteso come un mistero da svelare e da approfondire. Per quanto mi riguarda, non ho nulla da opporre. Ogni qual volta si fa accenno ai misteri sacri e profani che, tuttora da svelarsi, esistono intorno a noi, invariabilmente ritengo concluso l'argomento. Sono convinta anch'io, cioè, che in ogni settore, normale e paranormale, l'uomo è appena agli inizi della sua grande avventura. Ma è altrettanto ovvio, che è inutile parlarne e, tanto meno, discuterne. Se l'antagonista è il mistero, nessun colloquio è ammissibile. Il mistero non concede nulla, è chiuso, nero, impenetrabile. Bisognerà aspettare che si chiarisca, ma allora sarà un dato dell'esperienza, una «cosa» provata. Persuasi, quindi, che intorno i misteri sono moltissimi e inaspettati, non rimane che prendere atto di certi fatti, stupirsene, se è il caso, ma non di adorarli quasi fossero espressioni di un nuovo dio tutto da scoprire. Operazione che la signora che scrive sembra suggerire.

Comunque, a prova che la sua magia è buona, il «gioco» delle sue carte benevolo, il suo spirito guida onesto, la maga elenca, nella lettera, previsioni che mi riguardano personalmente. Alcune, proiettate nel futuro, le conoscerò vere se avverranno; altre, passate, sono di dominio pubblico; altre ancora, presenti, riservate, sono abbastanza attendibili. Anzi, sono autentiche da cima a fondo. Non me ne stupisco, però, né mi sorprendono. In altra occasione ho avuto modo di attestare la singolare verosimiglianza di previsioni accolte, lo confesso, con scetticismo.

A rischio di ripetermi, ricordo quella cartomante romana che mi telefonò affinché io partissi immediatamente per gli Stati Uniti a ritirare l'Oscar per «Le notti di Cabiria» — il film di Fellini con me protagonista. Una previsione assurda, perché l'anno prima Fellini e io avevamo vinto l'Oscar per «La strada»; e in qualsiasi maniera tentassimo di prospettare le cose, un Oscar dietro l'altro era, allora, oltre il senso comune. Produzione, regia, amici, tutti d'accordo. Ma la «maga» insisteva, era sicura; tanto sicura, che mi suggestionò. Sola, partii, arrivai poche ore prima, sedetti nella poltrona numero 13, e allorché Fred Astaire disse: «Le notti di...» io ero già sul palcoscenico. Dissero, poi, che Giulietta Masina era stata la premiata più veloce nel ritirare il suo premio; ma i precedenti, nessuno li conosceva, convenitene con me.

Quindi, mistero o non mistero, non sarò certo io a negare, o rifiutare, o contestare fenomeni di tal genere, fuori ogni idea comune di realtà e di verità. L'importante è di non soggiacervi, di non rimettere i temi e gli sviluppi della propria vita, ai consigli e alla guida dei maghi e dei chiromanti. Non c'è altro dio che l'inconoscibile — diceva un filosofo; ma, a mio avviso, nell'inconoscibile c'è, sussiste, un barlume di luce che ci governa, ed è il libero arbitrio di noi su noi stessi, nel cuore e nella ragione.

Ringrazio chi mi ha scritto, per le buone cose dette.

Giulietta Masina

Molto soddisfatte della loro vita

Il 69 per cento delle tedesche tra i 18 e i 30 anni

Bonn, 21 agosto.

I due terzi dei tedeschi della Germania Occidentale (esattamente il 65 per cento) sono molto soddisfatti della vita che conducono. Lo ha rivelato un sondaggio compiuto da un istituto di Tubinga per l'opinione pubblica.

Le più soddisfatte appaiono le donne tra i 18 ed i 30 anni. Il 69 per cento delle intervistate ha risposto «molto» alla domanda: «In qual misura siete soddisfatte della vostra vita attuale?».

La percentuale più bassa di gente soddisfatta si è avuta tra gli uomini oltre i 60 anni.

(A. P.)

Un problema che imbarazza e preoccupa molti educatori e genitori

Le amicizie degli anni infantili

Occorre vigilare sui bambini senza turbare l'incanto delle libere scelte

Chi non sa che alle amicizie dell'infanzia è legata la parte più autentica di noi stessi? La scelta dell'amico o dell'amica è sentita dal bambino come un geloso privilegio, una possibilità autonoma che non tollera l'intervento degli adulti. L'amicizia nasce in funzione di contrasto con gli adulti, ed in particolare con i familiari, rappresenta una preziosa componente equilibratrice tra l'interno, il nucleo familiare avvertito come rifugio e protezione, e l'esterno, il resto del mondo, sentito come territorio di caccia e di conquista, di arricchimento personale.

Leggiamo nelle riviste dedicate ai genitori e ai loro problemi che le amicizie dei bambini sono sentite dagli educatori come uno dei nodi più difficili del loro compito. Può darsi che ci sia dell'esagerazione «pubblicistica», dettata dalla voglia di problematizzare tutto, in questa preoccupazione; ma alcune osservazioni paiono giuste e confortate non solo dalla piccola posta ma dagli psicologi.

Padri e madri temono che un intervento troppo deciso sulla scelta delle amicizie dei bambini provochi gli stessi danni (forse maggiori) che un completo disinteresse. Un'inchiesta francese ha posto in rilievo le rivendicazioni di libertà dei bambini e degli adolescenti nella scelta delle amicizie. Che cosa consigliano gli indagatori? Di vigilare sulle amicizie ma con misura, di tenere sempre la porta di casa aperta agli amici dei figli, di evitare che i bambini accettino i nostri pregiudizi.

Compito difficile. Crediamo che il nocciolo del problema sia qui e che non si risolva con atti educativi volonterosi, ricalcati dai manuali e dalle riviste. La libertà del bambino nei confronti delle sue amicizie nasce in casa, nel «rifugio» casa. Qui egli impara la libertà, non perché gli venga insegnata, ma perché c'è o non c'è.

Prendiamo due tipi di infanzia e di amicizie infantili. *Il grande Meaulnes* di Alain Fournier e il *Cuore* di De Amicis. Nel *Meaulnes* l'infanzia è tutta e solo un'avventura favolosa, la libertà delle scelte è una condizione sempre ricca di rinnovate offerte. Non compressa, la fantasia dei bambini s'allarga a inventare la realtà, a fornirle, dietro una lieve apparenza di «vero», tutta una serie di interpretazioni suggestive. Il mondo degli adulti è quello protettivo della casa, della scuola di campagna, e quello fittizio e simbolico delle figure di contorno, delle comparse (di adulti che esistono solo come bambini cresciuti, corporee nostalgie dell'infanzia, cioè della libertà e della fantasia).

In *Cuore* di De Amicis troviamo un bambino consapevole e «integrato». Ha capito le scelte dei suoi genitori e le ha fatte sue, le approva senza riserve. Se ha dei dubbi sa dove poter ricevere lumi, se è indeciso sa chi può indirizzarlo, se fa degli errori riceve affettuose ma in sostanza dure e inflessibili lettere dei genitori. Non è vero che i ragazzini del libro siano abitatori di un mondo edificante, dolcificato, non esistente: non c'è mai stata pittura più esatta e attendibile di una società e di un ambiente. I rapporti tra genitori e figli rispondono alle esigenze di quella società, sono visti nell'ottica del ceto dominante con una inclinazione all'umanitarismo e alla beneficenza caratteristica, e indispensabile alla comprensione anche delle idee e dell'evoluzione politica italiana.

Il protagonista del libro ha ammirazione, invidia del bravo, del primo della classe che gli viene posto e che gli pone ad esempio scolastico, che gli viene indicato come amico ideale. Nella sua casa invita tuttavia giudiziosamente i suoi compagni meno ricchi e fortunati, verso i quali può coltivare un'amicizia tranquilla, frutto di superiorità, di un benefico sentimento di indulgenza sociale. Onora i nobili slanci e i meriti, chi lavora e chi vuole emendarsi, chi studia e chi lotta per la patria e per la società. Il protagonista ha raccolto tutte le convinzioni dei parenti, ha individuato come sua una chiara visione del mondo e delle persone.

Stefano Reggiani


La scelta degli amici è sentita dal bambino come un geloso privilegio

Ciclisti in gara nella 100 km a cronometro a squadre per dilettanti

Brno: in un'atmosfera drammatica e tesa gli stradisti svedesi campioni del mondo

Gli incidenti di ieri l'altro avevano fatto temere una sospensione delle gare - Queste sono invece proseguite senza incidenti - I fratelli Petterson (che il prossimo anno passeranno al professionismo per una «casa» italiana) trionfano per la terza volta - Deludono gli azzurri, tredicesimi con un ritardo di 11'

(Dal nostro inviato speciale)
Brno, 22 agosto.

Atmosfera drammatica oggi a Brno, per gli incidenti accaduti durante le dimostrazioni antisovietiche. Il villaggio degli sportivi, dove sono radunati i ciclisti di oltre venti Paesi, non è stato toccato dalle manifestazioni, ma nella tensione del momento si è temuto che la prova su strada potesse dar origine a nuovi e più gravi disordini.

In mattinata i dirigenti dell'Uci si sono riuniti per prendere una decisione. Dopo un attento esame della situazione si è stabilito di far proseguire i campionati mondiali dei dilettanti. I cecoslovacchi si sono comportati con estrema correttezza sportiva senza disturbare i concorrenti. La cento chilometri a cronometro a squadre, si è pertanto svolta oggi normalmente, in un circuito stradale sorvegliato dalla polizia. Nessun fatto nuovo, e per quanto riguarda la corsa, massima regolarità.


I fratelli Eric, Gösta, Sture e Thomas Petterson hanno vinto a Brno il terzo titolo consecutivo di ciclismo su strada

I quattro fratelli svedesi Petterson erano i grandi favoriti e non sono mancati all'attesa: hanno conquistato facilmente il loro terzo titolo consecutivo realizzando inoltre, nonostante il percorso fosse tutt'altro che facile, l'eccezionale media di 47,926 orari.

Un vero trionfo: soltanto la Danimarca ha saputo tenere per un po' il ritmo degli svedesi, giungendo seconda a 1'45". Tutti gli altri quartetti non sono mai entrati nel vivo della lotta, come dimostra il fatto che la Svizzera — terza classificata — ha accusato all'arrivo un ritardo di oltre 6 minuti e mezzo.

Gli azzurri hanno completamente deluso, classificandosi tredicesimi a 11 minuti dai vincitori. Il nostro quartetto si è sfaldato a soli quattro chilometri dalla partenza: Locatelli, inspiegabilmente, ha perso subito le ruote e, senza neppure tentare di raggiungere i compagni, si è diretto immediatamente in albergo. Un comportamento sconcertante: Menini, Pella e Rosolen si sono voltati più volte sperando che il compagno riuscisse a riagganciarsi. Poi — per non perdere altro tempo prezioso — hanno proseguito in tre.

In condizioni del genere, non era possibile per i nostri entrare nel vivo della lotta: gli azzurri si sono presto demoralizzati, hanno accumulato minuti su minuti di ritardo, sono giunti staccatissimi.

Rimedio, il commissario tecnico dei nostri stradisti, alla fine ha dichiarato: «Non riesco a capire come un corridore del valore di Locatelli possa perdere le ruote già all'inizio della gara. Evidentemente è stato colto da un malessere: non posso spiegarmi il crollo in altro modo».

La Svezia è andata subito in vantaggio, già al primo cronometraggio (chilometri 22,300 dal via) era in testa, tallonata ad 8 secondi dalla Danimarca. Gli azzurri erano in dodicesima posizione, staccati di oltre 2 minuti. Al secondo cronometraggio (chilometri 48,450) ancora i formidabili fratelli Petterson al comando: il loro vantaggio nei confronti dei danesi era aumentato, l'Italia in quel momento si trovava in quindicesima posizione.

Nel finale gli azzurri hanno cercato, soprattutto per motivi di orgoglio, di diminuire il distacco dai primi. Sono riusciti soltanto a guadagnare due posizioni, ma il loro ritardo nei confronti della Svezia è salito, come si è detto, ad oltre 11 minuti. I fratelli Petterson, che in passato avevano rifiutato allettanti offerte da due squadre italiane, ora hanno deciso di passare al professionismo: in settembre verranno in Italia e quasi sicuramente firmeranno per la «Ferretti».

I campionati mondiali proseguiranno domani con la prova femminile. Tra le azzurre in gara, la migliore è la Tartagni, giunta terza lo scorso anno ad Imola. Rimoldi, l'istruttore delle italiane, ha detto: *«La Tartagni potrebbe anche darci la soddisfazione di una medaglia d'oro. Il ciclismo femminile, in Italia, ha compiuto notevoli progressi».*

Maurizio Caravella

Classifica: 1) Svezia (fratelli Petterson) che copre i 96,900 km del percorso in 2 ore 1" e 17/100 alla media di chilometri 47,926; 2) Danimarca a 1'45"; 3) Svizzera a 6'42"; 4) Polonia a 6'53"; 5) Olanda a 7'18"; 6) Urss a 8'39"; 13) Italia a 11'02".

Il Brasile nella «Rimet» praticamente qualificato

Il Brasile è ormai avviato verso la qualificazione al torneo finale della Coppa Rimet. Ieri i calciatori «carioca» hanno sconfitto la Colombia per 6-2 e, domani, contro il Venezuela alla Nazionale di Pelé basterà un pareggio per vincere il girone eliminatorio. Il Brasile ha 8 punti in classifica contro i 4 del Paraguay che ieri ha sconfitto il Venezuela 1-0.

Domani sono in programma gli ultimi due incontri: Brasile-Venezuela e Paraguay-Colombia.

In disaccordo col Benfica

Eusebio lascia il calcio?

Lisbona, 22 agosto.

Secondo notizie non ufficiali, il popolare calciatore Eusebio, attaccante del Benfica, sarebbe in procinto di lasciare l'attività calcistica. Eusebio, che in questi ultimi tempi è stato al centro di molte polemiche con il suo club, intenderebbe abbandonare il football per dedicarsi totalmente alla sua avviata impresa edilizia.

Tuffatrice austriaca vincitrice a Bolzano

Bolzano, 22 agosto.

L'austriaca Ingeborg Pertmayr è campionessa europea di tuffi dalla piattaforma. Dopo un avvincente duello, al Lido di Bolzano, con l'azzurra Bruna Rossi che nella prima serie era in testa e con la tedesca Regina Krause, la giovane tuffatrice austriaca si è assicurata la vittoria anche grazie a un errore dell'italiana, tradita dall'emozione e finita al terzo posto.

Nelle prove dal trampolino di 3 metri, Klaus Di Biasi, in ottima forma, ha dovuto guardarsi unicamente solo dall'amico e rivale Cagnotto che lo aveva superato nella prima serie. Con molta disinvoltura, il campione olimpionico ha guadagnato un buon vantaggio sul forte tuffatore torinese. Degli altri concorrenti soltanto lo svedese Anderson e Robert Hyde, della Germania Occidentale, si sono dimostrati all'altezza dei due campioni italiani.

★ Corsa tris — All'ippodromo Sesana di Montecatini, Diplomatica Debbie ha superato Istinto e Falaffo; combinazione vincente 14 - 13 - 10, quote di lire 60.000 ai 950 vincitori.

Incidenti a Taranto per il «caso Casertana»

Taranto, 22 agosto.

(d. g.) Anche questa sera, come nella scorsa notte, la città è rimasta in parte paralizzata per alcuni incidenti causati da tifosi che intendevano protestare in seguito alla decisione dei giudici sportivi di Firenze per «il caso Casertana». Stasera, però, a differenza di ieri, le forze dell'ordine sono intervenute con maggiore decisione. Hanno presidiato il ponte girevole, dove però il transito è avvenuto a rilento perché i dimostranti riuscivano più volte a bloccare le strade di accesso. Si sono verificati alcuni tafferugli e la polizia ha caricato con lancio di bombe lacrimogene.

Le vetrine di alcuni negozi in via Matteotti sono andate in frantumi a seguito di una sassaiola compiuta dai dimostranti.

Assi che non rivedremo nella prossima stagione

Cambiano nel football i grandi protagonisti

Nel prossimo campionato di calcio di Serie A mancheranno alcuni fra i più noti protagonisti dei passati tornei: Sivori, Pascutti, Losi, Hitchens, Hamrin, Mora, Picchi e Vincenzi, atleti che hanno contribuito alla popolarità del calcio in modo notevole.

Una parte di questi giocatori è stata costretta a rinunciare alla carriera agonistica per l'età ormai avanzata; altri elementi, anch'essi sportivamente «vecchi» ma ancora desiderosi di giocare, sono stati messi in disparte in quanto considerati «superati» dai tecnici.

Omar Sivori, 34 anni, è stato il primo di questa pattuglia ad abbandonare la massima ribalta del calcio italiano: quando il campionato doveva ancora giungere alla conclusione, l'italo argentino lasciava Napoli rientrando a Buenos Aires. Le sue imprese nella Juventus, i suoi dribbling, i suoi tunnel non hanno certo bisogno di essere ricordati ai tifosi.

Ezio Pascutti, 32 anni, per oltre un decennio giocatore del Bologna, è diventato allenatore: i malanni, le fatiche di campionati condotti al massimo del rendimento, una carica di nervosismo difficile da controllare portarono questo intelligente giocatore sull'orlo del logorio fisico. La rinuncia alla carriera è stata inevitabile.

Gerald Hitchens, un ex-minatore nel Galles, diventato poi nazionale inglese, iniziò clamorosamente il suo cammino nel campionato realizzando 16 reti nell'Inter.

Le quattro società che lo hanno avuto in forza (Inter, Torino, Atalanta e Cagliari) lo ricordano come uno dei giocatori fra i più disciplinati.

Bruno Mora, 32 anni, autore di oltre 60 reti, ha già dato l'addio alla Serie A con la maglia del Milan: ora cura la sua agenzia di assicurazioni a Parma e difficilmente presterà la sua opera in qualche altra società di calcio. Giacomo Losi, 34 anni, quasi quattrocento partite in Serie A (tutte nella Roma) venne clamorosamente «contestato» da Helenio Herrera che gli preferì un elemento più giovane. Il difensore romanista, suo malgrado, ha concluso la carriera: forse troverà posto in qualche club di B o di C, ma «Giacomino» probabilmente medita di diventare trainer.

Kurt Hamrin, 35 anni, svedese, campione d'Europa con il Milan, ceduto dalla società rossonera al Vicenza, rifiutò il trasferimento: l'attaccante chiedeva di rimanere nel giro del Milan oppure di passare ad un altro grosso club, la Fiorentina ad esempio, per la quale poteva essere utile nella Coppa dei campioni. Ora Hamrin è in lista condizionata ma difficilmente troverà da accasarsi, a meno che la società viola non lo utilizzi per il torneo europeo.

Guido Vincenzi, 37 anni, ha concluso la sua lunga carriera nella Sampdoria con la quale ha giocato oltre 250 gare (397 complessivamente in A). Campione d'Italia con la maglia nerazzurra dell'Inter, pur non diventando mai un asso, è sempre stato un esempio per il rendimento elevato.

Giorgio Gandolfi

Omar Sivori, è nato nel 1935 in Argentina. Vanta 278 presenze nella massima divisione (Juventus e Napoli); ha segnato 147 reti, inserendosi nella classifica dei grandi cannonieri

Gerry Hitchens, inglese, attaccante, nato nel 1934, ha giocato 205 partite in serie A, realizzando 59 reti: ha esordito nell'Inter ed è stato poi in forza nel Torino, Atalanta e Cagliari

Ezio Pascutti, nato nel 1937 a Mortegliano di Udine, ha vestito 296 volte la maglia del Bologna, la società con la quale ha sempre giocato. Ha realizzato 138 reti, di cui otto per la Nazionale

Bruno Mora, nato nel 1937 a Parma, ha disputato 245 gare in serie A, realizzando 63 goals: ha esordito nella Sampdoria, militando poi nella Juventus e nel Milan. 21 maglie azzurre

Guido Vincenzi, nato nel 1932 a Quistello di Mantova, ha sfiorato uno dei traguardi più ambiti della serie A, cioè le 400 presenze in campionato: il difensore si è fermato a 397 partite

Giacomo Losi, nato nel 1935 a Soncino di Cremona, ha sempre giocato con la Roma in serie A, disputando 386 partite da difensore e realizzando due reti. Ora diventerà trainer?

La Sampdoria oggi a Marassi si presenta ai suoi sostenitori

I blucerchiati ospitano il Como - Praticamente risolta nel Torino la questione dei reingaggi - Domani la Juventus contro una squadra-ragazzi - Il Milan in Belgio

SAMPDORIA — I blucerchiati liguri, incontrando a Marassi il Como allenato da Roberto Lerici, si presentano oggi per la prima volta della stagione ai loro tifosi. Bernardini, logicamente, intende fare scendere in campo il migliore schieramento possibile; così, salvo sorprese, giocheranno: Battara; Sabadini, Sabatini; Corni, Delfino, Garbarini; Salvi, Frustalupi, Nielsen, Benetti, Francesconi. Una novità, nei confronti delle gare disputate finora, l'inserimento di Delfino in veste di «stopper»; per il resto la conferma delle già conosciute intenzioni tecniche di Bernardini.

C'è, comunque, un ultimo lieve dubbio che riguarda Benetti. L'ex-juventino ha riportato nella gara di Molare una lieve distorsione; male di poco conto, comunque il trainer lascerà oggi che sia lo stesso Benetti a decidere. Se la mezz'ala ritenesse prudente un turno di riposo, al suo posto passerebbe Salvi, mentre Cristin verrebbe utilizzato con la maglia numero 7.

JUVENTUS — Giornata di assoluto riposo, quella di ieri, per i bianconeri: i giocatori hanno così smaltito le fatiche dell'amichevole di Varese. Oggi la squadra riprenderà la preparazione agli ordini di Carniglia: saranno assenti soltanto Piloni e Marchetti.

Domani i bianconeri disputeranno una gara con una «mista» De Martino-ragazzi. Nel pomeriggio, Carniglia, insieme con Cattozzo, andrà ad assistere all'amichevole Inter-Cagliari.

TORINO — I granata hanno proseguito ieri la preparazione sul campo di Montecatini in vista dell'amichevole di domani (alle ore 18) con il Pisa, la società retrocessa in serie B.

Per oggi sono attesi il presidente del Torino, Pianelli, con il segretario Bonetto: così dovranno discutere con tre giocatori — Fossati, Agroppi e Petrini — sulla questione del reingaggio. Poletti, com'è noto, ha già annunciato che firmerà il contratto.

MILAN — I rossoneri, alle 14,25 di oggi, partono in aereo per Bruxelles. Dalla capitale belga, la squadra milanese raggiungerà Zolder, dove pernotterà in attesa della partita di domani, in programma nella cittadina di Genk, distante una trentina di chilometri. A Genk la formazione rossonera affronterà il Waterschei Thor, una squadra della serie B belga che raccoglie le simpatie dei numerosi minatori italiani.

La partita avrà inizio alle 16 locali, equivalenti alle ore 17 italiane, ed è particolarmente attesa. I dirigenti del Waterschei, per poter allestire un'amichevole di lusso contro il Milan campione d'Europa, non hanno esitato a pagare un ingaggio di 30 mila dollari, equivalenti a 18 milioni di lire.

Martedì a Torino l'assemblea della Fisu

Centocinquanta delegati di 50 Paesi si raduneranno il 28 agosto a Torino per l'Assemblea generale della Fisu. La data non è scelta a caso, cade infatti ad un anno esatto dall'inizio delle Universiadi '70, in programma appunto nella nostra città dal 26 agosto al 6 settembre.

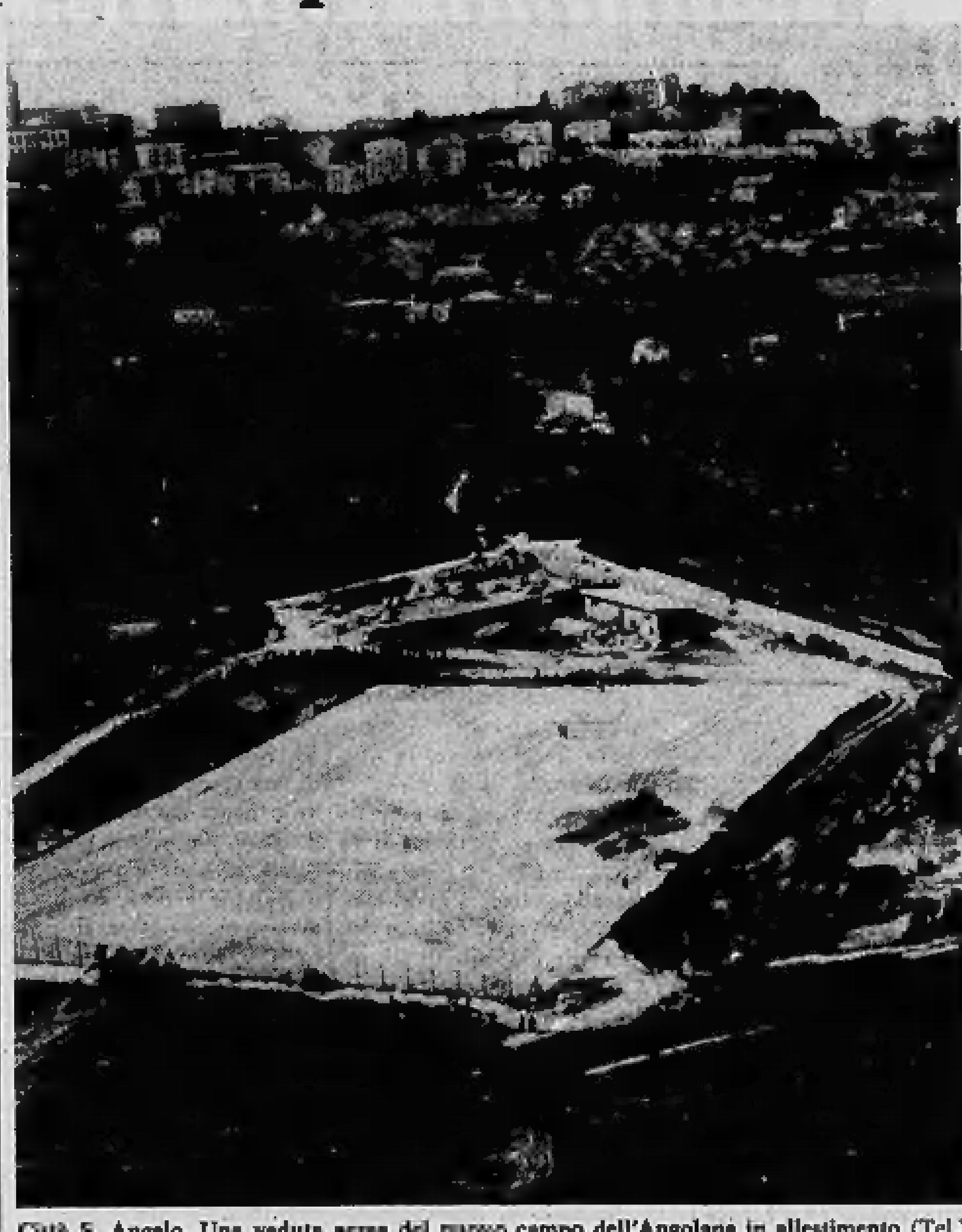
★ Baseball — La Juvelancia giocherà oggi e domani a Milano contro l'Europhon; in serie B, la CUS Torino è in trasferta a Grosseto.

Partite di oggi

Varese - Alessandria (a Mede Lomellina, ore 21,30): arbitro Branzoni.
Sampdoria - Como (ore 18): Trono.
Mantova-Piacenza (ore 21,15): Castelli.
Cesena - Verona (ore 21,30): Michelotti.
Viareggio-Atalanta (ore 21,30): Bianchi.
Brescia-Catania (21,15): Torelli.

★ Il torneo di tennis di Champoluc è stato vinto dal torinese Michele Morra che si è aggiudicato la coppa messa in palio dalla Juventus.

Il campo dei "ribelli"


Città S. Angelo. Una veduta aerea del nuovo campo dell'Angolana in allestimento (Tel.)

L'Angolana parteciperà al torneo della serie D

Il terreno da gioco è sistemato - Tutta Città Sant'Angelo ha collaborato ai lavori - Castano II acquistato dalla squadra abruzzese

(Dal nostro corrispondente)
Pescara, 22 agosto.

Gli sportivi di Città Sant'Angelo sono riusciti ad ottenere quanto volevano, avere finalmente un campo idoneo che consenta alla loro squadra di calcio, l'Angolana, di ottenere l'ammissione al torneo di serie D a cui la compagine locale era stata promossa al termine della scorsa stagione agonistica. Per realizzare questo sogno la cittadina abruzzese era insorta, addirittura, qualche settimana fa riuscendo con la sua «ribellione» a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica. Autorità e dirigenti, d'altro canto, si erano messi subito all'opera e con l'aiuto degli stessi tifosi hanno allestito a tempo di primato il campo che darà alla Lega calcistica che regola i tornei semiprofessionistici le garanzie richieste per un ordinato svolgimento dell'attività di campionato.

Da parecchi giorni la ditta appaltatrice è già al lavoro, il rettangolo di gioco ha già preso forma. Il campo è stato tracciato nelle misure di metri 105 per 65, i canaletti con il sovrastante strato per il drenaggio sono completati, si sta mettendo in opera il terreno vegetale per la posa del manto erboso e procede spedita la sistemazione dei recinti interni ed esterni. Anche gli spogliatoi sono in via di definitiva sistemazione, gli impianti igienici sono ultimati e non resta che provvedere alla pavimentazione ed ai rivestimenti delle pareti esterne. Vi è dunque la certezza che per la prima giornata di campionato il campo sarà agibile.

Si è tuttavia ancora in attesa di conoscere la decisione definitiva della Lega fiorentina, ma l'ammissione alla serie D si dà naturalmente per scontata. Anzi, da indiscrezioni si è appreso che l'Angolana verrebbe inclusa, assieme all'Aquila, retrocessa dalla serie C l'estate scorsa, nel girone delle società laziali. Le partite amichevoli di preparazione, l'Angolana dovrà necessariamente giocarle in trasferta: domenica disputerà la prima in Molise contro il Campobasso, che partecipa alla stessa serie, ed il secondo incontro lo affronterà a Giulianova.

Nonostante le preoccupazioni create dalla precedente esclusione, che tanta agitazione ha suscitato a Città Sant'Angelo, i dirigenti dell'Angolana — certi del loro buon diritto — hanno provveduto a rafforzare la squadra. Tra i nuovi acquisti spicca il nome del centrocampista Giuseppe Castano, fratello del calciatore juventino, proveniente dalla Sambenedettese.

Negli ambienti sportivi di Città S. Angelo si pensa anche a celebrare degnamente l'avvenimento. Quando arriverà l'annuncio ufficiale della Lega si darà corso ai festeggiamenti a cui parteciperà, c'è da crederlo, l'intera cittadinanza. Oggi si è avuta un'altra dimostrazione di quanto la costruzione del campo stia a cuore ai tifosi dell'Angolana. Quasi tutta la città si è riversata nella zona del nuovo campo sportivo dove era al lavoro una troupe della Rai-tv con la graziosa Gabriella Farinon, incaricata di un servizio sulla vicenda che verrà trasmesso il 4 settembre.

Giuseppe Falcucci

Gli italiani pareggiano con gli spagnoli: 1-1

Giovani calciatori di Sanremo in gara contro il Barcellona

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 22 agosto.

(r. o.) Si è iniziato questa sera il ventesimo torneo internazionale di calcio per ragazzi di Sanremo, organizzato dalla Carlin's Boys.

Come sempre per l'occasione giungono a Sanremo tecnici di fama per osservare gli assi del futuro. Peppino Meazza, Giovanni Ferrari e Silvio Piola, tre grandi campioni del passato, sono tra i più assidui spettatori del torneo e non mancano presidenti delle varie società.

In passato molti giocatori, oggi assai noti in campo nazionale ed internazionale, hanno ricevuto i primi applausi proprio in questo torneo. Tra gli altri, si possono ricordare Bolchi, De Sisti, Prati, Bobo Gori, Furino, Orlando.

Quest'anno ricorre il ventennale della manifestazione e si è forse organizzata la migliore edizione del torneo. Saranno in gara tutte le società che hanno vinto negli anni precedenti, ad eccezione del Como, dell'Atalanta e della squadra jugoslava del Rijeka, i cui atleti non si sono classificati primi.

Questa sera negli incontri della prima giornata i ragazzi sanremesi della Carlin's Boys hanno incontrato il Barcellona, chiudendo l'incontro alla pari: 1-1; nell'altra gara, Cagliari e Burevestnik hanno pareggiato (0-0).

La «Fulvia» in testa nella «84 ore» di Adenau

Adenau, 22 agosto.

La Fulvia HF 1600 di Kallstrom, Barbasio e Pali è passata al comando nella «84 ore automobilistica del Nürburgring. La Ford Capri tedesca che guidava la sfibrante competizione verso la sessantesima ora è stata costretta al ritiro per un guasto meccanico; stessa sorte hanno subito la «Torino» del figlio di Fangio, una «Madza» e la Fulvia di Munari.

La vettura torinese è in testa dopo 65 ore. La prova, molto selettiva come confermano i numerosi ritiri, si concluderà domani alle 13.

Per i confronti Catania-Reggina

La farsa della serie B

Una quarta modifica al calendario dei cadetti?

Milano, 22 agosto.

Il calendario del campionato di serie B subirà probabilmente una nuova modifica (la quarta). La possibilità è stata confermata dal dirigente della segreteria della Lega nazionale, dottor Agostino Molinari, il quale è anche il compilatore dei calendari dei campionati di calcio.

La nuova variante riguarderà le partite Catania-Reggina e Reggina-Catania, in programma rispettivamente nelle giornate conclusive del girone di andata e di quello di ritorno. Le due squadre meridionali giungeranno al confronto diretto l'una nel bel mezzo di una pericolosa serie di partite esterne e l'altra dopo una inopportuna serie di partite interne.

Secondo la nuova stesura del calendario del campionato cadetto, infatti, il Catania dovrebbe giocare in casa le due ultime partite del girone d'andata, contro il Livorno e la Reggina, e le due prime del girone di ritorno, contro l'Arezzo ed il Como; la Reggina da parte sua dovrebbe disputare a Catanzaro e Catania le due ultime gare del girone di andata ed a Cesena ed a Bergamo le due prime del ritorno.

Invertendo l'ordine delle due partite di andata e ritorno in programma fra Reggina e Catania, si spezzerebbero le due serie delle quattro partite interne del Catania e delle quattro partite esterne consecutive della Reggina.

L'avviglianese Merlo europeo di sci nautico

Poltiera, 22 agosto.

Marco Merlo ha conquistato il titolo europeo giovanile di sci nautico. Lo specialista avviglianese si è imposto ad una trentina di concorrenti nelle gare svoltesi sul lago Eguason. Al secondo posto si è classificato lo svizzero Luscher.

Proposta da trentanove senatori dc

Una inchiesta del Senato su moralità e buon costume?

Secondo il progetto, occorre accertare se sono applicati i principi della Costituzione in questa materia

(Nostro servizio particolare) Roma, 22 agosto.

Trentanove senatori democristiani, guidati da Maria Pia Dal Canton, hanno proposto a Palazzo Madama un'inchiesta per accertare se la Costituzione sia rispettata ed applicata per quanto riguarda il buon costume. L'iniziativa si inserisce nella polemiche sulla pornografia cinematografica, editoriale, e adesso anche canora, come dimostra l'esclusione della canzone francese *Je t'aime... moi non plus* dalle trasmissioni della Rai-tv.

Nella relazione che accompagna la proposta, i senatori sostengono che le varie forme di pornografia violano alcuni articoli della Costituzione. Precisamente: l'art. 3, secondo il quale la Repubblica deve rimuovere gli ostacoli di ordine sociale, che impediscono il pieno sviluppo della personalità umana; l'articolo 21, che proibisce spettacoli, manifestazioni e pubblicazioni contrari al buon costume; l'art. 31, che garantisce la protezione dell'infanzia e della gioventù; l'art. 41, per cui la libertà d'iniziativa economica non deve danneggiare la dignità umana.

«*La pornografia*, osserva la relazione, *è una forma assai redditizia di iniziativa economica idonea a ledere la dignità dei suoi destinatari*». La relazione rileva ancora che i giovani e i minori, attraverso film, pubblicazioni e altri mezzi, sono oggi in grado di «*acquisire una completa cognizione specialistica dell'estrinsecazione dell'istinto sessuale e della violenza*».

I trentanove senatori aggiungono che «*certe virulente forme di contestazione giovanile rappresentano addirittura un sistema positivo di vitalità, di ricerca e di rifiuto da parte dei giovani, per fortuna ancora non ipnotizzati e completamente assuefatti all'ambiente, ovvero di ribellione, anche violenta, ad una società che non offre ideali oltre il quieto vivere, il lucro facile, la fumettistica affermazione della personalità*».

La proposta democristiana, quindi, punta ad una verifica dell'applicazione costituzionale in materia di buon costume, ma respingendo il «*vieto moralismo di marca puritana che spingeva a coprire le nudità di figure artistiche per il timore di turbare coscienze delicate*». l. f.

Morente la «figlia» del maresciallo Kluge

A Sanremo - In realtà la donna (che ogni tanto cambia nome) non ha nessuna parentela con il famoso generale di Hitler

Sanremo. Hildegarde Korner all'ospedale (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 22 agosto.

(r. o.) E' da qualche giorno ricoverata in fin di vita all'ospedale sanremese la cittadina tedesca Hildegarde Korner, di 51 anni, abitante nella frazione Bussana in via Frantoi Canai. La donna, che ha riportato un gravissimo trauma cranico per una caduta accidentale da un muricciolo della villa, è nota nelle cronache per l'assoluta incertezza sulla sua identità. Nel 1947 essa, appena giunta a Sanremo, si faceva chiamare Kate von Kluge e disse a tutti d'essere la figlia del feldmaresciallo tedesco Günther von Kluge, suicidatosi dopo aver preso parte alla congiura del 20 luglio 1944 contro Hitler. La notizia si diffuse e sul passato della donna — un tipo decisamente eccentrico — si interessò sia la polizia italiana sia quella tedesca. Gli inquirenti giunsero alla conclusione che la Kluge altri non era che Egizia Pastine, nata in Italia, e precisamente a Genova, figlia del provveditore agli Studi di quella città. La donna insistette però sulla sua nazionalità tedesca e arrivò ad affermare che il nome di Pastine le fu imposto, con regolari documenti, per ragioni politiche, durante l'ultima guerra.

La Kluge venne denunciata e rinviata a giudizio per falsa testimonianza e poi prosciolta dall'accusa per intervenuta amnistia. Durante il dibattimento è prevalsa l'ipotesi che la donna, dai capelli biondi, il viso roseo e cosparso di efelidi, fosse in realtà solo una povera maniaca che nel clima della guerra aveva «assorbito» psicologicamente il ruolo di una donna tedesca. Fu persino indirizzato un esposto all'allora cancelliere Adenauer, a Bonn, per chiedere che fosse chiarita la situazione. Nella risposta, giunta qualche tempo dopo, era detto che della famiglia von Kluge non rimanevano in vita che la moglie e una figlia del maresciallo. Le due donne vivevano fino a poco tempo fa in una cittadina della Germania meridionale.

Dopo il processo, la misteriosa signora abbandonò la Riviera e di lei non si seppe più nulla fino al 1955, anno in cui ricomparve a Savona e ottenne con relativa facilità nuovi documenti intestati a Frine Korner. Da alcuni anni la Korner si è trasferita a Bussana in una graziosa casetta sulla collina, in compagnia di un ex sottufficiale di Finanza, presentato a tutti come marito. La donna dedicava molte cure al suo orticello. L'altra sera, l'incidente.

Al momento del suo ricovero all'Ospedale civile, per quanto riguarda la sua identità si è registrata l'ultima sorpresa: non era più Maria Frine Korner, ma Hildegarde Korner.

Questa notte a Cervia

Scoppio in un albergo un morto, alcuni feriti

Cervia, 22 agosto.

Una potente esplosione, avvertita questa sera, ha distrutto parte delle cantine, la cucina e l'attiguo bar dell'albergo «Allegri» di Cervia, in viale Milazzo. La deflagrazione ha provocato un morto ed una decina di feriti fra personale dell'albergo e turisti. La vittima è la signora Angelina Alberani, di 62 anni, ospite dell'albergo.

Non è ancora stato accertato se sotto i muri crollati vi siano altre vittime. I vigili del fuoco di Ravenna stanno rimuovendo le macerie per assicurarsi che non vi siano altre persone sepolte. I feriti, alcuni dei quali sono in gravi condizioni, sono stati trasportati all'Ospedale di Cervia. Le cause della disgrazia non sono note, ma pare che sia stata una autoclave, situata nelle cantine, a scoppiare.

Tra i feriti sono il proprietario dell'albergo, Tino Allegri, ed il figlio Giancarlo. Essi, al momento dell'esplosione, si trovavano nella cucina che è sprofondata nelle cantine. Scene di panico si sono avute fra il personale e i clienti. Il cuoco Mario Sabatini di Bologna, rimasto illeso, ha soccorso il personale di cucina fra cui due cameriere e la guardarobiera.

I danni al fabbricato sono ingenti. I vigili del fuoco nella notte proseguono il lavoro, per puntellare le pareti e i muri pericolanti. Numerosi ospiti sono stati sistemati negli alberghi vicini. *(Ansa)*

Il treno sull'autostrada

Boston. Un convoglio di tre locomotive, in collaudo nelle officine ferroviarie, ha sfondato lo sbarramento terminale del binario di manovra. La prima locomotiva ha concluso la corsa su una carreggiata dell'Autostrada del Sud-Est. L'incidente poteva avere gravi conseguenze se fosse avvenuto poco più tardi quando, nell'ora di punta, la grande via di comunicazione è percorsa da file ininterrotte di auto affiancate (Telefoto U.P.I.)

Mentre continuano le indagini sul caso Tate

S'è aperto il processo per l'omicidio di Novarro

Due fratelli sono accusati di averlo ucciso a bastonate per estorcergli denaro

(Nostro servizio particolare) Los Angeles, 22 agosto.

E' iniziato stamane il processo contro i fratelli Thomas e Paul Ferguson accusati di avere assassinato il 30 ottobre scorso Ramon Novarro, uno delle più famose «stelle» del cinema muto. Secondo la Pubblica Accusa il ventitreenne Paul sarebbe l'autore materiale del delitto mentre il fratello Thomas, di 18 anni, avrebbe fatto da complice.

Il tragico fatto accadde nella villa dell'attore e la polizia ricostruì così gli avvenimenti di quella notte. Novarro, che viveva solo, invitò a casa propria i due fratelli che aveva conosciuto nell'ambiente equivoco che era solito frequentare. Fece salire Paul con lui in camera mentre il fratello minore restava al piano di sotto. A questo punto, sempre secondo l'imputazione, Paul Ferguson mise in atto il suo piano criminale approfittando delle debolezze dell'attore. Riuscì a immobilizzarlo, legandolo, e gli chiese 5000 dollari (oltre tre milioni di lire). Ramon Novarro rifiutò, disse di non averli in casa e firmò così la sua condanna a morte.

Il giovane prese a picchiarlo selvaggiamente con un bastone da passeggio.

Intanto Thomas, il fratello diciottenne, telefonava alla sua ragazza facendole una cronaca accurata di quanto stava accadendo. Percosso più volte e più volte messo sotto la doccia per rinvenire ed essere così sottoposto ad altre sofferenze, Novarro morì soffocato da un'emorragia interna.

Questa la ricostruzione; ma stamani al processo un testimone, Victor Nichols, amico degli imputati, ha reso una deposizione che capovolge la versione dell'accusa. Secondo quanto ha dichiarato, sarebbe stato Thomas, il più giovane ad uccidere Novarro ma solo per difendersi dalle proposte che l'attore gli faceva insistentemente. «Così almeno — ha aggiunto prudentemente il teste — *mi hanno raccontato i due ragazzi venendo a casa mia subito dopo il fatto*».

Da registrare anche la testimonianza del segretario della vittima, Edward Weber: questi ha detto di essersi recato dall'attore, la sera del delitto e di averlo trovato molto allegro: «*Egli fu molto cortese con me* — ha proseguito Weber — *ma rifiutò decisamente di farmi entrare*».

Proseguono intanto a Los Angeles le indagini del «caso Tate». C'è oggi da registrare la dichiarazione di Thomas Harrigan il canadese che era prima di presentare il suo alibi uno dei maggiori indiziati. Il polacco Vostek Frykowsky, una delle vittime, sarebbe stato «pieno di mescalina» quando fu ucciso. r. s.

Terrificante scontro alla periferia di Milano

Quattro carbonizzati nell'auto travolta da una vettura inseguita

Le vittime: padre, madre, un bimbo di 2 anni e mezzo e la nonna - Sull'auto investitrice c'erano due contrabbandieri

(Dal nostro corrispondente) Milano, 22 agosto.

Quattro morti e 2 feriti costituiscono il bilancio di un tragico incidente stradale avvenuto questa notte a Milano: tre persone e un bambino sono rimasti carbonizzati nella loro vettura incendiatasi in seguito all'urto frontale con la macchina di due contrabbandieri inseguiti dalla Guardia di Finanza. A tarda notte le vittime sono state identificate. Si tratta del ragioniere Luigi Scatozza, di sua moglie Anna Maria Bonatti di 30 anni, del loro figlio Marco, di 2 anni e mezzo, e della madre della donna, Edvige Bonatti di 60 anni. Avevano intenzione di trascorrere la vacanza di fine settimana nella loro casa di montagna: erano partiti alle 22,30 per evitare incidenti a causa del traffico di fine settimana.

Secondo una prima ricostruzione, verso le 23 la «Neu Prinz» targata Milano G 73891 con la famiglia milanese — stava dirigendosi ad una velocità di 40-50 chilometri all'ora verso il casello dell'autostrada Nord. Mentre stava attraversando il piazzale dei Laghi proprio dietro la chiesa di Garignano, una «2300 S» targata MI 728861 con due persone a bordo che procedeva a velocità pazzesca in senso inverso, ha cominciato a sbandare. In quel momento a sbandare. Un violento temporale si era abbattuto pochi istanti prima sulla città. Il pilota della grossa vettura, inseguita da una macchina della Guardia di Finanza, dopo un testa-coda, non è più stato capace di mantenere il controllo e con un mozzo della ruota anteriore sinistra ha toccato l'utilitaria facendola sbandare. La macchina ha avuto un sobbalzo e si è rovesciata, mentre la «2300» finiva su un marciapiede dove era costretta a fermarsi.

Tutto si è svolto in una frazione di pochi secondi e quando la macchina della Guardia di Finanza che tallonava i contrabbandieri si è a sua volta fermata, dall'utilitaria si è sprigionato un violentissimo incendio: il serbatoio della benzina aveva preso fuoco. In un baleno la vettura è stata avvolta dalle fiamme e le 4 persone che erano a bordo sono rimaste carbonizzate: ogni tentativo per spegnere il rogo è stato inutile. Mentre i due contrabbandieri rimasti lievemente feriti venivano avviati all'Ospedale Maggiore per le medicazioni, sul posto accorrevano i vigili del fuoco, agenti della squadra volante e carabinieri.

I due contrabbandieri sono stati identificati in Alfredo Palazzotto, 34 anni e Angelo Graffeo, 27 anni, entrambi abitanti a Varese, il primo in via Valde 50, il secondo in via Cavour 17: dopo le medicazioni sono stati avviati all'ospedale Policlinico dove ora si trovano piantonati. g. m.

Onorificenza di Saragat all'ambasciatore Ackley

Il diplomatico lascia l'Italia per tornare a insegnare in Usa

(Nostro servizio particolare) Roma, 22 agosto.

(l. f.) Il Capo dello Stato ha insignito della Gran Croce dell'ordine al merito della Repubblica l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Gardner Ackley, in procinto di tornare in patria per riprendere la sua attività di insegnante di economia politica.

La cerimonia della consegna delle insegne si è svolta oggi nella sala del protocollo alla Farnesina alla presenza di alti funzionari del ministero degli Esteri.

Il conferimento della più alta onorificenza dello Stato italiano all'ambasciatore Ackley è stato interpretato negli ambienti politici come una ulteriore smentita alle voci circolate nei giorni scorsi sulle ragioni della partenza da Roma del diplomatico.

Stato Civile di Torino

21 agosto 1969

NATI — Dedone Daniela; Di Stolfo Espedito; Zanotto Costi... Roberta; Balzer Selena; Bocca Fulvio; Mengozzi Alessandro; Fiora Cristiana; Sacco Tiziana; Marchetto Massimiliano; Cotella Lara; Casedda Giuseppe; Rossetti Paolo; Scatto Martina; Arnoletto Corrado; Desio Roberto; Andreoni Renzo; Capriolo Cinzia; Cordeglio Enrico; Paddu Luca; Palmitessa Domenico; Bilao Uta; Vrachamis Michele; Filoso Diego; Accattatis Giancarlo; Barbaldi Marco; Carrinelli Anna; Mercurio Katia; Cianci Maria; Ceranzi Pasquale; Attedi Giuseppe; Larussa Concetta; Fiori Maria; Posadino Maria; Navone Laura; Pienno Cosimo; Ceretti Cristina; Casino Rosanna; Mestolo Silvia; Sassano Michele; Villa Stefania; Carnevale Maria; Massari Luigi; Graffi Fabrizio; Pancaro Elena; Bellani Serena; Grasso Giuseppina; Stocchi Alberto; Cordeglio Federico; Stella Lina; Galliano Wilma; Corri Morena; Bagliano Massimiliano; Godino Giancarlo; Marino Angelo; Brunetti Emanuela; Lamorgese Giovanna; Franchinetti Franca; Zegna Alessia; Del Tito Polito; Caligaris Debora; Bartle Giuseppe; Lemotto Paolo; Rosi Luigi; Melato Carla; Avanzato Stefano; Pomo Mirella; Foti Andrea; Cucco Donatella; Zandonà Cristiano; Grumo Rita; Dossetto Marco; Meneghello Pierino.

MORTI — Bergallo Gioacchino, di anni 79, [illegible] e Pianezza, pens., abitante in v. Crevacuore 12; Visino Veneranda in Macrotto, a. 75, Torino, pens., v. Cimarosa 40; Rossetti Teresa ved. Marsel, a. 75, Torino, pens., c. Galileo Ferraris 90; Bianco Ecca ved. Torta, a. 75, Nichelino, casal., c. Q. Sella 51; Aragno Francesco, a. 47, Torino, artig., v. Maria Vittoria 30; Fangarezzi Giuseppe, a. 87, Milano, pens., c. Inghilterra 45; Bartolo Guido, a. 67, Torino, pens., str. al Bonchi 22; Riccio Ferdinando, a. 73, Cortandone, pens., v. G. Gui... 31.

Deceduti in ospedale — Gandolfo Vittoria in Bruno, a. 84, Parigi, casal.; Zucchi Francesco, a. 71, Trino Vercelese, pens.; Fabbian Irene in Barbier, a. 28, San Michele al Tagliamento, casal.; Vercellotti Valentino, a. 39, Candiano, spazzino; Ferma Maria, a. 82, Torino, pens.; Colasci Gaetano, a. 30, Ortanova, agricolt.; Chevalier Ferdinando, a. 80, Trofarello, pens.; Caselli Emma ved. Rubery, a. 78, Firenze, insegn.; Belluco Pietro, a. 68, Rovigo, pens.; Manca Paola, mesi 1, Ivrea; Ricci Luigi, mesi 3, Torino; Farinelli Giovanni, a. 23, Torino; Betti Maria ved. Bovio, a. 72, Carpeneto, pens.; Rizzo Filomena, a. 73, Scandale, pens.

Nati 73 - Matrimoni 23 - Morti 22

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Teresa Barberis ved. Avataneo

Ne dànno il doloroso annuncio i figli: Marta con il marito prof. Antonino Sgrò, Franco con la moglie Lietta Benaglia e gli affezionati nipotini Giovanni e Enrico. I funerali avranno luogo il 24 corrente alle ore 10,15 dalla parrocchia SS. Stimmate via Ascoli 32, Torino.
— Torino, 22 agosto 1969.

Teresa Benaglia partecipa al dolore della famiglia Avataneo per la scomparsa della cara mamma

Teresa Barberis ved. Avataneo
— Torino, 22 agosto 1969.

Carlo Anna Bolzoni e figli addolorati partecipano al grave lutto della famiglia Avataneo per la grave perdita della mamma

Teresa Barberis ved. Avataneo
— Torino, 22 agosto 1969.

Prendono parte al grave lutto:
Teresa Bolzoni
Bambina e Piero Bolzoni
Agne Thore-Frikker.

Dipendenti Ditta Benaglia partecipano al grave lutto della famiglia.

Prende parte al grave lutto la Ditta Ilia di Riposi Giovanni.

La Famiglia Ravizza si unisce al dolore delle famiglie Sgrò e Avataneo per la perdita della Signora

Teresa Barberis ved. Avataneo
— Torino, 22 agosto 1969.

La Civica Scuola Media «Fontana-Pendolotti» si associa al lutto della signora Maria Avataneo Sgrò, Segretaria capo, per la perdita della madre signora

Teresa Barberis Avataneo
— Torino, 22 agosto 1969.

Condomini e Amministrazione Palazzo Umbria partecipano al dolore della famiglia Avataneo-Sgrò per la scomparsa della MAMMA.

E' ritornato alla Casa del Padre

Giacomo Giovanni Carbonero
[illegible]
anni 76

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Giulia Uasoglio Mario, i figli Enrico, Amleto, Vitaliano, Ettore, Giovanna, Giuseppe e rispettive famiglie; cognati, cugini, parenti tutti. Funerali sabato 23 ore 16,30 dalla casa dell'Estinto.
— Giaveno, 22 agosto 1969.

Il Partito Liberale Italiano, Sezione di Giaveno, si associa riverente al dolore della famiglia per la morte del

Cav. Giovanni Carbonero
— Giaveno, 22 agosto 1969.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Cav. Rag. Carlo Cavalli

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Dina Giuseppa, i figli Paolo con la moglie Rita, Mario con la moglie Luciana ed i nipotini Francesca, Sebastiano e Massimo, i fratelli Cesare ed Alberto con le famiglie, le sorelle Iolanda, Cecilia e Pina. I funerali avranno luogo a Milano il 25 corr. alle ore 16 partendo dall'obitorio di via Ponzio 1 diretti al cimitero Maggiore di Milano.
— Milano, viale Brianza 17. 23 agosto 1969.

Rosina Giusserto vedova Gallo prende parte al lutto della sorella unitamente ai figli.

Cristianamente è mancata

Albertina Lui ved. Michelini

Affranti lo partecipano le sorelle: Palmira, Maria e Carolina, l'adorata figlioccia Carla, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 23 corrente alle ore 16 da via Caprie 12. La presente è ringraziamento.
— Torino, 23 agosto 1969.

Ernesto Petrassini e famiglia prendono parte al lutto per la scomparsa della signora

Albertina Lui ved. Michelini
— Torino, 22 agosto 1969.

Cristianamente è mancato

Ing. Michele Marchetti

Lo piangono la figlia Maria Rosa, le sorelle Teresa, Rita e Rosina e parenti tutti. Funerali oggi ore 10,15 dall'abitazione via San Secondo 74.
— Torino, 23 agosto 1969.

Partecipano al lutto della figlia Mariarosa e delle sorelle i cugini Bertone Cerva Mussetto Rubiola.

Il 22 agosto, si è chiusa la vita terrena del

Dott. Marino Vincent
di anni 87

Con profondo dolore lo annunciano i figli Carlo Ricono Vincent; Jolanda vedova Wagenblass con la figlia Daisy e il marito Daniele Chierici e le piccole Marina e Barbara; Connie con il marito Albino Martellini e il figlio Duccio; i nipoti Alfred, Cyprien, Martinengo Scaler, Thedy, Vincent; la cognata, i cugini, i parenti tutti e la fedele Albina Liberale. I funerali si svolgeranno a Gressoney St. Jean il 23 corr. alle 16. Non fiori, ma opere di carità per il suo amato paese.
— Ivrea, 22 agosto 1969.

Serenamente è mancata ai Suoi cari

Linda Sassone ved. Passaglia

Ne dànno dolorosa partecipazione la figlia Jose col marito Giuseppe Putzolu e figlio Enrico, la sorella, nipoti e parenti. Funerali oggi ore 14,30 dalla Parrocchia Lingotto, indi la cara Salma proseguirà per Biandrà ove alle ore 16,30 seguiranno funerali e tumulazione. Farà servizio autobus di accompagnamento.
— Torino, via Passo Buole 4. 23 agosto 1969.

Dopo lunga malattia è serenamente mancata

Angiolina Genovesio in Amerio

Addolorati lo annunciano il marito Emidio, il figlio Pino con la moglie Gloria e i nipotini Enrico e Sandra, fratello, sorelle, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali domenica 24 corr. alle ore 8,45 da via Reimond 9, indi la cara Salma proseguirà per Cortanze d'Asti.
— Torino, 22 agosto 1969.

A breve distanza dal marito è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Ella ved. Ruffino

Lo annunciano i figli Oreste, Giovanna, Piera e rispettive famiglie; sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 23 alle 15 partendo da Gischia-Villa.
— Giaveno, 22 agosto 1969.

Tragicamente è mancato

Cav. Enrico Brignone

Lo piangono figlia, genero, nipotino Fulvio e parenti tutti. La Cara Salma arriverà oggi ore 14,30 al Cimitero Generale di Torino.
— Casale, 23 agosto 1969.

Non è più con i suoi cari

Katharine Dionisi Hauck

Luigi e Antonio Dionisi, Maria Sheila e Paolo Faccilla, le nipotine ed i parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio.
— Roma, 21 agosto 1969.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Cav. Mario Cagna

i suoi cari, con immutato rimpianto, lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.
— Torino, 23 agosto 1969.

E' mancata all'affetto dei Suoi cari per grave malattia

Andreina Bertoncini

Ne dànno il triste annuncio il marito Cesare, il figlio Riccardo Ercole, la mamma Caterina Conti, il fratello Carlo Arturo con la moglie Marcella e il piccolo Robertino, nonna Lucia Bertoncini, il cognato Piero Bertoncini e parenti tutti. La salma verrà portata da Bordighera direttamente al Cimitero Generale di Torino dove sarà impartita la benedizione alle ore 10,45.
— Torino, 22 agosto 1969.

La Famiglia Squillario si associa al lutto del Sig. Ercole Bertoncini per la perdita della cara MAMMA.

Presidente, Consiglio d'Amministrazione, Soci, Tecnici e Giocatori del F.C. Juventus prendono viva parte al dolore del proprio Socio ed economo della Società signor Cesare Bertoncini e della famiglia, per la scomparsa della signora

Andreina Bertoncini
— Torino, 22 agosto 1969.

Fosto Delsande con la mamma e Corinna partecipano all'immenso dolore del caro Ercole.

Partecipano commossi al dolore dei familiari gli inquilini: Bongo, Borgoglio, Borrettaz, Bertinetti, Brech, Bollo, Bollin Giacomelli, Canavero, Cambe, Conrad, Conti, Ficcobetti, Gervasoni, Martini, Mammone, Pantanco, Salamon, Sartorio, Terzolo e famiglia Oggero.

Vanna e Enrico Bussetta
Vittoria e Michele Panarese
partecipano con profondo cordoglio al dolore della Famiglia Bertoncini per l'immatura scomparsa della

DOTT.
Andreina Bertoncini Caviglia
— Torino, 22 agosto 1969.

Enzo, Mariagrazia ed Elisa Marasso costernati piangono l'immatura scomparsa della carissima

Andreina Bertoncini
— Torino, 22 agosto 1969.

Affettuosamente vicini al dolore di Cesare e di Ercole ricordano con infinita tristezza e piangono commossi l'immatura scomparsa della cara

Andreina Bertoncini

gli amici:
Armando Bevolio
Carlo e Nando Beccari
Ippolita Chiriaco
Gino e Liliana Gallino
Vittorio, Elsa e Dario Visconti
Carla Zo.
— Torino, 23 agosto 1969.

Maria e Clerio Gerrone
Mosy e Paola Rosano
partecipano al dolore della famiglia.

Il Dottor Rossi unitamente ai Colleghi e Dipendenti della Farmacia profondamente addolorati prendono parte al lutto della Famiglia per l'immatura perdita della dottoressa

Andreina Bertoncini
— Torino, 22 agosto 1969.

Beppe e Liliana Gregorio con profondo dolore partecipano al lutto della Famiglia per la dolorosa perdita della cara ed indimenticabile ANDREINA.

Cesare Bosso e famiglia partecipa al dolore degli amici Caviglia Bertoncini per l'immatura scomparsa di ANDREINA.

Alba e Giuseppe Gasbiderri partecipano al lutto.

I Consiglieri e i Sindaci del «Consorzio Torino» unitamente ai Dirigenti e Soci delle Cooperative Consorziate, partecipano al grave lutto del loro presidente Ing. Carlo Caviglia.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Coggiola

Addolorati lo annunciano la moglie Anita Busso, il figlio Luigi con la moglie Maria Pia Gerbino. Funerali domenica 24 ore 10,15 da via Costantino Nigra 23. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 agosto 1969.

Piangono il caro GIUSEPPE, i fratelli Marcello, Giulio, Domenico, sorelle Orsolina e Rita, con le rispettive famiglie.

Carlo Gerbino, famigliari e dipendenti partecipano al grande dolore della famiglia Coggiola.

Cristianamente è mancata

Albina Cacolin ved. Rinoldi

Lo annunciano: il figlio Irvin, la famiglia, la figlia Emma. Un particolare ringraziamento al Dott. Luigi Balbo per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia S. Bernardino. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 agosto 1969.

Si uniscono al dolore di Irvin e Emma le famiglie Orsini e Dionisotti.

La sera del 21 agosto dopo lunghe sofferenze munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Marene in Venesia
di anni 81

Addolorato la piange il marito Camillo con il cognato Evaristo Venesia e la moglie Primina, i nipoti Mario, Enrica, Giuseppina e famiglie, cugini e parenti tutti. L'affezionata sorella di adozione Giulia con il marito Giovanni Ruis. I funerali avranno luogo in Cerreto Monferrato sabato 23-8-1969 alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via S. Tomaso 10.
— Cerreto Monferrato, 21-8-1969.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Pietro Negro

Ne dànno il triste annuncio la moglie Teresa Testa, la figlia Laura col marito Giuseppe Musso e il piccolo Maurizio, la sorella, il fratello, la suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 23 c.m. alle ore 15, partendo dall'Ospedale Civile. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Revigliasco ove sarà tumulata. Servizio pullman. Si ringraziano le gentili persone che prenderanno parte alla mesta funzione.
— Asti, 22 agosto 1969.

Cristianamente è mancato

CAV. UFF. MAESTRO
Filippo Rolando

Addolorati l'annunciano la moglie Elsa e parenti tutti. Funerali domenica 24 ore 8,45 dalla Parrocchia Santa Giulia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 agosto 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Bertolone

Ne dànno annuncio addolorate la moglie Amelia, le figlie Mariuccia, Virginia, Giulia, famiglia e parenti. Funerali in Passerano - Asti - ore 10.
— Passerano, 24 agosto 1969.

Sulle Alpi che tanto amava si è spenta la vita pura e generosa di

Umberto Cattani
Dottore in Fisica

Affranti lo annunciano la moglie Pupa Ferro Luzzi, i genitori Leone e Maria, i fratelli Paolo con la moglie Lina Zanellini e Giorgio, la zia prof.ssa Maria e Elena Cannoni e Nina Raffini. I funerali avranno luogo a Collaretto Giacosa (Torino) domenica 24.
— Roma, 23 agosto 1969.

1965 — 1969
Dott. Pietro Fiore

Renata Ulrico Enzo. Lo ricordano con affettuoso rimpianto. Messe: Traves 24 ore 10,30; Lanzo 28 ore 10,30; Germagnano 31 ore 10,30.
— Ciriè, 22 agosto 1969.

Il Consiglio di Amministrazione della Mutua Interdiocesana Clero di Torino e il Personale d'ufficio comunicano con vivo dolore la perdita del loro Presidente

CAN. MONS. AVV.
Alessandro Bajetto
— Torino, 23 agosto 1969.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione della Società di Previdenza e Mutuo Soccorso fra Ecclesiastici in Torino si associano nel dolore per la scomparsa del

CAN. MONS. AVV.
Alessandro Bajetto
— Torino, 23 agosto 1969.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, gli Istituti Filiali e il Personale tutto dell'Opera Pia Barolo vivamente addolorati partecipano la scomparsa del vice Presidente

CAN. MONS. AVV.
Alessandro Bajetto
— Torino, 22 agosto 1969.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, le Direzioni, i Sanitari, le Reverende Suore, gli Impiegati ed il Personale tutto di ogni ordine e grado dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino, annunciano con profondo dolore la scomparsa del

CAN. AVV.
Alessandro Bajetto

già Consigliere di amministrazione dell'ospedale e nel ricordo dei suoi meriti per l'opera di saggia amministrazione svolta a beneficio di questo Pio Ente lo additano alla memore riconoscenza della cittadinanza.
— Torino, 22 agosto 1969.

Presidente ed Amministratori dell'Opera Pia «Conservatorio SS. Rosario» partecipano con dolore alla dipartita del

CAN. MONS. AVV.
Alessandro Bajetto

Delegato di S.E. il Cardinale Arcivescovo di Torino nel Consiglio di Amministrazione dell'Opera.
— Torino, 22 agosto 1969.

Anna Bocchetti Bajetto e figli Renato Angioletta addolorati partecipano la scomparsa del caro Cugino

CAN. MONS. AVV.
Alessandro Bajetto

che è tornato a Dio, il 21 agosto 1969.
— Nervi, 22 agosto 1969.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Rico Foa

Ne dànno addolorati il triste annuncio: la moglie Marisilva con le figlie Cristina e Daniela, il fratello prof. Raffaele Foa con la moglie Maria e la figlia Mariolina, la suocera Luisa Benetti Gentilini, i cognati Forneri, Gentilini con le rispettive famiglie, nipoti, cugini e parenti tutti. La cara salma sarà trasportata a Livorno dove avranno luogo i funerali domenica mattina 24 corr. nella cappella del cimitero.
— Savona, 22 agosto 1969.

Il Personale della Saima S.p.A. partecipa al dolore della famiglia.

Le Famiglie Caovin e Gallo partecipano al dolore dei famigliari per la perdita del caro amico

Rico Foa
— Torino, 22 agosto 1969.

Il Comune di San Benigno Canavese si associa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'illustre concittadino

PROF. NOTAIO DOTT.
Enrico Enrietti

Funerali sabato 23 corrente ore 16 in San Benigno.
— San Benigno, 22 agosto 1969.

Profondamente addolorati piangono l'immatura perdita del carissimo amico

PROF. NOTAIO DOTT.
Enrico Enrietti

Luigi e Giuseppe Boggio
Renato Cagno
Antonio e Carlo Demarchi
Dino e Marco Gall
Federico Mori
Domenico Rosetti
Ugo Tavella.
— San Benigno, 22 agosto 1969.

Si associano al lutto le famiglie Baudino, Giovanni Gras e Domenico Bertoglio.
— San Benigno, 22 agosto 1969.

Segreteria ed Iscritti Uil Post si associano al dolore della famiglia Teppati-Perino per la tragica scomparsa della Signora

Maria Luisa Teppati

Titolare Poste Monastero di Lanzo
— Torino, 23 agosto 1969.

Prendono viva parte al dolore delle Famiglie Teppati e Perino per l'immatura e tragica scomparsa della signora MARIA LUISA:
Famiglia Serena Tesera
Famiglia Federico Bergamino
Famiglia Bergagna e Olivetti
Famiglia Pierino Bergamino
Famiglia Demaria
Famiglia Fiamia
Famiglia Paolini
Famiglia Antonio Perino
Famiglia Ignazio Vottero Fin
Coniugi De Paoli
Coniugi Rotondo
Coniugi Perino (nasso)
Coniugi Sartore.
— Traves, 23 agosto 1969.

Presidente, Amministratori, Funzionari, Sanitari, Reverende Suore, Cappellani, Dipendenti ed Ospiti dell'Istituto Riposo per la Vecchiaia di Torino, partecipano al lutto della famiglia del

Rag. Francesco Mazzola

ex Ragioniere dell'Ente per oltre 48 anni.
— Torino, 22 agosto 1969.

La Comunità Religiosa dei Padri Somaschi e delle Suore Somasche partecipano l'improvvisa scomparsa in seguito ad incidente stradale di

P. Mario Massaia

e della sorella

Suor Luigia

I funerali avranno luogo sabato 23 alle 16,30, collegio Trevisio, Casale Monferrato.
— Casale Monferrato, 22 agosto 1969.

La Direzione, il Personale della Dogana ed il Compartimento Doganale d'Ispezione di Torino, a funerali avvenuti si associano al lutto dei familiari per la scomparsa del 1° ufficiale

Pasquale Staffilano
— Torino, 23 agosto 1969.

Iride Rosalba Enrico Germonio e famiglia Mazza partecipano al lutto della famiglia Fasolo per la scomparsa della loro cara

Francesca Moretti
— Arma di Taggia, 22 agosto 1969.

Consiglio Amministrazione, Impiegati, Maestranze Stabilimenti Astra S.p.A. partecipano al dolore che ha colpito la famiglia dell'Ing. Antonio Gilletti per la morte del padre

Giovanni Gilletti
— Gariasco, 21 agosto 1969.

Nel 1° anniversario della scomparsa del

CAV.
Eligio Giovanni Robella

I Suoi cari Lo ricordano a coloro che gli hanno voluto bene. La S. Messa sarà celebrata nella Cappella dei Salesiani via Madama 13 il giorno 6 settembre 1969 alle ore 9,30.
— Torino, 23 agosto 1969.

1967 — 1969
Alberto Ferraro
Studente

Mamma e papà Ti tengono sempre nel cuore e nel triste anniversario Ti ricordano e parenti ed amici.
— Torino, 23 agosto 1969.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO Via Roma 80 Salone de «La Stampa» Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 38 Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12 Largo del Tritone 155
GENOVA Via 12 Ottobre 186 r Port. Accademia 57 r Via Roma 69 r
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 140

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano. Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. Il prezzo delle rubriche è di L. 270 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande d'impiego» L. 50 per parola. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. Avvisi composti in neretto: tariffa doppia. Per inserzioni in data fissa aumento del 100%. Per ogni avviso disposto due volte su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in «Stampa Sera» edizione pomeridiana. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino», computata per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

AFFILATRICI smerigliatrici pulitrici troncatrici trapani saldatrici elettriche. Frapolli, via Nizza 32.
IMPRESA acquista autogru 10-15 tonnellate occasione girevole recente. Telef. 500-828. 2001

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza.
FINANZIARIA FID - Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-834, 530-445.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 6 anni. Riservatezza assoluta. Telefono 545-909. 5-1472
A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX corso Francia 15, prestiti sicuri in giornata. [redacted], su [redacted], su immobili. Riservatezza. Tel. 760-203, 779-826.
A.A.A.A.A. FIDIT piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, prestiti in giornata, [redacted]. Telefonare 532-945. 51291
CEDESI rivendita pane causa malattia incasso giornaliero 60.000. Telefonare 768-951. 51619
MUTUI ipotecari in 2 giorni anche seconda ipoteca. Fincotex, corso Francia 15. Telefono 760-203, 779-826.
PRESTIT casa famiglia corso Re Umberto 5, telef. 538-960, 534-290.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare 677-709.
A.A.A. MUTUI ipotecari celeri, un milione netto rimborsabile in 60 rate da 26.600. Valfina S.p.A., via Doria 15. 5-1306
A. NICHELINO alloggi pronti subito 2 camere tinello cucinino contanti 1.000.000 rimanenza mutuo S. Paolo dilazioni. Telef. 659-816.
A. VALSALICE stupenda posizione vendesi terreni progetto approvato. Telefoni 883-379, 531-302.
A. VIA Nicola Fabrizi vendo piano terra 2 camere cucinino 2.800.000, Facilitazioni. Telef. -379, 531-302.
ABITABILE subito, appartamento modernissimo, zona signorile, tranquilla, via Filadelfia 143. Comodissima disposizione ambientale, prezzi sconfitissimi. Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.890.000, mutuo 4.410.000. Gabetti 57-67.
ACQUISTA alloggi con servizi in Torino, contanti subito. Tel. 381-735.
ALLOGGI signorili in collina, 150-200 mq., in palazzine a tre piani, tutti i confort, terrazzo panoramiche, garages, parco-giardino condominiale, vendonsi. Residenza Stellaria, strada Valsalice 227. Telefonare 547-108. Vendonsi anche lotti per ville.
ANTEY Saint André, Valtournanche, nuova strepitosa «occasione-vacanze»: appartamenti modernissimi, completamente arredati, irripetibile basso prezzo. Monocamere 270.000, mutuo 630.000. Bicamere, servizi 960.000, mutuo 2.240.000. Tricamere, servizi 1.440.000, mutuo 3.360.000. Affrettatevi, personale in loco. Gabetti 57-67.
APPARTAMENTI vista mare, circondati splendidi giardini, pineta, vicinissimi centro Spotorno, residenza «Viola» (via Francia): tricamere, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzi 2 milioni 400.000, mutuo 5.400.000. Gabetti 57-67. 51509
ARTISTI! vendo bellissimo appartamento 6 camere tutti servizi facilitazioni. Telefoni 883-379, 531-302.
BURIASCO [redacted] campagna, 4 vani porticato magazzino, 2000 mq. giardino vendesi 5.400.000. Tel. 71-944 Pinerolo. 50006
CARATTERISTICO, nuovissimo ristorante prospiciente skilifts, campi da ski: Valtournanche «La Maddalena» grande capienza (100 posti) libero subito, prezzo incredibile 2.550.000, mutuo 5.950.000. Ideale ottimo, rivalutabilissimo investimento. Gabetti 57-67. 51509

ATTICO libero tre camere servizi via Sospello vendo. Tel. 779-733.
BORGHETTO Santo Spirito, «Condominio Aranci», silenziosa, tranquilla residenza, vicinissima mare, ampio giardino privato. Prezzi facilitatissimi: bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.760.000, mutuo 3.990.000. Altri appartamenti maggiori dimensioni. Gabetti 57-67.
CASETTA week-end 2 camere bagno ampio giardino, Cumiana, vendesi 4.000.000 più mutuo 2.000.000. Telefono 905-250. 1001
CHIOMONTE alloggetti modernissimi 2 camere servizi adatti villeggiatura estiva invernale vendonsi. Mutuo S. Paolo, facilitazioni. Telefonare 659-616. O449
ELEVATISSIMO reddito garantito, corso Orbassano 268. Moderno appartamento, ottima disposizione ambientale, luminosissimo: bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzo, solamente 1.670.000, mutuo 3.880.000. Gabetti 57-67.
IMMEDIATAMENTE libero, signorile appartamento piano alto, via Medail 27 (50 metri corso Tassoni). Prezzo nettamente inferiore valore zona. Saloncino, tricamere, cucina, ingresso, bagno 3.600.000, mutuo 8.400.000. Gabetti 57-67.
IMPRESA vende direttamente, via Casella angolo Paganini, alloggi 1-2 camere tinello e servizi. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 330-310.
ITALIANI residenti estero impiegate risparmi proficuamente. Mediante «Credito-Casa» acquistate appartamenti convenientissimi: minimissimo contanti, sconti particolari, superfacilitazioni, reddito garantito. Servizio V.I.E. (Vendite Italiani Esteri). Massima gentile accoglienza anche solo orientativa. Gabetti S.p.A., via Mercantini 5, telefono 57-67.
LARGO Orbassano, Crocetta, 2 camere cucina termo bagno ascensore vendo. Telefonare 655-782.
LIMONE costruendi appartamentini, mutuo. Scrivere geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba oppure visite cantiere Marro, Cuneo 22, Limone.
NERVI, villeggiatura tutt'anno, appartamenti signorili, vista mare. Via S. Ilario 25 A. Quadricamere, ingresso, bagno, terrazzo 3.600.000, mutuo 8.400.000. Salone, quadricamere, cucina, ingresso, biservizi, ripostiglio, terrazzi 15.000.000, mutuo 15.000.000. Personale in loco. Gabetti 57-67.
PERMUTASI 2 negozi con alloggio oppure terreni. Tel. [redacted]-379, 531-302.
PORTE di Pinerolo casetta 3 vani servizi cantina ripostiglio terreno vista magnifica 5.700.000. Tel. 71-944 Pinerolo. 50006
RICHIESTISSIMA zona Mirafiori, via Sapri 23. Appartamento moderno, disimpegnatissimo, luminoso: tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.090.000, mutuo 4.860.000. Gabetti 57-67. 51509
S. PIETRO Val Lemina casetta fronte strada asfaltata, vista magnifica, terreno, vendesi 4.200.000. Telefonare 71-944 Pinerolo. 50006
VILLA bellissima 35 chilometri Torino grande giardino vendesi dilazionando. Telefonare 351-449.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.
A ditta urge magazzino mq 200 con 2 locali ufficio zone Barriera Milano, Belgio, Casale, S. Mauro. Telefonare 871-187, 893-705.
CAMERA cucina, due camere cucipe possibilmente servizi, cauzione. Telefonare 544-461. O381
CERCASI due camere servizi uso ufficio. Telefonare 762-463.
CONIUGI piemontesi referenziati cercano 1-2 camere, servizi. Telefonare 769-800. 51502

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A. ABBIAMO alloggi 70.000, 30.000, 40.000. Secchi 14, tel. 538-539.
A. REFERENZIATO ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28, tel. 538-594.
ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi, Arsenale 42. Telef. 546-439.
AFFITTASI prossimi sposi 1-2 camere tinello, servizi. Telefonare 366-995.
AFFITTANSI zona Piazza Rivoli alloggi signorili 2 camere tinello nonché ammobiliati 1 camera 3 camere servizi. Telef. [redacted], 762-563.
ALASSIO soggiorno Annalisa, telefono 43-074, Torino 531-617 dal 24 agosto 2500, cucina casalinga giardino.
AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta. Telefonare 897-206 (Bollino).
AUTOTRASLOCHI assoluta garanzia 4000 camera, furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto.
AUTOTRASLOCHI Daria, 4000 camera, operai specializzati, garanzia, furgoni imbottiti. Preventivi richiesta. Telefonare 215-174.
AUTOTRASLOCHI, mobili assicurati, furgone imbottito, prezzi convenienti combinazione Sicilia, Salomone, 82-784. 74640
AUTOTRASLOCHI Palumbo, 4000 camera, furgone imbottito, Torino Riviera. Telefonare 330-127.

⑦ Locali villeggiatura

AL mare vendonsi alloggi villeggiatura, Impresa Murialdo Sarà, Borghetto Santo Spirito, Savona. Telefono 96-066, Torino tel. 878-410.
ANDORA Mare affittasi settembre sei posti letto, confort, Tel. 80-87.

⑧ Alberghi e Turismo

ALASSIO pensione confortevole vicino mare prezzi modici. Telefonare ore ufficio 645-255. 75315
CATTOLICA, Pensione Villa Mira, Tel. 61-150, camere libere fine agosto-settembre, 1500 tutto compreso.
MIRAMARE Rimini, Pensione Studi Kolo, via Mantova 4, tel. 32-309, 100 mt. mare, trattamento ottimo: dal 26 agosto 1600 complessive.
MIRAMARE Rimini, Pensione Sabrina, tel. 32-213, sul mare. Moderna. Camere con e senza doccia. Assicuriamo cucina casalinga, genuina, abbondante. Settembre 1800 - 2000. 50609
NOLI, Pensione «La Palma», telefono 78-934, tranquilla, confortevole. Prezzi modici.
PIETRALIGURE, Pensione Damonte, telef. 67-065. Camere con-senza doccia. Settembre 2500 compreso cabina. 50738
PIETRALIGURE Soggiorno Margherita, via Grotta, tel. 67-110. Disponibilità. Tariffe ridotte.
RIMINI Bellariva, Pensione Prato, tel. 32-629, dal 25-8 1600 complessive. 50613
RIMINI Marebello, Pensione Mayorca, tel. 33-224, dal 25 agosto 2000 completa. 50613
RIMINI Marina Centro, Pensione Cucciolo, tel. 25-743, settembre 1400 interpellateci. 50613
RIMINI, Pensione Dalia, via Manzoni, 50 metri mare, settembre 1600.
RIMINI, Pensione Giuliana, via Tolmino, tel. 22-836, vicinissima mare, interpellateci. 305570
RIMINI, Pensione Silvana, telefono 24-646, vicinissima mare, familiare, giardino, parcheggio.
RIMINI Viserba, Pensione Marusca, tel. 38-274, vicino mare, conforts, prezzi modici. 50946
S. MARGHERITA Ligure, Pensione Doria tel. 88-196, posizione tranquilla, vicinissimo mare, da settembre ad aprile prezzi speciali.
SETTEMBRE a Loano, Villa Resy, via Adua, telefono 668-985. Prezzi modici. 50002
VARAZZE, Lanterna Mare, 20 agosto prezzi bassa stagione. Telefono 97-688. 50631
VARAZZE nuovissimo Piccolo Hotel, telefono 96-327. Settembre 3200 (dipendenza 2800). 50002
VISERBA, Hotel Mirage, tel. 38-140 dal 20 [redacted] - settembre 1800.
VISERBA Rimini, Hotel M.B., telefono 38-580, sul mare, servizi, autoparco, camere, libero 1900 complessive. 50613

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. LA Sem Scuole Estetica Moderna comunica apertura nuova sede via Barbaroux 2 (piazza Castello) telefono 535-535. Iscrivetevi. Corsi diurni serali estetica viso corpo manicure pedicure. Consulente medico specialista. 5-1254
ANTONELLI-college per studentesse media, università, impiegate. Villa, giardino. Via Monti 48, Torino. Telef. 652-984. 2001
OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola Ariem Estetica viso corpo manicure maquillage, Istituto Lina Rainero, corso Matteotti 31, telefono 518-688.

⑫ Domande impiego

CAPO contabile vastissima esperienza collaborerebbe ore libere piccole medie aziende, riorganizzazione sul impianto contabilità. Tel. 341-860.
CAPO reparto quarantaduenne, attrezzatura e manutenzione, scopo migliorare offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5069 — 10100 Torino».
CASSIERA referenziata libera subito offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2456 — 10100 Torino».
DIPLOMATO scuola superiore interpretariato Milano ottima conoscenza russo inglese francese dattilografia cerca impiego preferibilmente mezza giornata. Telef. 0122-2212.
GEOMETRA assistente capo cantiere libero subito offresi seria impresa. Pratico costruzioni civili industriali tradizionali e prefabbricate, tracciamenti, rilievi, contabilità, rapporti fornitori, clienti. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 200 — 10100 Torino». 2001
GEOMETRA pratico libero professione assistenza cantiere offresi subito studio tecnico oppure impresa edile. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2466 — 10100 Torino».
GEOMETRA ventisettenne universitario pratico cantieri tracciamenti finizioni desideroso continuare studi cerca adeguato impiego. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2476 — 10100 Torino». 75322
GIOVANE 29enne, interprete, laborioso offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2478 — 10100 Torino». 75325
NEOLAUREATO Ingegneria accetterebbe impiego ore libere. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5068 — 10100 Torino». 322987
NEOPERITO telecomunicazione, universitario, offresi, impiego anche orario limitato. Telefonare 240-440.
OFFRESI capo officina carrozzeria battilastra. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2468 — 10100 Torino».
PERITO [redacted] neodiplomato patentato volenteroso esaminerebbe qualsiasi offerta impiego Cuneo e provincia e Torino città. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 201 — 10100 Torino». 50004
PERITO agrario enotecnico praticissimo occuperebbesi direzione azienda agricola piemontese. Scrivere: Pubbliman Casella 212, 14100 Asti.
RAGIONIERA 23enne esperienza triennale, pratica contabilità e [redacted] razione offresi. Tel. [redacted].
VENTIDUENNE contabile 2ª impiego offresi scopo miglioramento. Telef. 667-886. 322972
VENTISEIENNE, [redacted] scuola medie superiore, offresi per impiego possibilmente lavoro ufficio. Tel. 620-525. 74987

EDITRICE settimanali ragazzi, per sviluppo pubblicazione, cerca persona esperta acquisizione pubblicità tabellare et redazionale. Preferenza conoscitore mercato giovani et esperienza riviste similari. Inviare curriculum, referenze, pretese. Massima riservatezza. Scrivere a: «Etas-Kompass Pubblicità 205 — 20100 Milano».
IMPIEGO migliore otterrete imparando scrivere macchina solo 14 ore. Sight & Sound, via Arcivescovado 9, dimostrazione gratuita, Tel. 538-859, 539-230. 51188

AGGIUSTATORE stampista stampi medio piccoli pratico manutenzione automatismi offresi. Telef. 726-923.
AGGIUSTATORI stampisti lamiera cerca industria meccanica in Torino. Tel. 726-729.
AUTISTA patente C 19enne vasta esperienza militesente offresi. Telefono 657-932.
OFFRESI governante capace 32enne per persona sola fissa. Esigesi massima serietà. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2453 — 10100 Torino». 75215

⑬ Offerte impiego

A grande azienda scopo potenziamento proprio organico necessita personale maschile referenziato, media cultura, immediatamente disponibile, residente Torino o cintura, inviare curriculum e referenze a: «Etas-Kompass Pubblicità 134 — 10100 Torino». 51379
AUTOSALONE cerca giovane produttore [redacted] vendita in sede fissa. Telef. 367-519. 51107
CONTABILE corrispondente cercasi. Dettagliare posti occupati, referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2467 — [redacted] Torino».
INDUSTRIA confezioni pantaloni cerca tecnico confezione. Specificare età e referenze a: Pubbliman, Casella 213 - 14100 Asti

⑭ Domande lavoro

AUTISTA aggiustatore offresi. Telefonare 871-438 ore pasti.
COTTIMISTA cementi armati murature e intonaci offresi, Tel. [redacted].
EX brigadiere carabinieri ventinovenne computista commerciale cerca lavoro di impiego di fiducia. Telefonare 344-350. 75179
OFFRESI pensionato mezza giornata persona di fiducia. Tel. 393-486.
PENSIONATO 47 anni, patente D, offresi fattorino o sorvegliante notturno. Telefonare 727-462.
SIGNORA referenziata 36enne, con bimba 10 anni, cerca portineria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2463 — 10100 Torino». 75243
PASTICCIERE ventiquattrenne libero subito offresi in Torino. Tel. 399-518.
FULMINO disponendo, autista offresi ditta, trasporto dipendenti, consegne. Tel. 769-289. 74841
RAGAZZA danese, 18enne, offresi commessa o bambinaia italiano ed inglese parlato. Telefonare 694-064.
TORINESE 27enne patente B volenteroso offresi qualunque lavoro. Telef. 212-718. 75332
VENTISETTENNE piemontese offresi per sorveglianze pomeridiane o notturne presso ditta anche fuori Torino. Telefonare 500-701.
20ENNE esente militare offresi aiuto banconiere macelleria. Telef. 668-861.

⑮ Offerte lavoro

ACCONCIATURE cerca apprendista. Tel. 683-396. 322956
ALASSIO, Hotel Londra assume settembre ottobre cuoco facchino cameriera sala piani. 30048
ALESATORE per tracciatrice Sima cerca industria meccanica. Telefono 726-729. 2001
ASSUMIAMO macchiniste e apprendiste pratiche busti reggiseni. Presentarsi: Piras, via Nizza 104. Telefonare 690-281. 322945
ASSUMIAMO operai fabbri saldatori elettrici. Telefonare 329-172.
ASSUMONSI saldatori, addetti macchine anche turnisti e pensionati. [redacted] Torino, strada Barberina 58.
AUTISTI, palisti, escavatoristi, meccanico cercansi per impresa stradale. Tel. 284-018. 75073
BATTILASTRA discatore assume importante azienda. Indirizzare a: «Etas-Kompass Pubblicità 152 — 10100 Torino». [redacted]
CERCANSI [redacted] stiratrici e abili lavoranti sarte. Telefonare 538-902.
CERCASI cameriera piani, pratica, ben retribuita. Telef. 547-327.
CERCASI cameriera [redacted] aiuto cucina; agrossato tuttofare per camere albergo centrale, Mazzini 13.
CERCASI cuoco e aiuto cuoco capace, libero subito e per settembre. Telef. 241-872. 75100
CERCASI donna tuttofare dalle 7 alle 19 domenica libera. Tel. 635-797. Presentarsi, via Nizza 155. Sanero.
CERCASI, urgente, abilissima commessa, esercizio panetteria. Telefonare 773-484. 75298
CONIUGI con due bimbe cercano bambinaia fissa, referenziata, pratica. [redacted] trattamento. Scrivere: «Etas-Kompass [redacted] 2385 — 10100 Torino». 74905
COPPIA cercasi marito [redacted] domestico moglie tuttofare alto stipendio. Tel. 759-913 [redacted].
DOMESTICO pratico media età capace cucina referenze controllabili troverebbe stabile sistemazione [redacted] so piccola famiglia. Scrivere: Castello, Cinzano Torinese, tel. 981-779.
ELETTRICISTI specializzati civili industriali cablatori cercasi. Telefonare 264-938. 75027

CUOCA esperta cerca ristorante, corso Moncalieri 265. 1001
PRESATORE 1ª categoria paga massima assume officina meccanica, Barriera Milano, Tel. 261-699.
GIOVANE apprendista per officina e commissioni città cerca importante società. Scrivere precisando età a: «Etas-Kompass Pubblicità 692 — 10100 Torino». 51450
GOVERNANTE media età capace cucina troverebbe stabile sistemazione due persone bimbo settenne. Scrivere: Castello, Cinzano Torinese, telefono 981-779. 322964
IMPORTANTE industria metalmeccanica assume operai addetti macchine pressofusione, addetti forni, manovali aiutanti, robusti, buona retribuzione. Presentarsi Fonderia Ruffini S.p.A., corso Siracusa 16, Torino.
MARMISTA espertissimo, fabbro carpentiere, elettricista impianti civili. Tel. 0122-4100. 74703
OFFICINA riparazioni auto cerca meccanico esperto. Agricola 6. Telefono 326-271. 5-1575
OPERAI fresatori e tornitori qualificati assume officina meccanica in Settimo Torinese. Ottimo trattamento. Tel. 563-823.
OPERAI tornisti ottima retribuzione assumonsi. Indirizzare a: «Etas-Kompass Pubblicità 166 — 10100 Torino». 51444
PERSONALE femminile giovane cercasi distribuzione volantini cassette postali. Fisso [redacted] Telefonare 319-197. 2001
PICCOLA autorimessa cerca pensionato per notturno. Ottima retribuzione. Via Migliara 9. 2001
RAGAZZA apprendista laboratorio pasticceria cercasi, c. Racconigi 192.
SIGNORE, signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio, macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Casecci. Sacquintino 4 (cortile) 51554
TINTORIA via Tofane 9 cerca abili stiratrici ed apprendiste. Tel. 383-889.

⑯ Piazzisti - Rappres.

AZIENDA petrolifera cerca venditori referenziati anche di altri prodotti introdotti campo autotrasporti aziende e amministrazioni stabili. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2396 — 10100 Torino».
BRETELLE cinture nota fabbrica di Milano cerca rappresentante introdotto Piemonte. Scrivere a: «Etas-Kompass Pubblicità 206 — 20100 Milano». 305595
IMPORTANTE casa editrice cerca agente depositario anche ratealista per Piemonte residenza Torino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 202 — 10100 Torino».
INDUSTRIA cosmesi e tricosmesi introdotta parrucchieri signora assume rappresentanti province Torino, Cuneo, Alessandria, Novara, Aosta, offresi ottime possibilità guadagno; fra gli interessati che posseggono esperienza minimo biennale verrà preso in considerazione un elemento con mansioni ispettive. Presentarsi giorni 23-25 ore 9-12, 15-18 oppure scrivere: Centro Addestramento Agenti, corso Re Umberto 21, Torino.
VENDITORI giovani abili, dotati comunicativa serietà buona volontà cercansi. Offresi stabilità di lavoro ben retribuito ed automezzo. Assicurasi massima riservatezza. Manoscrivere a: Pubbliman Casella 167, 21100 Varese.

⑱ Informazioni

A.A. DETECTIVE «Trofer» svolge ovunque riservatissimi controlli infedeltà, separazioni legali, indagini prematrimoniali, private. Sezione investigativa industriale: controspionaggio, contraffazioni, preassunzioni. Nizza 102, tel. 650-716. 5-1543
A.A. MAURIZIO Emma controlla infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Telefonare 682-110, 652-676, via Pio V 20.
A. AIRIT MAX-MEO Detective controlla infedeltà coniugali, separazioni legali, indagini prematrimoniali, private, industriali, Italia-estero, Re Umberto 54, telefoni 599-054, 589-510.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-549, 534-674, indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite. O129
FERMI, corso Francia 48, telefoni 755-076, 755-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite. 501205
INFORMITALIA Informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, Telefono 511-024, 538-682.
RORIMONDIAL investigative: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. S. Francesco da Paola 40, tel. 531-181. O50

⑳ Igiene e terapia

A.A.A. ABILISSIMA massaggiatrice panthermal manicure pedicure. Telefono 541-020. 75137
A. ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi, cellulite, abbronzatura. Tel. 877-576. 74645

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. COMUNICATO nel vostro interesse vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi automobili nuove usate garantite. Visitateci, Monfalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto. 51103
A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto qualsiasi autovettura Voi stiate cercando la troverete nella più grande ed imponente esposizione. Attenzione con garanzia 6 mesi lunghe rateazioni. Soc. Lincarauto Automobili, Torino corso F.pe Oddone 66 telef. 485-274, [redacted] (anche mattinate festivi). O571
A.A.A. ARCIOCCASIONI [redacted] Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento Fiat 500, 600, da L. 100.000 in su, lunghe rateazioni e garanzia. Telef. 353-632.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvie, Flavie, Appie. Vendiamo Monfalcone 141 angolo Siracusa. Sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite: Alfa Romeo, 1300, 1600, Super sprint, spyder, 1750, vendiamo Monfalcone 141. Sempre aperto. 5-1103
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi, familiari, giardinette, panoramiche, camioncini, furgoni, garantite vendiamo. Monfalcone 141. Sempre aperto. 5-1103
A.A.A. SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio, al nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Simca 1000, Prinz, R 4, 750 Vignale, Austin A 40 S, Appia II e III serie. Assortimento 850 berlina e coupé, 1100.
A.A.A. 850 spyder, 850 Stata spring, Mini Cooper, Mini Minor, Fulvia coupé, Porsche 912, vendiamo permutiamo, corso Agnelli 22, telefono 365-593. 5-1279
A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patente. Torricelli 4, tel. 501-051.
A.A. COMPERIAMO qualunque automobile camioncini furgoni contanti, vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa. 5-1103
A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) telef. 353-632. Vendiamo camioncini e furgoni 1100 T 2, T 3, 1100 T [redacted] bestiame. Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600 T camioncino 850 familiare. Rateazioni. 5-1279
A.A. NON esiste una esposizione qualitativamente simile a quella di Autodestefani con i suoi locali modernamente attrezzati per garanzia 6 mesi. Vi proponiamo un vasto assortimento di automobili fidate di ogni tipo modesti anticipi Autodestefani da anni corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli) telef. 293-992, 215-643 (anche festivi). O678
A.A. PRIMA di comperare-vendere confrontate visitandoci Automercato Monfalcone 141. Sempre aperto.
A.A. SENZA anticipo, senza privilegio, vendiamo con garanzia Giulia, 1300, 1600, 1750, Flavia 1500, Fulvia 2 C, Audi 1700, Fiat 124, 124 S, 1500 C, 1500 L, 1500, 1100 R, 1100 D. Corso Agnelli 22, telef. 353-632.
A. ARCIOCCASIONI[redacted] Mini, IM 3, Simca, NSU, Renault, Ford, Opel, senza anticipo, vendiamo Monfalcone 141. 5-1103
A. INNOCENTI nuova Agenzia, prenotate ultime novità consegne rapide assortimento usato. Monfalcone 141 angolo Siracusa. 5-1103
ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Società Lincarauto, corso F.pe Oddone 68. O204
ALL'AUTOMERCATO dell'usato Solo vasto assortimento vetture di ogni marca e prezzo disponibili subito: Fiat 500, 600, 850, 1100 D, R, Augusta, A 40, IM 3, Ford 17 M 1500, 20 M TS, Opel Kadett e Rekord. Pagamento 1/3 contanti rimanenza 24 mesi. Corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756. 5-1527
AUTONOLEGGI Auto Giacosa a L. 850 giornaliere comprese assicurazione, non richiesti limiti età, o anzianità patente. Telef. 687-514.
AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere, Duchessa Jolanda 32. Telef. 775-985. O529
BMW all'Italcar prove, informazioni permute vantaggiose. Corso Turati 63. Telef. 500-835. O665
BMW? All'Italcar Concessionaria.
BOGGETTI vende compra cambia automobili nuove occasioni. Garanzie, facilitazioni, Via Madama Cristina 86, Tel. 659-819. 51500
CAMIONCINI, furgoni, vasto assortimento, vendo o cambio anche rateizzamento. Visibili corso Principe Oddone 68. O673
COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, corso Grosseto 55, telef. 215-643 (vicino corso Vercelli) O326
COMPERO contanti vetture dipendenti, pagando massimo. Via Nizza 50. O342
COMPERO qualunque autovettura contanti, valutazione massima. Via Nizza 50. O343
CONCESSIONARIA Fiat Sava Cavalleri, consegne sollecite, massime valutazioni usato, corso Turati 37/45.
DIPENDENTI industrie automobilistiche, perdete 10 minuti per ottenere una supervalutazione contante della vostra auto. Rivolgetevi Società Lincarauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68. 5-1404
FIAT-Sava Concessionaria Balcar, corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. Vasto assortimento auto. Occasioni Fiat 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300, autocarri e furgoni. Massime facilitazioni pagamento.
FULVIA GTE semestrale, blu lancia come nuova. Permuta, rateazione. Scotti, Duca Abruzzi 6 bis.
FURGONI, camioncini, urge acquistare subito, valutando massimo, contanti. Telef. 485-274. O678
GRANDISSIMO assortimento autovetture di sei mesi e nuove da Autodestefani, corso Grosseto 55.
INDIRIZZO esatto per vendere la Vostra automobile Autodestefani, corso Grosseto 55. Tel. 215-643, 293-992.
MERCEDES vende: 300 SE '68, 220 S - SE, 230 SL, 200 B. Telef. 51-30 Cuneo. 50006
MONTICONE, Adriano 1, telefono 383-772. Concessionaria Volkswagen, Porsche, Audi. Occasioni: Porsche 911 S, 912, Volkswagen 1200, 1300, 1500, camioncini, giardinette, Audi super 90, Peugeot 404, Citroen DS, Opel Kadett Caravan, Primula coupé, Fiat 850 familiare, 500.
NSU Prinz - NSU Prinz - NSU Prinz. Concessionaria Corso Agnelli 22. Telefono 353.632. 5-1279
OCCASIONISSIME 50.000 su vendiamo Appia, Giulietta, 500, 600, 1100, altre belle occasioni. Monfalcone 141, sempre aperto. 5-1103
OPEL Olimpia 1100 mesi 14 seminuova vendo cambio rateizzando. Telefonare 324-547. 5-1215
PEUGEOT 404 iniezione '64 interno pelle bellissimo vendo Renauto. Telef. 594-675. 51011
PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso P. Oddone 68. Tel. 486.213, 485.274.
ROULOTTES prima di decidere visitate il Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Vasto assortimento usato. Telefoni 644-640, 644-076.
S.A.C.AU.TO. Commissionaria Fiat Sava Mostra mercato veicoli d'occasione: Dino, 2300 coupé, berlina, 125, 124, Ranger, 600/T e 1100/T furgoni, Flavia coupé e berlina. Tutti i modelli. Corso Racconigi 141. Telefono 332-727. O348
SENZA anticipo senza cambiali senza privilegi vendiamo Fiat Lancia, Alfa, Nuove, usate, garantite. Monfalcone 141 sempre aperto. 5-1103
SICA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, tel. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. 501102
SIMCA 1000 diverse occasioni garantite vendo cambio lunghe rateazioni. Telefonare 324-547. 5-1215
SIMCA 1301 seminuova 1968 garantita vendo cambio rateizzo. Telefonare 324-547. 5-1215
VIA Vigone 44 assortimento autovetture d'occasione, vendiamo senza cambiali nè privilegi, pagamento anni due, massima serietà e garanzia. Aperto festivi. 5-1443
124 coupé 5 marce semestrale come nuova. Permuta, rateazione. Scotti, Duca Abruzzi 6 bis. 51016

㉒ Cicli - Moto - Sport

CABINATO siciliano F. T. 13,50 x 3, perfetto stato, attrezzato pesca altura, diesel Fiat 100 HP, nuovo rodaggio, vendesi causa espatrio, base sei milioni. Telefonare Alassio 41-897.
LA Loggia 965.116, liquidiamo canotti, imbarcazioni, motori, roulottes, tende, attrezzatura campeggio, giardino mare. 5-1534

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. DIVISETTE porte pieghevoli (unici fabbricanti) Siracusa & Schultz, via Bagetti 25 (angolo corso Francia 21), telef. 761-471.
A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, [redacted] to più completo. Tel. 650.571.
A.A. BOX metallici prefabbricati auto depositi roulottes, pollai misure varie da 65.000 in più, esposizione S. Bernardino [redacted]. Tel. 933-185.
A. VENARIA trionfa la colossale svendita forzata per nuova gestione: camere letto, sale pranzo, soggiorni, tinelli, cucine, salotti, lussuose ambientazioni complete sposi. Ultime settimane sconti sino al 50%. Consegne e montaggio gratis, dazio pagato tutto Piemonte. Anche rate prima scadenza settembre. Mobilificio Montello, via Montello 9. Venaria davanti caserme. 5-1533
AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14/E. O664
ARMADIONI guardaroba Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Laccati, lusso, 4 stagioni e comuni. Pronti [redacted] dimensioni. Via Passalacqua 6. Telefonare 531-918. 5-1021
ARREDATEVI casa del mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4. Torino. O187
ATTENZIONE al Supermec dei Mobili eccezionali ribassi: divano letto 14.000, camera pollastere 135.000, armadione 5 porte 98.000. Tutto per la casa. Visitateci ingresso libero. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo (Porta Palazzo) telefono 238.705.
ATTENZIONE, matrimoniali 96.000, cucine 47.000. Lagrange 29 (cortile) Principe Amedeo 11.
BELLISSIME moderne cucine americane componibili. Fabbrichiamo: scrivanie, librerie, soggiornilavandini, tavoli, sedie. Visitateci: Fidelì, San Donato 58. 74936
CUCCIOLI purissimi: cocker, boxer, breton, barboncini, altri 35.000 - 100 mila. Telefonare 860-396.
IMPRESA acquista baracche prefabbricate, roulottes, cantiere occasione. Telefonare 500-828. 2001
MOBILIFICIO piazza Vittorio 3 avendita eccezionale, vasto assortimento, prezzi incredibili 5-1309
RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 498.574.
40 rate mensili vendiamo prezzi realizzo mobili salotti, vasto assortimento. Telefonare 498-500.